Anno 104 Numero 107

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Maggio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 836.063
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 31 - Telefono 790.121
00196 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e data rigore magg. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Azienda, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1000 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile nera. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fink 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sl. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pis. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 3; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs 1,50

Il Papato, l'Italia e il clerical-comunismo

Si riparla più che mai, malgrado ogni smentita, di «repubblica conciliare», cioè di un governo in cui entrino i comunisti, riformandosi quell'unità di programmi e d'intenti tra socialisti e comunisti che fu già per alcuni anni.

Non sono tra quelli che nel '47 plaudirono a De Gasperi, ritenendo atto di grande saggezza avere messo i comunisti fuori del governo; né tra coloro che (echeggiando Paolo Sarpi, allorché scriveva che i gesuiti sarebbero stati lieti di ritornare a Venezia anche come schiavi incatenati al remo, perché pochi anni di poi sarebbero divenuti i padroni della Repubblica) pensano che i comunisti sarebbero fagocitati dai democristiani; né tra gli altri che credono ogni partito sia fatalmente destinato ad essere presto assorbito o soppresso, quando i comunisti entrino in un governo.

M'interessa solo di cercar d'intuire quale sarebbe la posizione della Chiesa in quella che si suole chiamare «repubblica conciliare»; e, poiché difficilmente l'esempio dell'Italia sarebbe senza seguito, quale sarebbe tale posizione in un'Europa dove in ogni Stato i comunisti fossero elemento importante di governo.

Qui pure non ho la visione semplicistica di coloro, per cui il colloquio tra comunisti e credenti è solo una trappola dei primi per sgominare la Chiesa. Obiettivamente osservo, peraltro, che le maggiori personalità del comunismo sono rimaste fuori da questo colloquio; e credo di poter dire con qualche conoscenza che nel campo comunista l'incontro ha portato alcuni ad apprezzare la forza sociale della religione, ma nessuno non dico ad andare a Messa, bensì ad ammettere soltanto l'ipotesi del trascendente. Mentre nel campo cattolico vedo più d'uno, anche tra i sacerdoti, che ha completamente dimenticato «*Il mio Regno non è di questo mondo*», pur continuando a credere di battere le vie tracciate da Cristo.

E quando guardo al passato, al Concordato ed ai dibattiti alla Costituente, penso sempre che i rapporti tra Chiesa e Stato si siano svolti nell'ultimo mezzo secolo sulla trama di quelli che si racconta essere stati i rapporti tra i navigatori d'altri tempi ed i selvaggi che incontravano in lontane terre: scambi in cui ciascuno dava quelle che per lui erano bazzecole, e riceveva quello che per lui era un tesoro.

Per Mussolini non era nulla accordare alla Chiesa la legislazione sul matrimonio, i tribunali ecclesiastici, la degradazione civile dei sacerdoti apostati, restituire vecchi edifici acquisiti allo Stato dalle leggi eversive; ed era molto ottenere al regime la calda adesione delle masse cattoliche, allora omogenee e subordinate ai pastori, ottenere la simpatia (che ci fu, e fattiva) dei partiti cattolici di tutto il mondo. E per il Papato tutto quel che riceveva serbava un gran valore, credeva giovasse a rafforzare la religione; ed a chi gli avesse rimproverato d'avere trattato con il fascismo, avrebbe potuto rispondere che da secoli e secoli la sua politica era di riconoscere qualsiasi tiranno quando ciò poteva servire al bene delle anime (i tiranni passano, il filone della fede resta), e che Mussolini ed anche i peggiori dei fascisti erano candidi agnellini di fronte a Costantino, ai vari re barbari ch'erano stati decorati del titolo di «Protettori della Chiesa», «Difensori della fede».

Analogo discorso per le discussioni alla Costituente, la salvezza di tutte le norme concordatarie. Ed il discorso potrebbe ripetersi domani: il Concordato, che la S. Sede continua a ritenere efficace presidio, non darebbe alcuna noia ad un governo ove anche predominassero i comunisti.

Qui, tuttavia, non è facile fare presagi. Infatti nessuno è in grado di dire se l'avvenire del comunismo sia una trasposizione su altra chiave del cristiano «*un solo gregge ed un solo ovile*», o invece dell'impero romano, una potenza che è come il Sole, accanto a cui gravita una costellazione di staterelli che sono come i pianeti rotanti intorno all'astro maggiore.

Nel primo caso, non sembra che si avrebbero giorni di pace per i credenti. Sono tra quelli che avevano pensato che il comunismo avrebbe seguito il cammino di molti altri partiti politici, nati intorno al nucleo d'una concezione filosofica, d'una visuale del mondo, e che man mano se ne distaccano per svolgere soltanto un piano concreto di riforme economiche e giuridiche. Ma l'esperienza di oltre mezzo secolo non conferma quest'attesa; il comunismo resta legato (e forse è la sua forza) ad un materialismo che domina ogni attività intellettuale, da cui derivano precise regole in ogni campo, anche nei vari rami dell'arte.

Ma se invece si avesse un impero russo, con Stati che gli facessero corona, non è detto che a questi sarebbe imposta sempre, come alla Cecoslovacchia, la fede nella medesima *Weltanschauung*.

La Roma d'Augusto e di Tiberio non si preoccupava di quel che si credesse nei vari Stati alleati od associati. I culti orientali ebbero anche dure repressioni a Roma, come quelli che potevano corrompere i costumi, ma non furono perseguitati in Oriente. Né oggi la Russia si preoccupa di staccare gli arabi dalla fede nel Corano, dal divieto dei cibi impuri, dal velo alle donne. Utilizza la forza, il cemento, che può venire dalla fede comune ai popoli dell'Islam.

Probabilmente è a questo possibile rispetto della religione che pensano, quando pensano, gli uomini politici cattolici, che sembrano desiderare l'avvento di un'Italia dai connotati comunisti, con un'economia che escluda l'iniziativa privata, e con le conseguenze che quei connotati portano anche per ciò ch'è libertà individuale.

E può darsi abbiano ragione. Ma a me tornano al pensiero alcune parole che scriveva Manzoni nel *Discorso su alcuni punti della storia longobardica in Italia* a proposito del Papa, evocando quei secoli dell'Alto Medioevo: «*Roma, così incapace per sé di farsi temere, aveva nel suo seno un oggetto di venerazione, e qualche volta di terrore, anche per i suoi nemici, un personaggio per cui verso di essa si volgeva da tanta parte del mondo uno sguardo di reverenza e d'aspettazione... Solo questo personaggio poteva pronunziar parole che diventavano un oggetto d'attenzione e di discussione*».

Se c'è cosa che pare certa, è che nulla di simile potrebbe rinnovarsi in una costellazione di Stati comunisti; tolleranza religiosa, autonomia della Chiesa, sua potestà sull'assottigliato numero dei credenti, forse sì; ma tacere o lodare lo Stato, guardare soltanto al cielo e non alla terra (l'antitesi del clero contestatore), mai e poi mai ricordare che si deve obbedire a Dio prima che agli uomini: ché appena il Papato volesse anche protestare contro iniquità, o difendere innocenti, un'altra pagina del Medioevo rischierebbe di ripetersi, con i Papi deposti e gli antipapi ligi all'imperatore.

A. C. Jemolo

L'incontro si svolge questa mattina a Roma

Misasi convoca gli insegnanti per consentire esami e scrutini

La decisione presa dopo un colloquio col presidente Rumor - I sindacati ritengono che il governo possa assecondare le loro richieste con alcuni decreti-legge - Forse sospeso lo sciopero dei docenti universitari: a giorni sarà pronto il testo della riforma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, ha convocato per domani mattina i sindacati della scuola. La decisione del ministro, presa a tarda sera dopo una giornata di intensa consultazione con il presidente del Consiglio Rumor, tende ad evitare il blocco degli scrutini e degli esami preannunciato dagli insegnanti nei giorni scorsi.

L'iniziativa del ministro è da collegarsi al telegramma inviato stamane al ministro della Pubblica Istruzione dalla Cgil Scuola che chiedeva l'immediata apertura delle trattative «*con l'assunzione di piena responsabilità da parte del governo e dei sindacati di fronte al blocco degli scrutini*». Il telegramma sottolineava inoltre la necessità di definire le reciproche posizioni permettendo un'ampia valutazione alle assemblee di base.

Le organizzazioni sindacali ritengono che il governo possa venire incontro alle principali richieste degli insegnanti approvando con decreti-legge alcuni dei provvedimenti che sono all'esame del Parlamento. Le commissioni stanno infatti esaminando i disegni di legge sul riconoscimento del servizio pre-ruolo, sul nuovo sistema di reclutamento degli insegnanti.

Il problema che difficilmente potrà essere risolto è quello del riassetto delle carriere e dello stato giuridico.

Anche gli insegnanti elementari hanno deciso di astenersi dagli scrutini e dagli esami, chiedendo che siano definite queste due leggi.

Forse potrà essere revocato lo sciopero dei docenti universitari che si astengono da ogni attività didattica e di ricerca (compresi esami di profitto e di laurea) dal 22 maggio. Oggi e domani la commissione istruzione del Senato proseguirà l'esame della riforma universitaria. Gli ottimisti dicono che potrebbe anche concluderlo (in sede referente) entro domani; è però probabile che non tutti gli articoli possano essere discussi; tuttavia un preciso impegno dei gruppi politici e del governo di portarla in aula entro giugno potrebbe fare recedere dallo sciopero i docenti universitari che si battono perché la riforma possa essere approvata definitivamente dai due rami del Parlamento entro ottobre.

f. f.

Gli ambulatori dell'Enpas sono chiusi ad oltranza

Lo sciopero dei medici Disagio negli ospedali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Gli ospedali sono in crisi. Lo sciopero degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, che si è iniziato ieri e si concluderà domani, ha avuto serie ripercussioni sull'assistenza. Vengono garantite le prestazioni urgenti, ma tutti gli altri servizi sono sospesi. Molti ricoveri sono stati differiti, mentre è stato necessario prolungare numerose degenze a causa della mancanza dei medici addetti ai controlli.

Anche negli ambulatori dell'Enpas, dove è in corso da ieri un'astensione a tempo indeterminato degli specialisti, i disagi sono gravi: i dipendenti statali, i pensionati e i loro familiari sono rimasti privi dell'unica forma di assistenza erogata in forma diretta dal loro ente previdenziale. Analoga la situazione nei presidi sanitari dell'Inail. Per solidarietà con i medici dell'Enpas e dell'Inail, che reclamano l'applicazione di accordi già conclusi da tempo, entreranno in agitazione (ma non in sciopero) a partire da domani i sanitari ambulatoriali di tutti gli enti mutuo assistenziali.

Gli ambulatoriali, informa un comunicato diffuso oggi dal sindacato unitario medici ambulatoriali italiani, intendono protestare inoltre per la repentina pubblicazione del ministero della Sanità di un progetto relativo alla costituzione di un «fondo unico sanitario nazionale». Il progetto viene definito nebuloso e contraddittorio.

I medici ambulatoriali, in un documento trasmesso al ministro della Sanità, reclamano una globale riforma dell'assistenza sanitaria nel nostro paese, estesa a tutti i cittadini che preveda, come primo concreto atto dell'auspicato riordinamento, il passaggio dei presidi ambulatoriali nell'ambito delle unità sanitarie locali, e non agli enti ospedalieri.

Quasi tutti gli impianti stradali di distribuzione di carburante sono rimasti oggi chiusi per lo sciopero di 24 ore dei benzinai. La categoria sollecita l'attuazione di una serie di impegni assunti nei mesi scorsi e si riserva di proclamare al più presto altre azioni sindacali «più incisive».

Sono riprese le trattative per il rinnovo dei contratti dei lavoratori del commercio e dei poligrafici, e per il riassetto autonomo degli stipendi e delle carriere dei parastatali. La delegazione della Confcommercio ha presentato alcune proposte che prevedono fra l'altro la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali da realizzarsi in 5 anni.

g. f.

Moore e Bob Charlton sono accusati di furto

Bogotà. Bobby Moore, a destra, capitano della Nazionale inglese campione del mondo, è stato fermato sotto l'accusa di complicità nel furto di un braccialetto. Nella clamorosa vicenda sarebbero coinvolti anche Bobby Charlton e un altro compagno di squadra (Telefoto - I servizi a pag. 16)

Tentato suicidio? Smentisce

Parigi. Maria Callas è stata «assediata» nella sua casa da giornalisti e fotografi dopo che s'era diffusa la notizia di un suo tentativo di suicidio. La cantante ha recisamente smentito tutte le «voci» affermando di essere invece in grande forma (Tel. - Il servizio a pag. 13)

Per riprendere il dialogo con l'Unione Sovietica

La Nato propone cauti sondaggi

Il Belgio suggerisce di affidare all'Italia il compito d'illustrare la posizione atlantica al blocco comunista

Nixon con un messaggio conferma che le operazioni Usa in Cambogia termineranno a fine giugno

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 maggio.

Un nuovo «segnale» per la distensione verrà lanciato dal blocco atlantico. Nella prima giornata dei lavori dei ministri degli Esteri dei Paesi atlantici è stato praticamente deciso di riprendere il tentativo di un colloquio con l'Unione Sovietica. C'è una proposta, avanzata dagli olandesi e sostenuta da altri Paesi, di ricorrere a una procedura particolare: al comunicato ufficiale dovrebbe essere unito un «allegato» che proponga passi concreti per il dialogo tra Est ed Ovest e il disarmo. All'Italia, secondo una proposta belga, dovrebbe essere affidato il compito di illustrare la posizione della Nato ai paesi dell'Est.

Se l'Europa, la distensione e, con poca convinzione, il disarmo hanno maggiormente impegnato i ministri, tutti hanno rivelato preoccupazione grande, a volte allarme, per la situazione nel Mediterraneo. Incombono la presenza della flotta russa e i pericoli di conflitti più estesi. Senza la pace tra arabi ed israeliani, non c'è soluzione in vista: i ministri si sono tutti trovati concordi nel riportarsi alla dichiarazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu del novembre 1967.

La seduta inaugurale è stata aperta, stamane, dal presidente del Consiglio italiano Rumor. L'ipotesi di una conferenza per la sicurezza europea — egli ha detto — trova collocazione nella necessità di ridurre gli elementi di tensione nel mondo. «*Confermiamo d'essere disponibili, ma la conferenza deve rappresentare il positivo coronamento di un processo di chiarimento*». Rumor ha insistito sulla necessità di una sistemazione «*duratura*» dei problemi del Medio Oriente, dove «*ogni speranza di accordo è ancora lontana*».

Ha poi parlato il segretario generale Brosio. Egli ha definito «ambiziosa» la proposta di conferenza per la sicurezza europea: non la si rifiuta, la si studia; ma oggi, senza la dovuta preparazione, un piano di sicurezza collettiva «*non potrebbe aver altro significato che il ritiro delle forze americane e quindi la dominazione militare e politica dell'URSS in Europa*».

I lavori veri e propri hanno cominciato con un intervento del ministro belga, che ha suggerito una triplice iniziativa atlantica: un invito alle parti interessate ad aprire negoziati per la riduzione delle forze nel centro Europa; passi per migliorare la cooperazione in Europa; contatti multilaterali esplorativi.

Il segretario al Dipartimento di Stato Rogers è stato esplicito e duro: la situazione è «*poco chiara*», il trattato firmato di recente a Praga conferma la volontà sovietica di mantenere il proprio potenziale militare, l'equilibrio delle forze va mantenuto. Nonostante ciò la proposta di trattative per la riduzione «*bilanciata*» delle forze deve essere considerata «*serissima*».

Scettico sulla conferenza europea, prudente sulle prospettive della *Ostpolitik*, Rogers ha detto con chiarezza che per il Mediterraneo non esistono speranze e non si vedono prospettive. Poi, Rogers ha dato lettura di un messaggio che Nixon ha inviato ai ministri atlantici per definire la posizione americana sull'Indocina.

Nixon spiega che si vogliono distruggere le infrastrutture di cui si serve il *Vietcong* e fa un elenco delle armi catturate: sono armi che potrebbero equipaggiare più di trenta battaglioni di 400-500 uomini ciascuno. Le operazioni nei «santuari» termineranno a fine giugno, come già detto.

L'inglese Stewart ha proposto una commissione permanente per lo studio delle questioni che riguardano i rapporti est ovest, con sede ad Helsinki o a Ginevra. Il tedesco Scheel ha insistito sul disarmo, rifiutando di trattare di questioni procedurali, ed ha avvertito che la conferenza per la sicurezza ha un nucleo preciso nei problemi del suo Paese. Poi ha raccomandato che gli Stati Uniti mantengano le loro forze in Europa.

Il ministro Moro ha trattato lungamente della Conferenza europea. Si tratta di introdurre elementi dinamici in una concezione statica della stabilità europea: cioè si tratta di non vedere tutto fermo e immobile. Se l'Urss mira a mantenere l'Europa divisa in due, è interesse di tutti evitare che vi riesca. Senza mettere in forse gli equilibri per ora necessari, qualcosa può essere fatto.

Del Mediterraneo Moro ha detto che la situazione si va deteriorando, che l'accresciuta presenza sovietica è causata dal conflitto arabo-israeliano e che non esistono rimedi al di fuori delle soluzioni politiche.

Michele Tito

La protesta anti-Nato

Duri scontri a Roma tra giovani e polizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

(l. s.) La protesta del Movimento studentesco e della sinistra extra-parlamentare contro la Nato e il Consiglio Atlantico, riunito al palazzo dei Congressi dell'Eur, ha dato luogo, stasera, a duri e ripetuti scontri tra manifestanti e forza pubblica nel popolare quartiere della Garbatella. I giovani erano muniti di pietre, spranghe di legno e bottiglie incendiarie.

Si sono avuti 17 feriti, dei quali uno — Goffredo D'Antoni, 24 anni — molto grave. Numerosi contusi tra i manifestanti hanno preferito medicarsi in casa senza ricorrere al pronto-soccorso degli ospedali. In serata la polizia ha arrestato 13 giovani e ne ha fermato 85 rilasciandoli dopo alcune ore.

Gli incidenti sono avvenuti dopo i discorsi tenuti in piazza S. Paolo dai «leaders» del Movimento studentesco, di «Potere operaio» e dei gruppi marxisti-leninisti.

Gli sviluppi della guerra in Cambogia

I ragazzi-soldati di Hanoi

L'età media dei combattenti è di 17-18 anni - Contrasti fra il governo di Saigon e quello di Phnom Penh

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 26 maggio.

Sotto otto ventilatori e due lampade della televisione, in una grande sala del ministero degli Esteri, tutti gli inviati speciali presenti a Saigon hanno atteso invano nel pomeriggio l'inizio della conferenza-stampa del ministro degli Esteri cambogiano Sambour. La conferenza doveva annunciare la ripresa ufficiale dei rapporti diplomatici fra Vietnam del Sud e Cambogia e la sistemazione di molti problemi aperti: risarcimento dei profughi, inviolabilità delle frontiere, collaborazione più attiva fra esercito di Phnom Penh e sud-vietnamita nella comune lotta contro i vietcong.

Dopo due ore e un quarto un frettoloso messaggero ci ha informati che la conferenza è rinviata a domani per contrasti non superati nella stesura del comunicato. Trova così singolare conferma sul piano delle relazioni fra Stati la difficoltà d'intendersi fra Cambogia e Vietnam, già evidente a livello di popolazione e di soldati. Il ministro Sambour aveva auspicato ieri, arrivando a Saigon, che gli americani non se ne vadano dal Cambogia il 30 giugno. Augurio non gradito dai sudvietnamiti, che avvertono l'insofferenza di Phnom Penh per la presenza delle loro truppe. Contro l'ospite, accolto senza applausi in città, vi è stato anche un piccolo tentativo di manifestazione di studenti, subito soffocato dalla polizia.

Le polemiche più o meno segrete fra Vietnam e Cambogia in un momento cruciale della lotta contro i vietcong, sconfitti ai «santuari», ma tutt'altro che dispersi e rassegnati, mostrano che il fronte comune indocinese sotto la leadership di Saigon è visto con diffidenza dalle altre nazioni interessate. E' probabile che si arrivi a un accordamento formale, ma la riluttanza dei cambogiani a porsi sotto la protezione militare del più efficiente e potente alleato rimane, e può condizionare gli sviluppi della situazione politica.

Dal canto loro i sudvietnamiti sono altrettanto mal disposti verso un alleato fortemente nazionalista e più incline a subire che partecipare alla guerra. Il generale Tri, che non perde occasione di dire la sua sull'esercito cambogiano, ha oggi affermato con ironia di «aver aspettato invano» i soldati khmer per la presa della piantagione di Chup, una roccaforte vietcong.

Quali sono le probabilità che gli americani accettino l'invito cambogiano di non lasciare il Paese, preoccupato di essere chiuso a sandwich fra vietnamiti del nord e del sud? Nuovi colloqui fra il presidente Thieu e l'ambasciatore americano hanno presumibilmente affrontato il problema. I comandi militari degli Stati Uniti escludono per ora che vi possa essere un qualsiasi ripensamento ed è anche possibile, per le piogge già violente, che anticipino l'uscita dalla zona «amo da pesca», rivelatosi il punto più difficile, per la natura del terreno e le fortificazioni nella giungla, di tutta la lunga striscia di «santuari». Ai sudvietnamiti, se resteranno dopo giugno, le forze armate americane daranno l'appoggio dei bombardieri pesanti «B 52» e probabilmente quello delle artiglierie piazzate sul confine.

I generali di Saigon, galvanizzati dai successi, non sono allarmati all'idea di trovarsi fra un mese da soli con il loro corpo di spedizione in Cambogia contro le divisioni nordvietnamite e vietcong. Questa nuova guerra è la loro occasione di dimostrare che non sono più un esercito d'appoggio agli americani, ma capaci di battersi con piena autonomia. Se tuttavia venisse a mancare l'apparato logistico Usa, le truppe del generale Tri potrebbero trovarsi esposte in modo pericoloso. Le fulminee ritirate dei vietnamiti hanno infatti impedito di decimare in modo irreparabile gli improvvisati sostenitori del principe Sihanuk, che ora è ad Hanoi. Un solo elemento, forse casuale, ma interessante: l'età media dei nordvietnamiti uccisi in Cambogia è di diciassette-diciotto anni: il che mostrerebbe che anche dall'altra parte il logoramento della guerra d'Indocina si fa sempre più pesante e forse, alla lunga, insostenibile.

Giorgio Fattori

La Casa Bianca ripete sgombero entro giugno

Washington, 26 maggio.

La Casa Bianca ha ripetuto oggi che gli Stati Uniti concluderanno le operazioni militari in Cambogia il 30 giugno.

Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha definito inesatta una notizia apparsa nel «New York Times», secondo cui le truppe americane potrebbero essere ritirate dal Cambogia una settimana prima del 30 giugno.

(Ap)

IL SOMMARIO

Il «Dio in fiore» di Roger Garaudy: da Hegel all'eresia comunista. Di Nicola Abbagnano 3

Gli edili per Nixon: la disputa in America sulla guerra. Dal nostro inviato Gianfranco Piazzesi 3

Unità sindacale e riforme: dichiarazione di Raffaele Vanni (Uil) sull'intervista di Donat-Cattin 8

La droga: imminente l'arresto di Lelio Luttazzi dopo l'interrogatorio della fidanzata 9

La Fiat di Vado: perché il ministro ha bloccato le assunzioni. Dal nostro inviato Sergio Devecchi 10

Il commercio con l'estero: tavola rotonda dell'Ice 11

L'«escalation» sovietica in Medio Oriente: 2 mila tanks e 200 aerei consegnati agli arabi in tre anni. Dal corrispondente Franco Martini 13

Merckx spopola, il Giro è suo: dai nostri inviati Maurizio Caravella e Gianni Pignata 17

Il bambino nel primo anno di vita: supplemento sulla alimentazione infantile I-X

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	3, 8, 9, 10
Economia	11
Dall'estero	12, 13
Automobile	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	16
I nostri soldi	*2*
Analisi dall'estero	*12*

I nostri soldi

La caduta della Borsa

In poco più di un mese, la Borsa di Milano ha registrato una caduta delle quotazioni di quasi il 15 per cento. Il 17 aprile l'indice era pari a 86,15, ossia ad un livello non più toccato dal lontano 1963; il 22 maggio l'indice era precipitato a 73,45, con una perdita del 7,6 per cento nell'ultima settimana. Anche chi non si occupa, in tempi normali, di mercati finanziari, si chiede in questi giorni le ragioni di così eccezionale ribasso.

Vediamo di rispondere, nel modo più esauriente possibile. Certo, esistono per ogni Borsa fattori particolari capaci d'influire in un senso o nell'altro. In Italia, l'attesa dei fondi d'investimento, la speranza in una forte ripresa produttiva, la corsa ai titoli patrimoniali come « beni-rifugio », l'illusione che fosse prossima la fine della « guerra dei tassi d'interesse », tutto ciò aveva alimentato — sino alla metà di aprile — la speculazione al rialzo. Poi, ad un tratto, come spesso accade in Borsa, la corrente speculativa ha mutato di segno.

Causa principale di questa inversione di tendenza è stato il ribasso persistente di Wall Street. La Borsa americana si era arresa all'evidenza della recessione economica: il reddito nazionale in termini reali era in diminuzione nel primo trimestre 1970, per il secondo trimestre consecutivo; la disoccupazione aveva raggiunto il 5 per cento delle forze di lavoro; la spesa per investimenti finalmente calava ma i prezzi continuavano a salire al ritmo annuo del 6-7 per cento: le restrizioni creditizie rimanevano perciò in vigore, allontanando nel tempo la prospettiva della ripresa della produzione e dei profitti.

A questi motivi, puramente economici, di debolezza della Borsa veniva ad aggiungersi — ai primi di maggio — l'inizio delle operazioni in Cambogia. Le divergenze fra Nixon e il Congresso, la protesta degli studenti, le repressioni poliziesche, i dissensi all'interno dello stesso governo circa la politica indocinese e la politica economica, l'evocazione della crisi del 1929 da parte di Galbraith, tutto ciò aggravava il pessimismo dei cittadini americani. Nixon, con dichiarazioni distensive, si sforzava di risollevare la Borsa, ma Wall Street — come già era accaduto nel 1929 — reagiva all'intervento presidenziale con più accentuati ribassi. Se il capo dell'esecutivo — questo fu il commento generale — ritiene di dover intervenire, allora la situazione economica è più grave di quanto sembri.

Il timore di una recessione americana, anche se assai più contenuta di quella del 1929, non poteva non influire negativamente sulle altre Borse del mondo. Il peso dell'economia degli Stati Uniti è troppo grande perché tutti i paesi industriali non debbano risentire gli effetti di variazioni importanti della congiuntura americana. Secondo i calcoli del « Financial Times », le Borse che all'inizio dell'anno erano ai massimi del 1970 hanno tutte segnato flessioni notevolissime: del 22 per cento quella di Londra, di oltre il 20 Francoforte, del 22 Sydney, del 27 Johannesburg, del 25 Stoccolma, del 19 per cento Toronto e Zurigo (entrambe quasi in linea col ribasso del 18 per cento di Wall Street).

Poche Borse erano riuscite a sottrarsi alla tendenza ribassista, realizzando i rispettivi massimi tra la fine di gennaio e la metà di aprile. Nell'ultimo mese, anche le poche eccezioni (salvo quella di Vienna) hanno dovuto adeguarsi con ribassi tardivi ma relativamente più bruschi; Tokio ha perduto più del 18 per cento in un mese, Milano quasi il 15, Amsterdam circa il 12. La Borsa di Parigi ha tenuto meglio, ma ha pur sempre accusato una flessione del 13 per cento rispetto al massimo di fine gennaio.

Altro fattore di ribasso a carattere internazionale è stata, nelle ultime settimane, la crisi della IOS, il più dinamico e diffuso dei fondi d'investimento fuori degli Stati Uniti. La caduta delle quotazioni nelle Borse mondiali ha provocato una valanga di richieste di rimborsi, che ha costretto la IOS a vendere in periodo sfavorevole provocando ulteriori ribassi, specie nei paesi dove più brillante era stato il collocamento di parti dei suoi fondi (Germania, Giappone, Gran Bretagna). Anche in Italia l'aggressiva propaganda dei venditori « porta a porta » ha procurato numerosi sottoscrittori; ciò potrebbe rendere più difficile il futuro inserimento dei fondi tra i titoli mobiliari italiani. Bisognerà che il comportamento dei loro dirigenti ubbidisca a criteri di gestione estremamente severi, senza gli eccessi speculativi che hanno portato la IOS sull'orlo del fallimento.

Esistono poi motivi particolari di depressione per le Borse italiane. Le agitazioni sindacali che ritardano la ripresa produttiva, gli scioperi del settore pubblico che paralizzano servizi fondamentali (dalle ferrovie alle poste e agli autobus) e comportano altri aumenti della spesa corrente, le prospettive d'inasprimenti fiscali per coprire i disavanzi delle mutue e il costo di eventuali riforme, tutto ciò non giova certo al rialzo delle quotazioni, anche perché le autorità monetarie non sembrano disposte a lasciar trasferire tanto facilmente sui prezzi l'aumento dei costi.

L'avvicinarsi del 7 giugno e l'incertezza sui risultati elettorali contribuiscono a rinviare le decisioni d'investimento — sia delle imprese sia dei risparmiatori — lasciando più ampio spazio alla speculazione al ribasso.

Forse, se anche in Italia venissero effettuati periodicamente dei sondaggi d'opinione e si pubblicassero i relativi risultati, le elezioni non farebbero tanta paura a tutti. Si assiste così allo strano fenomeno per cui, mentre in Inghilterra il governo indice le elezioni sulla base dell'andamento dei « polls », in Italia il ricorso alle urne coincide sempre una specie di « salto nel buio » nel quale pare si giochi, ogni volta, l'intero avvenire del Paese.

Arturo Barone

L'Italia verso la riforma regionale

Rovigo, la provincia più povera del Veneto

Bussano le industrie nel Polesine spopolato da anni d'emigrazioni

Le alluvioni sono in parte debellate: la sicurezza è stata raggiunta sul fronte del mare, non ancora su quello dei fiumi - La miseria e le calamità naturali hanno progressivamente spopolato la zona: il Polesine rischia di rimanere senza braccia proprio ora che stanno per crearsi nuovi insediamenti industriali - L'urgenza di ammodernare l'agricoltura e di combattere la « depressione culturale » - Amarezze e perplessità per la Regione

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 26 maggio.

Un giornalista che, parlando del Basso Polesine, si lasciò scappare parole di commiserazione e scrisse di famiglie che mangiano polenta e ortiche, riscuote la deplorazione dei miei interlocutori: « Ma vada, vada quel suo collega a vedere che cosa c'è sulla tavola dei bassopolesani: orate, cefali, anguille, polio cresciuto sull'argine del Po, mica in batteria. I cibi più sani, più gustosi del mondo ». *Un altro collega, sempre occupandosi della provincia di Rovigo, si permise di definirla* « terra malinconica ». *I miei interlocutori inorridiscono:* « Malinconico il Polesine? Vuol dire forse che Milano è allegra, che Torino è spensierata? Ma vada, vada a vedere come si divertono i bassopolesani: i paesi di Rosolina, Dinnada e Contarina, in proporzione, spendono più che Milano e Torino per divertimenti ». *Un terzo collega, rievocando il recente passato di questa terra, si riferisce alle alluvioni.* « Basta con le alluvioni », *esclamano i miei interlocutori.* « Non ne vogliamo più sentire di questi piagnistei ».

E' difficile parlare del Polesine, cogliere il momento psicologico, il suo estro e il suo umore nell'atto di presentarsi in Consiglio regionale: all'apparenza se ne infischia, e non si può dire che abbia tutti i torti, dal momento che la « proporzionale » *assegna alla provincia che più avrebbe bisogno di patroni la rappresentanza più esigua. Tre eletti, su cinquanta: uno democristiano (già scelto in segreteria, si tratta del rappresentante dei Coldiretti), uno comunista (già scelto in segreteria, si tratta del segretario della Federazione comunista), uno ancora indeciso.*

Ruolo secondario

Così, il ruolo del Polesine, anche nella dimensione regionale, continuerà ad essere minoritario, subalterno, periferico rispetto ai grandi protagonisti della nuova vita istituzionale. Mi dice l'on. Giuseppe Romanato, democristiano: « Mi auguro e auspico che il presidente della Regione veneta si renda conto che le esigenze del Polesine, anche se rappresentate da un'entità numerica così piccola, sono esigenze di primaria importanza e di vitale interesse non solo per la provincia, ma per l'intera Regione veneta ».

Il Polesine porta con sé, all'aprirsi degli Anni Settanta, un fardello di amarezze e di perplessità che hanno radici profonde nella sua storia. La provincia fu per secoli feudo degli Estensi di Ferrara. Poi trapassò a Venezia: diventò lo scolmatoio delle eccedenze demografiche della Serenissima Repubblica, soprattutto delle sue « teste calde », che venivano spedite nelle terre anfibie del Delta a rinfrescarsi le idee tra le nebbie e le coltre dell'Adige, del Po e del mare. Una tradizione di miseria e di tremende fatiche, d'isolamento e di furori. Nel 1945, l'indomani della Liberazione, ebbe voce in capitolo a Rovigo un capo partigiano, Emilio Bonatti (oggi senatore comunista e consigliere comunale), che proponeva l'istituzione della repubblica autonoma del Polesine. Incontro il senatore Bonatti sulla piazza, e gli domando perché mai, a quel tempo, si fosse fatto profeta dell'impossibile separatismo polesano. « Perché — mi risponde — volevo proporre l'annessione del Polesine all'Emilia-Romagna. Per questione di omogeneità, mica per altro. Io vengo da un paese, Stienta, dove se piantì fagioli nascono comunisti ».

Ma il Polesine fallì l'appuntamento con l'Emilia. Rimase l'appendice eternamente infiammata del Veneto benpensante. Poi, con il passar degli anni e sotto il martellare delle alluvioni, cambiò connotati: era soprappopolato ed ora i suoi paesi sono semideserti. Era latifondistico, ed ora è «coltivatore». Era agricolo, ed oggi si tiene in corpo uno dei più alti indici di addetti all'agricoltura che sia riscontrabile in Italia: ma lo minaccia il Piano Mansholt, che si annuncia micidiale per le piccole aziende agricole. E, più ancora, lo minaccia il pericolo di restare senza braccia proprio nel momento in cui l'industria picchia con insistenza alle porte del Delta, e si creano insediamenti nuovi di industrie che in Lombardia, in Piemonte, in Emilia, in altre parti del Veneto non trovano spazio.

Anche gli agricoltori, nel tempo del raccolto, rischiano di restare senza manodopera, e qui si apre il divario delle ipotesi, il contrasto delle idee tra un Polesine che tien duro sul grano, il granturco, le mele, le pere, i pioppeti, la barbabietola e un altro Polesine che sente il dramma dell'isolamento anche culturale in cui questa provincia finirà per rimanere, se dirà di no all'industria. *Dice il senatore Bonatti:* « Lo so io perché la democrazia cristiana punta ancora sui coltivatori diretti e impedisce l'industrializzazione: è perché la industria richiamerebbe indietro molti compagni comunisti che sono emigrati gli anni scorsi, e ne formerebbe di nuovi, e in ogni modo sconvolgerebbe la fisionomia della provincia ».

Disagi e miserie

Esorcizzato il demone comunista, rieccolo dietro le spalle d'un benessere per ora di là da venire. Si ha paura del passato, che non sia passato del tutto; e dell'avvenire, che non riserbi al Polesine il destino di rimanere l'ultima sacca della depressione, dove s'insaccano tutti i disagi, i provincialismi, le rabbie e le miserie correnti per la Val Padana dalle sorgenti del Po alle foci. E qui, perplessità e timori, ambiguità e riserbi inesplicabili sulle diagnosi e le proposte: il Polesine ha raggiunto la sicurezza fisica? Sul fronte del mare sì, ma quello dei fiumi non ancora: però, meglio non dirlo, se no l'industria si spaventa, sostiene uno dei miei interlocutori. No, meglio dirlo, perché così lo Stato si ricorda che deve finire d'arginare anche i fiumi, sostiene un altro. Insomma, ottimismo o pessimismo? Il Polesine non lo sa: vive in una sua chiusa dimensione provinciale che esalta la sua vocazione critica, scanzonata e pungente. Nei comizi non si sente parlare di Regione: solo di rabbiose dispute municipali. Tuttavia, i segni d'una inquietudine vivificante ci sono.

Nel centro della città di Rovigo sorge una delle più nobili istituzioni culturali del Veneto, l'Accademia dei Concordi fondata da un aristocratico cenacolo di dotti e facoltosi cittadini nel pieno rigoglio del '500.

L'Accademia, di cui è presidente l'on. Romanato, ha dato inizio a un singolare esperimento, probabilmente unico in Italia: ogni neo-laureato di Rovigo e della provincia è pregato di presentarsi all'Accademia dei Concordi per illustrare al pubblico (generalmente formato di giovani universitari) il contenuto della sua tesi, sostenendo poi il contraddittorio. Poiché in prevalenza si tratta di temi polesani, i riferimenti all'attualità sono infiniti. Una delle ultime tesi, riguardante l'emigrazione dal Polesine nel periodo delle grandi alluvioni, ha provocato un dibattito sul tema fresco l'esodo, e la risposta è che « bisogna spalancare le porte alle iniziative industriali ».

Posti di lavoro

Mi dice l'on. Romanato: « Ogni anno, dalle nostre scuole tecniche e dagli istituti professionali della provincia escono in media mille giovani; i quali però, proprio nel momento in cui ci sarebbero preziosissimi, debbono fare le valigie e andarsene altrove a lavorare. Qualche settimana fa, nella sala "Pietro Oliva" dell'Accademia dei Concordi, abbiamo dato il benvenuto a un industriale piemontese — oriundo polesano — Luigi Beltrame, che sta per insediarsi (nei prossimi giorni incominciano i lavori) ad Adria e a Rovigo con due stabilimenti per la fabbricazione di motori elettrici, che occuperanno fra due anni milleduecento tra operai e tecnici. Non è che un primo passo: si spera in una catena di stabilimenti, tra Badia e Rovigo, che dovrebbe sorgere ad iniziativa dello stesso industriale e della «Piesse» (elettronica, aeronautica, spazialistica). Il tessuto socioeconomico del Polesine cambierà. Rifiutare l'industrializzazione, o indugiare nell'accoglierla, significa soltanto aggravare il problema, favorire il processo di fuga dalle campagne. Se vogliamo salvare il Polesine dobbiamo fare in modo che nelle famiglie si sprano occasioni di lavoro industriale; due fratelli che lavorano sui campi, uno in officina, questo sarebbe l'ideale. Si salverebbero le famiglie dalla disgregazione e ridaremmo vita ai nostri paesi, alle nostre città ».

In un documento dell'Accademia dei Concordi leggo: « I mali di cui soffre il Polesine derivano prima di tutto da una depressione culturale: sarebbe inutile sperare in uno sviluppo anche socioeconomico della provincia se non si gettassero le basi per la crescita civile di tutta la collettività polesana ».

Il contributo del Polesine al Veneto non è dunque assai al di là della poderosa problematica delle dighe, dei fiumi navigabili, dell'agricoltura da trasformare e dell'industria da recepire. Sul piano culturale il Polesine porta avanti un discorso che appartiene alla tradizione proletaria e che consiste nella rivendicazione di una più ampia circolazione delle attività e dei beni culturali nel territorio regionale.

Gigi Ghirotti

Scheda del Polesine

Rovigo, 48 mila abitanti, è il capoluogo del Polesine, 256 mila abitanti: penultima tra le province del Veneto per popolazione e ultima per reddito, risulta settantaseiesima in Italia per reddito *pro capite* (589 mila lire *pro capite* l'anno, contro le 825 mila di Venezia).

Dopo l'ultima alluvione del 4 novembre 1966 è stato messo a punto un piano per la difesa integrale del territorio da Ostiglia al mare che prevede un ulteriore sforzo per trenta miliardi per la sistemazione del Po e per altri quindici per la difesa a mare.

Il Polesine, proprio in quest'ultimo torno di tempo, ha visto progredire il turismo in maniera sorprendente: il Comune di Rosolina, uno dei più squattrinati del Delta, chiude oggi il bilancio in pareggio. Nel 1969 si sono avute sulle spiagge del Polesine 505 mila presenze, contro le 420 mila del 1968, il che comporta un aumento del 21 per cento, sufficiente a far ritenere che il « boom » debba continuare. Ma il Polesine non punta soltanto sul turismo balneare, ma su un turismo di valle: caccia, pesca, attività nautiche, osservazione e godimento dei beni di natura. Tutto ciò impone di adottare un criterio selettivo nell'accoglimento delle proposte per l'industrializzazione del Polesine, ai fini della tutela dei valori paesistici e urbanistici della provincia.

La campagna elettorale per il 7 giugno

Ancora polemiche tra psi e psu La Malfa: economia in pericolo

« Se la situazione non viene energicamente raddrizzata, afferma il segretario del pri, in autunno potrà esserci una crisi più grave di quella del '63-'64 » Tanassi smentisce le voci allarmistiche di movimenti di truppe: « Si tratta dei reparti che si recano a Roma, come tutti gli anni, per il 2 giugno »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

La polemica tra socialisti e socialdemocratici sul centro-sinistra dopo il 7 giugno è proseguita oggi, mentre l'on. La Malfa ha nuovamente ammonito sull'urgenza di garantire, attraverso la stabilità del governo, una ripresa dalla crisi economica che, a suo giudizio, potrebbe dimostrarsi *« più grave di quella del 1963-'64 »*.

Parlando ad Ancona per il psi, il vice-presidente del Consiglio De Martino ha replicato con durezza al psu sostenendo che i socialisti non hanno sinora ricevuto *« alcuna risposta convincente »* da parte degli altri partiti della coalizione all'impegno, da essi confermato, di realizzare il programma di governo e di *« garantire la durata della legislatura »*. « *Al contrario* — ha detto De Martino — *il psu fa capire sempre maggiore chiarezza che se il 7 giugno dovesse conseguire un successo elettorale riaprirebbe una grave crisi politica allo scopo di provocare lo scioglimento delle Camere* ». De Martino ha respinto l'accusa al psi di *« subire la pressione della piazza »* ed ha detto che *« i socialisti stanno oggi come sempre dalla parte dei lavoratori »*, consapevoli *« quando bisogna dire sì e quando no »*. *« Sappiamo benissimo* — ha concluso — *che la ricchezza nazionale è limitata e non si può soddisfare tutti e tutti insieme »*.

Il ministro della Difesa Tanassi ha risposto con un discorso a Viterbo. *« La politica di centro-sinistra* — ha detto — *è esattamente l'opposto di quella disgregatrice del "tanto peggio tanto meglio" del psi e sbaglia di grosso chi crede che un'avanzata politica di riforme richiede un'alleanza più o meno esplicita con i comunisti ». « Il nostro partito è pronto a compiere per intero il suo dovere in difesa di questa politica, ma nessuno si illuda di poterci legare ad una collaborazione diretta e indiretta col pci ».*

Come esempio di *« denigrazione e provocazione »* attuata dal pci Tanassi ha addotto *« le fantastiche voci fabbricate dalla stampa comunista circa pretesi movimenti di truppe per chi sa quali obiettivi »* (ne parlava stamane *l'Unità*). *« Si tratta* — ha dichiarato il ministro della Difesa — *degli spostamenti di reparti delle forze armate che si effettuano tutti gli anni per la sfilata del 2 giugno a Roma. E' lecito dubitare della buona fede di queste sciocche insinuazioni ».*

Il vice-segretario Carigha parlando a S. Severo (Foggia) ha accusato il psi di *« mettere a repentaglio la stabilità politica e l'ordine democratico »* in quanto non dice con chiarezza se i voti che riceverà il 7 giugno *« siano disponibili per uno schieramento e una politica democratica e per uno schieramento ed una politica frontista e conciliare »*.

La necessità di assicurare *« la maggiore stabilità politica del governo »* è stata posta dal segretario del pri La Malfa, in un discorso all'Aquila, come condizione primaria per superare la crisi economica. *« Tutti i dati disponibili* — ha detto — *la situazione non viene energicamente raddrizzata, fanno prevedere un accentuarsi della crisi economica e finanziaria verso l'autunno, con ripercussioni gravissime sul livello della produzione e sul conseguente livello dell'occupazione operaia e con una condizione delle finanze pubbliche impossibilitate a sostenere i molteplici impegni che esse gravano ».* A suo giudizio *« rispetto alla situazione che si può creare, la crisi del '1963-'64 può fin d'ora giudicarsi di gran lunga più lieve e contenuta nei suoi sviluppi e nelle sue conseguenze ».*

La Malfa ha indicato come presupposti di un rovesciamento della tendenza il rafforzamento del centro-sinistra, *« qualunque sia il risultato elettorale per questo o quel partito »* della coalizione (*« il pri è disposto ad assumere subito tale impegno »*); l'arresto della *« marea degli scioperi »* garantendo la piena e regolare ripresa del processo produttivo.

Secondo La Malfa, *« vi sono segni incoraggianti di una seria resipiscenza sia nel campo strettamente politico che in quello sindacale ».*

Per la dc, il segretario organizzativo Scalfaro ha affermato a Parma la necessità che tutte le correnti democristiane s'impegnino a non collaborare con il pci, come *« hanno detto autorevoli voci, a cominciare dal segretario politico Forlani ».* Ma sicome, a suo parere, *« il maggior timore è un cedimento indiretto come sarebbe quello di consentire al psi, alleato di governo, di diventare alleato del pci nel governo delle Regioni, prendiamo impegno di negare fiducia ad un governo nazionale che avesse come sua componente un partito che si allea con il pci ».*

Infine, l'on. Malagodi, segretario del pli, in un discorso alla tv, ha sostenuto che *« la situazione italiana è grave, ma non disperata »*, che *« si può uscire dalle difficoltà attuali ».*

l. f.

La Corte Costituzionale sul diritto della difesa

Anche chi viene sottoposto a misure di sicurezza (come i mafiosi, ad esempio) deve avere un avvocato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Anche colui che viene sottoposto a misure di sicurezza perché ritenuto pericoloso per la sicurezza e la moralità pubblica ha diritto alla assistenza tecnica di un difensore. Con questa decisione la Corte costituzionale ha stabilito che non possa essere legittima in rapporto alla Costituzione la norma di una legge emanata nel dicembre 1956, la quale, appunto, nei procedimenti destinati alla applicazione delle misure di sicurezza come la sorveglianza speciale, il divieto di soggiorno e il soggiorno obbligatorio, non prevede l'intervento di un avvocato.

Il problema è stato sollevato dal tribunale e dal pretore di Torino ma finisce per interessare notevolmente i mafiosi che, seppure non ritenuti perseguibili dal punto di vista penale, possono essere condannati a rispettare talune misure di sicurezza.

In relazione la Corte costituzionale, ricordando una sua precedente decisione, ha stabilito che una difesa integrale ed effettiva deve essere garantita all'interessato ogni volta che sia in gioco la sua libertà e quindi non soltanto nei procedimenti penali. E — ha aggiunto nella sentenza depositata oggi in cancelleria — l'assenza del difensore praticamente viola un diritto che è garantito da una norma costituzionale.

g. g.

parlate con La Malfa in televisione

il 29 maggio alle 21,30

Moltissime sono state le lettere pervenute al PRI da ogni parte d'Italia, in risposta all'invito pubblicato sulla stampa. Al fine di garantire la massima obbiettività tre persone estranee al Partito Repubblicano hanno scelto le lettere di maggiore interesse generale fra tutte quelle pervenute, e hanno invitato i loro autori a Roma per partecipare alla trasmissione. Le tre persone sono:

Giorgio Bassani
Emilia Granzotto
Indro Montanelli

Il Partito Repubblicano ringrazia tutti coloro che, scrivendoci, hanno permesso di realizzare il proposito di stabilire un contatto autentico tra un uomo politico e l'opinione pubblica. Purtroppo il tempo a disposizione è limitato. Alle lettere non discusse in televisione l'on. La Malfa risponderà direttamente.

DA HEGEL ALL'ERESIA COMUNISTA

Il "Dio in fiore" di Roger Garaudy

Dio è morto: questo è il titolo del ricco e documentato studio che Roger Garaudy dedicava nel 1962 alla filosofia di Hegel. Dio è morto, perché il suo posto è stato preso dall'uomo. Per quanto Hegel abbia cercato di conciliare la teologia con l'umanesimo, il significato ultimo della sua filosofia è la vittoria dell'umanesimo. La natura divina è identica con la natura umana: il rapporto stabilito da Hegel tra Dio e la ragione umana esclude radicalmente il dualismo tra questi due termini e la trascendenza di Dio rispetto all'uomo. «*Il pensiero hegeliano*, diceva Garaudy, *si sviluppa interamente in una stretta immanenza. Non si tratta mai, per lui, che dell'uomo e della sua realizzazione totale. Il suo Dio è il Dio-programma degli umanisti e non il Dio-persona dei teologi*».

Poiché Dio e il mondo sono per Hegel due aspetti della stessa realtà, l'uomo, che è il culmine dello sviluppo cosmico, si identifica con l'atto creatore di Dio. Hegel ha perciò affermato il valore e l'esigenza di realizzare l'*uomo totale* cioè l'uomo rientrato in possesso di tutte le sue capacità di creazione, di tutta la sua libertà, al di là delle istituzioni, delle leggi e delle credenze stabilite.

Hegel ha visto e denunciato la scissione di un mondo in cui i fini personali e i fini sociali non concordano, ma si oppongono fra loro. Noi, che viviamo nell'agonia di questo mondo, dobbiamo far nostri i problemi che Hegel ha posto e cercarne la soluzione.

A queste idee fondamentali, Garaudy è rimasto e rimane fedele. L'uomo è essenzialmente libertà, creazione: è quello che egli stesso *si fa*. Garaudy ha interpretato Hegel riconducendolo a Fichte e al suo concetto dell'Io come creatore del mondo. E per questa interpretazione, egli si inscrive nel filone classico della filosofia francese che, dallo spiritualismo ottocentesco all'esistenzialismo sartriano, attraverso l'opera di Bergson e di Teilhard de Chardin, ha visto nell'uomo e nella sua azione nel mondo la continuazione e la realizzazione dell'opera creativa di Dio.

* *

La trascendenza, egli ha scritto, non è un'interruzione dell'ordine naturale per un intervento soprannaturale, ma è l'esperienza più quotidiana, l'esperienza specificamente umana, quella della creazione (*Marxisme du XXe siècle*, 1966). E più tardi (1968) identificava «*l'esperienza vissuta della trascendenza*» con «*lo sforzo di trascendere tutti i limiti umani*».

Da questo punto di vista, la libertà non è il riconoscimento e l'accettazione della necessità dell'ordine cosmico o sociale, ma la creazione di un mondo nuovo. Come molti romantici e come lo stesso Bergson, Garaudy vede il modello di questa creazione nell'attività artistica. L'arte, che non può essere separata dal lavoro se non in una società scissa e alienata, ha il compito di esplorare e costruire le nuove possibilità umane. «*L'infinità di tutti i possibili umani è come una presenza che fa crollare le porte e le finestre chiuse. L'arte vera è una maniera di evocarlo. I grandi miti hanno sempre avuto la missione di rivelare questa presenza e insieme di svegliarne il desiderio*» (*D'un réalisme sans rivages*, 1964).

Ma che cosa ha che fare con il marxismo questo spiritualismo volontaristico ed estetizzante di schietto stampo romantico? Ebbene, secondo Garaudy, Marx è il vero erede di Fichte e Hegel. Marx ha insistito sul momento *oggettivo* delle possibilità creatrici dell'uomo: cioè sulle radici che esse hanno nelle condizioni storiche che caratterizzano una determinata fase di sviluppo della società umana.

Il marxismo connette strettamente fra loro l'economia e la morale, la tecnica e i rapporti di proprietà, l'umanesimo e la storia, i problemi della lotta di classe e quelli dei fini dell'uomo. Esso pone le domande cruciali alle quali l'attività creatrice dell'uomo deve rispondere: quali sono i bisogni umani che possono nascere nella fase attuale dello sviluppo delle forze produttive? Quali forme di organizzazione, in armonia con il livello attuale delle forze produttive, possono permettere l'espansione piena dell'uomo e la definizione storica di bisogni nuovi, autenticamente umani?

Nella risposta a questi problemi, Lenin ha fatto un passo avanti su Marx: ha insistito sull'aspetto *soggettivo* dell'attività rivoluzionaria, come Marx aveva insistito sul suo aspetto oggettivo. Se Marx aveva detto che le idee rivoluzionarie non possono nascere se non ne esistono già in atto le condizioni nelle strutture reali della società, Lenin ha detto che, senza una teoria rivoluzionaria, queste condizioni non potrebbero nascere. E' la sintesi di queste due tesi che, secondo Garaudy, può consentire all'uomo di creare la sua propria storia, di fare di ciascun lavoratore un soggetto cosciente di essa o, secondo l'espressione di Marx, di passare dall'ordine delle cose all'ordine degli uomini liberi.

Da questo punto di vista, il tentativo di Althusser di respingere il fattore soggettivo, cioè l'umanesimo, nel campo dell'ideologia, al di fuori della struttura reale della società, e quello di Marcuse di fare appello, per la trasformazione della società, alla pura soggettività, cioè a ideologie utopistiche, sono entrambi, nella loro opposizione simmetrica, contrari allo spirito del marxismo.

Ma in questo spirito non c'è posto per nessuna organizzazione politica, per nessun partito che pretenda di essere la guida infallibile di quel movimento creatore di un nuovo mondo, la cui iniziativa e responsabilità spetta a tutti gli uomini in quanto tali. E soprattutto non c'è posto per un *modello unico* di questo mondo, nel quale le capacità creatrici di ogni individuo potranno liberamente esplicarsi.

Ciò vuol dire che non solo potranno essere e saranno diverse le *vie* al socialismo; ma potranno e dovranno esser diversi i *modelli* di società ai quali queste vie metteranno capo. Che a tali modelli si pervenga attraverso la violenza rivoluzionaria o la trasformazione pacifica, non è cosa importante: la sola cosa importante è che tali modelli abbiano il loro fondamento nella situazione storica delle strutture sociali oggettive e facciano appello alle *possibilità reali* che tali strutture offrono all'azione creativa degli uomini.

Dal punto di vista di Garaudy, perdono ogni significato i principali temi della polemica ideologico-politica contemporanea. Cade la polemica contro il macchinismo perché le macchine cibernetiche, anziché asservire l'uomo, lo liberano da tutti i compiti che non siano l'impostazione dei problemi e la scelta dei fini. Cade la polemica contro la «società dei consumi», perché ogni struttura produttiva ha lo scopo di selezionare e accrescere i bisogni dell'uomo. E cade la polemica contro la religione, se per religione s'intende l'immanentismo panteistico dei nuovi teologi (come Robinson e Cox), secondo il quale è affidata all'uomo la azione creativa che la religione tradizionale riconosceva propria soltanto della divinità trascendente.

* *

«*Il marxismo* — dice Garaudy — *è, in ciascun momento della storia, una determinazione rigorosa del possibile a partire dalle contraddizioni presenti. Comprendere il possibile, agire per realizzarlo, questo è esser comunista*». Non ci si può fermare a disperare l'*impossibilità* di accettare l'ordine e il disordine presenti; bisogna soprattutto dimostrare la *possibilità* di concepire e realizzare un ordine diverso, di *cambiare le regole del gioco* per ridurre il divario tra ciò che è realizzabile e ciò che è attualmente e palesemente reale.

E' questo, forse, l'insegnamento più importante della filosofia di Garaudy. Nel momento in cui prevalgono le velleità rivoluzionarie, le affermazioni o le negazioni totalitarie, l'insofferenza per l'analisi obbiettiva delle situazioni e per i limiti delle possibilità che esse comportano, l'appello a queste possibilità e alla loro determinazione rigorosa è quanto mai opportuno.

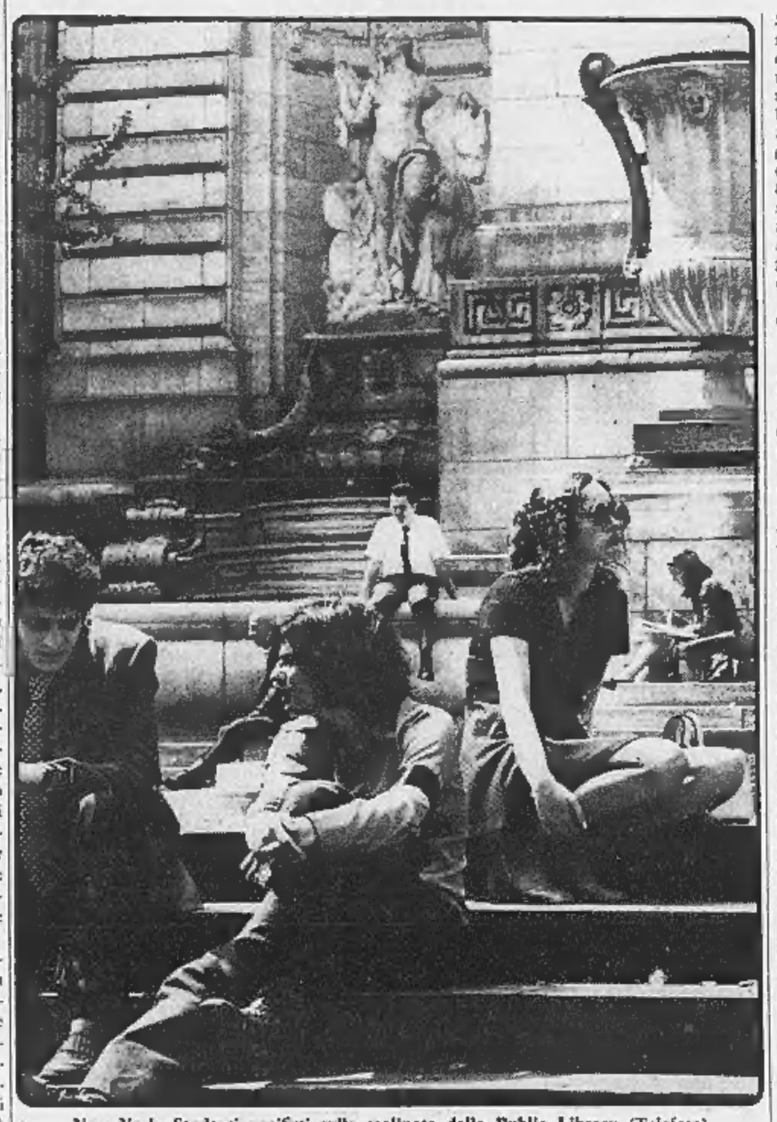
Ed è un vero peccato che l'impostazione generale della filosofia di Garaudy non offra una base sufficiente a questo appello e non gli consenta, perciò, di trasformarsi in una ricerca effettiva e feconda. Perché se, come dice Garaudy, l'uomo è «*un Dio in fiore*», un poeta della sua vita, un creatore assolutamente libero del suo destino, dove e come potrà rendersi conto dei suoi limiti? E come farà a distinguere le possibilità reali da quelle semplicemente fantasticate o sognate?

Nicola Abbagnano

LA DISPUTA IN AMERICA SULLA GUERRA

Gli edili per Nixon

L'8 maggio alcune centinaia di operai sono usciti dai cantieri di Wall Street per attaccare i pacifisti che sventolavano bandiere vietcong - E' stato l'inizio d'una massiccia, violenta campagna nazionalistica, al grido di « Viva l'establishment » - I sindacati hanno indetto a New York un gigantesco comizio: combattono la politica interna del Presidente, ma appoggiano quella estera



New York. Studenti pacifisti sulla scalinata della Public Library (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

Le ultime settimane della vita politica americana sono state piuttosto movimentate. Fra i tanti episodi, la storia degli « Hard-hats » *(dei cappelli duri) appare senz'altro fra i più rivelatori.*

A New York ogni anno vengono costruiti decine di grattacieli in vetro e acciaio, alti dai trenta ai quaranta piani, e circa centomila operai edili trovano nei cantieri di Manhattan un'occupazione quasi permanente. Li chiamano « cappelli duri », perché portano un elmetto di acciaio o di plastica. La busta paga di questi operai contiene, in media, 220 dollari la settimana, ma nessuno trova questi salari troppo elevati, considerando l'alto grado di specializzazione che occorre per saldare sbarre d'acciaio a duecento metri di altezza e il grosso margine di rischio.

I « cappelli duri »

I « cappelli duri » più abili e meglio pagati (nove dollari l'ora) sono indiani, che non soffrono di vertigini; gli altri sono di origine italiana, irlandese o polacca. Il loro sindacato non si era mai distinto per particolare attività politica. Di fronte ai negri, la Union dei « cappelli duri » aveva sempre tenuto un atteggiamento abbastanza aperto, a differenza di altre organizzazioni sindacali bianche, che ancora osteggiano l'assunzione di gente di colore. Nulla, insomma, lasciava pensare a quanto presto sarebbe accaduto.

La scintilla che doveva accendere un fuoco piuttosto grosso è sprizzata a mezzogiorno dell'8 maggio a Wall Street, il centro degli affari, nel lembo meridionale della penisola di Manhattan. All'inizio del quartiere di Wall Street si trovano oggi due fra i cantieri edilizi più importanti: quasi duemila « Hard-hats » *lavorano alla costruzione di due grattacieli, che saranno pronti l'anno prossimo e che supereranno in altezza l'Empire State Building. A mezzogiorno dell'8 maggio circa cinquecento studenti dell'università di New York, provenienti dal vicino Greenwich Village, erano arrivati a Wall Street per svolgere propaganda pacifista. A quell'ora executives e impiegati abbandonano i locali della Borsa e le agenzie di affari per il pranzo e gli universitari speravano che qualche rappresentante del Business si aggiungesse alle loro file.*

Grande pestaggio

In testa al corteo alcuni giovanotti sventolavano due vessilli vietcong, un altro portava una bandiera americana. Molti testimoni sostengono che questo episodio, quando il corteo giungeva alla fine di un isolato, si poneva la bandiera dinanzi alla faccia e ci sputava regolarmente sopra. Secondo gli stessi testimoni, furono questi ultimi episodi a provocare gli operai; altri invece sostengono che gli « Hard-hats », *avvertiti in anticipo dell'arrivo dei dimostranti, avevano già da tempo programmato il loro intervento. L'attacco fu comunque condotto di sorpresa, secondo le migliori regole della guerriglia urbana. Circa duecento « cappelli duri » assalirono la colonna degli studenti e incominciarono a menar pugni. Almeno settanta dimostranti vennero duramente pestati, prima che intervenisse la polizia.*

Questa iniziale reazione fu probabilmente spontanea, comunque in una certa misura era comprensibile. Quando in una città americana si sventolano vessilli vietcong, i reduci del Vietnam o chi ha un figlio o un parente che ancora vi combatte, è portato a giudicare questo gesto come provocatorio. Inoltre gran parte degli americani ha ancora un rispetto quasi religioso per la propria bandiera. Perciò molti, inizialmente, non si dissero d'accordo col sindaco Lindsay, un repubblicano di sinistra, che s'era affrettato a definire gli «Hard-hats» come una banda di attaccabrighe e a criticare la polizia per non essere intervenuta con maggiore prontezza.

Ma nei giorni successivi apparve purtroppo evidente che i « cappelli duri » ci avevano preso gusto. Dopo il primo scontro gli studenti non si erano più fatti vedere, ma gli operai in elmetto continuavano a pattugliare le strade intorno a Wall Street, a sventolare bandiere, ad agitare cartelli molto polemici.

« Spiro Agnew è il nostro eroe » vi si poteva leggere. Oppure, « Love it or leave it », *ama l'America o vattene. Banchieri, executives e agenti di cambio guardavano con commozione rudi lavoratori dalle mani callose e dalle spalle possenti che marciavano in fila per otto tenendo lo striscione su cui stava scritto:* « Dio benedica l'establishment ». *Non c'è da meravigliarsi se dai palazzi di Wall Street una pioggia di coriandoli e di confetti, nello stile delle migliori parate di Broadway, cadesse sui dimostranti in elmetto.* « Nemmeno fossero astronauti » *notava il* New York Times, *non senza una certa ironia.*

Pace con onore

In mancanza di studenti con cui confrontarsi, gli « Hard-hats » *si rivolgevano agli spettatori. Con metodi piuttosto autoritari i curiosi venivano provveduti di bandierine a stelle e strisce ed erano invitati ad agitarle con passione. Una delegazione di operai saliva alla sede del* Wall Street Journal *e invitava il redattore capo a esporre al balcone la bandiera nazionale. Ma purtroppo il giornale ne era sprovvisto. Allora il capo delle delegazioni lasciava sul tavolo la propria bandiera aggiungendo:* « Tornerò a prenderla lunedì. E per quel giorno spero proprio che ne avrete acquistata una ». *Insomma i « cappelli duri », che dapprima avevano avuto ragione, stavano passando a tutta velocità dalla parte del torto.*

Improvvisamente, però, l'agitazione ha preso una svolta diversa. I « cappelli duri » sono riusciti a organizzare un movimento di appoggio a Nixon di proporzioni impressionanti e nello stesso tempo si è assistito a un fenomeno senz'altro positivo. Più le folle aumentavano, più diminuiva la loro passionalità e la loro faziosità. Alla manifestazione conclusiva, organizzata dal capo dei sindacati dell'edilizia, sono intervenute dalle cento alle centocinquantamila persone: a Broadway non si era vista tanta gente, neppure per salutare i conquistatori della Luna. E i dimostranti, in massima parte operai, sono stati d'una correttezza esemplare.

I due leaders sindacali che hanno parlato alla folla hanno pronunciato due discorsi molto brevi e senz'altro ragionevoli. Gleason, il presidente dei portuali di New York, ha detto: « Chi si aspettava disordini è rimasto deluso, e chi reclama la pace sappia che i nostri uomini sono al 99,9 per cento con loro. Noi, soltanto, vogliamo una pace con onore ». *Il capo degli* « Hard-hats », *Brennan, ha aggiunto:* «Noi siamo tutti contro la guerra. Noi non vogliamo che la guerra del Vietnam duri, vogliamo che duri la democrazia. Noi non siamo contro la pace, bensì contro la rivoluzione».

Le potenti Unions

Spettatori americani e osservatori stranieri hanno avuto abbondanti elementi di riflessione. Non tutti gli operai americani la pensano come gli « Hard-hats », *ma senza dubbio gran parte delle* Unions *sono orientate contro gli studenti. George Meany, il presidente della Afl-Cio, cioè il capo di tutti i sindacati americani, ha riassunto la situazione dicendo che i lavoratori criticano l'amministrazione Nixon per la sua politica all'interno, ma approvano e appoggiano la sua politica estera. E questa presa di posizione degli operai introduce certamente un elemento nuovo nella vita politica del paese. Se alle elezioni di novembre i senatori democratici, che di solito vengono appoggiati dalle* Unions, *insistessero soprattutto sul tema pacifista, si potrebbe verificare anche qualche sorpresa.*

Si è assistito, in secondo luogo, alla ripresa d'un fenomeno tipico della vita politica americana, Il « Backlash ». *Come sempre era avvenuto nel passato, quando un gruppo di minoranza (in questo caso gli studenti) assume atteggiamenti estremisti e rivendica un ruolo superiore al suo effettivo peso specifico, immediatamente al lato opposto dello schieramento politico si sviluppa una forza di reazione.*

L'ultima considerazione è la più positiva e forse la più importante. Per parecchie settimane molti hanno temuto che l'intervento di Nixon in Cambogia avesse inasprito gli animi e avesse reso più radicale la lotta. Questa preoccupazione resta senz'altro legittima; tuttavia questa volta più le manifestazioni sono divenute imponenti, più i manifestanti sono apparsi ragionevoli. Gli studenti hanno incominciato incendiando i padiglioni universitari e hanno finito visitando Washington i propri senatori; a Wall Street cinquemila operai apparivano prepotenti e rissosi, centomila hanno sfilato nell'ordine. Si può almeno sperare che gran parte degli americani, di destra o di sinistra che siano, abbiano ancora la testa sulle spalle.

Gianfranco Piazzesi

MISURE URGENTI PER LA DIFESA DELLE OPERE D'ARTE

Più funzionari al Metropolitan che per musei e scavi in Italia

Una storia dolorosa anche perché ormai ridicola è quella dell'amministrazione delle antichità e belle arti, che presiede alla tutela e alla conservazione del patrimonio paesistico, urbanistico, ambientale, monumentale, archeologico e artistico italiano. Non si parla qui della sua riforma, che malgrado ventitré anni di iniziative e di sforzi è rientrata nel nulla conservando ed aumentando i pregiudizi e danni che ne derivano, ma della, sola adeguazione dei suoi organici.

Uno per regione

Bastino due indici di misura. Per ben 273 soprintendenze, istituti, musei e zone archeologiche statali, esistono soltanto 294 funzionari specializzati, archeologi, storici d'arte, architetti. Ci sono intere e ricchissime regioni affidate alla cura di una sola persona. L'organico non è molto superiore a quello del 1909. Limitandosi al periodo repubblicano, mentre si ampliavano o si creavano, in misura talvolta rilevante, altre amministrazioni tecniche, quella del patrimonio artistico è restata tenacemente compressa.

Il personale scientifico-direttivo di alcuni grandi musei del mondo, quali il Metropolitan Museum di New York e l'Ermitage di Leningrado, è superiore a quello totale cui incombe la responsabilità del patrimonio artistico italiano: il primo cura poche decine di migliaia di opere in ottimo stato e perfettamente sistemate; il secondo ha in carico decine di milioni di oggetti d'arte, senza contare il potenziale rappresentato dal sottosuolo archeologico, che esige sempre nuovi impegni, mentre anche la conoscenza del patrimonio è solo parziale.

Parrà impossibile che per cinque legislature una situazione così assurda e nociva abbia lasciato indifferenti le classi dirigenti: ma è soltanto la verità. Sino al 1958 si portava a pretesto la mancanza di risorse di bilancio, poi lo sviluppo economico le ha fornite, sono anche state stanziate e meglio previste nei piani, ma non spese. D'altronde, malgrado gli sforzi tenaci e ricorrenti, che hanno compreso anche l'attività di due commissioni parlamentari, non si è riusciti a varare quella necessaria riforma dell'amministrazione, che è indispensabile quanto la spesa, e che non si vede come possa trovare ostacolo nella competizione politica.

Ora il governo si accinge a proporre un disegno di legge per l'ampliamento degli organici e l'istituzione di nuovi ruoli presso le soprintendenze e gli istituti di antichità e d'arte. Si tratta d'un provvedimento, quasi solo quantitativo, che non potrà perciò avere i risultati ottenibili unicamente con la riforma e la modernizzazione delle funzioni, delle attività e delle procedure.

Disertati i concorsi

Ma, pur col pericolo che con questo provvedimento si consideri chiuso il problema, come non approvare, anzi come non acclamare un atto che può rappresentare un intervento destinato a far fronte, pur tardivamente, a un vero e proprio stato di emergenza?

Non si creda a cose straordinarie. Il personale scientifico direttivo viene portato da 294 a 753 unità un po' meglio compensate, si richiama in servizio il personale qualificato per un quinquennio oltre il limite di età, si immette con concorsi riservati quello ancora precario. Qui i difetti, di natura oggettiva, sono due. Il primo è lo sviluppo delle carriere dal coefficiente iniziale 271 a quello finale 670, coi relativi modesti stipendi: è inutile illudersi che i giovani architetti in specie preferiscano all'attività edilizia altamente lucrativa quella delle soprintendenze; già i concorsi vanno deserti, ovvero si deve transigere sulla qualità.

Il secondo difetto è — potrà sembrare incredibile — nel numero stesso. Non disponiamo in Italia di 439 nuovi funzionari scientifici, quali sono previsti per il 1971. Bisogna formarli o prepararli, e ci vorrà qualche anno, e provvedimenti, che non ci sono, per le scuole universitarie occorrenti e per le borse di studio.

Dove invece la proposta di legge innova, accogliendo richieste competenti, è nella istituzione della carriera direttiva amministrativa, resa necessaria dalla crescente complessità delle funzioni e dal decentramento previsto dalla legge del 1968, e nella articolazione dei ruoli delle carriere di concetto ed esecutive con l'immissione di tecnici di varia specializzazione. Questa dotazione di personale a livello intermedio può in effetti assicurare una maggiore efficienza dei servizi.

L'aumento della spesa per il personale risulta contenuto: 3400 milioni per il primo anno di attuazione, 8000 milioni per il secondo, 8400 al termine del triennio entro cui si presume di conseguire la nuova sistemazione.

Nel complesso si può dire che, pur con la riserva formulata e concernente la revisione dell'apparato amministrativo (per cui resta valida la proposta di un'amministrazione autonoma, non solo nel quadro dell'amministrazione centrale, ma degli organi di direzione e controllo, tecnico-amministrativi e funzionali), il provvedimento può dare un contributo vitale al superamento di difficoltà gravi e immediate, liberando l'attività di tutela e conservazione del patrimonio artistico dalla attuale strozzatura.

Carlo L. Ragghianti

Approvata una legge contro i falsi d'arte

Roma, 26 maggio.

La Commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede referente il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pieraccini, Tullia, Romagnoli, Carettoni, Caleffi, Codignola e Formica contenente norme penali sulla falsificazione delle opere d'arte.

La legge prevede la reclusione fino a tre anni e la multa fino a 800 mila lire per chiunque contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, di scultura o di grafica.

(Ansa)

I successi Einaudi in una nuova collana per tutti:

GLI STRUZZI

Libri «nuovi» a prezzo nuovo.

Sono usciti:

Bulgakov Il Maestro e Margherita
Lire 800

Autobiografia di Malcolm X
Lire 1000

Fenoglio Il partigiano Johnny
Lire 800

Poesia italiana del Novecento
A cura di Edoardo Sanguineti. Due volumi, Lire 3000

Una prospettiva inquietante per le famiglie

C'è buio sulla scuola

Oggi si fermano le operazioni preliminari di scrutinio in tutte le scuole - Previsti, dopo la vacanza elettorale, scioperi a scacchiera degli insegnanti e del personale del provveditorato - Blocco degli esami per 29 mila delle elementari, 10 mila delle medie inferiori e 11 mila (compresa la maturità) delle superiori?

Un anno scolastico così non si era mai visto: cominciato tra le proteste degli studenti e il disordine creato dal ritardo nelle nomine degli insegnanti, rischia ora di non concludersi per lo sciopero di maestri, professori, presidi, personale di segreteria e dei provveditorati. I sindacati autonomi e le confederazioni di categoria hanno proclamato una serie di scioperi che bloccheranno scrutini ed esami.

Nel '69 c'era stata la stessa minaccia, ma il clima era improntato al colloquio ed al distensione. Proprio alla vigilia delle operazioni conclusive dei corsi di studi, governo e sindacati avevano trovato un accordo di massima. Ora i sindacati rilevano: *« Le promesse non sono state mantenute. La nostra protesta vuole sollecitare dei miglioramenti, superiti lo normativi. Si tratta di problemi dei lavoratori della scuola, ma interessano anche le famiglie dove ci sono ragazzi che studiano e tutta la società. Questa volta non ci accontentiamo di parole, vogliamo fatti concreti. Le agitazioni sospese solo quando saranno accolte le nostre richieste sullo stato giuridico, riassetto delle carriere, riforma della scuola ».*

Lo sciopero è stato articolato in modo da far perdere troppe giornate di stipendio alle categorie interessate, pur bloccando la conclusione dell'anno di studi con una prospettiva di grave danno per gli studenti. Oggi nelle elementari, medie inferiori e superiori si fermeranno le operazioni preliminari di scrutinio: non verranno consegnati giudizi, relazioni, giudizi. Seguirà una serie di scioperi « a scacchiera » che impediranno la presenza di tutti gli insegnanti al consiglio di classe. Gli scrutini non sono validi se manca anche uno solo dei membri del consiglio.

Il calendario degli scioperi è il seguente.

11 e 16 giugno: presidi e professori di lettere, lingue straniere, filosofia e pedagogia, materie giuridiche ed economiche, materie artistiche.

12 e 17 giugno: matematica, fisica, scienze, storia dell'arte, materie tecniche degli istituti d'arte e professionali.

13 e 18 giugno: tutte le categorie.

Nei giorni seguenti i due gruppi di insegnanti si alterneranno nell'astensione dal lavoro fino a quando non ci sarà — se ci sarà — un accordo tra sindacati e governo. A queste agitazioni si somma lo sciopero a tempo indeterminato dei professori tecnico-pratici degli istituti industriali e professionali e quello del personale del provveditorati che ha annunciato una protesta per sollecitare l'ampliamento degli organici. Se anche il sopravvenire lo scoglio degli scrutini resteranno bloccati gli esami di maturità in quanto sarà impossibile nominare i membri di commissione.

Qual è lo stato d'animo delle famiglie e dei 140 mila studenti torinesi, cioè le persone più direttamente toccate dalle agitazioni? I sentimenti sono contrastanti: inquietudine ed indifferenza, giustificato timore e speranza. Parecchi padri sostengono: *« Se non ci sarà un accordo tra professori e governo, noi ci auspichiamo un verdetto di assoluzione per tutti gli studenti. Dovrà esserci cioè una sanatoria che consenta il passaggio alla classe superiore».*

Ma c'è chi teme per il futuro dei ragazzi e dice: *« Gli unici danneggiati saranno proprio i nostri figli ».* I meno inquieti sembrano gli studenti. In genere sostengono: *« In una scuola che ci prepara poco, scrutini ed esami hanno soltanto una funzione burocratica. Se la situazione non si normalizzerà, certamente si troverà una soluzione per evitare la perdita dell'anno. Se così non fosse insorgeremo per far rispettare i nostri diritti ».* Vediamo quali è il calendario (che potrebbe essere sconvolto dagli scioperi programmati) in quest'ultimo scorcio di anno scolastico.

Elementari — Gli iscritti sono 70 mila. Di questi 15 mila devono affrontare l'esame per il passaggio dalla quinta alla terza classe; 14 mila quello per la licenza elementare. Le lezioni verranno interrotte dal 6 al 10 giugno per consentire l'organizzazione dei seggi elettorali. Per i ragazzi di seconda e quinta terminano il 13 giugno (il 15 è fissato l'inizio degli esami) per tutti gli altri il 27 giugno. Il provveditore potrà autorizzare la chiusura anticipata per quelle classi i cui maestri saranno impegnati nelle commissioni di esame.

Medie inferiori — Trentaseimila iscritti. Circa 10 mila devono affrontare l'esame di licenza. La fine dell'attività didattica sarà anticipata al 5 giugno perché i locali dovranno essere a disposizione per i seggi elettorali. Gli scrutini dovrebbero essere pubblicati entro il 13. Data degli esami di licenza: 15 giugno.

Medie superiori — Gli iscritti sono 34 mila. Un migliaio si presentano per la licenza professionale (15 giugno) e 10 mila, compresi i candidati della provincia, si presentano per la maturità (1° luglio). Le lezioni si concludono il 5 giugno. Dopo la pausa per le elezioni sono previsti gli scrutini che dovranno essere resi noti entro il 13.

Più utile di un comizio

L'inverno rovina strade che, gli anni passati, rimanevano sgangherate fino a metà agosto. A nulla valevano le imprecazioni e le suppliche dei cittadini. Ormai ci si era convinti che, come ogni frutto ha la sua stagione, così soltanto nei giorni d'agosto si possono colmare buche e rifare manti d'asfalto. I passaggi pedonali, inesistenti per tre o quattro mesi. Il ritroveremo ben tracciati in settembre, al ritorno dalle ferie.

Quest'anno, tutti possono vedere, le cose vanno diversamente. Si lavora nelle strade di Torino, di altri comuni grandi o piccoli. Fiumi di catrame e un'attività frenetica. Si pittura chilometri di « zebre ». Dunque, non soltanto agosto, ma anche maggio è un buono per questi lavori?

Sì, e lo sono marzo e aprile, ed è qualsiasi mese che preceda una votazione per il rinnovo dell'amministrazione comunale. E' alla fine del loro mandato che le giunte sono più efficienti. Fra due domeniche andremo a votare percorrendo strade ben sistemate (mai visto strade così buone in maggio) e se ci sarà ancora qualche giusto, è probabile che si trovi presso un seggio elettorale. Un cavalletto con la scritta «Lavori in corso». Che effetto sull'elettore ancora titubante. Egli legge: « Lavori in corso» e pensa: «Ecco una giunta di realizzatori ». Quel cavalletto vale più di un comizio.

Comunque, ciò insegna che non occorre aspettare fino ad agosto, ma che le strade si possono riparare appena fuori dall'inverno. Però, senza commettere l'errore di oggi. Tutti presi a rattoppare vie, corsi e piazze, forse non è rimasto più nessuno per occuparsi di semafori. Quando si guastano, restano inefficienti per più giorni. Accade in punti critici, ed è il finimondo: clacson a distesa, urla e insulti, spaventi e carrozzerie ammaccate, che il Cielo ci assista.

Intervista a "La Stampa„ dopo undici mesi di carcere

Ugo Goano, amico della Beauregard scarcerato, ci racconta la sua vicenda

« Non ho ucciso la mia ragazza, non sono stato a Vinovo la notte del 17 giugno» - Conosceva Carlo Campagna? « Sì, l'avrò visto qualche volta, un saluto e via » - Che pensa di lui? Chi ha assassinato Martine? Risponde: « No comment, non so » - E gli abiti della vittima? Allarga le braccia - E' accusato di sfruttamento

Ugo Goano, l'amico ventisettenne di Martine Beauregard, è uscito ieri alle 19 dal carcere, in libertà provvisoria. Era stato fermato il 28 giugno dell'anno scorso, poche ore dopo la scoperta del cadavere di Martine in un fosso di Vinovo. La magistratura lo incriminò per sfruttamento della prostituzione.

I sospetti che lui fosse l'assassino, col passare dei giorni presero consistenza e sembrarono prove. Ma non è stato così. La lunga istruttoria ha accertato soltanto che Ugo Goano sfruttava due ragazze: oltre a Martine, Giovanna Allodoli e Renata Amantini. Per questo, verso la fine di dicembre, il giudice dott. Franco gli notificò un altro mandato di cattura. Alcuni giorni fa il difensore, avv. Delgrosso, ha presentato un'istanza di libertà provvisoria, motivandola: il Goano è incensurato, ha già trascorso 11 mesi e mezzo di carcere, gli elementi di accusa a suo carico sono « evanescenti », in carcere ha tenuto sempre un'ottima condotta.

Il pubblico ministero, dott. Toninelli, ha espresso parere favorevole al provvedimento e il dottor Franco l'ha firmato. Dice l'avv. Delgrosso: *« Sono andato ieri mattina per comunicare al mio cliente che l'istanza era stata accolta e che in giornata sarebbe uscito. Ugo mi ha guardato con gli occhi smarriti, poi si è seduto su una sedia, pallido e felice ».*

Avrebbe dovuto lasciare le Nuove alle 17, ma c'è stato un contrattempo: l'ordine di scarcerazione non era arrivato all'ufficio matricola. E' giunto alle 18, e un'ora dopo il Goano usciva sulla 500 giardinetta guidata dal cappellano del carcere padre Ruggiero. E' stato riconosciuto dai fotografi che lo attendevano davanti al portone. Ugo ha chinato il capo, coprendosi con le mani. Aveva gli occhi rossi. Padre Ruggiero l'ha accompagnato nel vicino convento di Moncalieri dove Goano ha abbracciato il fratello. Di qui, su un'altra auto, hanno raggiunto la loro abitazione, in via Goriziа. L'abbiamo avvicinato un'ora dopo, in casa.

Indossava una camicia azzurra a righe sulla pelle nuda, pantaloni di velluto color champagne, scarpe di tela. Abbronzato, i capelli lunghi sul collo e sulle tempie, lievemente strabico. Ha risposto alle nostre domande tenendo quasi sempre il capo chino e gli occhi socchiusi, di chi è abituato a portare gli occhiali.

« Qual è stata la sua prima reazione alla notizia che sarebbe uscito? ».

« Se non me l'avesse portata l'avv. Delgrosso, avrei pensato ad uno scherzo ». Gli domandiamo di ripercorrere brevemente le tappe della sua vicenda. *« Sono cose che ho già detto e ripetuto, non c'è nulla di nuovo, non vi è mai stato nulla di nuovo. La sera in cui Martine venne uccisa, cenai con lei, alla Forchetta d'oro, poi la lasciai e mi recai al Don Pepe, di qui al Mack 1. Non sono stato a Vinovo, anche se la dicano quei quattro testimoni. Non ho ricevuto nessuna telefonata. Se mi avessero avvisato che Martine era morta e se fossi andato a Vinovo con il Dino, l'avrei detto al giudice, perché sapevo che ciò non al sarebbe ritorto contro di me. Invece non ci sono andato ».* Scuote il capo, come per dire: *« Pensate quel che volete, ma è così ».*

« Il Campagna, lo conosceva? ».

« L'avrò visto dieci anni fa, in qualche locale: non al Whisky Notte, perché non ci sono mai stato, non al Mack 1 perché lui, il Campagna, non c'è mai venuto: e lo so bene, perché ci andavo tutte le sere. Lo incontravo qualche volta nel bar. Un saluto, e via. In carcere non ci sono mai stati confronti tra me e lui ».

« Che cosa pensa del Campagna? ».

Sorride: *« No comment. Non ha importanza quello che penso di lui ».*

« Durante gli undici mesi trascorsi in carcere avrà pensato al delitto Beauregard, si sarà fatto un'idea sul colpevole ».

« Ho cercato di capire e di scoprire il mistero, perché la persona uccisa mi era cara. Ma non potevo ricamare se mi mancava la tela. Non avevo elementi su cui basarmi ».

« Secondo lei, Martine fu uccisa da un cliente occasionale, oppure da qualcuno che aveva delle ragioni precise per ucciderе? ».

« No comment. Non so, ripeto, non possiedo alcun elemento ».

« Eppure ancora tutto è mistero sulla morte della ragazza: persino i suoi abiti non sono mai stati trovati. Lei saprà qualcosa».

« Niente, niente » e allarga le braccia. Poi riprende: *« Guardi, mi son letta tutta la perizia necroscopica, duecento pagine. La conosco benissimo. Di positivo, di concreto, c'è solo quello ».* Gli chiediamo di spiegarci meglio il suo pensiero, ma preferisce cambiare discorso.

Ha deciso di cercare un lavoro: *« Otto ore al giorno, e il cartellino da timbrare: così non si diranno più certe cose sulla mia pelle ».* Parla con modi di fare gentili, quasi timidi. Non ha altro da aggiungere, ci saluta.

A giorni il giudice istruttore completerà la sentenza di rinvio a giudizio per lo tre accuse di sfruttamento. Il processo sarà forse fissato per l'autunno. Ma gli elementi contro di lui sono proprio « evanescenti », perché Ugo Goano è creditato dalla madre 5 milioni e lavorava saltuariamente nel negozio del fratello.

Resisteranno le accuse al processo?

La stessa domanda ci ponevamo giorni fa, nella cronaca riguardante la perizia psichiatrica di Carlo Campagna. Il playboy sarà rinviato a giudizio, forse: ma le poche, labili accuse contro di lui, saranno sufficienti per una condanna? I due personaggi-chiave del delitto Beauregard sembrano allontanarsi a rapidi passi dalla scena. Rimane Martine sola, con la sua morte atroce e il suo mistero.

Ugo Goano in casa del fratello: « Ho visto qualche volta Carlo Campagna al bar »

È svenuta mentre preparava cena per i genitori

I massaggi al cuore non salvano una tredicenne colpita da infarto

Studentessa di seconda media, badava alla casa e al fratello, perché i genitori lavorano - « Mi sento male, aiuto » e crolla tra le braccia della madre - Al Mauriziano i medici tentano l'impossibile, un terzo attacco la stronca - Altra disgrazia: studente di 16 anni ucciso da leucemia

Assessore di Borgaro muore cadendo dal tetto della chiesa

Cosima Aglieri - L'assessore Giovanni Capello, di 41 anni

Drammatica, ma inutile lotta con la morte l'altra sera al pronto soccorso del Mauriziano: una tredicenne colta da infarto mentre preparava la cena è stata fatta tornare in vita per due volte con il massaggio cardiaco. Alla terza crisi, più forte delle altre, è spirata tra le braccia dei genitori. Si chiamava Cosima Aglieri, aveva compiuto 13 anni lunedì prossimo, abitava con il padre Giovanni, 38 anni, operaio alla Fiat, la madre Ignazia, 35 anni, domestica e ora e un fratello, Franco, 8 anni, in via Lagrange 13.

Era sempre stata bene. *« Sembrava una donna fatta* — dicono i vicini — *era il ritratto della salute ».* Frequentava la seconda media alla « Valfrè », si impegnava molto nello studio ed era tra le prime della classe. Al pomeriggio, quando tornava da scuola badava al fratello più piccolo, poi metteva in ordine la casa e andava a far la spesa per il giorno dopo.

Lunedì pomeriggio Cosima è in casa con il fratello. Verso le 19,30 comincia a preparare la cena, nel frattempo rincasa la mamma. Sono chine sul fornello quando Cosima si porta una mano al petto e mormora: *« Mi sento male, aiuto »* e cade sul pavimento priva di sensi. Arriva anche il padre, prende la figlia in braccio, la carica sulla macchina e un vicino la porta al Mauriziano.

Il suo cuore non batte più, il volto comincia a diventare violaceo. Il medico non perde un solo istante, comincia a massaggiarle il torace con sistematica cadenza. Insiste per qualche minuto, le guance tornano rosse, la ragazza riprende a respirare. *« Vive* — mormora il medico — *speriamo che il cuore resista ».* Passano altri angosciosi minuti. Cosima continua a respirare, ma la speranza dura poco.

La ragazza ha un secondo collasso, più grave del precedente. Nuovo massaggio cardiaco, seguito da un'iniezione cardiotonica; anche questa volta la giovane torna a respirare, muove le labbra come volesse parlare. Attorno a lei ci sono anche i genitori, piangono in silenzio, la madre prega.

Cosima viene ricoverata in una cameretta, respira assieme, nessuno si può avvicinare. Sembra fuori pericolo. Ma alle 22,30 una terza crisi stronca definitivamente la giovane vita.

— Uno studente di 16 anni, figlio unico, è morto di leucemia all'Astanteria Martini. Si chiamava Antonio Marcon, abitava in strada San Mauro 214 bis: il padre è operaio, la madre ha una cartoleria. Il ragazzo è sempre stato bene, non ha mai accusato disturbi di alcun genere. Lo scorso inverno ha cominciato a lamentare dolori in tutto il corpo, i medici hanno subito diagnosticato il terribile male. E' stato ricoverato in ospedale, ma le cure iniziate tempestivamente non sono servite a nulla.

* *

L'assessore alla beneficenza del comune di Borgaro, Giovanni Capello di 41 anni, è morto precipitando dal cornicione di una chiesa. Candidato da alle elezioni comunali, era operario alla Spa, vedovo, padre di due figli.

La disgrazia è accaduta nella chiesa di S. Maria Assunta retta da don Banche. Nel giardino il sacerdote tiene alcune aiuole da cui l'altro giorno era fuggito uno sciame d'api, che si era fermato sul tetto della chiesa. Don Banche era salito ed aveva sistemato una cassetta per catturarlo. Ieri alle 21 il Capello ha voluto accompagnarlo a prendere l'arnia, dove nel frattempo si erano raccolte tutte le api. Forse colto da malore o per avere messo un piede in fallo, è precipitato dal cornicione alto circa dieci metri. E' stato portato su un'auto al Martini ricoverato con prognosi riservata per frattura del capo e delle gambe e sfondamento del torace. E' morto un'ora dopo senza avere ripreso conoscenza.

— Il balcatoio al piano rialzato di un vecchio edificio è crollato mentre un pensionato di 73 anni rincasava. L'uomo è piombato nel cortile ma è rimasto quasi illeso. E' all'ospedale per choc. Si chiama Giuseppe Orsello, abita solo in corso Regina 158. Ieri, verso l'una, è tornato a casa dal bar dove aveva passato la serata ed è passato per il ballatoio sul quale si affacciano le porte degli alloggi. Il pavimento ha ceduto, si sono staccati alcuni blocchi. L'Orsello è precipitato in cortile dopo un volo di quasi 3 metri. Il rumore del crollo ha destato i vicini, un giovane lo ha soccorso: era privo di sensi, sembrava in gravi condizioni. Un'ambulanza della Croce verde lo ha portato al Maria Adelaide, lungo 12 tragitto si è ripreso, ma per precauzione è stato ricoverato.

Salite a 3 le vittime di un incidente d'auto

La notte del 15 aprile E' un giovane di 20 anni

Sono salite a tre le vittime dell'incidente accaduto oltre un mese fa in via Madama Cristina. Verso l'1,30 del 15 aprile due auto, una « Giulia » ed una « 128 », con a bordo nove persone, forse a causa dell'eccessiva velocità, sono piombate contro un tram della linea 15 che compiva l'ultima corsa. Bruno Catapano, 27 anni, via Roveda 16 C è morto sul colpo; nove giorni dopo ha cessato di vivere Pietro Cerami, 23 anni, via Trana 4; ieri, dopo 35 giorni di agonia, è morto anche Roberto Tamas, 20 anni, via Daneo 3, che guidava la « 128 ». Gli altri sei occupanti le due auto, che avevano riportato ferite non gravi, sono già stati dimessi dall'ospedale.

Specchio dei tempi

Evoluzione, non rivoluzione (motto di un vecchio lavoratore) Il voto è un seme: può far crescere un grande albero - La tassa sul terzo figlio alla moda giapponese - Sofferenze e turpitudini nella giungla d'asfalto - Vogliamo dargli la gioia di vivere?

Una lettrice ci scrive da Coazze:

« Ho letto su *La Stampa* del 23 corr. la lettera della signorina Gerino che deplora il susseguirsi di scioperi e contestazioni e vorrebbe in nostra città pulita e cortese come una volta e la gente contenta, visto che non è mai stata materialmente tanto bene come adesso. Questo mi ha fatto ricordare il motto di mio padre che diceva sempre: " *Evoluzione, non rivoluzione* ".

« Mio padre, morto da un anno, si è fatto, come si suol dire, da solo. Rimasto orfano giovanissimo, privo di mezzi, studiava di sera e lavorava di giorno, divenne " capo " in una fabbrica a 19 anni nel 1911 e poi caporeparto. In seguito creò uno stabilimento e riuscì a dare lavoro ad altra gente, che trattava come figli.

« Uomini come lui onesti al massimo, lavoratori tenaci, silenziosi e generosi se ne contano molti tra i lavoratori torinesi delle vecchie e della nuova leve. Le radici sono sane, forti, generose e buone e non possono che dare frutti buoni. Quelli che fanno il male passano e spariscono nel nulla, ma chi fa il bene continua a vivere anche dopo la morte.

« Perciò, sig.na Gerino, speriamo bisogna che, dopo questa crisi di crescita, la nostra bella Torino diventi ancora più pulita e cortese di una volta. Con i migliori ossequi ed auguri ».

Giovanna Belmondo

Venti lettori ci scrivono da Fenestrelle:

« Siamo un gruppo di abitanti della frazione Granges nel comune di Fenestrelle. A nome di tutta la popolazione chiediamo ospitalità a questa rubrica. Dopo numerose proteste abbiamo deciso all'unanimità di non ritenerci più vincolati dall'obbligo civile e morale di esprimere il nostro voto nelle consultazioni elettorali del 7 giugno prossimo: rinunciando ad iscrivere un candidato nelle liste amministrative, rifiutando il ritiro del certificato elettorale.

« Causa: la mancata sistemazione dell'unica strada di allacciamento tra la frazione e la statale n. 23. Sono passati ben dieci anni dal primo piano di progettazione e tale strada è sempre in attesa di una degna sistemazione. Impedendo fortemente lo sviluppo turistico e rendendo grave disagio per chi deve percorrerla più volte al giorno ».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Ragusa:

« Nello *Specchio dei tempi* del 17 maggio un lettore si sente ribollire il sangue perché in Torino uno dei tantissimi emigrati sola residenti ha una dozzina di bambini da mantenere e vive malissimo perché non è consentito reclamizzare le pillole antifecondative.

« Qui vi allego un ritaglio di giornale che riporta un fatto di cronaca. A Palermo un nonno ha venduto per 300 mila lire la nipotina appena nata. Come vedete quaggiù la vita dei fanciulli è peggiore che altrove. C'è la possibilità di " vendere i bambini " (perché ciò avviene tutti lo sanno) per impinguare il bilancio ed anche bisogna " salvare la faccia " della ragazza madre.

« I due casi di Torino e di Salemi non sarebbero avvenuti, se come hanno fatto i giapponesi, al terzo figlio si applicasse una tassa così elevata da togliere il desiderio di metterne al mondo altri. Ma valto a dire ai nostri governanti, dove troverebbero il coraggio di proporre cose sensate? Con stima vostro affezionato lettore ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono una degente dell'ottimo Ospedale Evangelico, sito nell'isolato di via Pellico, via Ormea. Di giorno questi incresciosi frequentati da numerose " signorine " in vivacissimo minigonne e in atteggiamento assai disinvolto, ma in sè, non per assai sgradevole in sè, non provocherebbe ancora alcun disagio per i degenti. E' la realtà invece che la situazione diviene realmente tragica: con l'oscurità, dai marciapiedi sale un infernale " crescendo " di rumori che si placa solo verso le 2-3 del mattino (e desidero ricordare che la vita dell'ospedale incomincia già alle 5,30!).

« Stridii di freni, clacson, voci contrattanti, indignate parlenza a tutto motore di offerenti respinti, canzonacce, tormentano senza pietà il sonno, per meglio dire la veglia sofferente di tutti gli ammalati. Se sapeste com'è triste ed amara questa mancanza di rispetto per la sofferenza umana!

« Altri infermi, al mio invito ad un tentativo di protesta hanno scrollato il capo, convinti dell'inutilità di un tal gesto. Ma io domando: se è impossibile eliminare questo triste mercato, non si può almeno trasferirlo di qualche isolato e concedere all'ospedale, a tanti poveri ammalati, un po' di pace? ».

Mariadriana Gentile

Un lettore ci scrive:

« Sono un ragazzo diciassettenne. So che ci sono persone più bisognose di me, ma credo nella tua bontà e in quella di qualche tuo lettore. Sono affitto da una leggera forma di bulbuzie che mi impedisce di avere degli amici o amiche, figuratevi che non sono mai entrato in una sala da ballo o conosciuto qualche amica. Nei momenti di sconforto avrei voglia di morire e farla finita con questa vita, dove trovo sempre visi di commiserazione o di presa in giro.

« Sono un apprendista elettrauto e non posso permettermi con il mio stipendio di pagarmi qualche professore che mi aiuti. I miei genitori mi dicono di non prendermela. Ma come si fa! Sempre casa e lavoro a 17 anni nel pieno della giovinezza. Ti prego di aiutarmi, sei la mia ultima speranza ».

Segue la firma

Ferisce con la carabina un ragazzo perché aveva riso mentre lui passava

Un muratore in Barriera di Lanzo - Il giovane scherzava con i compagni di lavoro - L'uomo lo atterra con una testata, il giorno dopo lo aspetta col fucile

Un giovane operaio è stato ferito ad una gamba da un colpo di carabina sparato da un muratore; non è grave, guarirà in 15 giorni. Si chiama Leonardo Fodera, 17 anni, abita in via degli Approcci 10 bis e lavora da saldatore nella ditta Pietro Bosco di strada del Francese. Ecco il suo racconto: *« L'altro ieri a mezzogiorno sono uscito con i miei colleghi nel cortile della fabbrica per il pranzo. Ci siamo seduti su un muretto, raccontiamo barzellette e ridevamo ».*

In quel momento è passato il muratore Paolo Brienza, 48 anni, che abita poco lontano. Ha creduto che i ragazzi lo deridessero, si è avvicinato minacciando di picchiarli.

« I miei amici hanno reagito — continua il Fodera — *e io ho cercato di spiegare all'uomo che stavamo scherzando tra noi. Era infuriato: mi ha afferrato per il giubbotto, ha tentato di gettarmi a terra, poi mi ha colpito con una testata al capo. I miei amici ci hanno separati e il Brienza se n'è andato ».*

Ma la brutta avventura non era ancora conclusa. Ieri mattina quando il Fodera è andato al lavoro ha trovato il Brienza che lo aspettava davanti alla fabbrica e è imbracciava una carabina: *« Finalmente sei arrivato, adesso ti sistemo io ».* Prima che il Fodera potesse tentare una fuga, ha sparato un colpo mirando in basso e il proiettile gli ha trapassato la gamba sinistra. Poi è scappato. Soccorso dai compagni di lavoro il Fodera è stato portato all'Astanteria Martini e ricoverato. Il commissariato Madonna di Campagna ha iniziato le ricerche del Brienza del quale non conosce l'indirizzo.

— Don Carlo Martinotti, 54 anni, dell'Istituto salesiano di Lombriasco, è grave alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. Ieri mattina, mentre in motoretta percorreva la provinciale Torino-Saluzzo, nei pressi di La Loggia, forse colto da malore, è uscito di strada.

— Un apprendista di 16 anni, G. L., abitante in strada Bramafame, è stato sorpreso da due operai mentre insidiava un bambino di 8 anni, suo vicino di casa, nella baracca di un cantiere edile. Portato al commissariato Madonna di Campagna si è giustificato dicendo di aver agito in un momento di debolezza. E' stato arrestato per libidine violenta e portato al Ferrante Aporti.

Leonardo Fodera all'ospedale

Sciopero articolato per il premio alla Fiat

Scarsa adesione in alcuni stabilimenti - I sindacati: « Le flessioni derivano dalla massiccia campagna antisciopero » - Un telegramma del ministro del Lavoro e la risposta della Fiat

Anche ieri alla Fiat si è scioperato per il rinnovo dei premi di produzione. Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno indetto l'orario di 4 ore a Mirafiori, Fonderie, Rivalta, Lingotto, Spa, Grandi Motori, Ferriere, Metalli e nelle officine Stura; di 3 ore alla Vellvoli; di 2 alle officine produzioni ausiliarie; di 8 all'Avio e alla Filmas.

I sindacati commentano: *« Ad Avigliana ha scioperato il 90 per cento dei lavoratori; a Mirafiori carrozzeria il 100 per cento; a Rivalta ed alla Spa il 90 per cento ».* La nota prosegue: *« In altre sezioni come Ferriere, Ricambi, Mirafiori meccanica, Sme l'adesione varia dal 60 all'85 per cento. Alcune flessioni derivano dalla massiccia campagna antisindacale ed antisciopero sostenuta negli ultimi giorni da parte di tutti i settori governativi e padronali, nella quale la Fiat si è inserita con licenziamenti e spostamenti ».*

Da parte sua l'Unione Industriale segnala che *« negli stabilimenti della Mirafiori gli scioperanti sono stati in complesso il 40 per cento; al Lingotto 10 per cento, Fonderie 15 per cento, Spa Centro 30 per cento, Rivalta 20-45 per cento ».* Durante le fermate in alcune sezioni vi sono stati scontri e qualche tafferuglio. Gruppi di dimostranti hanno minacciato operai al lavoro. Alla Spa Stura l'operaio Giuseppe Tronzano di Caluso è stato colpito al volto con un bullone.

Lunedì la Fiat ha comunicato tre licenziamenti per episodi di violenza avvenuti venerdì scorso durante il primo sciopero per il rinnovo dei premi.

Ieri il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha inviato al presidente della Fiat Giovanni Agnelli il seguente telegramma: *« Leggo sui giornali, rientrando dall'estero, il grave provvedimento del licenziamento di quattro dipendenti Fiat, uno dei quali membro di commissione interna. Tale provvedimento non sarebbe stato possibile senza procedura sommariamente adottata, se avesse vigore la legge già approvata dal Parlamento sui diritti sindacali. Mi rivolgo alla sua cortesia e al suo civismo per chiedere di sospendere i provvedimenti e di voler riesaminare la situazione presso il mio ministero ».*

Il presidente della Fiat ha risposto con questo telegramma: *« Casi e Lei segnalati sono conseguenti a documentate violenze contro altri lavoratori e quindi giusta causa licenziamenti. Provvedimento diritti lavoratori — anche se posse in vigore — non chiederebbe licenziamenti per giusta causa, cui restano applicabili norme legislative e procedure sindacali vigenti. A tali procedure operai licenziati e loro organizzazioni possono accedere. Segnaliamo che ad atti di violenza debbono seguire immediate decisioni, se lavoratori debbono essere tutelati in tutti i loro diritti. A sua disposizione per ogni altro chiarimento. Distinti saluti ».*

Lancia — La vertenza per ottenere l'equiparazione con i dipendenti Fiat è aperta, non vi sono prospettive prossime di accordo. Continuano gli scioperi articolati con fermate a Torino dove ieri era indetto uno sciopero di 24 ore degli impiegati) e a Chivasso. La direzione ha affisso un comunicato: *« Il programma di risanamento dell'azienda viene deliberatamente ostacolato con tentativi di disgregare l'organizzazione della produzione, sfociati in intimidazioni dei diritti dei singoli. La Lancia ha il dovere di comunicare che, perdurando questo stato di cose, culminato con l'azione intrapresa da alcuni gruppi di operai dello stabilimento di Chivasso, intima ad impedire l'uscita del prodotto per la consegna alla clientela, la società si troverà in breve tempo nella impossibilità non solo di riprendere in trattazione di determinate richieste per le quali ha più dichiarato la propria disponibilità, ma anche di poter far fronte agli impegni assunti. Nell'interesse di tutti in Lancia si augura che ciò non avvenga ».*

* *

Dopo la presa di posizione dei sindacati nazionali, anche i rappresentanti dei metalmeccanici torinesi polemizzano con il ministro Donat-Cattin per l'intervista concessa a *La Stampa* sabato scorso. In una lettera aperta Fim, Fiom, Sida e Uilm smentiscono che *« i sindacati alla Fiat siano in un cerio modo impegnati in una rincorsa senza fine con alcuni gruppetti tipo " Lotta continua ". Abbiamo sempre respinto e criticato* — scrivono i sindacalisti] — *le loro indicazioni non solo per il massimalismo parolaio che le caratterizza, ma anche perché di fatto si limitano a far leva, esasperandoli, sui residui di corporativismo che ancora esistono tra gli operai Fiat e che si esprimono in obiettivi puramente salariali ».*

Nella lettera si afferma inoltre: *« Lavoratori e sindacati rifiutano con fermezza ogni richiesta di rinunciare a porre rivendicazioni in sede aziendale per il semplice fatto che sono in corso richieste generali per le riforme. Dopo le dure esperienze compiute nel passato, con particolare drammaticità alla Fiat, non vogliamo accettare nessuna proposta relativa alla politica economica ed allo sviluppo industriale del Paese che sia basata sul peggioramento delle condizioni di lavoro ».*

Il documento prosegue: *« Riteniamo del pari inaccettabile l'attacco al processo di unità sindacale nel momento in cui comincia a prefigurarsi nelle fabbriche e non sottovalutiamo l'importanza delle libertà formali. Diciamo però che assieme a queste libertà, che i lavoratori hanno già dimostrato di saper difendere e non si lasceranno togliere da nessuno, occorrono anche precise e conseguenti scelte politiche ».*

La lettera conclude: *« Sulle riforme non vi è mancanza di responsabilità e nessuna illusione di avere tutto subito. Però non bastano più pannicini caldi. Occorrono precisi impegni con scadenze e modalità di attuazione ».*

Le leghe sindacali di Mirafiori Cisl, Cgil, Sida e Uil hanno invitato il ministro del Lavoro Donat-Cattin a *« partecipare ad un incontro con il consiglio dei delegati di Mirafiori Auto-Fonderie* sabato 30 maggio per discutere sui temi della recente intervista a *"La Stampa" ».*

Sull'autostrada del mare da La Rotta a Marene

Torino-Savona: un nuovo tratto (ma che fatica per raggiungerlo)

E' lungo km 31,735 ed è aperto al transito da oggi - Da Marene si potrà arrivare al casello di Fossano sulla strada Reale che è stata ampliata - E' sempre però difficile l'uscita dalla città per la mancanza di vie di scorrimento veloci che possano smistare il traffico

Torino ha ansia di mare. Non appena possono, torinesi e piemontesi corrono in Riviera. Da oggi questa corsa sarà più rapida: si inaugura un altro tronco dell'autostrada Torino-Savona, il tratto La Rotta-Marene di km. 31,735. Una apertura in sordina, senza cerimonia ufficiale che si terrà invece a metà luglio quando sarà aperto l'ultimo tratto, il Marene-Fossano di km. 15,093.

Dalle 14 il pubblico sarà ammesso sul nuovo tratto che si stacca dalla statale per Carmagnola con uno svincolo posto a circa 15 chilometri dal centro della città. Nella sua strutturazione il raccordo è definitivo, ma non sarà l'ingresso ufficiale all'autostrada la quale dovrà allacciarsi alla futura tangenziale, progettata ma, purtroppo, non ancora costruita.

Il tronco che viene aperto al traffico è per circa undici chilometri e mezzo, cioè due chilometri oltre i caselli di Moncalieri che sono posti a Carmagnola, a due carreggiate ciascuna larga m. 10,50, a tre corsie e uno spartitraffico di 12 metri. Un inizio da grande autostrada.

Oltre il casello e fino a Marene, cioè gli altri venti chilometri, sarà ad una sola carreggiata di metri 10,50, come è la Fossano-Savona. La società costruttrice è impegnata, per convenzione, a raddoppiare la Torino-Fossano entro il 1979; questo tratto iniziale di raddoppio lo ha quindi eseguito in anticipo sul dovuto.

Il raddoppio è comunque già predisposto dappertutto: i terreni sono già acquistati, la recinzione è stata fatta oltre il limite di quella che sarà la nuova carreggiata, i ponti di sovrappasso sono stati eseguiti a doppia luce, gli spostamenti delle strade laterali, dei canali d'irrigazione, delle linee elettriche, telefoniche sono stati tutti eseguiti tenendo conto della seconda carreggiata. Il giorno in cui si deciderà di prolungare il raddoppio fino a Fossano le opere da affrontare saranno meno impegnative.

Arriverà poi il problema del raddoppio anche per il tratto Marene-Ceva-Savona. Già adesso il traffico fra Savona e Mondovì si profila pressoimo in certi periodi alla saturazione. Quando al terminale di Zinola (Savona) affluirà oltre alla Genova-Savona anche la completata Ventimiglia-Savona, il movimento sulla Torino-Savona subirà senza dubbio un incremento notevole.

A Marene per ora l'autostrada finisce. Si sta invece lavorando intensamente al colossale viadotto sulla Stura di Demonte che misura oltre 700 metri. Per diminuire agli automobilisti il disagio del tratto mancante la Società della Torino-Savona ha allestito una bretella di 15 chilometri tra Marene e l'imbocco dell'autostrada a Fossano. Questa bretella è stata ricavata ampliando fino a metri 7,50 quella che era la strada Reale. In tal modo gli utenti dell'autostrada potranno viaggiare per questi due mesi con una certa tranquillità.

Quando anche il tronco autostradale Marene-Fossano sarà aperto al traffico la distanza fra Torino e Savona si sarà accorciata di altri 11 chilometri: l'autostrada misurerà, da casello a casello, 126 chilometri.

Ma questi 126 chilometri facili, lisci, veloci devono fare i conti con l'imbuto di Moncalieri. E qui siamo di una nota dolente. Le così costruite autostrade di rapido collegamento con altre città e altre regioni, ma non si è pensato, o meglio si è pensato troppo tardi, a disincarcerare dalla città.

L'imbocco dell'autostrada per Savona a La Rotta — quindici chilometri da corso Vittorio Emanuele — e quello dell'autostrada per Piacenza, a Santena — venti chilometri — sono in realtà lontanissimi, tanto questi chilometri sono tormentati da strettoie e ingorghi o soste in lunghe colonne. La tangenziale, quell'anello di smistamento e di liberazione dalla città, che doveva essere la prima ad essere progettata e costruita è ancora da nascere. In tutto il mondo le grosse reti stradali entrano nel cuore delle grandi città: a New York si arriva fino a Manhattan, a Roma si giunge alle soglie della città antica, a Napoli si arriva a due passi da Spaccanapoli. A Torino no, a Torino tra la città e l'autostrada c'è quest'enorme diaframma.

Si parte al mattino, festosi verso una giornata di mare, ma dopo due minuti si è già incolonnati, stretti in un angoscioso nodo di automobili, sotto il sole, nell'afa, gomito a gomito con l'automobilista vicino, ad ascoltare le sue imprecazioni. E la sera, al ritorno, ci si ritrova di nuovo nell'imbuto di Moncalieri dove confluiscono tutti: chi viene dall'Adriatico e dal Tirreno, dalle Langhe e dal Monferrato. Quando ci si risolverà a liberare la città da questa cintura d'assedio sarà sempre enormemente tardi.

Il nuovo tratto dell'autostrada del mare Torino-Savona (La Rotta-Marene) di km 31,735 aperto oggi al traffico

Smentita per i 20 casi di epatite alla Giachino

Sono stati 5 in alcuni mesi

Allarme per l'epatite virale alla scuola Erik Giachino di via Campobasso. Ieri ci ha telefonato un padre in angoscia: *« Nella scuola ci sono venti casi di epatite virale. Ieri i locali sono stati disinfettati per la seconda volta. C'è pericolo per i nostri figli? »*. Il medico capo del Comune prof. Turletti ha rassicurato: *« La situazione nelle scuole per quanto riguarda l'epatite è normale. Esistono alcuni casi, ma non c'è niente di preoccupante. Alla Giachino, in particolare, i bambini colpiti sono stati cinque o sei nell'arco di alcuni mesi. Abbiamo subito provveduto a disinfettare i locali. I venti casi segnalati non corrispondono assolutamente al vero »*.

Stoicismo di una donna gravemente malata di cancro

"Fino a quando sono in piedi devo lavorare per la bambina,,

Una vita travagliata, la fuga da casa dove il patrigno la insidiava - « Quando si è poveri anche ammalarsi è un lusso » E continua ad « andare a servizio » per non perdere la mutua - « Specchio dei tempi » le ha portato un aiuto per le cure

I settimanali illustrati dedicavano la prima pagina — quando la curiosità del pubblico non era attratta dalle vicende sentimentali dei « divi » della canzone o delle principesse in calla — agli episodi di coraggio. La gente si commuoveva davanti alle « tavole a colori » che immortalavano il carabiniere nell'atto di gettarsi contro un cavallo imbizzarrito, il ragazzo che era salvato a lanciarsi nei fiotti per salvare il compagno.

Lo stoicismo esiste ancora. Accanto ai gesti drammatici di chi mette a repentaglio la propria vita per scongiurare una tragedia ci sono quelli silenziosi, ignorati. Talvolta non si esauriscono nel giro di pochi minuti, si ripetono giorno per giorno tra le pareti di casa o nelle corsie di un ospedale. Un esempio di stoicismo lo ha segnalato a *Specchio dei tempi* una lettera da Pino. Protagonista una donna di 39 anni, Elvira Gelsomino. E' nata a Locri in provincia di Reggio Calabria, non ha mai conosciuto i genitori.

Pino a sei anni è cresciuta con gli orfanelli, poi due coniugi l'hanno adottata. Non per assicurarle quell'affetto di cui era priva, ma per mandarla a lavorare in campagna. Uno sfruttamento vergognoso, tanto più che non le hanno neppure frequentare la scuola elementare. A tredici anni, altra dolorosa tappa del calvario: il padre adottivo le mette gli occhi addosso, per sventare le mosse di quell'individuo senza scrupoli, la ragazza deve fuggire e cercarsi un lavoro da cameriera.

Nel 1958 Elvira Gelsomino intraprende, come migliaia di conterranei, il « cammino della speranza ». Viene a Torino, comincia a fare la domestica. Conosce un brav'uomo, Giancarlo Gambalunga — di undici anni più anziano — e lo sposa. S'illude che la sfortuna ceda il passo alla serenità. Il matrimonio è allietato dalla nascita di Patrizia, che ora ha sette anni.

Nel 1965 la donna accusa i primi sintomi di un tumore maligno. Lunghi ricoveri in ospedale, massicce applicazioni di cobalto-terapia.

Le condizioni di Elvira Gelsomino in questi giorni sono peggiorate. E' sopraffatta da lancinanti dolori, che il medico cerca di alleviare con iniezioni di sedativi. Qualunque persona avrebbe il diritto, in simili circostanze, di maledire il destino e accasciarsi nella disperazione. La sventurata donna reagisce invece con una forza d'animo che sorprende. Le sue labbra [illegible] sono sempre atteggiate al sorriso, continua a prestare servizio « ad ore » per non perdere l'assistenza mutualistica. L'unica preoccupazione è il timore di dover morire a breve. *« So che non ne avrò ancora per molto* — dice, rassegnata —, *ma finché mi reggo in piedi devo pensare a mia figlia. E' gracile, anche lei ha bisogno di cure. A me non importa morire, per quanto mio marito mi adori. Ho solo paura che la mia fine peggiori la situazione della famiglia »*.

Specchio dei tempi, purtroppo, si sente impotente di fronte a drammi così penosi. Non potendo attenuare le sofferenze fisiche e morali della donna, abbiamo cercato di dimostrarle la comprensione dei lettori con un primo aiuto di centomila lire.

g. l.

Elvira Gelsomino continua a lavorare per la sua bimba

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Per il fondo di solidarietà di Specchio dei tempi abbiamo ricevuto nelle ultime due settimane le seguenti offerte per lire 2.825.000:

N. N. in memoria di Paletti Domenico 33.500; in suffragio di Attilio Costa nella ricorrenza del centenario della sua nascita, Venezia 19-5-1870/1970, Valeria Costa 20.000; N. N. 20.000; S. P., Ivrea 10.000; N. N. per fare sorridere una piccina mamma povera nel giorno in Lei dedicato 30.000; Paola in memoria dei Nonni 10.000; A. M. 10.000; C. G. in memoria di Francesco e Clara Roberto 10 mila; In onore della Madonna di Pompei e di Papa Giovanni XXIII N. N. 7000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; O. G. 5000; In memoria di Lucia ed Achille Motatto 3000; G. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Borgogno Giuseppina 2000; Che Papa Giovanni XXIII continui a proteggermi - Una pensionata 1500; N. N. 1000; Tiziana Tagliabue 1000; G. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Una pensionata, Mondovì 1000; P. B. 500.

Gli amici della Mega-Dyne in memoria di Colombino Giulio 50 mila; Credito Italiano per onorare la memoria della signora Scaglioni Rosa ved. Biscioni madre del Funzionario dott. Antonio Biscioni 42.000; Un gruppo di Operaie della Olivetti di S. Bernardo 15.000; R. L. 15.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII T. G. 10.000; Grazie alla Madonna 10 mila; Felice e Gianluca 10.000; Luca per la sua Prima Comunione 10.000; In suffragio di Maria Teresa Ubezzi per un bimbo povero - M. L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento per la sua protezione e benedizione - Franca Ferrero 10.000; N. N., Alessandria 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Nebiolo ricordando il Signore Lidia Rossotto 10.000; Adele Napoli, Serravalle Scrivia 5000; Teresa Bini, Novara 5000; Rosa e Titti 5000; Gli amici in memoria di Gian Carlo 5000; M. P. 5000; M. G. S. in memoria del mio caro padrino 3000; Per grazia ricevuta dal Papa buono Giovanni XXIII V. Bruino 3000; Vittoria Bertoldo 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII N. N. 2000; N. N. 2000; A. M. in onore di San Gaetano 2000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII E. R. L. I. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendogli aiuto e protezione per mio figlio N. N. 1000; M. C., Vesime 1000; Mario Beccaris 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - E. C. 1000; Anfossi Chiara Pirighelli 500.

Dott. Michelone Francesco, Feltre (Al) 100.000; In memoria del Dottor Edoardo Ravera - Gli inquilini di Corso Re Umberto 54, Torino 45.000; Condomini e inquilini di Via Balme 47 e 47 bis in memoria di Negro Pietro 24.300; Per grazia in onore di Papa Giovanni XXIII - M. B. 20.000; In memoria di Padre Pio di Pietralcina pregandolo di concedermi una grazia - A.A. per una famiglia numerosa 20.000; In memoria della Signora Lunghi Sandra RIV-SKF 21.000; Paola e Mauro 10.000; Griset E. 10.000; G. D. e Marietta in ricordanza e Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - E. Valenti 1.000; C. S. in onore della Madonna per il mese Mariano 6000; Fallisero Giovanni in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Burzio Giuseppe 5000; In ricordo ed a suffragio della mia Mamma, di Nonna Orsolina e della mia indimenticabile zia Lucia Finiera di Moncrivello - Ins. Angela Peretti, Ivrea 5000; Stefano 3000, Per Giulia 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia, Piero 3000; Club « Lingue di fuoco » 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

Alla memoria di Cortese Carlo, i condomini e inquilini di via Donizetti 28 20.000; Uno della S. I. F. 10.000; Franca B. 10.000; G. M. Alassio 10.000; In onore di San Domenico Savio per i bimbi bisognosi, Narette Mario 10.000; Donatella Gauthier in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Cinque fratelli, Torino, 10.000; In ringraziamento di grazie ricevute in onore di Papa Giovanni XXIII, M. T. Livorno Ferraris, 10.000; Un'abbonata, Delia Fochi, 10.000; A. P. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; L. B. Asti in ricordo del caro amico B. Stanchi 10.000; Che Papa Giovanni XXIII ci protegga, B. C. 6000; E. M. invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 6000; Franca Ponzone a nome di Papa Giovanni XXIII 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; E. P. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione, Nilda 5000; Da Massimo per un altro bimbo 5000; N. N. 3000; E. V. Genova 3000; In suffragio e ricordo 52° anniversario Signorina povera Mamma 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione, Bice 3000; N. N. riconoscente all'Immacolata e a Papa Giovanni XXIII 3000; I. M. C. in onore di Papa Giovanni XXIII domandando grazia 3000; Pirola Maria per Papa Giovanni XXIII 2500.

V. e E. in ricordo di papà 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria dello zio, Tere 2000; Riconoscenti in memoria di Papa Giovanni XXIII, L. e D. di Ceva 2000; In memoria dell'amico Ezio, N. N. Cuneo 2000; Vittoria Garambo, Trieste 2000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. M. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. P. 1000; E. B. in onore di S. Pancrazio 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII che mi dia fiducia nella vita e negli uomini, Vitullo Amleto 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Elisa 1000; B. E. Torino 1000; Salini Ettore 1000.

Ester Barbaglia, Novara 50.000; in onore a Papa Giovanni XXIII, Lea De Serafino 15.000; B. S., Vigevano 10.000; Implorando la benedizione di Papa Giovanni XXIII, Fiaminia Billi 10.000; Per i miei defunti, M. B. 10.000; O. L. per Papa Giovanni XXIII implorando protezione 10.000; In memoria di mio figlio e di Papa Giovanni XXIII E. M. 10.000; In onore di San Giuseppe, S. S. 5000; N. N. Tavigliano, Frazione Sella 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché assista sempre i miei figlioli, R. B. 5000; Per un bimbo povero e malato in memoria di Noano Luigi, Garigllo Paola, Paola 5000; In memoria di Papà Angelo e Paola 5000; E. S. invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 5000; M. M. 5000.

Lya e Remo, per grazie ricevute 4000; Piras, Cantore Antonietta, Torino 3500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII al quale chiedo una grazia 3000; G. G. 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento e perché sempre ci protegga, I. A. D. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Mignone Anna ved. Gambetta, Savona 2000; In ricordo dei miei cari scomparsi 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; In onore di Santa Rita per grazia ricevuta per ridare il sorriso a una Mamma, Sandra Maria 1000; Piorito Maria Luisa 1000; O. M., Novi Ligure 1000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

TV riparazioni fidate! Teleñdex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca, con garanzia.

questa è la stagione

di prenotare i copritermo Alpha. La stagione sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

elettricista urgente? telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi a ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV esperissimo. Ripara subito a domicilio.

In Assise il carpentiere che tentò di uccidere la moglie

Perdona il marito che la sfigurò con una fucilata: "Era ammalato,,

L'uomo soffriva di mania di persecuzione - Condannato a dieci anni - Altro fatto: movimentato inseguimento e cattura di tre giovani ladri d'automobili

Giovanni Cosma e Giancarlo Guidi, arrestati - Anna Maria Cassin ha assistito alla cattura

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Marzachi, canc. Santostefano) ha condannato a 10 anni di reclusione, di cui 2 condonati, il carpentiere Italo Conte, 48 anni, di San Giorgio in Bosco (Padova), che il 28 gennaio 1969, a La Loggia, tentò di uccidere la moglie Dina Zambonin, 50 anni, con un colpo di doppietta.

La donna fu colpita in pieno viso dalla rosa dei pallini e rimase orribilmente sfigurata. Per circa un mese fu in pericolo di vita e poi, lentamente, si ristabilì. Ma i segni indelebili delle ferite le resteranno per sempre, specialmente sulla guancia sinistra.

Il Conte soffriva di mania di persecuzione e per un nonnulla provocava furibonde scenate. Avva sposato circa 18 anni ne sono la Zambonin, che gli aveva dato una figlia. Nel '68, da Moncalieri dove avevano sempre abitato, i Conte si trasferirono a La Loggia, dove si erano costruiti una casetta. L'edificio non era ancora ultimato quando la coppia lo occupò.

Nel frattempo la figlia li aveva lasciati. Era stanca dei continui litigi ed era anche preoccupata perché il padre l'accusava di essere d'accordo con la madre per avvelenarlo.

Il 24 gennaio scorso un vicino di casa, Giovanni Bramonte, attratto dalle urla del Conte, si precipitò per vedere cosa stava accadendo e trovò il carpentiere con il fucile in mano, puntato contro la moglie. Tre giorni dopo sorpresa di nuovo il Conte con l'arma in pugno e gli domandò: « Sei impazzito? ». Ma l'altro lo rassicurò: « Cosa credi? Sto soltanto pulendo le canne ». Invece, la mattina dopo, il sanguinoso dramma.

Il Conte, difeso dall'avv. Gabri, non ha detto molto. Del resto i periti psichiatrici lo hanno dichiarato seminfermo di mente. « Ho sparato durante un litigio a mia moglie e l'ho vista cadere. Mi sono accorto che era ancora viva e l'ho lasciata là, dopo sono andato dai carabinieri ». Si è saputo che quando la Zambonin, per sottrarsi alle continue persecuzioni, si allontanava temporaneamente da casa, il Conte radunava i suoi abiti nel cortile e li bruciava. Pare che in numerose condizioni del carpentiere siano peggiorate. La moglie, nonostante tutto, lo ha perdonato: « Mi tormentava, mi picchiava, ma non era colpa sua. Era malato ».

* *

Tre ladri d'auto sono stati catturati nei campi di Moncalieri dalla polizia stradale dopo un breve inseguimento. Ore 17 di ieri. Una pattuglia della Stradale — guardia scelta Meringolo, agente Leone — intimano l'alt ad una 124 S con 5 giovani, che percorre a velocità eccessiva via Pastrengo di Moncalieri. L'auto, diretta verso il Po, accelera, gli agenti si lanciano all'inseguimento. Vicino al sottopassaggio l'operaio Salvatore Rosas, 30 anni, di Carignano, che parla con alcuni colleghi, balza sulla sua Simca e segue gli agenti.

La 124 svolta in via San Vincenzo, sempre tallonata dagli inseguitori. Dal balcone la signora Maria Chiantano e la studentessa Anna Maria Cassin assistono alla scena. Dicono: « La polizia ha bloccato davanti a casa l'auto in fuga, tagliandole la strada. Nel tentativo di scappare, l'auto ha tamponato l'auto sull'orlo del fosso che costeggia la strada. Gli occupanti sono schizzati fuori, due diretti verso la radiale, tre verso il Po ».

Mentre gli agenti inseguono questi ultimi, il Rosas segue le tracce degli altri due che si sono nascosti in un campo presso il deposito di roulottes. Ne blocca uno, l'altro viene fermato dall'agente Dompè, della Stradale, che si trova a passeggio con la moglie. Il terzo è catturato dall'agente Meringolo in riva al Po. Ha i pantaloni infangati, urla: « Sono scappato per paura dei ladri ».

Intanto giunge sul posto il capitano Porcello che ha colto il messaggio radio. Nella caserma di via Avogadro, i tre vengono identificati: Giovanni Cosma, via Artom 98, e Giovanni Giolitto, via Druino 179, di 17 anni, e Gian Carlo Guidi, corso Plinio 48, di 16. Il Cosma e il Guidi hanno detto di avere solo chiesto un passaggio. L'auto, che è stata rubata lo stesso giorno dall'immatricolazione, il 25 maggio, appartiene all'ing. Domenico Appendino di Carmagnola.

I liberali lanciano un appello a lottare contro l'indifferenza

Ieri sera hanno presentato il programma del partito al Carignano Domani al cinema Romano il ministro Donat-Cattin con l'ing. Porcellana; domenica all'Ariston il ministro Colombo - Gli altri comizi

I liberali hanno presentato ieri sera al Carignano il programma del partito per il Comune e per la Regione. Presiedeva il dr. Battistuzzi, vice-segretario del partito. Il segretario cittadino, dr. Arcari, ha sottolineato la necessità di un confronto aperto con le altre forze democratiche. Chieli si è soffermato sulla situazione dell'edilizia scolastica; mancano 1670 aule per scuole materne, elementari e medie inferiori.

Secondo il dr. Altissimo quella è *« una campagna elettorale strana ». « Il malcontento dei cittadini non trova sfogo attraverso i normali canali della politica; restano sbarrati dalla sfiducia verso la classe politica ». « La democrazia si salverà soltanto nella misura in cui riuscirà ad essere efficiente ».*

Secondo il dott. Zanone l'amministrazione regionale potrà esercitare una funzione positiva se saprà diventerà una fabbrica di pratiche, ma saprà coordinare ad un livello migliorato, per tempestività ed efficienza, l'attività delle province e dei Comuni ».

Al cinema Romano, domani alle 10,30, per la dc parleranno il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin e il capolista per il Comune ing. Porcellana. Interverranno i candidati della sinistra Alberton, Conti, Carabello (Regione), Bertardi, Cravero, Daniells, Fantino, Gatti, Revelli, Valente, Domenica 31 maggio, all'Ariston ore 10, comizio del ministro del Tesoro on. Colombo.

Comizi di oggi:

Psu — Collegno, salone Gipsy, ore 21: Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Psi — Cinema Falchera, ore 20,30: sen. Vittorelli, Paconi e Carli. Via Artom (piazza Bengasi), 18,30: Rachetto e Di Paola. Piazza Galimberti, 11: Moretti, Cardetti e Durlì.

Dc — Teatro Valdocco ore 21,15: Picco, Vinciguerra, Pallavidino, Rubatto e Guerrini. Via Versuolo 36, ore 21: Acciarini, Ferrero, Pignocchino, Angeleri. Via G. Bruno ore 20: Istituto La Salle ore 21; corso Cassale 94 21,30: Cumamagna e Negro. Via Fleramosca 10, ore 21: Lucci, Coccozello, Notaristefano e Cantarella.

Pri — Piazza Cln, ore 15: Mensio e Ciava. Via Arnaldo da Brescia angolo via Montevideo, ore 18: Dondona e Giunta.

Pli — Piazza Paleocapa, ore 18: Formica. Piazza Sabotino, ore 15: Gino Levi. Piazza Vittoria, ore 15: Franchi e Dalmo. Via Rondissone 2, ore 21: Altamura, presidente Associazione lavoratori Nord-Sud, a Molfese, ore 21: « Problemi sanitari in rapporto all'immigrazione ».

Psi — Via Isonzo angolo via Monginevro, ore 21: segretario regionale Puria. Via Vigone angolo via Cessna, ore 21: dibattito con Dolino e Lalli. Borgaretto, piazza Kennedy, ore 21: on. Todros. Moncalieri, piazza Municipio, ore 21: on. Spagnoli.

Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27), stasera alle 21,15 dibattito su « I problemi di Torino visti da quattro giornalisti ». Parteciperanno i candidati Maria Berardi (dc), Diego Novelli (pci), Bruno Segre (psi) e Valerio Zanone (pli). Moderatore, Bruno Marchiaro.

Morto l'avv. Mottura capo personale Lancia

E' morto domenica sera l'avv. Domenico Mottura, direttore del personale della Lancia, dove era entrato nel 1943. Aveva 62 anni. Prima di assumere l'incarico aveva svolto la professione forense per quattro anni. Dal '58 era consigliere dell'Amma Associazione industriale metalmeccanici.

Orario dei negozi — Domani festa del Corpus Domini, negozi aperti solo alle 13 le rivendite di pane, latterie, fiorai. Chiusi gli altri negozi.

Lo credevano un onesto barista ma viveva sfruttando la moglie

Arrestato ieri notte in piazza Sabotino mentre la donna gli consegnava l'incasso Altro fatto: denuncia di essere stata aggredita perché « abusiva » sulla radiale

Agenti della Mobile hanno arrestato l'altra notte per sfruttamento Francesco Catanna, 45 anni, via San Donato 43. E' stato sorpreso su una Alfa Romeo 1750 gialla: la moglie Vita Giannotti, 38 anni, gli consegnava l'incasso della serata. Hanno un secondo alloggio a Orbassano dove vivono come una coppia normale; i due figli sono in collegio, i vicini fino a ieri credevano che avessero un bar a Torino.

Tutte le sere la coppia veniva a Torino; lei in taxi raggiungeva corso Polonia presso le Molinette. Aveva sempre con sé un grosso cane lupo e alle compagne diceva: *« Sono sola, il cane lo tengo per difendermi dai rapinatori »*.

Gli agenti Gallitelli e Iarrera da tempo seguivano le mosse della donna, soprattutto per via del cane. L'altra notte verso l'una l'hanno vista salire sulla macchina di un cliente ed è scesa davanti a un bar di piazza Sabotino. Si è avvicinata a una auto sulla quale c'era il marito e gli ha consegnato un rotolo di biglietti di banca. In quel momento si sono avvicinate le guardie. *« E' un equivoco »* ha protestato la Catanna, accarezzando il cane, ma ha dovuto seguire coi marito gli agenti in questura. L'uomo è alle « Nuove », arrestato anche di favoreggiamento.

— Giovanna Zovatto, 24 anni, abitante in via Tadini 3 a Moncalvo d'Asti, è giunta l'altra notte in Questura con un taxi. Ha dichiarato che quattro giovani l'avevano aggredita mostrando il viso tumefatto e lividi su tutto il corpo. Ha aggiunto: *« E' stato un gruppo di sfruttatori, uno sulla radiale di Moncalieri, da mesi "1100" sono sceni quattro individui che non avevo mai visto. Mi hanno picchiata minacciandomi: sei un'abusiva, questa non è la tua zona, non farti più vedere altrimenti la prossima volta il ammazziamo »*.

Giovanna Zovatto, aggredita

Poi sono fuggiti; un passante ha rilevato il numero di targa dell'auto. Dalle prime indagini sembra che appartenga a un giovane di Rosta.

Il Centro Pianelli di nuovo in funzione

Riaperto dopo 4 mesi alla Clinica medica dell'Università

L'amministrazione dell'ospedale maggiore S. Giovanni ha accettato la donazione del laboratorio di emodinamica da parte del comm. Pianelli che lo ha istituito in memoria del padre. Il Centro ha ripreso il funzionamento, interrotto quattro mesi fa, con personale ospedaliero e sotto la direzione temporanea del prof. Doglietti, direttore della Clinica medica dove il laboratorio è ospitato, in attesa che l'ospedale provveda alla sua nuova sede.

Si chiude così una lunga polemica, non priva di episodi penosi. Alla fine dello scorso gennaio il prof. Doglietti, d'intesa con il rettore, aveva ordinato la chiusura del « Centro » in mancanza di una convenzione che lo avrebbe reso accessibile, come accade per tutti gli altri laboratori dell'Università di Torino. Il comm. Pianelli in quell'occasione aveva dichiarato a « La Stampa »: « Il centro è destinato alla cura dei malati; l'ho fatto per la povera gente a scopo essenzialmente assistenziale ».

BORELLO BOUTIQUE
DE LA FOURRURE

TORINO - PIAZZA CARLO FELICE, 8

Presenta la nuova collezione

LINEA 1970

creata da Borello per la sua boutique

Contemporaneamente offre alle gentili Clienti la possibilità dell'acquisto del « capo in più » da scegliersi nelle collezioni « prêt-à-porter » delle migliori Case francesi con sconti del 50 % nei mesi di maggio e giugno anche con la sola prenotazione. (Custodia e assicurazione in omaggio sino alla consegna).

PROGRAMMATORI * ANALISTI OPERATORI * PERFORATRICI

IN POCHI MESI DI STUDIO, A CONTATTO DI DOCENTI ALTAMENTE QUALIFICATI E CON MEZZI TECNICI VERAMENTE ALL'AVANGUARDIA, POTRA' ANCHE LEI QUALIFICARSI IN UNA PROFESSIONE DINAMICA, MODERNA E DI ESTREMA ATTUALITA'. A META' GIUGNO AVRANNO INIZIO GLI ULTIMI CORSI DELL'ANNO ACCADEMICO. LE ISCRIZIONI SONO APERTE PRESSO:

L'ISTITUTO MARIA VITTORIA
TORINO - P. VITTORIO VENETO 13 - TEL. 889.968-889.870

LE PRIME SULLO SCHERMO

Una storia da western nell'antica Germania

«La spietata legge del ribelle», di Schlondorff

(Vittoria) — *«Violenza o non violenza»: il dilemma ha radici lontane. Una anche nella Germania del Sec. XVI, dove Michael Kohlhaas, un mercante di cavalli danneggiato nella sua più bella coppia d'animali dal signorotto locale, cerca giustizia, non la trova e allora risolve di farsela da sé.*

Con lui scattano altri scontenti: ma poiché le insurrezioni non sono mai nette, a questi insorti di genere buono se ne aggiungono di cattivi, comandati da un banditaccio: e le acque si mescolano a tutto danno del virtuoso mercante. Il quale poi cade ingenuamente nella trappola tesagli dagli uomini del principe: depone le armi con l'intesa che sarà soddisfatto nei suoi diritti. E coloro gli restituiscono bensì i due famosi cavalli tornati in buono stato, ma subito dopo lo condannano come «ribelle», facendolo morire tra i supplizi. Andarsi a fidare.

In La spietata legge del ribelle *si riconosce il film tedesco* Michael Kohlhaas il ribelle *presentato nel '69 dalla Germania di Bonn al Festival di Cannes: diretto a colori dal regista Walker Schlondorff che vi appare ben diverso da quello che si acquistò tanta reputazione con* I turbamenti del giovane Torless.

Oseremmo dire che qualunque western all'italiana sarebbe probabilmente meno accurato nelle singole inquadrature, ma certamente più stretto e teso nel racconto, di questa tirliera, che conduce pigramente una quantità di luoghi comuni intorno al tema dell'uomo che per troppa sete di giustizia, sbaglia bar e si trova fuori della legge.

O vogliamo farci entrare un po' di «contestazione»? E allora caveremo la morale seguente: la violenza aperta, sebbene impura alle origini e improvvida nei mezzi, è pur l'unico linguaggio che l'ordine costituito, in quanto violenza cristallizzata, è in grado di capire. Ma tale idea risulta piuttosto esterna al film che risente della routine del cinema in costume, seguita per altro con poca scaltrezza. E il solo motivo felice, quello dei due cavalli che simboleggiano la giustizia negata e che alla fine vengono restituiti allo stato brado, si perde in un lago di genericità, in cui stanno fino agli occhi il protagonista David Wesner, inespressivo stangone, sua moglie Anna Karina finché non muore sotto gli zoccoli d'un palafreno e l'affatto pretestuosa Anita Pellenberg.

l. p.

Cinema della Stampa — Stasera alle ore 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, si svolgerà un dibattito sul tema «I problemi di Torino visti da quattro giornalisti». Relatori saranno Mario Berardi, Diego Novelli, Bruno Segre e Valerio Zanone.

Centro studi Pannunzio — Questa sera, alle ore 21,30, in via Bava 27, l'avv. Bruno Segre parlerà su «L'obiezione di coscienza».

Biennale di fotografia — 575 fotografie di 111 paesi verranno presentate oggi alle 17,30 alla galleria dell'Istituto Bancario S. Paolo, in piazza S. Carlo 156, in occasione dell'XI biennale internazionale di fotografia, presentata dalla Federazione internazionale dell'arte fotografica e organizzata dal Centro culturale Fiat.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Antologia di Sapere.**
13 —: **«HP»:** Settimanale del motore.
13,30: **Telegiornale.**
14,30: **Trasmissioni scolastiche.**
17 —: **Per i più piccini:** «Il paese di Giocagiò».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Il club del teatro».
18,45: **Angoli di Francia:** «Le Cevenne e le Lande», commentario.
19,15: **Sapere:** «La natura e l'uomo». La puntata di oggi è dedicata al Piemonte.
19,45: **Telegiornale sport. Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna elettorale:** Conferenza stampa del pci; manifestazioni di propaganda della dc.
22,05: **Mercoledì sport.**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **L'avventura di Maria,** di Italo Svevo, con Mario Erpichini, Edoardo Zanmarchi, Paola Bacci, Massimo De Francovich, Angelo Cicorella, Gianni Galavotti, Franca Nuti, Franco Mezzera, Claudio Cassinelli. Regia di Dante Guardamagna. Crisi coniugale tra coniugi per l'arrivo di una compagna della moglie che convince il marito a fuggire con lei.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Il Saltamartino; 18,20: Sgattaiolando; 19,50: Animali delle grandi profondità, documentario; 20,20: Telegiornale; 21,15: «Un ispettore in casa Birling», dramma di Priestley, con Carlo Romano; 22,30: Incontro di calcio.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Segnale orario Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,15 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,30 Un disco per l'estate
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia
13,21 La radio in casa vostra
14,00 Giornale radio Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
17,45 Un disco per l'estate
18,00 Ciak
18,20 Carnet musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Tutto Beethoven: I Trii
21,00 Tribuna elettorale 1970 a cura di Jader Jacobelli
21-21,35 Conferenza stampa del pci
21,35-22,05 Manifestazione di propaganda della dc
22,05 La pace coniugale, di Guy de Maupassant
Al termine (ore 23,05 circa): Giornale radio. I programmi di domani

SECONDO

8,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio Almanacco. L'hobby del giorno
8,09 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: pianista Alexander Brailowski
9,00 Un disco per l'estate
9,30 Giornale radio Il mondo di Lei
9,40 Signori l'orchestra
10,00 La figlia della portinaia
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Lea Massari presenta: Fuori tema
13,00 Un disco per l'estate
13,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,30 Giornale radio
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana Prima parte: Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Seconda parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,40 Stasera siamo ospiti di...
18,55 Quando la gente canta
19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
Sette arti
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,35 Ping-pong
21,55 L'avvocato di tutti
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,43 Il cappello del prete, di Emilio De Marchi
23,00 Bollettino di scuola
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 «Odorata ginestra»
9,30 Albert Roussel: Le festin de l'araignée, suite dal balletto op. 17
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le Sinfonie di Arthur Honegger
11,15 Polifonia
11,40 Musiche italiane d'oggi. Alberto Soresina: Dalle «Sei Sonatine». Mario Caporaloni: Quattro Liriche, per voce e pianoforte
12,20 Il Novecento storico
13,00 Intermezzo
13,55 Piccolo mondo musicale
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Melodramma in sintesi: La leggenda di Sakuntala
15,30 Ritratto d'autore: Franz Berwald
16,15 La pupa e la pupilla. Commedia in un atto di Gabriel Marcel
16,45 Quindici minuti con Stan Getz
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 L'identità segreta
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera
20,15 La crisi del colonialismo
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 Le liriche del «Cinque» a cura di Luigi Pestalozza
22,25 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Prenotabiglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALFIERI: riposo. Giovedì 28 maggio, ore 15,30 e 21,15, 2 eccezionali rappresentazioni del «Sabra Show».

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 16 e 21 la Comunità teatrale Emilia-Romagna presenta «Uomo massa» di Toller. Ridotto per abbonati. Ultime repliche. Domani ore 21 «Canti e danze provenzali» di Corale Abbadia di Pinerolo e Spadonari di Susa. Danze delle spade dei Gruppi di Fenestrelle, Giaglione, Venaus e Novalesa. Ingresso libero.

UNIONE MUSICALE - CHIESA DI S. FILIPPO (v. Maria Vittoria ang. v. Accademia delle Scienze): venerdì ore 21,15 prevista: Bach, cantate e magnificat; Mozart: requiem. Grande coro misto, coro di bambini e orchestra sinfonica della Radio Cecoslovacca diretta da Anton De Bavier. Bigl. P.zza Castello 29, tel. 544.523 (ingresso posto unico L. 2000).

CABARET RISTORANTE «da Gipo» (via Chaillaux 2 angolo c. Francia, tel. 723.090, 724.033): tutte le sere, Gipo, Tino Zerbini, Pedlin e Laura Carlini.

ALCIONE: Commedia G. Bisio-F. Harris in «Eva proibita». Or.: 16.15-21.15.

TEATRO ALFIERI
Giovedì 28, ore 15,30 e 21,15
UNICHE 2 RAPPRESENTAZIONI
SABRA SHOW
ISRAELE 1970
Prenotazioni telefono 535.440

TEATRO ALFIERI
Domani, ore 15,30 e 21,15
UNICHE 2 RAPPRESENTAZIONI
SABRA SHOW
RIDUZIONI ENAL 50 %
alla Cassa del Teatro

TEMPLARI Club
Via S. Chiara 49 ang. corso Pr. Oddone - telefono 486.449
TUTTE LE SERE, CABARET di
NANDO PUCCI NEGRI

CIRCO ORFEI (piazza d'Armi, telefono 382.911): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15 ultimi 3 giorni.

ULTIMI 2 GIORNI
CIRCO ORFEI
Liana - Nando - Rinaldo
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ore 16,30 e 21,30 - Pren. t. 582.911

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.222): 21 M.A.C. 9, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Roby e i Gentlemen.
CASTELLINO: ore 21 The Benior's.
CLUB 84: ore 21 I Faraoni.
GAUDIO (v. San Massimo 14): ore 21 Complesso I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
LA PERLA: ore 21 Ivo Gilion.
LE ROI ESTIVO: ore 21 Jimmy.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (Stradelle 93, tel. 280.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.466).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Veneria 165).
MACK 1 (v. Cameriana 111).
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 28): ore 21 Angelique e Elio.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): Frank Lone, Folk Singer e recital Maiskowski (Corrado).
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1 Les Compagnes.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.023): 21.
AL 41 (Moncalieri Po, t. 674.705): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristoranti (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.538): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (v. Pomba 12): Faarmen.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.350): tutte le sere Magpie.

Danze LA PERLA
Ore 21: alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
con il grande orchestra del
M.° SECONDO CASADEI
e le migliori coppie di ballo romagnole
CARLO PIERANGELI
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

Danze LA PERLA
Domani, ore 16 e 21
TRATTENIMENTI con
IVO GILIAN

Danze PRINCIPE
Domani, ore 16 e 21
TRATTENIMENTI con
I NOMADI 66

MACK1
Via Cameriana 11 - tel. 535.352
WESS

le roi
ESTIVO
JIMMY and SOUL
(Se mal tempo, salone riparato)

9 MERLI
Castello di Pinasasco, t. 904.096
RISTORANTE DANCING all'aperto
Tutte le sere
THE NEW MEN
Gestione CASANOVA

scandinavia
Night Club - Cantone
Tutte le sere
Giovedì e festivi ore 16-19
CAFFE' CONCERTO

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING
Al Pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - telefono 902.581

GALLERIE E MUSEI

LA LANTERNA (v. S. Croce 7, c. Moncalieri): personale Vincenzo Zanghi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 151 «I 4 mat di Torino» Fernando D., Invico., Maiello, Prato.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (via dei Mille 7, tel. 535.208): Ferri astratto di Antonio Alurri.
TRIADE (F. da Paola 29): Private
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: personale Jean Brusson.
GALATEA: Sculture Louise Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Arte Contemporanea: Gabriella Mucchi personale. Orario: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michela Prun Pachner.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Golante. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Monologhi di Calmanti.
MARTANO: Giuseppe Campanini.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con M. T. Audoli.
VIOTTI (via Viotti 8): personale di Anina Kreicar.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Anima di clown» con Greck, Liane Haid (Germania 1931, min. 85).

2ª Mostra-mercato vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta
Borgo Medioevale - Valentino
Orario continuato: 10 - 23,30
Ingr. L. 300 (con 3 degust. gratuite)
OSTERIA DEL BORGO:
Ristoro completo a L. 1000
Degustazione:
formaggi, agnolotti, dolci, gastronomia

Galleria NARCISO
BRUNO CARUSO
«Elogio della follia»
(P.za C. Felice 18 - t. 543.125)

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «My Fair Lady», Audrey Hepburn, Rex Harrison; tech. 70 mm. Orario: 15; 18,25; 21,30.
ARLECCHINO: «Per favore non toccate la vecchietta», Z. Mostel, G. Winter; technicolor.
ASTOR: «Lasciatelì vivere» (documentario film inchiesta), colori. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Charlot e Carmen» di Charlie Chaplin. Segue «Charlot evaso» e «Charlot innamorato».
CORSO: «La squadriglia dei falchi rossi» con D. McCallum, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Mio zio Benjamino» Jacques Brel, Claude Jade, col. V. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Il fish», Donald Sutherland, Elliott Gould; col. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,30.
GIOIELLO: «Vita intima di una ragazza moderna» colori. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I due nemici», Alberto Sordi, David Niven; colori. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Ultimo domicilio conosciuto» L. Ventura, M. Jobert, a colori. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Bora Bora», Haidée Politoff, Corrado Pani; tech. scope. V. 18.
NAZIONALE: «I magnifici tre», Walter Chiari, Ugo Tognazzi; Tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia» (tutti i particolari in cronaca) con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Ondata di calore» di L. Risi, con Jean Seberg; tech. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «La spietata legge del ribelle», D. Wenzer, A. Karina; col. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Mollo, a colori.
AUGUSTUS: «Meletto», Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè; colori. Or.: 14,20; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Ciao ragazzi uomini violenti» con Jean Gabin, a colori.
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467): dal 2 giugno «Estate al cinema», Abbonamenti a 8 films L. 2000.
MAFFEI: «Dossier prostituzione», D. Valerie, C. Katia; technicolor. Viet. 18.
TORINO: «Carmen Baby» Uta Lewka, tecn. Vietato 18 (edizione integrale).

ALEXANDRA: «Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?» G. Martin, B. Harris, scope, technic.
COLOSSEO: «Uno strano tipo» A. Celentano, C. Mori, S. Tarantio, E. Macario.
FARO: «Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?» G. Martin, B. Harris, scope, in technicolor.
FIAMMA: «Bob & Carol & Ted & Alice» N. Wood, R. Culp, tec. V. 18.
FORTINO: «Un caso di coscienza» L. Buzzanca, A. Lualdi. Colori, Viet. 18.
HOLLYWOOD: «Uno strano tipo» Celentano, C. Mori, Sc. Ap. 14,45; Ult. 22,45.
LA PERLA: «Il primo premio al chiamo irene» colori. Vietato al min. 18.
MASSAUA: «Uno strano tipo» con Adriano Celentano e Claudia Mori.
MASSIMO: «Un caso di coscienza» L. Buzzanca, A. Lualdi, colori. Vietato 18.
ORFEO: «Un uomo da marciapiede» (Premio Oscar '69) Hoffman, tec. V. 18. Or.: 14,30, 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
PRINCIPE: «Il primo premio al chiamo irene» colori. Vietato minori 18.
STATUTO: «Africa segreta» (film inchiesta). Vietato ai minori di anni 14.

ADRIANO: «Pendolum», George Peppard, Jean Seberg. Technicolor.
ALCIONE: «Django non perdona», (ep. Comp. G. Bisio-F. Harris in «Eva proibita», 16,15; 21,15.
ALFI: «La battaglia di El Alamein», P. Stafford, J. Teichberger, col. scope.
REGINA: «L'Inghilterra sarà distrutta», George Ober; technicolor.

CAVOUR: «Avventuriero delle Tortuga», Guy Madison; colori.
CRAVESANA: «Il ritorno di Josette», Josellito, Antonio Aguilar, Sara Garcia.
MILANO: «Rio Diablo», colori. «Il re d'Israele», colori. Aperi. ore 10.
OLIMPIA: «20.000 dollari sporchi di sangue»; technicolor.
PO: «I 5 della vendetta», Guy Madison; technicolor.
PORTA NUOVA: «Missioni Sommergano», colori. «L'ultimo gladiatore», colori. Ap. 16.
S. SECONDO: «Al di là della legge», L. Van Cleef, A. Sabato; colori.

GIARDINO: «7 cervelli carogne», Guy Madison; tech. Vist. 14.
MIRAFIORI: «E ora raccomanda l'anima a Dio», Jeff Cameron, technicolor.
S. RITA: «Bang Bang Kid», Guy Madison, T. Bosley; colori.
SMERALDO (v. Tunisi 93 tel. 390.711): «Quintodo», M. Brando, technicolor.
VINZAGLIO: «Uno strano tipo», A. Celentano, Claudia Mori, Dan Backy, E. Macario, N. Taranto. Ult. 22,30.

AMERICA: «Amore mio aiutami», Alberto Sordi, Monica Vitti; technicolor.
ARALDO: «I 600 di Balaklava», Tony Richardson; colori.

ELISEO: «Che faranno i nostri Supermen tra le vergini della giungla?», G. Martin, B. Harris, S. Borges; tech. scope.
SAN PAOLO: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney; tech. Ap. 16.

ARIZONA: «Il cavallo in doppio petto», D. Jones, D. Baker; colori.
ARTISTI: «Zorro il grande vendicatore», L. J. Cobb, M. Real; technicolor.
CORALLO: «Fammi posto tesoro», Doris Day, James Garner; colori.
ERIDANO: «Parp siccome un angelo, però mi fece mangiare di... Monzo», L. Buzzanca, I. Viliani; technicolor.
GROPA: «L'amante di Gramigna», G. M. Volontè, S. Sandrelli; colori.
ROSSINI: domani «Ponte sul fiume Kwai», Guinness, Holden; colori.
VITT. VENETO: «King Kong contro Godzilla», J. Ainsin, C. Murphy; col.

ASTRA: «L'esecutore», George Peppard, Jean Collins; tec. scope. Ap. 20.
BERNINI: «Col do sac» di Polansky, con D. Pleasence, P. Dorleac. Vist. 14.
CIBRARIO: «Incompresa» (Vita col figlio), A. Quayle; tech. «Trionfo di Robin Hood», colori.
ELIOS: «Zorro marchese di Navarra», tech. scope.
ODEON: «Attenzione! arrivano i mostri»; technicolor.
STAR: «La bella addormentata nel bosco» cartoni animati di Walt Disney, colori. Ap. ore 15.

ADUA: «Se non ammazzare», S. Todd, technicolor.
ARS: «Odio il prossimo tuo», C. Garner, N. Machiavelli; col. scope.
AURORA: «Nel giorno del Signore», L. Buzzanca, F. Franchi, C. Ingrassia, Macario.
MAJOR: «L'uomo perduto», Sidney Poitier; technicolor.
NORD: «Obiettivo ragazzi», F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
ORIENTE: «Sumuri», G. M. Volontè, M. Darc; tech. Viet. 18.
PALERMO: «Ercole contro i figli del sole», G. Gemma, technicolor.
SOCIALE: Il dito nella piaga, Klaus Kinski; tech. Viet. 14.
ZENIT: «Mezzanotte d'amore», R. Power, Al Bano; technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.zza Nizza, tel. 651.266): «La lenta fuga», C. Cardinale, S. Connery; tech. Ult. 22,30.
CABIRIA: «Il terribile ispettore», P. Villaggio, A. Belli; technicolor.
CONTINENTAL: «Topaz», F. Stafford, D. Robin, M. Piccoli; colori.
CORSO (Nizza, 59): «Al di là della legge», L. Van Cleef; tech. Ap. 19.
GHIGO: «I due figli di Ringo», F. Franchi, C. Ingrassia; tech.
ITALIA: «E Pinghilterra sarà distrutta»; technicolor.
NIZZA: «Stanlio e Ollio irresistibile coppia», Crick e Crock.
PIEMONTE: «Una su 13», Vittorio Gassman, S. Tate, O. Welles; colori.
SAN CARLO: «Ultima notte a Cottonwood», R. Widmark, L. Horne, colori.
S. LUIGI (v. Ormea 4): «Marina» in coperta», Lilliè Tony; colori.
SPEZIA: «C'era una volta», Sophia Loren, Omar Sharif; tech. Ap. ore 15.

DIANA: «Bambola di pezza», D. Ameche, M. Hyer; tech. Viet. 14.
DORA: «Mezzanotte d'amore» tecnicolor, con Al Bano, Romina Power.
ROMA: «Gli avvoltoi hanno fame», technicolor, C. Eastwood, S. MacLaine.
VALDOCCO (Salerno 17): «Bambi» col. W. Disney; «Zorro il ribelle».

ALBA: «Uno dopo l'altro», technicolor, con R. Harrison, P. Tudor.
AMBRA: «Specchio della vita», colori, R. Richardson, P. Degemark. Vist. 14.
APOLLO: «Il segreto di Santa Vittoria» in technicolor, scope, con Anthony Quinn, Hardy Kruger. Virna Lisi.
EDERA: «Dio perdoni la mia pistola» technicolor, scope, con W. Preston.
LUCE: «Zan re della giungla».
LUCENTO: «Spara Gringo spara» tec.
LUTRARIO: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» tec. Hilton.
MASSAIA: «King Kong gigante della foresta» technic. Apertura ore 19.30.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

BEINASCO

ITALIA: «Giovinezza, giovinezza» di F. Rosi.
BERTOLINO: «Hollywood party» con P. Sellers, technicolor. Ore 20,30.

CASELLE

ITALIA: «La morte non ha sesso» a colori, cinemascope.
ROMA: «Ognuno per sé» colori, con G. Boland, Klaus Kinski.

DRUENTO

ORATORIO: «Donne, botte e bersaglieri» con Little Tony, a colori.

LEINI'

AMBRA: «A doppia faccia».

MAPPANO

JOLLY: «Vendetta dei gladiatori» a colori, con Mickey Hargitay.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «100.000 dollari per Ringo», con R. Harrison.
ITALIA: «L'imboscata» D. Martin, col.

ORBASSANO

MODERNO: «La regione dei diamanti».
PARROCCHIALE: «Attacco alla costa di ferro», a colori.

SETTIMO

GARIBALDI: «Pelle giovane», V. 18.
MODERNO: «I 7 senza gloria».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (30%); Fiamma, Major, Massaua, Mirafiori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vittoglio, Italia (Moncalieri).
Torino-Cuglieri (biglietti ridotti all'Enal, vino dre 17): Teatro Erba (abbonamento «Estate al cinema» in vendita all'Enal); Piscina Stadio Comunale (ridotti Enal alla cassa); Circo Orfei (biglietti ridotti Enal alla cassa).

Tradizioni provenzali in Piemonte — Domani alle 21,15 si esibiranno al teatro Gobetti il gruppo «Badia corale di Val Chisone» e i gruppi folcloristici della «Novalesa» e degli «Espadonnaires» di Fenestrelle, Giaglione e Venaus, che eseguiranno le antiche danze delle spade. Biglietti all'Assessorato per i problemi della gioventù, via Bricherasio 8.

Celebrazione di Giuseppe Tartini — Nel secondo centenario della morte del musicista istriano sarà tenuto domani alle 21,15, a Palazzo Madama, un concerto commemorativo.

Da OGGI in esclusiva al DORIA *il salotto di Torino*

E' IL FILM CHE HA VINTO IL 1° PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES

Il film più comico ed irriverente di ogni tempo

M*A*S*H

se ne
M la Fedeltà
M le Regole
M l' Eleganza
M la Guerra
è Anti-tutto o quasi...

20th Century-Fox presenta Una produzione Ingo Preminger
con
DONALD SUTHERLAND • ELLIOTT GOULD
TOM SKERRITT
e con SALLY KELLERMAN • ROBERT DUVALL • JO ANN PFLUG • RENE AUBUCHON
Prodotto da INGO PREMINGER · Diretto da ROBERT ALTMAN · Sceneggiatura di RING LARDNER Jr. · Fotografia di RICHARD HOCHER
Musica di JOHNNY MANDEL · Panavision · Colore De Luxe

Per la corrente stagione cinematografica questo film non verrà programmato in nessun altro cinema di Torino e del Piemonte

Vietato ai minori di anni 14 ★ Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,30

Oggi all'IDEAL
UNA IRRESISTIBILE COMICITÀ
ALBERTO SORDI e DAVID NIVEN sono
I DUE NEMICI
Ma se tutti i nemici fossero come quei due,
vi sarebbero meno morti in guerra e
PIÙ MORTI DAL RIDERE

EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA UN FILM PRODOTTO DA
DINO DE LAURENTIIS
ALBERTO SORDI | DAVID NIVEN
i DUE NEMICI
TECHNICOLOR • TECHNIRAMA
AMEDEO NAZZARI • MICHAEL WILDING • HARRY ANDREWS
DAVID OPATOSHU
REGIA DI GUY HAMILTON
i DUE NEMICI

ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

STRAORDINARIO SUCCESSO
al REPOSI
Titanus

DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
ETTORE SCOLA
TECHNICOLOR

OGGI
ARLECCHINO
STREPITOSO!
ATTENZIONE: i giovani dai 18 ai 22 anni accompagnati da una signora che abbia oltre i 70 anni di età, avranno l'ingresso al cinema gratuito!

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

OGGI al NUOVO ROMANO

Chi vuol vincere il pessimismo nei suoi del grande schermo, e persuadersi delle conquiste che il cinema può raggiungere quando è nelle mani di autori sensibili, intelligenti, informati delle cose della cultura, soprattutto se è svincolato dalle grandi macchine della Volgarità, dell'Ovvio, farà bene ad andare a vedere **ONDATA DI CALORE.**

IL CORRIERE DELLA SERA

Titanus distribuzione
JEAN SEBERG
ONDATA di CALORE
LUIGI PISTILLI
PAOLO MODUGNO · ULLA NGUYEN
GIANNI BELFIORE · FRANCO ACAMPORA
Soggetto originale di MARC MOSELEY
Regia di GIULIO ALBONICO
Musica di PEPPINO DE LUCA
Una coproduzione FILMES Cinematografica (Roma) LES FILMS POMPIDOU · LES FILMS CORONA (Paris)
NELO RISI
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Un poliziotto abituato ad usare la sua pistola può trovare ancora posto nella nostra società...
GRANDE SUCCESSO
al cinema LUX
Lino Ventura l'implacabile commissario del film «IL CLAN DEI SICILIANI»
Marlene Jobert la magnifica interprete di «L'uomo venuto dalla pioggia»
2 grandi protagonisti in un grande film
LINO VENTURA · MARLENE JOBERT

IMMINENTE
Titanus
KATMANDU
città dell'incanto e del vizio
scelta dal regista
ANDRÈ CAYATTE
per ambientarvi il suo film dal tema scottante
LA DROGA

RIAPRE OGGI IL GRANDIOSO
Cinema ASTRA
Completamente rinnovato negli arredamenti e negli impianti
CON IL FILM PIU' ENTUSIASMANTE DELL'ANNO

una produzione CHARLES H. SCHNEER
GEORGE PEPPARD
L'ESECUTORE
con JOAN COLLINS · JUDY GEESON · OSCAR HOMOLKA
CHARLES GRAY · KEITH MICHELL · GEORGE BAKER · NIGEL PATRICK
Scritto da JACK PULMAN · Prodotto da CHARLES H. SCHNEER
Regia di SAM WANAMAKER

Le mostre d'arte

Una sagra romena

Tre rassegne in questi giorni a Torino: pittura e scultura moderne; icone; artigianato e folclore

Già nel marzo dell'anno scorso aveva avuto un bel successo a Torino una mostra d'arte contemporanea romena allestita nel palazzo della Promotrice ai Valentini; e nuovamente il prodotto artistico, antico e moderno, della Romania, è offerto in questi giorni al pubblico torinese in tre diverse sedi della città: ancora alla Promotrice la pittura, la scultura, la grafica d'oggi; al Circolo degli Artisti (via Bogino 9) una splendida raccolta di icone (o *iconi*) e di manoscritti miniati; nella sala Bolaffi (via Roma 116) un gustoso assaggio folcloristico, vesti, stoffe, oggetti d'artigianato. Una mezza e propria sagra culturale, dunque, promossa dall'assessorato comunale e provinciale torinese al turismo e all'istruzione, dall'ente per il turismo, dall'ambasciata di Romania a Roma e dall'istituto romeno per le relazioni della cultura con l'estero: sagra che del resto coincide con l'attivissima propaganda turistica che sta svolgendo adesso questo Paese.

Non ripeteremo, a così breve distanza di tempo, per il panorama della Promotrice, ordinato da M.H. Maxy, composto di 38 pittori, 14 scultori, 18 grafici, ciascuno con notevoli gruppi d'opere, quanto dicevamo mesi fa della situazione dell'arte contemporanea in Romania. Nessun conformismo che s'inquadri in una disciplina dettata dall'alto, in considerazione del condizionamento politico di un paese inserito nell'area comunista: e perciò nessuna traccia di propaganda ideologica. La pittura, come la grafica, rispecchia press'a poco le più note tendenze moderne e modernistiche dell'estetica occidentale, forse con un certo sforzo di adeguarvisi, rivelato da qualche ingenuità. Accanto a queste ricerche degli espositori più giovani, permane una fedeltà degli anziani alla rappresentazione tradizionale naturalistica, che però spesso aderisce al racconto popolare. Nella scultura, in prevalenza lignea s'avverte l'ossequio al modello del massimo scultore romeno del nostro secolo, Constantin Brancusi.

Di particolare interesse, al Circolo degli Artisti la mostra d'arte antica organizzata da Corina Nicolescu, del Museo di Bucarest, per la prima volta fuori dalla Romania; dipinti che vanno dallo scorcio del Quattrocento alla fine del Settecento. Come nelle icone serbe di cui qui parlammo recentemente il modulo bizantino si tramanda nei secoli, ma con apporti occidentali che singolarmente lo caratterizzano e ne attutiscono il modulo ieratico. La qualità pittorica di queste tavole, in specie quelle più antiche, è molto alta: si veda l'*Annunciazione* ch'era nella chiesa di Cirligi.

Bellissimi, ripetiamo, per la vivacità dei colori e la ricchezza dei motivi ornamentali, i costumi popolari, diversi da regione a regione, i tessuti e i tappeti esposti nella sala Bolaffi; in contrasto con la ceramica che non spicca per originalità.

mar. ber.

Le altre mostre torinesi

Sculture «agricole» di Alessandro Lupano

Alessandro Lupano, nato in Francia nel 1926, ma residente a Torino da moltissimi anni, si presenta per la seconda volta (la prima fu nello scorso anno) alla galleria Franzo (via Accademia Albertina 1) con un gruppo di sculture che rivelano, pur nel diversi modi di espressione, la poesia che guida il suo lavoro. Una poesia che affiora in particolare nel gruppo di sculture che l'artista chiama «agricole», fatte cioè con strumenti di lavoro della campagna. Elementi semplici con i quali riesce a creare suggestive composizioni come *La notte*: quattro fili di ferro piegati ad arco, una falce e uno stelo con sopra un sasso a forma di uccello notturno; o *L'albero di Torino*: un piccolo tronco vero e proprio dove sbocciano, come altrettanti fiori, tre o quattro ingranaggi. Scultura questa ultima che con *L'uomo di Torino*, una figura plasmata in cera gialla in cui compaiono rotelle e meccanismi e dove la testa è ridotta a un teschio, vuole mettere in evidenza il dramma della vita nella metropoli della civiltà industriale.

Composizioni che, pur nel loro facile simbolismo, non mancano di una componente drammatica che si ritrova maggiormente in certi grovigli di fili spinato come *Piezus* e, soprattutto nelle forme chiuse di alcuni sassi scolpiti che hanno la suggestione e la forza di certe sculture romaniche.

a. m.

L'aristocratica off-Broadway

New York. Diana d'Avila, 22 anni, lontane origini nobiliari, nipote di un ex presidente del Cile, è l'ultima scoperta del teatro americano d'avanguardia. Interpreta «What the Butler saw» (Cosa ha visto il maggiordomo), in un locale off Broadway. La sua parte l'impegna a correre intorno al palcoscenico, sempre in sottoveste (Tel. Associated Press)

Il concerto in San Filippo

La Messa di Bach per l'Unione Musicale

A pensarci bene, forse non c'è nella musica altro capolavoro sul quale si addensi ancora tanta oscurità come sulla *Messa* in si minore di Bach. E cominciare dal tono, che è per lo più uno splendente re maggiore (e così finisce l'opera). Solo da pochi anni si è assodato che le ultime tre parti, *Credo*, *Benedictus* e *Agnus Dei*, Bach le compose verso il 1747 o '48, e non già cinque anni dopo aver offerto al re di Sassonia il *Kyrie* e il *Gloria* (nel 1733). Ciò complica ancora il problema dell'unità interiore di questa *Messa* cattolica scritta da un luterano, utilizzando anche composizioni molto precedenti, come il *Sanctus*, che risale al 1724, e il *Crucifixus*, che prende lo spunto da una cantata del 1714.

Si sarebbe tentati di pensare che con la prima offerta di *Kyrie* e *Gloria* Bach cercasse — sia detto con tutto il rispetto — di fare il furbo, presentando al sovrano cattolico quelle due parti della *Missa brevis* che erano in uso anche nel culto luterano. E quando poi negli ultimi anni della sua vita tornò sull'opera e la completò, vien fatto di pensare che l'abbia fatto ormai per un impulso strettamente artistico, senza più preoccuparsi molto delle fedi, protestante e luterana, Bach era uno studioso di teologia, ed era un grande spirito: chi può escludere che fosse ormai pervenuto a una concezione personale della fede, superiore all'angustia delle chiese confessionali, analogamente a quanto aveva fatto in quegli anni la mente universale di Leibniz?

E poi la stessa collocazione storica e stilistica dell'opera, a mezza strada tra la polifonia palestriniana (di cui sono state riscontrate tracce di recente da uno studioso italiano) e lo stile sinfonico e teatrale delle *Messe* di Haydn e di Mozart, è tutt'altro che chiaramente definita dagli storici. Si parla di una adesione allo stile delle Messe italiane, anzi, napoletane. Ma quali? Non certo quelle di Monteverdi e Cavalli, che lavoravano a Venezia, e che egli non conosceva. Si tirano in ballo Lotti e Caldara, veneziani pure loro, e allora è notte completa.

Questa grande composizione, ancora capace di porre interrogativi imbarazzanti a oltre due secoli dalla sua creazione, ha offerto l'Unione Musicale a chiusura dei concerti d'una delle sue serie di abbonamento, in una sontuosa esecuzione diretta con eleganza e decoro da Anton De Bavier, alla testa di una massa strumentale e corale della Radio cecoslovacca. Molto apprezzabili i solisti, vocali e strumentali (fra questi ultimi il nostro oboista Renato Zanfini). Con particolare spicco hanno cantato il vivace soprano Nelly Van der Speer, dalla esemplare emissione vocale, e il contralto Ursula Boese, un'autentica maestra di stile ammirevole nell'ultima aria dell'*Agnus Dei*. Ma anche il tenore Georgios Canas, il basso Georg Pappas, l'altro basso Enrico Fissore, chiamato a sostituire l'indisposto Jakob Staempfli, e il soprano Lucia Valentini hanno dato lustro all'esecuzione con prestazioni quanto mai degne e pregevoli. Applausi vivissimi al maestro De Bavier e a tutti gli interpreti, compresi i maestri del coro di bambini e del coro misto della Radio cecoslovacca.

Massimo Mila

I Saggi di studio al Conservatorio

Il sesto Saggio di studio avrà luogo stasera alle ore 21,15 nel salone del Conservatorio. Riguarda le classi di musica da camera (prof. Luciano Moffa) e di canto (prof. Elio Battaglia) e sarà dedicato a musiche di Beethoven.

Il *Trio* in sol maggiore per pianoforte, flauto e fagotto sarà eseguito da Fiorenza Bonfanti, Guido Tonini-Bossi e Giampiero Ganau. Il *Quartetto* in mi bemolle maggiore op. 16 per pianoforte, violino, viola e violoncello sarà eseguito dagli allievi Paola Rossi, Pasquale Pellegrino, Giuseppe Augimeri e Wolfango Frezzato.

Il basso Stanislao Skopiak, accompagnato al pianoforte dalla prof. Nerina Peroni, canterà tre dei *Geistliche Lieder* op. 48. Infine il celebre *Settimino* op. 20 verrà eseguito dagli allievi Pasquale Pellegrino, Edgardo Gernero, Edoardo Papa e Giampiero Ganau, col concorso dei professori Giorgio Origlia, Giulio Malvicino, Ezio Pederzani.

Un film di De Sica sull'Ordine di Malta

Roma, 26 maggio.

(*r. s.*) Vittorio De Sica girerà un documentario a colori sull'Ordine di Malta; alla realizzazione collaboreranno il Gran Maestro dell'Ordine e il Governo di Malta. Il film descriverà la storia, le tradizioni e le attività ospedaliere e assistenziali che l'Ordine svolge in diversi paesi.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Lo spettacolo su due ruote

Le riprese del Giro d'Italia: una sicura attrattiva per il pubblico del pomeriggio. Problemi familiari nella rubrica «Persone» - Stasera «L'avventura di Maria» di Svevo

Sul video esiste anche il Giro d'Italia. Non ne abbiamo mai parlato, ma esiste.

Ieri abbiamo assistito all'arrivo della nona tappa, la Bassano del Grappa-Treviso a cronometro. Era da un pezzo che non guardavamo una corsa ciclistica in tv, forse da alcuni anni addirittura.

Tecnicamente, bisogna dire che per un profano la ripresa è ineccepibile e certo è migliorata di molto rispetto a tempo fa. La camera mobile che scorre i corridori negli ultimi chilometri è ormai di resa perfetta e offre immagini nitide come venisse manovrata in studio; e la regia si permette, con sicurezza un'alternanza continua e vivace di inquadrature, passando dalle groppe dei gareggianti protesi nello sforzo al quadro pittoresco del traguardo con la gente in attesa e, dopo l'arrivo, dal vincitore festeggiato alle interviste con i suoi rivali, sbiancati e portati davanti alle telecamere, strappati, diremmo, alle selle ancor calde, eppure già tutti ben ravviati e composti.

Ma se la qualità del collegamento ci pare assai mutata (persino i cronisti ci sembrano — o ci sbagliamo? — meno affannosamente loquaci di una volta), lo spettacolo in sé resta quello di sempre: arcaico e patetico nel suo rituale fisso: c'è, lungo la strada, la gente che si protende ad applaudire appassionatamente, curvandosi per poter essere all'altezza della faccia dell'asso sprofondato sul manubrio; c'è ancora chi issa cartelli con scritte ingegnanti; i campioni che si fermano appena superato il traguardo sono circondati da capannelli agitatissimi con intervento di carabinieri, che fanno per sparare a tafferugli o all'arresto di un borsaiolo; il trionfatore (ieri per l'ennesima volta il sommo Merckx) ha in mano un grosso mazzo di fiori coperto dalla plastica (sarà sempre lo stesso?) e riceve il bacio dalle bellezze locali; e si seguita a parlare come quarant'anni or sono di «locomotiva umana» e di gambe «simili a stantuffi».

E' uno spettacolo che ancor oggi ha folle di amatori. Anche se ci chiediamo quanta sia la gente che a metà del pomeriggio di un giorno feriale ha la possibilità di starsene in poltrona davanti al teleschermo per un'ora di fila.

* *

Periodo elettorale, periodo eccezionale. E' saltato il consueto appuntamento del martedì con la prosa e al suo posto dopo *Tribuna*, è rispuntata la grinta del superpoliziotto *Ironside*. Sul secondo canale ha proseguito il suo tranquillo cammino la rubrica di problemi familiari *Persone* scritta da *Speciale per noi*, che si rivolge ai giovani ma per parlare poi di canzonette.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 *Tribuna elettorale* che comprenderà una conferenza-stampa del pci e una manifestazione di propaganda della dc. Seguirà dopo le 22 *Mercoledì sport* con un servizio di cui per ora non si sa ancor nulla.

Il secondo canale sarà interamente occupato dalla commedia *L'avventura di Maria* di Italo Svevo. Com'è noto, Svevo è il grande scrittore triestino autore di due romanzi famosi, «Senilità» e «La coscienza di Zeno». Oltre che alla narrativa si dedicò anche al teatro, ma con una sfortuna addirittura clamorosa: lui vivente, fu rappresentato a Roma, agli «Indipendenti», un atto unico, «Terzetto spezzato» che non ebbe risonanza; si era nel 1927. Il breve copione risaliva al 1890; l'anno dopo Svevo moriva in un incidente automobilistico. Dodici o tredici commedie gli erano rimaste nel cassetto, regolarmente rifiutate da tutti i capocomici e direttori di compagnie a cominciare da Pirandello. La scoperta di Italo Svevo drammaturgo è avvenuta soltanto da pochi anni.

L'avventura di Maria, del 1920, tratta un caso di crisi coniugale. Lo spettacolo che vedremo è l'adattamento televisivo di quello allestito qualche tempo fa dallo Stabile di Trieste.

Segnaliamo alle 13 *HP, settimanale del motore* a cura di Gino Rancati e alle 17,45 per i ragazzi *Il club del teatro* dove saranno recitate scene del *Kean* di Dumas con Vittorio Gassman e Claudia Giannotti.

* *

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 *Tutto Beethoven* (i trii) e alle 22 *La pace coniugale* di Maupassant; sul «secondo» alle 19 *La figlia della portinaia* di Carolina Invernizio, con Paolo Poli e alle 20,10 *Il mondo dell'opera*; sul «terzo» alle 20,15 *La crisi del colonialismo*.

u. bz.

Ricordo di Nino Costa — Oggi alle 17,30, alla sala delle Colonne del Teatro Gobetti, il poeta piemontese sarà ricordato, nel venticinquesimo anniversario della morte, dal Sindaco di Torino, avv. Guglielminetti, e dal giornalista Carlo Trabucco. Si terrà quindi la premiazione del XIX concorso Nino Costa.

Il pubblico (per la tv) respinge i capolavori

Il più basso indice di gradimento al «Processo» di Orson Welles, dal romanzo di Kafka

(u. bz.) *I risultati delle indagini del Servizio Opinioni sui programmi di febbraio riserbano una grossa sorpresa: il film* Il processo *che Orson Welles ha ricavato nel 1962 da una delle opere fondamentali della letteratura e della cultura contemporanee, l'omonimo romanzo di Franz Kafka, è stato bocciato dal pubblico televisivo.*

A nulla sono valse le prestigiose scenografie di Jean Mandaroux, a nulla le musiche di commento di Jean Ledrut e di Tomaso Albinoni, impegnati a prodigarsi attorno al calibro di Anthony Perkins, Jeanne Moreau, Romy Schneider di Akim Tamiroff, di Arnoldo Foà, Elsa Martinelli, Madeleine Robinson e dello stesso Welles, invano il severo critico Sadoul nel suo autorevolissimo Dictionnaire des films *parla di «metafore possenti» e di «ricchezza eccezionale di invenzioni narrative»: il pubblico televisivo, secondo l'inchiesta del Servizio Opinioni, ha detto no ed è stato un no secco e brutale. L'indice di gradimento, 46, è uno dei più bassi registrati da mesi e mesi per uno spettacolo cinematografico.*

Notiamo che nel settore film la palma (indice 76, molto alto) è andata a Uomini e lupi, con Silvana Mangano e Yves Montand, prodotto di ghiotto ma lontano dalle cose migliori di De Santis.

Un altro risultato che lascia perplessi è il modesto 61 assegnato allo splendido telefilm La rete di Gianni Serra, *che rievocava il processo al gruppo Jeanson, in Francia durante la guerra d'Algeria: una rievocazione drammatica, tesa, asciutta, di una violenza interiore che era veramente un pugno nello stomaco. Il telefilm era stato accolto da vivi consensi al Festival di Rapallo. Ma in Tv l'esito, sempre stando ai dati del Servizio Opinioni, è stato inaspettatamente e incredibilmente tiepido.*

Un mistero. A meno che il pubblico interpellato dalla Rai non preferisca per principio le trasmissioni romantico-digestive come dimostrerebbero i voti lusinghieri (80 e 78) attribuiti alla prima puntata di Una pistola in vendita *con Corrado Pani, bandito braccato dal tabbro le porimo, e all'insieme de* Il cappello del prete, *riduzione, per altro assai accurata, di un feuilleton nostrano dell'Ottocento.*

A braccetto, oltre quota 70, se ne vanno Ironside, *poliziotto a rotelle, e Mike Bongiorno col suo* Rischiatutto. *Sotto quota 70 troviamo, a nostro personale giudizio immeritatamente, il teledramma* Dodici uomini arrabbiati *e un numero di «Teatro inchiesta» dal titolo* Il guaritore, *che prendendo spunto dal caso Aialouf affrontava il problema dei «poteri occulti».*

Circa la consistenza della platea, abbiamo un massimo di 25 milioni di spettatori per la serata conclusiva del Festival di Sanremo e un minimo di 600 mila persone per il concerto sinfonico che va in onda al lunedì sul secondo.

Fellini torna sul set con una storia d'amore

Roma, 26 maggio.

Fra una decina di giorni Federico Fellini inizierà a girare il film. Una donna sconosciuta: *si tratta dell'episodio che il regista avrebbe dovuto affiancare in* Duetto d'amore *a quello di Ingmar Bergman.*

Il regista del «Satyricon» ha finito oggi lo special per la televisione, dedicato al mondo del circo. Ancora non si sa quando il programma sarà messo in onda (probabilmente in autunno), dove si organismi televisivi di tutto il mondo hanno già chiesto di poterlo presentare.

(Ansa)

Uno spettacolo di avanguardia

Teatro, musica e arte con Sara Acquarone

Sara Acquarone, il suo gruppo torinese di danza, non avrebbero certamente sfigurato al «1° Incontro Seminario» che la Biennale di Venezia ha da poco dedicato ai teatri di ricerca. Può anche darsi che gli organizzatori della rassegna ci abbiano pensato e che non se ne sia fatto niente per le condizioni estremamente precarie nelle quali è costretta a lavorare questa compagnia d'avanguardia e di sperimentazione alla quale raramente si concede, e per lo più all'estero, l'occasione di uno spettacolo completo. Ecco perché la prima e unica rappresentazione di ieri al teatro Erba non era molto dissimile da quella di due anni fa al Gobetti, al punto da far apparire invecchiate alcune soluzioni che allora avevano un accento profondamente originale.

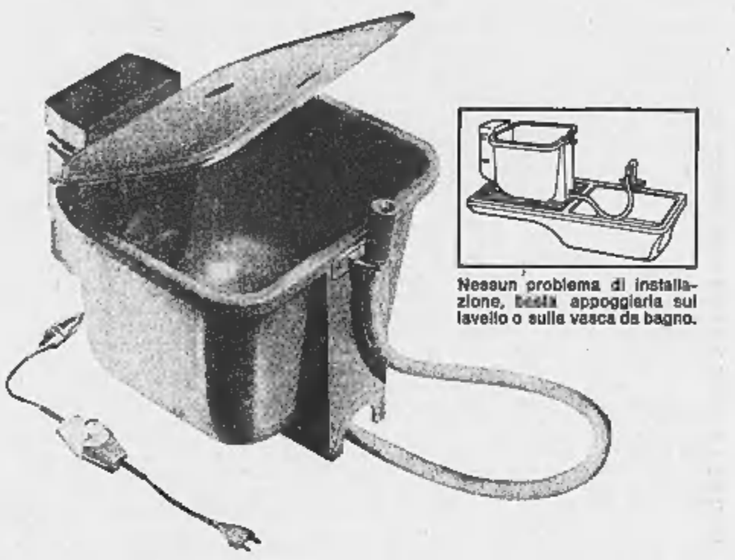
Penso, ad esempio, agli stupendi fantocci che nello spirito di *Tombeau de E. A. Poe* (l'humour è tra le doti più caratteristiche dell'Acquarone) s'avanzano sul palcoscenico come in una processione del Bread and Puppet, e anche ai giochi con gli elastici o con involucri deformanti comparsi l'estate scorsa nei balletti di Nikolais: a conferma, nell'uno e nell'altro caso, che l'inventiva di Sara Acquarone si muove sempre in una direzione del tutto autonoma quando addirittura non può vantare, anche cronologicamente, una priorità assoluta. Perciò questa mite e tenace signora che da anni si mescola alle correnti più avanzate della musica e delle arti figurative ricercando con il suo «Teatro di movimento» nuove forme espressive, meriterebbe di essere incoraggiata, e non soltanto con buone parole.

Nell'attesa, che rischia di durare tutta una vita, l'Acquarone fa quel che può, o che le consentono i suoi scarsi mezzi. Ma anche in questo spettacolo non ha mancato di introdurre, oltre ad alcuni ritocchi e perfezionamenti nei quadri più noti (la *Suite dinamica*, ci sembra, si è arricchita di nuovi movimenti), due brani inediti: i miti di Meleagro e di Orfeo, nella poetica e malinconica trasfigurazione dei *Dialoghi con Leucò* (il testo di Pavese è detto dalle voci di Rizzi, D'Eusebio, Guaraldi), raccontati in una sorta di mimodramma ricamato dai suoni misteriosi del giapponese Ohana.

Ma si rivedono con piacere, e conservano intatta la loro presa, anche le divertenti invenzioni ispirate alla pittura di Klee e alla musica di Nono, le plastiche composizioni della rigorosa *Crucifixion* musicata da Vandelle e le inquietanti apparizioni di *Paludismo* nelle quali la piccola *troupe* di danzatori e mimi della Acquarone, i fedelissimi lavorando in perfetta concordia con le rechute, conferma la sua preparazione e la sua attitudine a questo difficilissimo genere. Sono stati applauditissimi: speriamo che non debbano trascorrere altri due anni prima di rivederli insieme.

a. bl.

Mini lavatrice elettrica L. 19.500



Nessun problema di installazione, basta appoggiarla sul lavello o sulla vasca da bagno.

Lavatrice elettrica a turbina lava circa Kg. 1,500 di biancheria in pochi minuti, programmatore automatico per lavaggio e risciacquo. Pratica ed economica, ideale per il bucato quotidiano, per gli indumenti colorati e delicati, è particolarmente indicata per la biancheria dei bambini.
Utilissima in campagna, diventa un aiuto prezioso in città. Peso (Kg. 5,5) e dimensioni (cm. 46x43x34) ridottissimi.
Potenza 200 W. tensione 200 V.

E' un prodotto Moulinex il nome mondiale dei 100 elettrodomestici

a Torino, in via Roma 314, è iniziata la grandiosa vendita del
SECONDO LOTTO
di confezioni estive per signora
FALLIMENTO "LA MERVEILLEUSE"
migliaia di abiti, tailleurs, pantaloni, abiti-giacca, soprabiti in cotone-lino-seta
A PREZZI DI PERIZIA
ABITI DA L. 10.000/15.000 OGGI A L. 2000/3000
TAILLEURS DA L. 15.000 OGGI A L. 3000/5000
SOPRABITI DA L. 18.000/25.000 OGGI A L. 5000/9000
TAGLIE DAL 40 AL 58

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

IL CAMINETTO
VASTA COLLEZIONE DI CAMINETTI ANTICHI
FUNZIONAMENTO ASSICURATO
PROVERA & C. CORSO NAPOLI N. 36 - TORINO TELEFONI 271848 - 276.997 - 276.998

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

Sull'intervista di Donat-Cattin

Unità sindacale e riforme secondo l'opinione della UIL

Una dichiarazione a «La Stampa» del segretario generale Raffaele Vanni

Il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

« La polemica scaturita dall'intervista del Ministro del Lavoro a *La Stampa* fornisce l'occasione per alcune riflessioni sia sulla strategia delle riforme che sulle prospettive d'unità sindacale. Non vi è dubbio che l'attuale momento elettorale incoraggia non poche strumentalizzazioni, ma ciò non significa in alcun modo che i problemi posti da Donat-Cattin non esistano, anche se l'angolo di visuale del Ministro del Lavoro mostra per certi versi un'ottica deformata e deformante.

« Ho più volte detto che l'unità sindacale non può che essere il frutto di una raggiunta autonomia del movimento operaio da tutte le forze politiche e dal governo: ma pare, specie sotto elezioni, che questo elementare e fondamentale principio non trovi pratica accoglienza presso alcune componenti sindacali. E' evidente che nessun sindacalista si sente succubo della corrente sindacale comunista, come è altrettanto evidente che contributi originali e moderni al processo d'unità sindacale sono venuti da tutte le forze sindacali ad eccezione, forse, proprio dei comunisti, spesso fermi ancora allo slogan *"uniti si vince"* che può voler dire molto come niente. La stessa componente repubblicana, sin dal novembre del 1966, teorizzò in un convegno che ebbe larga risonanza, la tesi del sindacato *"nuovo"* che oggi sembra accettata da tutto il movimento operaio. Non si tratta, quindi, come dice Donat-Cattin di *"mancanza di idee"* da parte dei sindacalisti non comunisti; direi, piuttosto, che si tratta dell'esatto contrario.

« Non è un caso che la strategia delle riforme, individuata dai sindacati, sia il frutto di un compromesso, come frutto di un compromesso sono le valutazioni unitarie formulate dopo i due incontri con il governo: ciò sta a significare che, quando non si tentano strumentalizzazioni di partito e non ci si lascia vincere da tentazioni elettorali, il processo unitario, sia pur faticosamente, procede per la sua giusta direzione.

« L'essere riusciti a battere il disegno del *" tutto e subito "*, avanzato durante le prime fasi degli incontri interconfederali che dovevano servire a formulare l'azione per le riforme, contrapponendo una strategia globale, ma con precise scale prioritarie che tengono conto della necessità di modificare il meccanismo di sviluppo senza scardinare il sistema, non è cosa di poca importanza.

« Appare chiaro a tutti che, senza sostanziali modifiche del meccanismo di sviluppo e una diversa distribuzione del reddito del Paese, ogni riforma, anche la più piccola, si rivelerebbe inesistente per non dire controproducente. Ma è altrettanto chiaro che, senza un apparato produttivo che regga di fronte ai mutamenti degli indirizzi economici, le lotte per la conquista delle riforme sarebbero anch'esse evanescenti.

« Un sistema economico come quello del nostro Paese, in cui a punte di elevatissimo sviluppo tecnologico fanno riscontro paurose sacche di disoccupazione e sottoccupazione, non può certo essere affrontato con la scure, poiché si rischierebbe di tagliare proprio quel poco che c'è di vivo: bisogna, al contrario, una volta dimostrata da tutti la volontà politica di conseguire gli obiettivi delle riforme, procedere per gradi, facendo subito quello che si può e deve fare subito e fissando precise scadenze, non dilazionabili, per quello che si può fare successivamente.

« Questo i sindacati sono riusciti a comprenderlo, anche se le discussioni al loro interno non sono state né poche né facili. Occorre, affinché ciò si realizzi, che si verifichino due condizioni: 1) che il governo mostri effettiva volontà politica; 2) che alcune forze politiche cessino di strumentalizzare l'azione dei sindacati operai, i quali non hanno nessun bisogno di tutele partitiche.

« Una cosa è comunque certa: il sindacato, o quella parte di sindacato che ha ricercato un colloquio sullo sviluppo programmato della nostra economia, ha trovato spesso il vuoto, quando non addirittura il tentativo di essere compreso a parole, ma escluso di fatto dal discorso della programmazione. Speriamo che anche le polemiche di questi ultimi giorni servano a dimostrare che non si può fare appello alla ragionevolezza del mondo operaio senza accettarlo come parte determinante delle scelte di sviluppo del Paese ».

Il titolo in Valtellina

Prosegue l'inchiesta sugli atti dinamitardi

(Nostro servizio particolare)

Sondrio, 26 maggio.

(r. s.) E' proseguita in questi giorni l'inchiesta sugli attentati dinamitardi compiuti nell'aprile scorso in Valtellina. I giovani arrestati, che si ritiene appartenessero al Mar, un movimento rivoluzionario di estrema destra, sono tuttora in carcere. Il magistrato inquirente ha frattanto messo a disposizione dei loro difensori i verbali d'interrogatorio.

L'Associazione « Italia Unita », di cui il presidente provvisorio Giuseppe Biagi, ribadisce di non avere alcun rapporto con il Mar. A causa di un refuso tipografico, la notizia apparsa il 29 aprile scorso sul nostro giornale conteneva una frase che si riferiva erroneamente a Giuseppe Biagi. Invece di *« Ha rilevato »*, andava letto: *« Va rilevato, comunque, che secondo i risultati delle indagini Pietro Romeri, uno dei giovani arrestati per gli attentati dinamitardi ai tralicci in Valtellina, era stato sorpreso alcuni giorni prima mentre trasportava a bordo di un'auto manifesti intestati a " Italia Unita ": la vettura gli era stata prestata da Gaetano Orlando, un altro degli arrestati. Riguardo all'episodio dei manifesti, esiste anche un'accusa di affissione vietata ».*

Dai senatori del psi

Proposta una modifica alla finanza regionale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 maggio.

(g. m.) Il capogruppo socialista al Senato, Giovanni Pieraccini, ha presentato oggi a Palazzo Madama una proposta per modificare l'articolo 2 della legge regionale finanziaria, definitivamente approvata dal Senato la settimana scorsa.

La proposta di legge, avanzata oggi dai senatori socialisti, tende a sopprimere la sovrimposta regionale sulle spiagge, consentendola soltanto per le aree demaniali direttamente concesse ai privati per loro uso esclusivo.

Paura nel centro dell'Oltrepò pavese

Un'altra vittima (la sesta) del "veleno,, a Montù Beccaria

E' un agricoltore di 37 anni - Fulminato mentre lavorava in un vigneto

(Dal nostro inviato speciale)

Montù Beccaria, 26 maggio.

A Montù Beccaria, centro agricolo dell'Oltrepò pavese, è tornata la paura del veleno. Ieri un'altra persona, un giovane agricoltore, è morto in circostanze misteriose, forse ancora vittima del « Parathion », il terribile antiparassitario che in paese ha già ucciso altre cinque persone. E' Gian Mario Vercesi, di 37 anni; abitava, con la moglie Alma Boschini e il figlio Stefano, di tre anni, in frazione Tassarole di Montù. Stava lavorando in un vigneto, assieme al padre Paolo, quando, senza un lamento, è stramazzato al suolo. Vano l'immediato intervento del medico condotto dr. Dardano, inutili i cardiotonici e la respirazione a bocca a bocca: il giovane agricoltore era già morto, stroncato in pochi attimi dal malore.

Il medico, non riuscendo a stabilire le cause del decesso, si è rifiutato di stilare il certificato di morte e ha informato i carabinieri del luogo. E' stata informata l'autorità giudiziaria e il sostituto procuratore presso il tribunale di Voghera dott. Vallante ha disposto l'autopsia. Stamane, nel piccolo cimitero del paese, il prof. Pierucci dell'Istituto di medicina legale di Pavia, lo stesso perito che aveva accertato gli altri decessi attribuiti al « Parathion », ha effettuato l'esame necroscopico. I risultati non saranno noti prima di quaranta giorni, le analisi potrebbero anche stabilire che si tratta di morte naturale, ma i sospetti sono molti.

Si tratta di una morte poco chiara — Gian Mario Vercesi non aveva mai accusato alcun malessere —, si è subito pensato ad un'altra vittima del velenosissimo antiparassitario, la paura è tornata a serpeggiare. I famigliari del Vercesi non vogliono sentir parlare di veleno. Che la repentina morte di Gian Mario Vercesi abbia fatto sorgere dei sospetti, provocando l'intervento dei carabinieri prima e dell'autorità giudiziaria poi, è comprensibile. Qui, a Montù Beccaria, nell'estate del 1967, quattro persone, tutte legate da vincoli di parentela, morirono improvvisamente, nel giro di due mesi, tutte avvelenate dal « Parathion ». Si pensò ad un'azione delittuosa, si sospettò dell'agricoltore Alberto Scabini parente delle quattro vittime; si disse che aveva ucciso per entrare in possesso dell'intera eredità e venne rinviato a giudizio. L'uomo, processato e assolto dalla Corte di Assise di Pavia con formula dubitativa, fu scarcerato e tornò a Montù Beccaria. Pochi mesi fa, improvvisamente, morì nel suo letto: l'autopsia ha accertato che rimase vittima dello stesso antiparassitario.

Suicidio provocato dalla paura del processo d'appello o dal rimorso (se lo Scabini era veramente colpevole); delitto? Le indagini per dare una risposta agli interrogativi sono ancora in corso e ieri ecco la nuova morte misteriosa. Gian Mario Vercesi potrebbe essere deceduto per cause naturali ma non si può escludere l'avvelenamento. In questo caso potrebbe essere la sesta vittima del « mostro » di Montù, di qui i sospetti, la paura. Il medico condotto ha avanzato un'altra ipotesi, l'agricoltore potrebbe essere stato, lentamente, avvelenato dagli anticrittogamici usati nei vigneti, gli stessi che irrorava ieri quando è stato stroncato dall'improvviso malore. E' una ipotesi ma i sospetti permangono, le indagini proseguono.

Franco Marchiaro

La richiesta di separazione per colpa della cantante

Milva e Corgnati si incontrano davanti al giudice per la figlia

Il regista nella denuncia sostiene che la moglie non si occupa adeguatamente di Martina - Il magistrato si è riservato di decidere nei prossimi giorni a chi affidare la bimba - L'attrice è apparsa affaticata e dimagrita

Milva e Maurizio Corgnati non si guardano mentre lasciano il tribunale (Foto Moisio)

Davanti al presidente del Tribunale dott. Romagnoli si sono presentati ieri alle 12,30 Milva e Maurizio Corgnati: dopo la separazione consensuale avvenuta un anno fa, il regista ha presentato il mese scorso istanza di separazione per colpa della moglie, sostenendo che Milva non si occupa adeguatamente della figlia Martina, di 6 anni, e chiedendo che la bambina gli venga affidata.

La cantante è giunta puntuale alle 12, accompagnata dal suo legale, avv. Carlofelice Rossotto: capelli color rame sciolti sulle spalle, cappotto di pelle bianca su un vestito nero di lana, stivali scuri. Stanca e dimagrita, era giunta l'altro ieri da Napoli dove ha finito di recitare, dopo 9 mesi di tournée, nella rivista « Angeli in bandiera », a fianco di Gino Bramieri. Mezz'ora dopo, nel corridoio del primo piano di Palazzo di Giustizia, è arrivato Maurizio Corgnati, con i legali avv. Forchino di Ivrea e Volante. Marito e moglie si sono trovati di fronte, all'improvviso, Milva ha detto: « Ciao Maurizio », ma Corgnati si è allontanato voltandole le spalle. La cantante è rimasta immobile a guardarlo, poi ha mormorato: « Non ci si saluta nemmeno ».

Nell'ufficio del dott. Romagnoli è entrato per primo il regista, perché così vuole la procedura, essendo lui il ricorrente. Ne è uscito dopo un quarto d'ora, ed è entrata Milva. Successivamente è rientrato Corgnati seguito dopo qualche minuto dagli avvocati di entrambe le parti. Si sono udite, più di una volta, le voci concitate della cantante e del regista. Alle 13,30 la porta dell'ufficio del presidente si è aperta ed è apparsa Milva, commossa. Corgnati ha atteso che fosse lontana, poi è uscito con i suoi legali. Sotto il portone del Palazzo di Giustizia marito e moglie si sono ritrovati, per un attimo, vicini, ma non si sono guardati. Il giudice si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Abbiamo avvicinato Milva più tardi nello studio dell'avv. Rossotto. Lontana dai flashes dei fotografi, dalle domande assillanti dei giornalisti, dagli sguardi dei curiosi, la cantante è apparsa una donna incerta ed angosciata, diversa dal « personaggio » sicuro di sé, quasi altero, quale è solita comparire in pubblico. « Non riesco a capire — *ha detto* — il gesto di mio marito. La separazione consensuale l'avevamo accettata serenamente: nostra figlia Martina, affidata alla nonna, continuava ad avere un papà e una mamma, anche se in condizioni un po' particolari, come tutti i bambini di genitori divisi. Ora Maurizio me la vuol togliere per tenerla con sé. Il perché non lo capisco. Mi accusa di trascurare i miei doveri di madre, di andare a trovare Martina poche volte. Ma, anzitutto, lui sa benissimo i miei impegni di lavoro: e poi, crede che mio marito si occupi tanto della bambina? Neanche per sogno ».

Le suggeriamo: « Potrebbe essere un gesto disperato, per riavvicinarsi a lei. Forse suo marito è innamorato ». *Milva solleva il viso, risponde decisa:* « Lo nego, lo nego nel modo più assoluto. Comunque, comportandosi così si sbaglia, perché non fa altro che allontanarmi sempre più da lui. Guardi, proprio non capisco. La mia simpatia per Piave, poi, non vedo cosa c'entri: naturalmente non bisogna dar retta a certi settimanali, dove per far " colpo " si scrive che io vorrei un figlio da Piave. Ma siamo matti! Per il momento il giudice si è riservato di decidere sulla nostra situazione. Ma la cosa va avanti, sarò io, allora, che presenterò istanza di separazione per colpa di mio marito. Motivi ne ho fin che voglio. Gliene dico solo uno: Maurizio si ubriaca in modo spaventoso, soltanto quando vivevamo insieme riusciva a frenarlo un po' ».

Sergio Ronchetti

Sfrattato si accampa in piazza Duomo a Milano

Milano, 26 maggio.

(g. m.) Sfrattato da casa, Ignazio Insisa, di 36 anni, di Caltanissetta, si è accampato con alcuni mobili in piazza del Duomo.

L'Insisa, sposato con Maria Vittoria Donisella, di 32 anni, è padre di due bambini, Massimiliano, di 6 anni e Irma, di 4, è stato sfrattato ieri dall'appartamento che occupava da qualche tempo in un edificio di Garbagnate Milanese.

Non sapendo come risolvere il problema della casa e ritenendo di essere stato sfrattato ingiustamente, l'uomo ha fatto partire la famiglia per il paese natale e quindi, con il camioncino di un amico, ha trasportato stamane all'alba un tavolo, tre sedie, una cucina a gas e un divano letto in piazza Duomo. Qui si è sistemato in un angolo, a fianco delle mura della cattedrale, e si è sdraiato sul divano letto.

Dopo qualche ora sono però giunti i vigili urbani che lo hanno fatto sgomberare. I mobili sono stati trasportati in un deposito comunale. L'Insisa spera ora che le autorità comunali s'interessino del suo caso.

Per lo sciopero degli avvocati

Rinviato il processo al marine Minichiello

Dirottò un jet dalla California all'Italia: il più lungo atto di pirateria aerea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

(g. g.) Raffaele Minichiello ha conosciuto i suoi giudici, seppure per pochi minuti soltanto; poi il processo è stato rinviato per lo sciopero degli avvocati. L'ex *marine* tornerà nell'aula del tribunale la mattina del 25 giugno per difendersi dall'accusa di avere dirottato un aereo di linea, un *Boeing 707*, da Los Angeles sino a Roma.

Anche se ha evitato due grossi pericoli (quello di essere giudicato dai magistrati statunitensi, con la eventualità di essere condannato a morte, e quello di essere costretto a difendersi dall'accusa di rapina per avere sottratto un aereo) le prospettive per Raffaele Minichiello sono scure. Otto le accuse che gli vengono contestate e tutte gravi: sequestro di persona (l'intero equipaggio del « Boeing » della Twa e il vice questore dott. Guli, che cercò di arrestarlo al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino), violenza, minacce, oltraggio e resistenza sempre al dott. Guli, detenzione e introduzione in Italia di un fucile che i tecnici hanno definito *« arma da guerra »*. La pena complessiva per Raffaele Minichiello potrebbe arrivare a 18 anni di reclusione.

L'udienza si è ridotta ad una semplice formalità come, d'altro canto, era nei programmi. Il presidente del Tribunale ha domandato all'imputato se avesse bisogno di un interprete; *« Non ne ho bisogno,* ha risposto l'italo-americano, *conosco la lingua della mia terra ».*

Poi il presidente si è rivolto ai due difensori per sapere quali intenzioni avessero in merito allo sciopero in corso: il prof. Sotgiu e l'avvocato Zappacosta hanno spiegato che intendevano rispettare la decisione presa dalla classe forense di astenersi da qualsiasi attività sino al 30 maggio per protestare contro la mancata concentrazione degli uffici giudiziari dopo lo sgombero del « Palazzaccio ». Il processo è stato rinviato di 30 giorni.

Una nuova scossa di terremoto a Terni

Per 5 secondi - La gente, presa dal panico, è scesa in strada

Terni, 26 maggio.

A meno di 24 ore dal movimento sismico registrato ieri a Terni e in alcune zone vicine alle città, un'altra scossa di terremoto della stessa intensità — fra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli — a carattere ondulatorio, si è avvertita oggi nella città umbra per la durata di cinque secondi.

Alle 13,04, preceduta ed accompagnata da un boato sordo ed insistente, la scossa, seguita da altri movimenti più leggeri di assestamento, ha colto anche questa volta i ternani mentre si recavano a casa dopo il lavoro oppure mentre già erano a tavola. Molti cittadini sono usciti per la strada in preda al panico. Nelle abitazioni sono oscillati lampadari ed oggetti sono caduti, ma non ci sono stati danni alle persone.

Qualche conseguenza si è avuta negli edifici: a Papigno, una frazione di Terni, alcune crepe si sono aperte nei muri della canonica e calcinacci ed intonaco sono caduti all'interno dei locali che ospitano le scuole e l'asilo, senza tuttavia colpire gli occupanti che erano già usciti all'aperto.

Anche degli pattuglie di emergenza della polizia sono uscite per la città in stato di prealarme allo scopo di intervenire prontamente qualora ve ne fosse necessità.

(Ansa)

Il tempo che farà

Su tutta l'Italia nuvolosità irregolare con addensamenti pomeridiani più intensi sulle regioni del versante adriatico e nelle zone interne della Penisola, ove si potranno avere locali precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della validità ampi rasserenamenti sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: Generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	28	Pescara	9	24
Bolzano	9	27	L'Aquila	8	24
Trento	11	28	Roma	9	23
Verona	11	25	Campob.	7	20
Trieste	13	21	Bari	9	20
Venezia	12	20	Napoli	10	20
Milano	13	28	Potenza	5	18
Genova	14	21	Catanzaro	10	18
Bologna	13	24	Reggio C.	11	21
Firenze	12	25	Messina	14	20
Pisa	9	22	Palermo	16	20
Ancona	15	26	Catania	10	24
Perugia	11	21	Cagliari	11	26

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	11	24
Londra	11	21
Berlino	12	18
Amsterdam	12	20
Bruxelles	12	21
Madrid	19	29
Mosca	2	9
Stoccolma	8	19
New York	12	16
San Francisco	12	17
Chicago	28	34
Miami	22	27
Tokio	8	25

Mortara, 26 maggio — In una casa sulla statale dello stabilimento « 3 Elle » di Castel d'Agogna, stamane all'alba si è sviluppato un furioso incendio che ha distrutto parte del materiale e dei macchinari, arrecando danni per oltre 4 milioni di lire.

Aosta, 26 maggio — Sarà attivata da domattina la teleselezione da utente in partenza dai distretti di Aosta e St. Vincent verso quelli di Bressanone, Brunico e Merano.

Tornati dalle Filippine i due magistrati genovesi

Sentiti i marinai del "Granefors,, che videro trucidare i tre italiani

Avrebbero confermato le accuse contro i quattro jugoslavi in carcere a Marassi - Non sarebbero però stati in grado di fornire prove decisive - Il massacro la notte del 30 giugno 1969 nel Canale di Mozambico

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 maggio.

L'istruttoria sul « cargo Granefors », il cargo battente bandiera panamense a bordo del quale l'estate scorsa furono trucidati tre marittimi italiani, è giunta a una svolta decisiva. Da Manila, nelle Filippine, dove il mese recati due settimane fa, sono tornati i due magistrati genovesi che sovraintendono alle indagini, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Francesco Meloni e il giudice istruttore dottor Gianfranco Bonetto.

Scopo del lungo viaggio è stato quello di interrogare due marittimi filippini che si trovavano sul *« Granefors »* e che per lettera accusarono apertamente dei delitti quattro jugoslavi. Questi ultimi, in base a tali accuse, vennero arrestati in Italia nel settembre scorso e sono tuttora rinchiusi a Marassi. A quanto si è appreso, i filippini avrebbero confermato le loro accuse senza però essere in grado di fornire prove decisive.

La vicenda del «Granefors» è nota. La notte tra il 30 giugno e il primo luglio 1969 il vecchio cargo navigava nel canale di Mozambico diretto in India quando a bordo furono uccisi il comandante Renato Giurich, 41 anni, da Monfalcone, il secondo ufficiale Filippo Magistro, 52 anni, da Livorno, e il mozzo Angelo Vecchio, 22 anni, da Licata. I loro corpi furono gettati ai pescecani. La scomparsa dei tre fu scoperta poco dopo l'alba; contemporaneamente qualcuno aveva appiccato il fuoco a due stive. Si scoprì, inoltre, che dalla cassaforte del comandante erano spariti tremila dollari.

In un primo tempo, fu avanzata l'ipotesi che il comandante, il « secondo » e il marinaio fossero stati uccisi nel tentativo di sedare una rissa scoppiata a bordo tra marinai cinesi e marinai filippini componenti la bassa forza dell'equipaggio. L'ipotesi, però, cadde, in base anche alle testimonianze di altri marinai italiani che erano sul *« Granefors »*.

Il triplice delitto sembrava dovesse rimanere impunito quando, circa dopo un mese, due marinai filippini, Felipe Ouing e Secundo De La Cruz, sbarcati dalla nave, scrissero una lettera a un loro ex ufficiale, abitante a Genova, indicando nei quattro jugoslavi dell'equipaggio i mandanti e gli esecutori dell'eccidio.

La lettera fu consegnata all'autorità giudiziaria che aprì un'inchiesta: successivamente i quattro jugoslavi tornarono a Genova e furono arrestati. Oltre ai primo ufficiale Josko Glavicic, finirono in prigione l'operaio meccanico Dalibor Civitanic e i marinai Nedeljko Vukic e Ratco Babac. I quattro, dal momento del loro fermo, respinsero ogni accusa e dissero che ad uccidere i tre furono i cinesi. Ma la lettera dei filippini — il cui contenuto non è mai stato rivelato — era decisamente accusatoria e il giudice istruttore spiccò contro i jugoslavi mandato di cattura per triplice omicidio.

Nel gennaio scorso, due magistrati genovesi si recarono in Francia per sentire altri testimoni, tre marittimi che erano sul « Granefors ». Il vecchio cargo aveva fatto scalo a Saint-Nazaire e gli inquirenti speravano di acquisire elementi importanti alla loro inchiesta. I tre marittimi, invece, fornirono informazioni di scarso rilievo. Ora, con il viaggio a Manila, i magistrati hanno ottenuto la conferma sul contenuto della lettera accusatoria, peraltro non suffragata da prove.

f. d.

AVVISO

La **Schappe** ed il **Calzificio M. Re Depaolini** annunciano di aver concluso un accordo per la produzione di calze per uomo e bambino in "dacron/polinosique".

rede

Il "dacron/polinosique" consente la produzione di calze estive soffici al tocco, fresche, indistruttibili che si lavano ed asciugano in un batter d'occhio: una brillante serie di articoli che si aggiunge alla produzione **REDE** per uomo donna e bambino.

* marque déposée par Du Pont de Nemours

CAORLE

La spiaggia ideale per famiglie, fra Venezia e Trieste

Stagione balneare: maggio - settembre • Alberghi e pensioni • Appartamenti ammobiliati e ville • Autoservizi diretti con le principali località del retroterra • Collegamenti diretti con le Stazioni ferroviarie di Venezia-Mestre e Portogruaro

Per informazioni:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO CAORLE (Venezia) appure Ente Provinciale Turismo di Venezia

IMPORTANTE SOCIETA'

cerca in affitto magazzino circa 2500 mq. coperti con annessi uffici ma. 100 circa entro cinta daziaria Torino. Necessita cortile per carico-scarico autoveicoli. Inviare offerte e planimetrie a: STAS-KOMPASS PUBBLICITA' 101 — 20100 MILANO.

Un successo su scala mondiale

De Belvefer

il biologo parigino di fama internazionale creatore dell'APISERUM

Col Vostro fedele amico APISERUM è Rinnovato e Rinforzato nella Sua sostanza, potenziato con il TELERGON I, così il professore russo Jakov Kirchenblat ha chiamato questa nuova materia trovata nella Gelée Royale, ora messa al punto grazie dal biologo francese De Belvefer con la Sua Equipe, ed è proprio questa nuova sostanza che trasforma l'embrione d'Ape Operaia in Regina.

Difatti esiste una straordinaria differenza fra l'Ape Regina e l'Ape Operaia: la Regina nutrita di Gelée Royale, fonte di ricchezza di vitamine naturali, « dosate di Madre Natura », la Regina è più bella, si sviluppa rapidamente, va al volo nuziale e vive quasi 5 anni in pieno vigore, mentre l'Ape Operaia vive 42 giorni (senza ardore d'amore).

L'Umanità con l'APISERUM rinforzato con TELERGON trarrà vantaggi significativi, aggiungendo anni alla vita e mantenendo l'esatto equilibrio nella gioia di vivere a qualsiasi età.

L'APISERUM è in vendita in tutte il mondo e in tutte le Farmacie d'Italia; nel Vs. interesse esigete l'APISERUM originale con la firma De Belvefer.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia:
CODIT - Via Fagnano 13 10144 TORINO

LOTTERIA DI MONZA

OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI

Si complica la posizione dei due artisti in carcere per la droga

Imminente l'arresto di Lelio Luttazzi dopo l'interrogatorio della fidanzata

Lo ha annunciato il magistrato che conduce l'inchiesta - Ricostruita, attraverso le dichiarazioni della fotomodella, la sua vita con il musicista triestino - Minuziosa perquisizione nella villa di campagna del presentatore: nessuna traccia di droga - Polemica dell'avvocato difensore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 maggio.

Per Lelio Luttazzi l'ordine di fermo sarà tramutato in ordine di arresto: lo ha annunciato oggi il sostituto procuratore Francesco Fratta che conduce le indagini sugli stupefacenti lasciando, nel primo pomeriggio, il suo ufficio di piazzale Clodio.

Con la decisione del magistrato la posizione di Luttazzi, che è in stato di fermo giudiziario ormai da sette giorni perché «indiziato di reato», viene quindi ad essere identica a quella di Walter Chiari. Il provvedimento significa che il dottor Fratta, proseguendo l'inchiesta, ha raccolto sul conto del musicista triestino elementi tali da ritenerlo responsabile di un reato.

Prima di lasciare il Palazzo di Giustizia ed annunciare la notizia, il dottor Fratta ha avuto un lungo colloquio con il suo superiore diretto, il procuratore della Repubblica Augusto De Andreis. Con il procuratore capo, il dottor Fratta si è consultato e gli ha riferito sugli sviluppi dell'indagine: l'interrogatorio-fiume di ieri di Anna Saia, la giovane fidanzata di Luttazzi, e la perquisizione di stamane nella villa del musicista, nei pressi di Roma.

Lasciata libera all'una della notte la fotomodella legata ormai da oltre un anno a Luttazzi, il magistrato ha ordinato stamane la perquisizione nella villa. Due pattuglie in borghese della Guardia di Finanza, al comando di un ufficiale, il ten. Betti, si sono recate alle 9 in punto nell'attico di piazza Fontana di Trevi e, dopo aver prelevato Anna Saia, si sono dirette a gran velocità sulla via Flaminia. La casa di campagna di Luttazzi, un edificio rosso a due piani, sorge in una verdissima valletta nei pressi di Sacrofano, a 30 chilometri dalla città, nella zona di Monte Falcone. All'operazione della Finanza, che si è protratta per due ore, ha assistito il legale di Luttazzi, l'avvocato Adolfo Gatti. Dopo l'interrogatorio della notte scorsa Anna Saia appariva stanchissima; i suoi capelli rossi a piccoli ricciolì erano in disordine e il suo lungo abito color amaranto faceva risaltare il pallore del volto disfatto.

Anche l'esito della perquisizione di stamane è ovviamente coperto dal segreto istruttorio. Poiché — a quanto si apprende — gli inquirenti non hanno portato via nulla dalla villa è certo che si sia rivelato negativo. Che cosa cercassero le guardie della Finanza è facile supporlo: tracce di droga. Non si esclude però che l'ipotesi di trovare un indirizzario o un libretto di assegni abbia spinto il magistrato, dopo aver interrogato la Saia, a ordinare l'ingresso nella casa di campagna. Nelle 15 ore che il magistrato è rimasto con la fidanzata di Lelio Luttazzi in conversazione ha toccato tutto l'arco della relazione dell'ex fotomodella con il musicista. La giovane ha mantenuto sempre lo stesso atteggiamento: un po' avanito, tra il sorpreso e il meravigliato.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, il magistrato ha fatto ripetere alla giovane attrice la sua storia con Luttazzi, dal loro primo incontro. Ha chiesto notizie delle loro amicizie, delle feste, degli ambienti che frequentavano. Sempre la stessa storia, sempre più arricchita di particolari, fino al quadro completo di un anno di vita in comune. Con domande specifiche su elementi in suo possesso, il dottor Fratta inoltre ha voluto sperimentare e saggiare la reticenza per essere sicuro che dicesse tutta la verità e che non raccontasse una storia precostituita nei giorni scorsi. Sembra che Anna Saia abbia superato la prova senza contraddirsi.

Riserbo assoluto, invece, sull'interrogatorio dell'amministratore di Walter Chiari, Walter Moscatelli, cominciato dal dottor Fratta all'una della notte, subito dopo aver lasciato andare Anna Saia, e portato avanti fino alle 3 del mattino. Uscito dalla caserma della Finanza all'alba, il sostituto procuratore, ben rasato, s'è presentato di buona ora a Palazzo di Giustizia. Uscendo da Palazzo, il magistrato, dopo aver annunciato in pratica imminente il mandato di cattura per Luttazzi, ha anche smentito la voce che s'era diffusa nei giorni scorsi che Chiari e Luttazzi fossero in carcere per sei grammi di droga. «*Questo numero* — ha detto —, *il numero 6 non esiste in nessuna pagina del processo: non ci sono sei grammi di droga, non ce ne sono sei etti, e non ce ne sono sei chili. Per la legge, comunque, basterebbe anche meno di sei grammi. State tranquilli però che se delle persone stanno in carcere, non ci stanno per niente*».

All'avvocato Eugenio De Simone che difende Walter Chiari e che stamane è arrivato a Palazzo di Giustizia assieme al maestro Rustichelli, il padre di Alida Chelli, il dottor Fratta ha aggiunto: «*Fra pochi giorni potrò concedere il permesso di colloquio con il suo assistito e mettere a sua disposizione i verbali*».

L'avvocato Gatti, difensore di Lelio Luttazzi, ha assunto un'iniziativa chiaramente polemica. Ha presentato una istanza al dottor Fratta in cui chiede in sostanza: 1) l'autorizzazione a parlare con Luttazzi; 2) il deposito in cancelleria del verbale d'interrogatorio; 3) il deposito in cancelleria del decreto di convalida del fermo di polizia giudiziaria.

Inoltre l'avvocato Adolfo Gatti ha espresso senza mezzi termini nella sua istanza «*grande perplessità circa la legittimità del procedimento in corso*». «*La recente modifica alle norme di procedura penale* — ha sottolineato il difensore di Luttazzi — *non può essere intesa soltanto nel senso che si è voluto sottrarre l'indiziato al potere della autorità di polizia per affidarlo alla maggiore garanzia del pubblico ministero. La ragione della legge innovatrice risiede essenzialmente nel dovere, costituzionalmente sancito, di limitare rigorosamente una situazione di fatto che viene a privare la persona della sua libertà senza adeguate garanzie giuridiche. E non vi è dubbio che il fermo di polizia giudiziaria, in cui la convalida del magistrato ha soltanto funzione di accertamento di legittimità non consente l'esercizio dei diritti di difesa. Comunque* — ha concluso l'avvocato Gatti — *ritengo che all'indiziato che si trovi in stato di fermo non importa sotto quale denominazione e per ordine di quale autorità sia dovuta la assistenza del difensore. Questa non può ridursi soltanto alla nomina dell'avvocato senza che si attribuisca ad esso alcuna concreta ed operante facoltà di intervento*».

Francesco Santini

Roma. Anna Saia, la fidanzata di Luttazzi (Telefoto Team)

Scarcerata la modella coinvolta per la droga

Roma, 26 maggio.

La fotomodella danese Birgit Ivetta Pedersen, implicata nell'inchiesta giudiziaria cominciata dopo il suicidio dell'attrice francese Janine Cavallaro, ha ottenuto questa mattina la libertà provvisoria. La richiesta era stata presentata nei giorni scorsi dal difensore della ragazza, avv. Giorgio Angelozzi Garibaldi, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone. La Pedersen era stata arrestata sotto l'accusa di aver consumato hashish insieme con la Cavallaro.

Dalla Francia, frattanto si è appreso che Peter Lyon, il cittadino inglese amico della Cavallaro contro il quale è stato spiccato ordine di cattura, ha ottenuto dalla Corte di appello di Parigi, dietro cauzione, la libertà provvisoria. Il magistrato italiano ha chiesto per Lyon la estradizione e attualmente le autorità francesi stanno esaminando la posizione dell'inglese. Ad un altro personaggio coinvolto nelle indagini, l'italiano Luigi Baccalini, rifugiatosi in Danimarca per evitare la cattura, la Corte di Copenaghen ha rifiutato l'asilo politico. *(Ansa)*

Marinaio danese arrestato per traffico di stupefacenti

Napoli, 26 maggio.

La polizia napoletana ha arrestato un giovane marinaio danese, Kim Neiden Hoesen, di 16 anni, di Lakskobing, il quale era giunto nel porto di Napoli a bordo del mercantile *Polar Scan*.

Il giovane era stato sorpreso mentre mostrava a un uomo una scatoletta contenente dei grammi e mezzo di hashish. Alla vista degli agenti lo sconosciuto, fuggendo, è riuscito a far perdere ogni traccia. Il marittimo danese, sottoposto ad un primo interrogatorio, ha detto che era sua intenzione vendere allo sconosciuto il contenuto della scatoletta. *(Ansa)*

La libertà provvisoria chiesta per Daniela Rocca

Roma, 26 maggio.

Un'istanza per ottenere la libertà provvisoria dell'attrice Daniela Rocca, accusata di favoreggiamento ed arrestata il 23 maggio scorso, è stata presentata stamane al giudice istruttore dal difensore avv. Domenico Affenita.

Nell'istanza, il penalista, dopo avere sottolineato che Daniela Rocca è parzialmente incapace, ricorda che l'attrice è stata più volte ricoverata in case di cura perché sofferente di crisi depressive. Quindi, motivando la sua richiesta, sostiene che Daniela Rocca, estranea del favoreggiamento di Antonietta Manzi, una sua amica, responsabile di lesioni volontarie, ignorava che quest'ultima fosse colpita da mandato di cattura. *(Ansa)*

Altri due in carcere a Roma

Quattro i responsabili per la ragazza drogata

La giovane fu trovata nuda e in preda a sostanze stupefacenti presso l'Ara Pacis il 15 maggio scorso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 maggio.

Secondo il magistrato che si occupa del «caso», sono quattro i responsabili delle sevizie alla giovane trovata nuda e drogata a Roma nei pressi dell'Ara Pacis la sera di giovedì 15 maggio scorso. Altri due mandati di cattura, infatti, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti, che ha condotto le indagini sull'episodio. Salvatore Pollio, 37 anni, e Mauro Buonarota, 35, si sono presentati stamane al giudice, il quale, dopo averli interrogati, li ha mandati in carcere per «*aver in concorso fra loro causato a Liliana Tommaselli lesioni dalle quali è derivata una malattia guaribile in un tempo superiore a dieci giorni e che ha messo in pericolo la stessa vita della giovane, e per aver somministrato alla ragazza sostanze stupefacenti che la ponevano in condizioni di non intendere e volere*».

Roma. Liliana Tomaselli

Nel mandato di cattura è contestato ai due anche il reato di omissione di soccorso. E', quest'ultima, l'unica ipotesi delittuosa non attribuita dal magistrato ai due uomini che sono già a Regina Coeli: il fioraio Nello De Santis e Riccardo Cerro, arrestati sabato 17 maggio.

Il fioraio fu il primo ad essere fermato subito dopo che una pattuglia di agenti del primo distretto aveva trovato la Tommaselli nei pressi dell'Ara Pacis e l'aveva portata all'ospedale di San Giacomo. Il De Santis disse di aver ospitato sul suo furgone, parcheggiato in via Dell'Oca, la ragazza di Isola del Liri che gli era stata affidata, febbricitante, dal Cerro.

Gli inquirenti hanno identificato il Pollio ed il Buonarota dopo che la Tommaselli, attualmente ricoverata all'ospedale San Camillo, aveva dichiarato di aver conosciuto un uomo, che convive con una donna sposata e con una figlia, il quale occupa una «garçonnière» in via Delle Genziane. Costui venne identificato per il Pollio. In via Delle Genziane, durante una perquisizione, fu trovata una carta di identità del Buonarota.

La polizia ha raccolto anche alcune testimonianze di inquilini dello stabile del quartiere Centocelle, i quali ricordano che nel periodo in cui la Tommaselli fu ospitata dal Pollio spesso si udivano grida, invocazioni di aiuto e strani rumori. **r. s.**

Bimbo colpito agli occhi dal ferro d'una giostra

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 maggio.

(r. o.) Un bambino di sette anni, Gianluca Mazzari, abitante con i genitori in via Nino Bixio, a Sanremo, mentre si aggirava in un Luna Park è stato colpito al viso dal ferro di sostegno della vetturetta di una giostra: ora rischia di perdere l'occhio destro. Dopo una prima medicazione all'Istituto Oftalmico di Sanremo, è stato trasportato oggi pomeriggio d'urgenza con una ambulanza della Croce Rossa in una clinica specializzata di Genova, nella speranza di evitargli la grave menomazione.

Il piccolo Gianluca, stamane, accompagnato da un congiunto, si era recato in un Luna Park che era stato allestito da qualche giorno nei pressi della sua abitazione, sul mare, vicino alle carceri. Ad un certo punto, avvicinatosi troppo ad una giostra di automobiline per bambini, è stato urtato all'occhio destro dal ferro che serve di sostegno alla vetturetta. Scaraventato a terra, è stato subito soccorso e trasportato all'Istituto Oftalmico. I medici, però, vista la gravità delle condizioni del piccino, hanno consigliato il suo immediato ricovero nella clinica oculistica di Genova.

Quattro persone all'ospedale

Si picchiano a sangue per una zuffa tra cani

L'episodio è avvenuto a Ciriè - I responsabili sono stati denunciati per rissa

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 26 maggio.

Quattro persone sono finite all'ospedale per una rissa scoppiata sembra in seguito ad una zuffa tra cani. Due mesi fa Calogero Vizzini, 55 anni, da Caltanissetta, corso Garibaldi 21 a Venaria, impresario, aveva portato i suoi lupi a spasso a Ciriè, poi per strade di campagna fino alla Borgata Bertolone, dove abita Lucio Lo Re, 28 anni, pollivendolo, anch'egli di Caltanissetta. I cani di Calogero Vizzini si erano azzuffati con quelli di Lo Re. I padroni erano intervenuti, c'era stato un litigio. «*Quel giorno erano in due: mi dettero un pugno e mi dovetti difendere*», racconta Lucio Lo Re. La cosa sembrava finita lì.

Ieri pomeriggio, invece, ha avuto un seguito: alle 17,30 l'impresario, accompagnato dal figlio Michele, 25 anni, operaio, e da un altro giovane è arrivato davanti alla casa dei Lo Re. «*Sono venuti in tre per picchiarmi*» afferma il pollivendolo. «*Io ero in casa quando ho sentito delle grida in cortile. Sono corso fuori e ho visto mio genero aggredito da tre persone, una aveva un martello*».

Il giovanotto, Mariano Fiorenza, 24 anni, abitante a San Pietro di Ciriè 12 stava andando a Venaria con un camion quando si è trovato la strada sbarrata da un'auto. «*Non potevo fare a meno di intervenire*» aggiunge Lucio Lo Re. Al litigio ha preso parte anche suo figlio Michele, 16 anni.

Per intimorire gli avversari Lucio Lo Re ha estratto dalla tasca una pistola puntandola: «*E' solo uno scacciacani, non è servito allo scopo*» spiega.

La rissa è stata violenta; sono volati pugni e colpi di martello: un pestaggio durato alcuni minuti. Poi i Vizzini sono risaliti sulla loro auto e si sono diretti all'ospedale di Venaria. Erano tutti feriti: Calogero ha una ferita alla testa, la frattura dell'avambraccio destro e un'infrazione al radio sinistro: guarirà in un mese; il figlio Michele contuso alla fronte e alla coscia.

Coperti di sangue, ma non gravi, Lucio Lo Re e Mariano Fiorenza: guariranno in quattro o cinque giorni. Illesi Michele Lo Re e l'altro giovane. I sei sono stati denunciati dai carabinieri per rissa. **v. t.**

Un geometra di Torino

Sottrasse 5 milioni ad un'anziana signora

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 maggio.

Il geom. Carlo Baio, di 41 anni, nato a Solero (Alessandria) e residente a Torino in via Reni 218, che i carabinieri del nucleo investigativo avevano denunciato lo scorso anno per appropriazione indebita aggravata, è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Alessandria.

Il Baio deve rispondere di avere prelevato dalla cassetta di sicurezza di un'anziana signora, ora deceduta, titoli per cinque milioni e 345 mila lire, sebbene, come si legge nel capo d'imputazione, fosse stato diffidato dal farlo.

La signora, Angela Gallinotti di Solero, morta all'età di 80 anni al geriatrico di Alessandria, aveva una cassetta di sicurezza presso una banca: il 24 novembre del '67 aveva fatto un controllo dei titoli custoditi assieme al geom. Baio, a cui da tempo si era affidata, e ad un'altra persona. Non si era poi più recata in banca e aveva conferito al Baio una procura, consegnandogli anche le chiavi della cassetta.

In seguito la donna era stata ricoverata all'ospedale e poi al Geriatrico: qui aveva cominciato a nutrire dei sospetti, per cui il 5 settembre del '68, dopo avere richiesto le chiavi si fece accompagnare in banca. Aperta la cassetta, questa risultò completamente vuota. Al geom. Baio fu così revocata la procura ed il professionista fu inoltre invitato a fornire spiegazioni e a restituire i titoli, cosa che non fece.

Secondo l'interessato, egli dovette prima redigere l'elenco, in realtà assai lungo (oltre cento pagine dattiloscritte) di tutte le spese sostenute per conto della Gallinotti, il che implicò un tempo considerevole. Da tale documentazione emerge che il professionista di Solero spese per la sua assistita la somma di oltre otto milioni 800 mila lire, così da essere creditore di più di tre milioni. **f. m.**

La sentenza ieri al Tribunale di Milano

Il batterista dell'«Equipe 84» condannato a 16 mesi e liberato

Interamente condonata la pena - «Chico» era accusato di uso di sostanze stupefacenti - Inflitti 18 mesi ad uno dei computati; l'altro è stato assolto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 maggio.

Alfio Cantarella, «Chico», l'ex batterista dell'«Equipe 84», è stato condannato dai giudici della seconda sezione del tribunale penale a un anno e 4 mesi di reclusione e a 140.000 lire di multa per uso di stupefacenti. Al giovane, incensurato, è stato concesso il condono totale della pena ed è stato rimesso in libertà. Degli altri due imputati, uno, Roberto Campochiaro, trent'anni, abitante a Inzago in via Fiordalisi 9, è stato condannato a 18 mesi e 160 mila lire di multa per spaccio di stupefacenti; l'altro, Giuseppe Abirascid, trentun anni, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto. Ai Campochiaro i giudici hanno condonato un anno della pena. Per tutti e tre gli imputati il p.m. aveva chiesto una condanna a due anni 10 mesi di reclusione e 300.000 lire di multa per detenzione e spaccio di stupefacenti.

«Chico», che ha 29 anni, era stato arrestato il 19 febbraio scorso, al termine di una perquisizione compiuta dalla polizia nella sua abitazione di via Solferino, sopra la «drogheria-boutique» di proprietà dei componenti del famoso quartetto. In un comodino gli agenti trovarono 600 grammi di hashish. Secondo la polizia, l'Abirascid aveva ceduto al Campochiaro 3250 grammi di droga: il Campochiaro ne aveva poi dati cento grammi al Cantarella.

Le indagini erano cominciate dopo la scoperta di un traffico di stupefacenti fra Roma e Milano. Fra le varie persone controllate nell'ambiente degli artisti che gravitano intorno a via Brera c'era anche il batterista dell'«Equipe 84». Arrestato, Alfio Cantarella fece il nome del Campochiaro, contitolare di una ditta di «import-export» a Milano. Nei locali dell'azienda, durante una perquisizione, gli agenti trovarono altri due chili e 150 grammi di hashish. Anche il Campochiaro venne arrestato, seguito qualche giorno più tardi in carcere dal libanese Abirascid, che aveva lavorato nella ditta.

«Chico» Alfio Cantarella, ieri al processo (Telefoto)

Alfio Cantarella e gli altri due imputati sono giunti soli a Palazzo di Giustizia ammanettati. «Chico» indossava un completo blu sopra una maglietta «dolce vita» bianca.

Dopo la lettura dei capi d'imputazione il presidente ha interrogato Alfio Cantarella che ha ammesso di aver avuto dal Campochiaro del l'hashish che non aveva però pagato. «Chico» ha negato di aver dato ad altre persone la droga e ha solo ammesso di aver fatto uso personale. Dal canto suo il Campochiaro ha tentato di rivendere ogni responsabilità sullo Abirascid dicendo che l'hashish trovato nella sede della sua ditta gli era stato dato dall'ex dipendente che l'aveva portato dal Libano dove abitano i suoi familiari.

L'imputato ha poi ammesso di aver fornito ad Alfio Cantarella qualche grammo di droga ma di non essersi fatto pagare.

Dal canto suo Giuseppe Abirascid ha respito l'accusa del Campochiaro affermando di non essersi mosso dall'Italia da molti anni: il suo ex principale con le sue affermazioni aveva voluto vendicarsi di lui per una vertenza relativa alla sua liquidazione. **g. m.**

Fossano, 26 maggio — Investita da un'auto in frazione Mofalini di Trinità, dove abita, Emanuela Reynaudo, 18 anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo una prima medicazione all'ospedale di Fossano, è stata trasferita alla Clinica neurochirurgica: è grave.

Almese, 26 maggio — Caduta dalla «Vespa» mentre rincasava dal lavoro, Angelina Bugnone in Maschereni, 45 anni, residente ad Almese, ha battuto la testa sull'asfalto. E' ricoverata alle Molinette per frattura del cranio.

BREUIL-CERVINIA

«Io sci nel caldo sole di primavera» innevamento eccezionale - piste perfette. Tutti gli impianti funzionanti.

Informazioni: Cervino S.p.A. corso Galileo Ferraris 1 - 10121 TORINO tel. (011) 537.921 - 519.426

BIBIONE

la vera spiaggia tranquilla dell'Alto Adriatico

Moderni e quieti alberghi, pensioni e ville offrono ai clienti una vacanza ideale. Nella vicinanza, ampia possibilità di divertimenti e piacevoli svaghi serali, senza disturbi per la zona alberghiera. Stagione balneare: maggio-settembre

Per informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO BIBIONE (Venezia) oppure Ente Provinciale Turismo di Venezia

FRATELLI BOEHLER & C.
FILIALE DI TORINO

Avvisa la spettabile clientela che rimarrà chiusa dal 5 al 15 Giugno per trasloco uffici e magazzino in Via P. Cossa, 160.

Telefoni 72.41.05 - 72.47.29 - 72.12.17 - 72.30.30

Acciai speciali - lamiere - nastri - trafilati - elettrodi - fili per saldatura - metallo duro.

LA TURCHIA
Vi invita a trascorrere vacanze indimenticabili

Decidete per l'incantevole paese raggiungibile in due ore via aerea e 40 ore via mare.

Non dimenticate che col cambio turistico questo affascinante paese offre oggi tutto a buon prezzo.
Sarete accolti dall'ospitalità tradizionale di questo popolo a bordo degli aerei della Compagnia di bandiera (THY) che effettuano tre voli settimanali fra Roma e Istanbul, prima ancora di ammirare le sue meraviglie storiche e naturali.

Per informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia di fiducia oppure all'UFFICIO TURISMO E INFORMAZIONI DELLA TURCHIA
Piazza della Repubblica 56 - 00185 ROMA - Telefono 462.957

Lo stabilimento entrerebbe in funzione in agosto

Perché il ministro ha bloccato le assunzioni alla Fiat di Vado

I sindacati protestano perché l'azienda ha indicato un limite di 40 anni e perché i nuovi assunti non saranno considerati in trasferta durante i 3 mesi che trascorreranno a Torino - La Fiat replica: il limite non è rigoroso; sono operai che vengono ad imparare un lavoro, non sarebbe giusto pagarli più di quelli che producono veramente - La questione sarà discussa venerdì dalla Commissione per il collocamento di Savona

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 26 maggio.

Il ministro del Lavoro on. Carlo Donat-Cattin ha ordinato agli Uffici del Lavoro di Savona e di Torino di sospendere il rilascio del « nulla osta » per l'assunzione di operai per il costruendo stabilimento Fiat di Vado Ligure. La decisione ministeriale, che ha suscitato scalpore negli ambienti savonesi, deriva da un esposto che i sindacati avevano inviato a Roma il 14 maggio scorso. I rappresentanti della Cisl, della Uil e della Cgil contestano la procedura seguita per le assunzioni, e in particolare: il fatto che la Fiat abbia indicato il limite di 40 anni di età per gli operai e che non abbia accolto la richiesta di considerarli in « trasferta » per tutto il tempo che dovranno restare assenti da Savona al fine di imparare il nuovo lavoro negli stabilimenti Mirafiori di Torino.

Il ministro ha deciso che la questione venga sottoposta al riesame della Commissione provinciale di collocamento di Savona. Al termine di una riunione svoltasi stamane presso l'Ufficio del Lavoro di Savona con i dirigenti sindacali savonesi (Imoviglì della Cgil, Pozzi della Uil e Burzio della Cisl) e il direttore dell'ente, dott. Armando Morciano, è stato comunicato che la Commissione si riunirà venerdì mattina. Il direttore, dott. Morciano, ha dichiarato: « *Ci stiamo adoperando affinché tutta la questione venga risolta nel migliore dei modi per la tranquillità dei lavoratori* ».

I tempi stringono perché l'intervento ministeriale ha bloccato le assunzioni di disoccupati che da lunedì scorso avrebbero dovuto lavorare alla Fiat; inoltre, il provvedimento può provocare ritardi nei programmi di apertura dello stabilimento di Vado, che dovrebbe cominciare a funzionare alla fine di agosto. Tra l'altro, sembra che, se lo stabilimento non potrà avviarsi entro la fine di agosto, tutto dovrà essere rinviato all'anno prossimo. Ciò perché si tratta di spostare da Torino a Vado 700 macchine utensili ed interi impianti dal reparto della Mirafiori che produce ponti e differenziali per le auto. Questo trasferimento può avvenire solo nel periodo di chiusura delle officine per ferie.

Le domande di assunzione sono circa 1200 per i 400-450 posti previsti per la fine di agosto (che saliranno a mille entro l'estate del 1971). In parte sono disoccupati, altri sono lavoratori di officine locali che desiderano essere assunti dalla Fiat. Il limite di 40 anni di età indicato dall'azienda non è rigoroso: infatti sono stati convocati per la visita anche lavoratori che hanno superato i 40 anni.

Lunedì scorso, cioè l'altro ieri, avrebbero dovuto prendere servizio alla Mirafiori i primi 150 operai del futuro stabilimento di Vado. Per fare il viaggio da Savona a Torino molti avevano chiesto e ottenuto il biglietto gratuito ferroviario, rilasciato dall'Ufficio del Lavoro di Savona in base alle norme di legge in vigore che tendono ad agevolare gli spostamenti delle persone in cerca di occupazione.

Arrivati a Torino, si sono presentati all'Ufficio del lavoro, dove si sono sentiti dire che non potevano essere assunti dalla Fiat perché l'Ufficio non rilasciava il « nulla osta » che è necessario per i disoccupati, mentre non occorre per gli operai che si trasferiscono da un'azienda all'altra. Superato il primo istante di smarrimento, una trentina hanno ripreso il treno per Savona con il biglietto gratuito rilasciato, questa volta, dall'Ufficio del lavoro di Torino. Altri si sono fermati in città e due o tre hanno immediatamente trovato lavoro in aziende torinesi (il blocco della procedura d'assunzione riguarda la Fiat, non le altre fabbriche). C'è stato anche chi ha ottenuto un aiuto dall'Ufficio assistenza Fiat « *per poter restare a Torino qualche giorno in attesa di una sistemazione* ».

Patetico il caso di un operaio che si è rifiutato di tornare a casa: « *Ho lasciato moglie e due figli ai quali ho detto che sarei rientrato fra tre mesi come operaio della Fiat di Vado, ora non voglio ripresentarmi ai miei come disoccupato* ».

I tre sindacati questa sera hanno tenuto una riunione e il comunicato ufficiale sarà redatto domani. In linea di massima, intendono ribadire alcuni punti: la preferenza nelle assunzioni deve essere data ai 326 disoccupati iscritti nelle liste savonesi; il limite di 40 anni deve essere abolito (tra l'altro, sembra che solo pochissimi tra coloro che hanno presentato le 1500 domande d'assunzione abbiano più di 40 anni); le assunzioni debbono essere fatte tramite l'Ufficio del lavoro di Savona ed i lavoratori che vengono avviati a Torino debbono essere considerati in « trasferta ». I sindacati chiederanno un incontro con la Fiat per discutere questi problemi.

La Fiat afferma che « *non avendo l'Ufficio del lavoro rilasciato il nulla osta, non poteva assumere gli operai che si trovavano già a Torino i quali, tuttavia, sono stati assistiti per quanto avevano bisogno* ». Circa la procedura adottata, la Fiat ribadisce che « *sono state rispettate tutte le norme vigenti in materia di collocamento, tanto che il primo gruppo partito per Torino aveva il biglietto di viaggio rilasciato dall'Ufficio del lavoro di Savona* ».

Per quanto riguarda la richiesta della « *trasferta* », viene giudicata « *infondata sotto ogni punto di vista* ». L'azienda osserva: « *Sono operai che vengono a Torino per tre mesi ad imparare un lavoro. Ciò è necessario in quanto lo stabilimento di Vado ancora non esiste. In questi tre mesi saranno affiancati a operai che producono veramente. Nonostante ciò, saranno retribuiti come se fossero veri e propri operai addetti alla produzione, compresi i premi e le indennità: in tutto 127 mila lire lorde mensili. Inoltre la Fiat ha stipulato convenzioni con alberghi torinesi per cui questi operai avranno la camera per 15 mila lire mensili (la differenza è a carico dell'azienda). Se si istituisse la "trasferta", si finirebbe per pagare l'operaio che impara e che non produce più di quello che insegna e produce* ».

Sergio Devecchi

Docenti di medicina protestano a Roma

Roma, 26 maggio.

Per protestare contro il mancato rispetto della legge che trasferisce il Policlinico Umberto I dagli Ospedali Riuniti alla Università, i docenti della facoltà di Medicina hanno sospeso l'attività accademica, ridotto l'assistenza sanitaria interna e con il personale non insegnante occupano da stamane un locale nella sede del comitato direttivo.

Si tratta soprattutto di una manifestazione simbolica; la astensione dal lavoro si aggiunge allo sciopero già proclamato dal 22 scorso per tutti i professori. *(Ansa)*

Non sono avvenuti incidenti

Cortei di protesta a Palermo di operai del Cantiere sospesi

L'azienda respinge l'accusa di avere attuato una « serrata » - Circa 4000 dipendenti sono in Cassa integrazione

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 26 maggio.

I cancelli del cantiere navale di Palermo sono rimasti chiusi anche oggi dopo che la direzione ha messo in Cassa Integrazione i 2500 dipendenti fissi oltre i 1500 tra cottimisti ed avventizi.

Gli avvenimenti del Cantiere navale, che è la maggior industria siciliana per il numero di operai impiegati, sono stati discussi dall'Assemblea siciliana riunita per la discussione sul bilancio di previsione. L'assessore al lavoro on. Mario D'Acquisto (d.c.), ha convocato le parti per domattina alle ore 9 per la ripresa dell'attività e la revoca di quattro licenziamenti, decisi nei giorni scorsi.

I capigruppo assembleari, della dc, del psi, pri, pci, psiup, hanno deplorato il provvedimento di chiusura dello stabilimento adottato dall'azienda.

Decine di dipendenti dei cantieri si sono riuniti davanti al palazzo dei Normanni, attendendo l'esito del dibattito sulla situazione del cantiere. Molti deputati al loro arrivo in auto sono stati contestati con fischi ed invettive. In mattinata un corteo di cantieristi aveva percorso le vie del centro. Nuove proteste pubbliche sono avvenute nel pomeriggio ed in serata. Nessun incidente.

La direzione dei Cantieri navali ha diffuso un comunicato sulla situazione all'interno dello stabilimento e sulle ragioni che l'hanno indotta a sospendere l'attività.

Nel documento si afferma, tra l'altro, che « *alla fine dello scorso mese di aprile un gruppo di impiegati, rappresentante circa il 55 per cento dell'intera categoria, si è messo in sciopero chiedendo forti aumenti, del tutto ingiustificati, il cui onere, comunque, non potrebbe essere sostenuto dall'azienda* ».

Dopo aver rilevato che, all'inizio della scorsa settimana, i sindacati « *hanno ordinato agli operai di attuare una forma di "non collaborazione" e contemporaneamente gli impiegati scioperanti hanno attuato forme di violenze ed intimidazioni consistenti, nell'interno del cantiere, in una vera e propria caccia all'uomo, ed, all'esterno, in intimidazioni sulle famiglie degli elementi non aderenti allo sciopero* », la direzione dei Cantieri sostiene che « *gradatamente il numero degli elementi non scioperanti è andato diminuendo, fino a ridursi praticamente a zero nelle giornate di venerdì e sabato scorsi, il che ha reso necessario il provvedimento adottato lunedì mattina, 25 corrente* ».

Il comunicato conclude respingendo l'accusa di « serrata » dal momento che non « *era materialmente possibile* » distribuire il lavoro, seguirlo e controllarlo « *senza neppure un capo ed un tecnico presenti in stabilimento* ». a. r.

Attentato a Trapani contro un giornalista

Colpi di carabina a un corrispondente de *L'Ora* di Palermo

Palermo, 26 maggio.

Il corrispondente da Trapani del quotidiano palermitano « L'Ora », Giacomo Gelante, è rimasto vittima ieri sera di un attentato. Uno sconosciuto gli ha esploso un colpo di carabina calibro 22, ad aria compressa, che gli ha sfiorato la testa.

Il colpo sarebbe stato esploso da un'auto in corsa. Il Galante si trovava all'interno della sua abitazione. Il proiettile ha forato un vetro dell'imposta del balcone e dopo essere passato a pochi centimetri dalla testa del giornalista si è schiacciato contro una parete.

L'attentato viene rivelato questa sera dal giornale « L'Ora ». *(Ag. Italia)*

La Cassazione chiusa sino a metà settembre?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

(g. g.) Dopo lo sgombero del Palazzo di Giustizia, la Cassazione riprenderà il lavoro dopo le vacanze estive, perché si presume che saranno necessari un paio di mesi prima che sia attrezzato il nuovo edificio all'Eur in piazza Caravaggio destinato ad ospitare gli uffici della Corte Suprema.

L'annuncio è stato dato al termine dell'assemblea straordinaria della Cassazione che viene riunita soltanto per questioni eccezionali. Il trasferimento all'Eur non ha incontrato i favori degli avvocati i quali, mentre si svolgeva l'assemblea straordinaria della Corte Suprema, hanno organizzato una manifestazione di protesta.

Tribunale di Asti

Il Cancelliere sottoscritto

RENDE NOTO

che nel fall.to della società S.I.L.V.A. di Bullio Felice e Giovanni fl Giulio delegato ha ordinato la vendita all'incanto dei beni caduti nella massa fallimentare:

In VALFENERA D'ASTI - Partita 300 F. 10 n. 151 p. T, cat. D/7, reddito in R.M. - dichiarata nuova costruzione al N.C.E.U. il 3-2-1963 - fabbricato ad uso industriale ad un solo piano comprendente due vani uso ufficio, tre gabinetti, ampio capannone chiuso, tettoia aperta ad un lato e altra piccola tettoia con annesso terreno agricolo, con macchinari, impianti e attrezzature (valore attribuito all'immobile L. 36.000.000, ai mobili Lire 17.000.000).

La vendita avrà luogo in una sola del Tribunale il giorno 24 giugno 1970 ore 11, in unico lotto (immobili e mobili) al prezzo base di L. 53.000.000.

Offerta minima in aumento L. 500 mila. Ogni offerente dovrà presentare domanda in bollo da L. 400 entro le ore 10 dello stesso giorno con deposito di L. 5.300.000 per cauzione e Lire 6.000.000 per spese.

Il prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla vendita su libretto di deposito n. 5135 presso la Banca Commerciale Italiana.

Per informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Asti, 12 maggio 1970

Il Cancelliere
MORANDO

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

(114344)

Esecuzione n. 396/66 contro Fall.to ISOARDI & FALCONIERI.

Il giorno 19-6-1970 ore 10,45 avanti al Dr. Fornelli Domenico si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Falconieri Mario:

In BORGARO TORINESE: Via Lanzo n. 32, stabilimento industriale composto di un capannone di circa mq. 200, tettoie aperte per una superficie di mq. 114, 10 vani uso servizi: un salone, tre cameere, due gabinetti ed un corridoio. Il tutto su terreno della superficie di mq. 4004.

Prezzo base L. 50.688.000

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 15.200.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore del fall.to Nicola Sacco (tel. 537.485).

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 291/68 contro Fall.to GRASSO Primo.

Il giorno 19-6-1970 alle ore 11 avanti al Dr. Venditelli Casoli Giovanni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Grasso Primo:

In MONTALDO SCARAMPI (Asti): terreno fabbricabile, della superficie complessiva di mq. 12.980, in strada comunale dell'Orto Coerente alla strada provinciale - F. 7 n. 167-168-231-232.

Prezzo base L. 4.700.000.

Aumenti minimi L. [illegible]

Depositi per cauzioni e spese Lire 1.034.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore del fall.to Dr. Carisni, tel. 516.284.

Il Cancelliere
VERCELLI

Mutua volontaria assistenza malattia Vercelli

Venerdì 29 maggio 1970, alle ore 18 in prima convocazione e sabato 30 maggio 1970 alle ore 20 in seconda, è convocata, presso la Sede Sociale in Vercelli - Via Dante 30, l'Assemblea ordinaria dei Soci, con il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione Bilancio 1969;
2) Varie.

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

10 anni di esperienza specializzata in
LENTI A CONTATTO
THOMKE
Via Pietro Micca 8 - Tel 538.084

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 13,30-13; 16-18; fest. 10-12; t. 543.688

Debolezza sessuale — Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Veneree, pelle. Telef. 511.147
C.so Re Umberto 54 Ore 9-10; 15-16; 20-21

HAUTE-NENDAZ
(nel cuore del Vallese)
SVIZZERA
ancora qualche appartamento, appartamentino e chalets disponibili per giugno, inizio luglio e settembre. Grande confort. Condizioni meteorologiche privilegiate, vista eccezionale, foreste, passeggiate.
AFFITTI & VENDITE presso PROMOTION IMMOBILIERE de TOURISME, Centre commercial, CH-1961 Haute-Nendaz - Tel. 027/4.54.44.

Scalpore per il caso del sacerdote della Val Varaita

Trovata a scuola la maestrina presunta fidanzata del parroco

Ha una supplenza in una piccola frazione di Cavallermaggiore - E' apparsa turbata: « Questa faccenda, ha detto, non mi riguarda » - Poi è tornata a casa e non è più uscita - Don Gastaldi è di nuovo partito

Milli Emanuel, la maestrina ventiduenne (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 26 maggio.

In Val Varaita si aspetta di vedere la fidanzata di don Stefano Gastaldi. Ogni macchina che sale a Rossana è seguita con attenzione dai contadini, tutti nei campi per il primo taglio dell'erba. Anche questa notte il parroco di Lemme ha dormito in canonica. Era arrivato tardi per evitare i fotografi e alle 7 è uscito di casa: nessuno l'ha più visto.

La presunta fidanzata è Milli Emanuel, 22 anni, abitante con i genitori e i fratelli in via Vittorio Emanuele 12 a Caramagna, dove il padre è esattore comunale. La ragazza, diplomata maestra, da 10 giorni ha una supplenza a Foresto, una piccola frazione di Cavallermaggiore. Stamane alle 8 precise Milli Emanuel era già in classe, in attesa degli scolari. Non aveva ancora letto i giornali, appariva disinvolta. Soltanto quando le hanno fatto leggere l'articolo che la riguardava, si è turbata: « Di Milli ce ne sono tante — ha detto — questa faccenda non mi riguarda ».

La maestrina non ha però smentito di conoscere il sacerdote. Ad un certo momento si è ritirata in classe, poi è ancora uscita per poter leggere meglio il giornale. Alla mezza è salita sulla sua «600» ed ha imboccato la strada di campagna: è andata a rifugiarsi in casa, e non è più uscita.

A Caramagna, come a Lagnasco, paese di don Gastaldi, la gente non parla d'altro. Da tempo circolavano voci, ma soltanto sabato la notizia aveva preso consistenza. Intanto i muratori hanno già messo le tegole ad una villa che i fratelli Gastaldi hanno fatto costruire a Lagnasco, sulla strada per Verzuolo. Sovente il sacerdote va a visitare i lavori, come se quella dovesse diventare la sua dimora.

Più problematica appare, invece, la posizione scolastica di don Stefano. Non gli sarebbe facile conservare il posto di professore di religione alla media « Luigi Einaudi » di Saluzzo, se dovesse essere ridotto allo stato laicale. Egli in questi giorni è in permesso per malattia, ma riuscirà a conservare il posto fino alla fine dell'anno scolastico? La posizione economica della famiglia (tre fratelli sposati, tutti facoltosi agricoltori) non dà preoccupazione, ma don Stefano Gastaldi è indicato da tutti come un uomo colto: se lascia il sacerdozio, non potrà certamente dedicarsi all'attività agricola o commerciale.

a. r.

Arrestati sei tifosi che aggredirono l'arbitro

A Maddaloni, presso Caserta Colpirono anche i giocatori ospiti e i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 26 maggio.

(a. l.) Si è conclusa oggi la prima fase delle indagini sui gravi incidenti avvenuti domenica scorsa nel campo sportivo di Maddaloni (Caserta), dove i tifosi, esasperati per l'andamento della gara, invasero il terreno di gioco ed aggredirono l'arbitro, i giocatori ospiti ed i carabinieri accorsi in loro difesa. Sei persone sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per lesioni, oltraggio, resistenza alle forze dell'ordine. Essi sono: Michele De Gregorio e Carlo Soppa, entrambi di 23 anni; Antonio Del Monaco, di 24; Salvatore Tagliaferri, di 26; Alfredo Ferrara, di 30; e Giuseppe Senneca, di 19. I carabinieri proseguono nelle indagini per identificare altri responsabili dell'episodio.

Gli incidenti avvennero durante l'incontro di calcio tra le squadre « Maddalonese » e « Savoia Turris », di Torre Annunziata, valevole per la penultima giornata del campionato di serie D, girone G. La gara ai fini della classifica era molto importante per la squadra locale, penultima in graduatoria: la sconfitta avrebbe significato l'inevitabile retrocessione.

Fin dai primi minuti di gioco apparve evidente il nervosismo sugli spalti. La tensione andò via via crescendo e si accentuò quando in campo tra i giocatori avvennero scorrettezze che culminarono con l'espulsione di due calciatori, appartenenti ad entrambe le squadre. I tifosi persero ogni controllo quando gli ospiti passarono in vantaggio e sul campo cominciarono a piovere sassi e bottiglie.

Il peggio avvenne quando l'arbitro Abbate di Livorno sospese la partita per l'intemperanza del pubblico. Gruppi di tifosi ruppero la rete di protezione ed invasero il terreno di gioco, dando la caccia all'arbitro ed ai giocatori ospiti.

Sottoposto a misura di sicurezza anti-mafia

Verrà a Torino un primario condannato a lasciare il Sud

Lavorava nell'ospedale di Mazzarino - Sosterrà alcuni esami in cardio-chirurgia

(Dal nostro corrispondente)

Caltanissetta, 26 maggio.

Il prof. Giovanni Frisina, primario dell'ospedale di Mazzarino, è stato ritenuto « *socialmente pericoloso* » e sottoposto alla misura di sicurezza antimafia: la sezione speciale del Tribunale di Caltanissetta gli ha inflitto, infatti, tre anni di sorveglianza speciale con divieto di soggiorno nell'Italia meridionale.

Il provvedimento è stato depositato stamane nella cancelleria del Tribunale e subito dopo notificato al prof. Frisina, che era detenuto dal 30 aprile in stato di custodia precauzionale. Pertanto, il primario è tornato libero.

Nell'udienza di venerdì scorso, il pubblico ministero aveva chiesto per il prof. Frisina quattro anni di sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno in un comune della provincia di Ancona. I giudici hanno accolto parzialmente tale richiesta, stabilendo in tre anni il periodo di sorveglianza speciale con il divieto di risiedere in centri dell'Italia meridionale. Contro questa decisione i difensori del professionista hanno già annunciato ricorso.

Il procedimento contro il sanitario venne aperto in seguito ad un rapporto trasmesso dai carabinieri di Mazzarino alla Procura della Repubblica, nel quale si rilevava, tra l'altro, che un presunto mafioso, assegnato al soggiorno obbligato, aveva potuto evitare la partenza per il nuovo domicilio facendosi ricoverare nell'ospedale di Mazzarino ed ottenendo dal prof. Frisina un'attestazione sul suo stato di salute ritenuta falsa dagli investigatori.

Avvicinato dai giornalisti, il prof. Frisina ha dichiarato che si recherà a Torino, dove il 15 giugno dovrà sostenere esami per conseguire la specializzazione in cardiochirurgia. f. c.

Camionista di Giaveno morto in un tamponamento

Verona, 26 maggio.

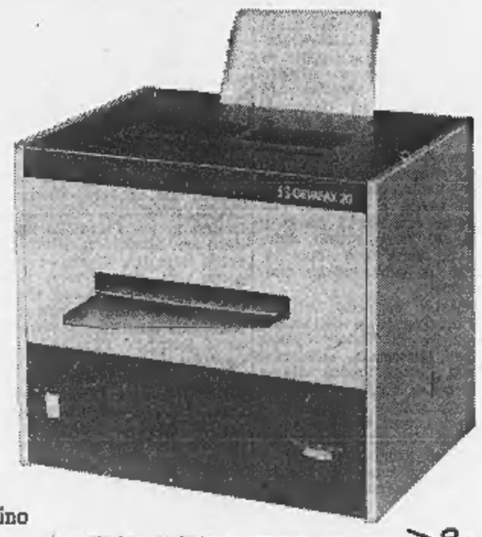
(g. a.) Un camionista torinese, Biagio Selc., di 40 anni, che abitava a Giaveno in via Rua 27, è morto sul colpo questa notte tamponando con il proprio autotreno, sul quale viaggiava con il secondo autista, Francesco Racca, di 48 anni, pure da Giaveno, un camion con rimorchio di Padova che pochi attimi prima aveva a sua volta tamponato un altro autocarro.

L'incidente è accaduto all'1,10 sull'autostrada « Serenissima ».

Marsala, 26 maggio — Monili d'argento, anfore e alcune stoffe votive in buono stato di conservazione sono stati trovati durante una campagna di scavi, nell'isoletta di San Pantaleo situata a poche centinaia di metri dalla costa marsalese, dove anticamente sorgeva la città fenicia di Mozia distrutta il 379 avanti Cristo da Dionisio di Siracusa.

IBM
IBM Italia SpA
Capitale Sociale L. 12.600.000.000 interamente versato
Sede Sociale in Milano
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5,50% 1960-1980
PAGAMENTO INTERESSI SEMESTRALI
Dal 1° giugno 1970 si rende esigibile la cedola semestrale n. 19 di L. 27,50 nella per obbligazione.
Il pagamento verrà effettuato presso i consueti istituti Bancari.

Nasce un nuovo fondo d'investimento che dà il 54% d'interesse l'anno. ASSICURATO!!!



Sì, un fondo d'investimento che si chiama Gevafax 20.

Con Gevafax 20 le copie costano 4 lire meno rispetto a quelle di altre macchine.

Fate i vostri conti. Nemmeno il più dinamico fondo d'investimento dà un reddito così alto e così sicuro.

Investite ancora meglio nella vostra azienda, investite con Gevafax 20 che garantisce il più alto interesse per il capitale investito.

E se una macchina da scrivere o una copiatrice è invecchiata, Agfa-Gevaert la ritira valutandola 40.000 lire.

Gevafax 20 è la più potente delle piccole macchine copiatrici e la più economica.

Se desiderate ricevere una documentazione più dettagliata inviateci l'accluso tagliando.

Agfa-Gevaert - Filiale di Torino
Corso Casale, 239 - Tel. 897222/3/4 - 10132 Torino

GEVAFAX® 20
AGFA-GEVAERT
LA NOSTRA ESPERIENZA È LA VOSTRA SICUREZZA

Senza impegno da parte nostra desideriamo:
☐ ricevere una documentazione dettagliata sulla copiatrice Gevafax 20
☐ ricevere una dimostrazione gratuita della copiatrice Gevafax 20
Ditta .....
Via .....
Città ..... Tel. .....
Rivolgersi a: .....
Da spedire a Agfa-Gevaert S.p.A. GEVAERT
Casella Postale 3274, 20100 Milano 61

Tavola rotonda dell'Istituto commercio estero

Nuovi mercati e nuovi settori per sviluppare l'esportazione

Umberto Agnelli indica due esigenze: ricercare i settori tipicamente esportabili della produzione italiana e «lavorare a rendimento differito» verso i Paesi dell'Est e del Terzo Mondo - Proposte dei sindacati «per trovare utili convergenze»

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 maggio.

[redacted] preoccupazioni della congiuntura economica e sindacale hanno trasformato in un dibattito generale di politica economica [redacted] tavola rotonda, promossa dall'Istituto del commercio estero (Ice), sul tema «L'esportazione e lo sviluppo economico e sociale del Paese».

Il presidente dell'Ice, Massacesi, ha introdotto [redacted] discussione dando per superata la controversia sul ruolo delle esportazioni nel nostro sistema economico. [redacted] realtà il dibattito [redacted] è sviluppato proprio su questo punto: tutti d'accordo nel considerare le esportazioni una componente strutturale del nostro sistema [redacted]ico, ma divergenti valutazioni sul modo e sulla misura con cui le esportazioni sono legate [redacted] devono [redacted] legate allo sviluppo generale della società italiana. La polemica ha investito quindi, con l'intervento d'industriali, sindacalisti ed economisti, i temi scottanti delle agitazioni sindacali e del rallentamento produttivo.

Sul primo punto, «L'esportazione quale fattore di sviluppo economico» c'è stata una introduzione del dott. Umberto Agnelli il quale ha rilevato che dal 1950 in poi l'Italia ha goduto di [redacted] eccezionale sviluppo [redacted] ed ora si pone la necessità dell'apertura di nuovi mercati e di un incremento delle esportazioni.

Bisogna soddisfare due esigenze. Una è quella di ricercare i settori tipicamente esportabili dell'economia italiana, avendo presente che gli americani abbandoneranno alcuni settori occupabili da noi, e che a nostra volta noi abbandoneremo altri settori ai Paesi in via di sviluppo.

La seconda esigenza è quel[redacted] dell'esportazione [redacted] rendimento differito, [redacted] i Paesi dell'Est e verso quelli del Terzo mondo. Verso i Paesi dell'Est [redacted] urgente cominciare a ragionare in termini [redacted] rapporti multilaterali [redacted] ogni caso fare gli opportuni sforzi per non perdere le posizioni già acquisite. Verso il Terzo mondo l'espansione ha anche il valore politico di evitare l'aggravamento del divario tra paesi ricchi e pa[redacted] poveri e di precostituire rapporti [redacted] amicizia [redacted] base di futuri più intensi scambi.

[redacted] dibattito si [redacted] qualificate tre posizioni. La prima, propria del settore industriale privato [redacted] pubblico e sostenuta da una parte degli economisti presenti (Di Nardi, Di Fenizio) ha posto l'accento sulla necessità di mantenere un alto flusso di esportazioni, senza una vera e propria interdipendenza dalla domanda interna. Conseguenza immediata: una forte e anche drammatica denuncia delle interruzioni di lavoro, del rallentamento [redacted]oduttivo e della perdita di credibilità sui mercati esteri.

La seconda posizione, quella dei sindacati, [redacted] stata compiutamente espressa da Ravenna della Uil (sono intervenu[redacted]i anche Spesso della Cgil e Vanni della Uil). *«Le esportazioni sono certamente un elemento fondamentale e positivo dello sviluppo generale, ma esse hanno avuto uno sviluppo impetuoso per la politica di bassi salari che ha limitato la domanda interna e lasciato sacche di sottosviluppo. Non si può quindi puntare sulla sola carta delle esportazioni, ma bisogna volere una politica generale di sviluppo equilibrato. Una nuova espansione basata sui bassi salari i lavoratori non l'accetterebbero».*

«Così per l'autunno: il rinnovo contrattuale era previsto, ha proseguito Ravenna, *ma gli industriali non hanno fatto in tempo i loro programmi di espansione produttiva, senza contare il peso dei costi internazionali e [redacted] l'inflazione americana esportata [redacted] Europa. Perciò: nessuna politica autarchica, ma economia aperta e competitiva, sviluppo delle esportazioni in equilibrio con la domanda interna. Su questi punti si possono trovare utili convergenze».*

La terza posizione è stata assunta da personalità che esprimono posizioni collegabili [redacted] autorità di governo. Il prof. Ventriglia, amministratore delegato del Banco di Roma, ha detto che alla domanda [redacted] l'alta espansione dell'*export* negli anni [redacted] sia stata conforme alle esi[redacted] generali della nostra economia bisogna rispondere negativamente.

Sul tema specifico del sostegno pubblico molte cifre sono state portate dal prof. Parravicini per dimostrare che all'estero si fa molto meglio e molto di più che [redacted] Italia (700 miliardi per il fondo assicurativo) e ha fatto [redacted] serie di proposte [redacted]crete. Sullo stesso tema, per sostenere [redacted] diversificazione geografica e una qualificazione per settori, ha parlato il prof. Forte.

A conclusione, il ministro [redacted] il Commercio Estero [redacted]. Mario Zagari ha detto che la tavola rotonda ha confermato il significato «strutturale» del commercio con l'estero nella nostra economia, anche come spinta [redacted] progresso tecnologico, [redacted] impossibilità di attribuire un carattere [redacted] priorità alle risorse da destinare al mercato estero rispetto a quello interno. In secondo luogo, il commercio estero va inquadrato nella programmazione generale, in funzione del [redacted]peramento degli squilibri interni e non può più essere basato su una politica di bassi salari. Terzo punto: o[redacted]re una presenza continua delle nostre merci sul mercato estero, senza interruzioni che sarebbero assai dannose, ma occorre orientarsi verso una diversificazione degli sbocchi [redacted] dei prodotti da esportare.

Fausto De Luca

Comitato del Mec per l'occupazione

Donat-Cattin insiste sul pericolo che l'Italia si trovi [redacted] 4,5 milioni di disoccupati nel 1980

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 26 maggio.

Oggi, alla riunione dei ministri del Lavoro dei «Sei», l'onorevole Donat-Cattin ha ripetuto che l'Italia minaccia di trovarsi [redacted] 4 milioni [redacted] [redacted] di disoccupati nel 1980. Egli ha sollecitato una serie [redacted] iniziative comunitarie [redacted] per il pieno impiego, la migliore distribuzione possibile della manodopera e l'assistenza sociale in Europa. Qualche passo avanti in questo senso, egli ha dichiarato poi alla fine della riunione, [redacted] stato finalmente compiuto. Un comitato permanente [redacted] l'occupazione, composto dai rappresentanti dei singoli governi, degli imprenditori, dei sindacati [redacted] della commissione [redacted] Cee, sarà infatti costituito entro la fine dell'anno. Inoltre, il 25 giugno prossimo a Lussemburgo, in una riunione straordinaria, verrà decisa la riforma [redacted] fondo sociale comunitario, che dovrebbe agevolare lo sviluppo delle [redacted] e dei settori depressi, «dando largo spazio — ha precisato Donat-Cattin — *anche al nostro Mezzogiorno».*

Come alla conferenza tripartita dello scorso aprile sull'impiego, così oggi Donat-Cattin ha messo [redacted] rilievo la urgenza dei problemi italiani. *«Secondo le previsioni del "Progetto 80"* — egli ci ha detto — *la nostra popolazione attiva passerà da 19.200.000 persone a 23.800.000 entro 10 anni. L'industria [redacted] i servizi non sembrano [redacted] grado [redacted] assorbire questi 3.600.000 lavoratori in più: potranno appena accogliere la manodopera liberata dalle campagne. Se pensiamo che attualmente i disoccupati in Italia sono tra i 700.000 [redacted] i 900.000, [redacted] facile concludere che tra [redacted] anni il loro numero raggiungerà i 4 milioni e mezzo».*

Ennio Caretto

Assemblee e dividendi

Fer.Co. — L'assemblea della Fer.Co. (Ferrovie e costruzioni) ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1969, che presenta un utile netto di 153 milioni 590.164 lire e consente la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento, pari a 8 lire per azione, e lo stanziamento di 24 milioni a Riserva aumento capitale, esente da ritenuta cedolare.

Ferrovie Torino-Nord — L'assemblea della Ferrovia Torino-Nord ha approvato il bilancio al 31 dicembre '69, che si chiude con un deficit di 8 milioni 690.156 lire. Gli azionisti hanno preso atto dell'arbitrato in corso per stabilire l'indennizzo [redacted] alla società per il trapasso di tutti i beni della ferrovia Torino-Ceres allo Stato, è della decisione del Consiglio di Stato, che il 17 marzo ha annullato il provvedimento del ministero dei Trasporti per la nomina del commissario governativo alla ferrovia Torino-Ceres.

Cotonificio Cantoni — Gli azionisti del Cotonificio Cantoni han[redacted] approvato l'aumento di capitale da 9 miliardi a 11 miliardi e 250 milioni, mediante emissione di 750.000 azioni da 3000 lire nominali, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 ogni 4 possedute, al prezzo di 7000 lire, cioè con un sovrapprezzo di 4000 lire per azione.

Italcable — L'assemblea dell'Italcable [redacted] convocata per l'8 giugno, per [redacted] del bilancio 1969, le [redacted] risultanze consentono la distribuzione di un dividendo di 120 [redacted] per azione (80 lire per il [redacted]. In [redacted]e straordinaria verrà proposto l'aumento di [redacted]pitale a pagamento da 13 a 16 [redacted].

L'indice generale passa da 74,41 [redacted] 74,91 (+0,65%)

Nuovi rialzi delle azioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendite 5 %	89 60	+ 0 60
» cont.	89 50	—
Redimibile 3 ½ %	96 60	—
» cont.	96 50	—
Ricostruz. 3 ½ %	76 95	— 0 65
» cont.	76 85	— 0 05
» 5 %	88 10	+ 0 20
» cont.	84 —	+ 0 20
Riforma Fond. 5 %	83 —	—
Pr. Red. 5 % Tr.	86 50	—
» » '64	82 —	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	—
» '66	89 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 10	— 0 50
» '71	92 75	— 0 05
» '74	91 —	— 0 20
» '73 I	90 30	+ 0 15
» » II	90 15	— 0 05
» '77	90 50	+ 1 90
» '78	88 60	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL [redacted] % '64 I	79 —	+ 1 50
» » II	84 —	—
» '66 I	79 40	—
» » II	79 60	— 0 10
» '67	79 50	— 0 50
» '68 I	78 75	— 0 45
» » II	78 65	— 1 15
» '69 I	79 50	+ 0 50
» » II	79 —	— 0 50
» Europa 6 %	85 30	— 0 10
IRI Sider 5 ½ %	95 50	—
» '56	96 50	—
» '57 G.	96 —	—
» '58-78	95 80	—
» vent.	90 20	—
» '74 sed.	94 50	—
» 5 ½ % '59	81 70	— 0 40
» '60	77 —	—
» '61	75 50	—
» '63-'83	76 70	+ 0 20
» 6 % '64	81 —	— 0 70
» '65-'85	79 90	—
» Stet 6 % opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Sstap 5 ½ % '65	82 80	—
» '67	82 50	—
Elfer 5 % IV	86 50	— 5 —
FF.SS. 5 ½ % '52	94 75	— 1 25
» '53	91 —	—
» '55	91 —	—
» '59	84 —	—
» 5 % '60	79 80	—
» '61	78 —	—
» 6 % '65 I	80 50	— 0 25
» » II	80 —	—
» '66 I	79 —	— 0 45
» » II	79 90	— 0 80
» '67	78 70	— 0 50
» '69 I	84 —	—
» '69 II	92 50	—
» 67-87 A	79 —	— 4 50
» 68-88 A	78 50	— 1 —
» 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5 % I	76 80	—
» II	90 —	—
» III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	81 —	—
» 2ª	80 80	—
» 3ª	79 30	— 0 75
» 4ª	80 —	—
» 5ª	82 20	—
» 6ª	79 40	+ 0 60
» 7ª	79 —	+ 0 20
» 8ª	78 70	— 0 30
OO.PP. 5 %	68 70	+ 0 50
» 5 ½ %	73 —	— 2 —
» 6 %	77 40	— 0 60
» Case Ag. '64	80 50	— 0 50
» '65	95 50	—
» '66	82 50	—
» Dot. 6 % 1ª	84 —	—
» 2ª	79 30	—
» ss. A 6 %	77 60	— 1 40
» B 6 % I	79 —	—
» II	85 —	—
» III	91 —	—
» IV	93 —	—
» C 6 % I	95 —	—
» II	78 —	— 1 —
» III	78 —	— 1 —
» I.St. 6 % '66	79 —	— 0 50
» 2ª	78 60	— 0 20
» 3ª	78 60	—
» 4ª	78 40	— 0 40
» 5ª	82 30	—
» 6ª	90 —	—
» Anas 6 % '66	76 50	— 3 —
» Autos. 6 % 1ª	84 —	—
Eni Petr. 6 %	97 70	—
» '57	96 10	—
» '58	95 50	—
» Sp. 6 % '58	89 —	—
» '64	98 70	—
» '65	88 50	—
» '66	81 —	—
» Sud 6 %	93 —	—
» 5 ½ %	86 —	—
» '61	82 —	— 2 50
E.S. 5 ½ % '61 4ª	81 —	— 1 50
» '62 5ª	82 —	—
» 6ª	83 —	—
» '63 7ª	85 70	—
» 8ª	95 80	—
» 6 % '64 9ª	89 50	—
» Gela 5 ½ %	82 20	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	98 50	—
» 4 %	94 —	—
» 3½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	79 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	93 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	82 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	87 —	—
» 5 ½ % '63	88 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» '65	91 —	—
» » II	81 —	—
» '66	78 50	+ 2 50
» '68	60 35	—
» '69	77 50	+ 0 50
C.F.B. Napoli 5 %	81 20	+ 0 30
Isveimer 5 ½ % 61	89 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	85 —	— 1 —
» 5ª	84 50	—
» 6ª	84 50	—
» '63 7ª	84 —	—
» 8ª	83 75	—
» 6 % '64 9ª	82 —	— 3 —
» 10ª	80 —	—
» '65 11ª	83 —	—
» '66 12ª	77 20	— 0 70
» '67 13ª	81 —	+ 3 50
» 14ª	81 —	—
» 68-88 15ª	81 50	—
» 69-89 16ª	82 30	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—

Titoli	26	Variaz.
Icipu vent. 5 ½ [redacted]	79 50	+ 0 75
» 6 %	79 50	+ 0 70
» Edison 6 % 51	98 —	—
» 55	93 —	—
Icipu Ed. 6 % 51	92 —	—
Icipu Catini 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» 5ª	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
» Q.	99 —	—
» A	99 —	—
» B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» I	85 —	—
IMI 6 % XVIII	96 —	+ 1 —
» XIX	—	—
» XX	93 50	—
» 5 % XXI	93 —	—
» XXII	81 85	—
» XXIII	78 —	—
» 5 ½ % XXIV	78 50	—
» 6 % XXV	82 50	+ 0 10
» XXVI	78 30	— 0 40
» XXVII	79 —	+ 0 20
» Cr.N. 6 % 1ª	82 —	+ 2 —
» 2ª	81 50	— 2 —
» spec. '64	85 25	— 0 25
» Fin 6 % '66	82 —	—
» s.s. 6% '68	82 —	—
» s.s. I Aut. 6%	80 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» 68	93 —	—
Torino 6 % '52	82 —	+ 2 —
» Aem 5 ½ '60	77 50	— 0 50
» '62	78 —	—
Genova 6 % '54	87 —	—
» 5 ½ % '61	79 —	—
Napoli 6% '68	82 —	—
Cr. P. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	92 —	—
» '56	92 50	— 1 20
» '57	90 —	— 1 —
» 5 ½ %-'60	79 50	—
RIV 5 ½ %	79 —	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	82 50	— 1 —
Olivetti 7 % '53	98 10	—
» '55-75	98 —	—
» '58	96 —	—
» 6 ½ '59	90 30	+ 0 30
» 5 ½ '62 1ª	77 —	— 3 —
» 2ª	78 —	— 2 20
Gen. El. 5 ½ %	82 —	—
Magneti 7 % '56	95 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	88 —	—
» 5 ½ % '63	81 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	93 30	—
» 2ª	96 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 ½ '62	78 —	—
Catini 6 % '58	85 80	— 0 40
» 5 ½ % '60	79 40	—
» '61	78 —	— 0 25
» '62	76 —	— 0 70
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 90	—
» '64	81 50	—
Stipel 6 %	96 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Sip 6 %	94 —	—
Pibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	81 40	—
Mediofina 7 %	98 —	—
Fergat 8 %	102 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 ½ '62	79 50	—
» '64	86 20	—
Rumianca 5 ½ %	82 50	—
» 5 ½ '62	78 —	—
Lancia 5 ½ % '60	83 —	— 1 75
» '62	78 —	—
Liquigas 6 % '59	84 —	—
Torino-Savona 5½	81 50	—
IBM Italia 5 ½ %	82 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	80 50	+ 0 [redacted]
Tr.G.S. Bern. 5 ½	78 —	—
Autostrade 5 ½ %	76 90	—
» 6 % '65	82 50	+ 0 25
» '67	77 20	— 1 55
» '68	77 30	— 0 50
» '68/86	76 80	— 1 70
» '69	79 90	— 3 —
Motta 6 %	88 —	—
Sarom 6 % '66-84	83 —	—

Titoli	26	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	78 50	— 0 50
Imm. Roma 6 %	212 —	— 3 —
Rumianca 6 %	78 —	— 0 70
Pirelli 68-84 5%	140 —	— 5 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4299	— 101
Eridania	2150	+ 50
Romana Zuccheri	240	—
Talmone	1900	—
Florio	120	—
[redacted] ED ESTRATTIVI		
Amiata	14700	— 100
Talco & Grafite	19800	—
Fornaci Riunite	14500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	36750	— 250
N.A.I.	8400	—
Torino-Nord	77	+ 1
Mittel (F. Med.)	1710	— 140
SIP	2750	+ 12
Italcable	3500	—
Alitalia	17000	— 200
IMMOBILIARI		
Gilardini	2550	—
Risan. (Napoli)	7850	— 50
Silos	2700	—
Beni Stabili	4275	— 25
Immobiliare Roma	525	— 2
Lombarda Invest.	1500	+ 50
Ferco	226	—
[redacted] priv.	890	—
CHIMICI		
Montedison	1003	— 5
Liquigas	199,75	+ 0,75
[redacted]	84	+ 0 50
SAFFA	4610	+ 60
Schiapparelli	6700	—
Paramatti	1450	—
Mira Lanza	38400	—
S.A.R.O.M.	1080	—
ANIC	1023	— 4
Rumianca	1035	+ 10
Italgas	1070	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	75200	— 600
La Centrale	5610	— 140
S.M.E.	2150	— 20
STET	3100	+ 30
Finsider	604	+ 3
Piemonte Finanz.	1300	—
Invest	2735	— 65
Assicur. Torino	15640	— 60
Assic. Toro priv.	12800	— 100
Generali	87890	+ 190
S.A.I.	41470	+ 270
RAS	68700	— 250
Ass. Milano	22315	— 245
» priv.	20550	— 450
Bastogi (Med.)	[redacted]	+ 21
IFI priv.	7990	— 50
METALMECCANICI		
Fornara	557,50	—
Westinghouse	1680	—
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	304	+ 1
Italsider	955	— 5
Dalmine	710	+ 5
Olivetti	2735	— 15
» priv.	2540	— 10
FIAT	3104	+ 21
» priv.	2035	— 3
Terni	201,50	+ 1,50
E. Marelli	980	— 10
M. Marelli priv.	1460	+ 47
TESSILI		
Châtillon	4195	+ 55
Fisac	415	—
Borgosesia	10425	— 75
Viscosa	3415	— 20
» priv.	2505	— 45
DIVERSI		
Rinascente	320	+ 1
» priv.	258	+ 6
Pirelli	2840	+ 25
Cartiere Italiane	1000	+ 30
Cartiere Burgo	16800	+ 200
Cir	7480	—
Acqua Potabili	899	— 1
Acqua Roma	670	+ 40
Eternit	3250	—
Ceramiche Pozzi	103	— 7

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2525
Eridania	2175
Es. Molini	696
Motta	4500
R. Zucch.	320
» » pr.	384,50
ASSICURATIVI	
Generali	88.000
Ass. Mil.	22.490
Ass. Mil. pr.	20.800
Ass. Tor.	15.550
Ass. Tor. pr.	12.670
Incendio	13.600
Fond. V[redacted]	41.600
Assicur.	104.900
Ras	68.000
S.A.I.	41.850
Abeille	14.320
BANCARI	
Mediobanca	75.600
CHIMICI	
Anic	1025
Brioschi	14.500
Gas Napoli	800
Caffaro	300
C. Erba	4940
Erba priv.	6670
Italgas	1069,50
Lepetit	7260
Lepetit pr.	7480
Liquigas	202,50
Mira L.	39.000
Ossigeno	2600
Pibigas	85
Rumianca	1040
Saffa	4600
Sarom	1045
Montedison	1001,50
Petrolifera	2300
Pierrel	10.200
ELETTRICI	
Magneti M.	1450
Marelli E.	973
Sip	2770
Tecnomasio	845
Terni	201,50
FINANZIARI	
Agricola	2195
Bastogi	2000

[redacted]	2805
Finmare	350
Finsider	599
Generalfin	825
Gim	4250
Invest	2800
Italpi	2750
Centrale	5633
Pirelli C.	3103
Sme	2130
Stet	3103
Sviluppo	2750
IFI priv.	7990
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	[redacted]
Beni Stab.	4300
Bon. Fer.	1578
Cogi	16.250
Habitat	2820
Imm. Roma	524,75
Edilcentro	985
Iniziative	4150
Milano C.	25.000
Risan. [redacted]	7800
Sacie	840
Silos Gen.	2605
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1531
Fiat	3102
Fiat priv.	2055
Nebiolo	305
Olivetti	2760
Olivetti pr.	2500
Fr. Tosi	5390
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4165
Falck pr.	4250
Broggi-Iz.	1145
Dalmine	700
Ilssa-Viola	2800
Italsider	960
M[redacted]	3005
Metallur.	4050
Amiata	15.000
Pertusola	2370
Siele	6220
Trafilerie	760

TESSILI	
Châtillon	[redacted]
Cantoni	20.710
Olcese	730
Cucirini	6290
Stampati	6899
Cascami	5550
Fisac	400
Lanerossi	2410
Gavardo	2000
Scott	185
Linificio	550
Marz. pr.	1020
Rossari	6950
Rotondi	37.500
Tosi	2240
Pacchetti	335
Snia Visc.	3400
Viscosa pr.	2500
Tilane	355
Unione M.	22.700
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.480
Alitalia pr.	16.900
N. Milano	2822
Ausiliare	2190
Mittel	1690
DIVERSI	
De Ferrari	1129
Binda	46.000
Burgo	16.800
Donatelli	2000
Cementir	2510
Centenari	404
Cer. Pozzi	106
Pozzi priv.	249
Ginori	590
Ciga	6130
Acque pot.	899
Eternit	2994
Italcable	3640
Italcemen.	23.995
C. Acqua	674
Rinasc.	324,50
Rinasc. pr.	240
Mondad. pr.	3880
Pirelli SpA	2822
Reina A.	1009
Smeriglio	76,50
Ses	3631
Spes	1435
T. Acqui	1599

Milan[redacted] 26 maggio.

Riunione contrastata, conclusa con nuovi rialzi. A un'apertura debole, per l'influenza negativa del forte ribasso di ieri a Wall Street, ha fatto seguito un «durante» [redacted] ripresa. In chiusura, una corrente di acquisti ha fatto registrare al listino una prevalenza di progressi.

Reddito fisso calmo.

L'indice generale azionario «Il Sole-24 Ore» passa da 74,41 a 74,91, con [redacted] guadagno dello 0,65 per cento. I[redacted]ce Mediobanca: da 69,05 a 69,56 (+ 0,74 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 300 [redacted] [redacted] lire; obbligazioni per 1 miliardo 546 [redacted] [redacted] lire; azioni n. 2.223.025, per un valore di 6 miliardi 480 milioni di lire.

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha confermato [redacted] ripresa della seduta precedente. Dopo [redacted] apertura debole, gli acquisti hanno preso l'iniziativa, accentuandosi nel finale.

Titoli di Stato [redacted]tati, obbligazioni resistenti.

Dopoborsa in nuovo progresso. Diritti gratuiti Burgo 342 lire.

Prezzi [redacted]tti dei contratti a premio: per fine maggio: Fiat, 70-75; per fine luglio: Generali, 3750.

Titoli non quotati ufficialmente: *Buoni del Tesoro Nov. 5,50 % 1979, 95,50; Obbligaz.: Banca Naz. [redacted] Lavoro 7 %, 91; Am[redacted] Ferrovie 7 %, 92,40; [redacted]diobanca 6 % convert. 172,40.*

Titoli della giornata: *titoli [redacted] Stato per 10.500.000 lire, obbligazioni per 65.000.000 di lire; azioni n. 243.975.*

I cambi della lira

Milano, 26 [redacted]

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 628,94 (628,95); dollaro canadese 586,275 (586,35); franco svizzero 145,915 (145,812); corona [redacted]nese 83,917 (83,905); corona norvegese 88,005 (87,995); corona svedese 121,035 (120,902); fiorino olandese 173,397 (173,322); franco belga 12,673 (12,669); franco francese 113,87 (113,887); lira sterl. 1510,65 (1510,15); marco tedesco 173,135 (172,962); scellino austriaco 24,302 (24,297); escudo portoghese 22,048 (22,055); peseta spagnola 9,034 (9,03).

Banconote: dollaro Usa 628,05 (628,80); lira sterl. 1513,50 (1514); franco svizzero 145,40 (145,05); franco francese 115,20 (113,75); franco belga 12,43 (12,465); marco tedesco 172,90 (172,95); scellino austriaco 24,24 (24,24); peseta spagnola 8,96 (8,90); escudo portoghese 21,70 (21,70); dollaro canadese 577 (577); fiorino olandese 173,20 (173,20); corona danese 83,80 (83,70); corona [redacted] 120,75 (120,75); corona norvegese 87,90 (87,80); dinaro jugoslavo, (taglio piccolo) 47,50 (47,50), (taglio grande) 45 (45); dracma greca (taglio grande), 20 (20).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione [redacted] prezzi di [redacted] azioni [redacted] iscritti [redacted] quotazione ufficiale)

TITOLI	19/5	26/5	TITOLI	19/5	26/5
Comm. Ital.	25.100	**	U. S. A.	21.500	21.500
Credito Italiano	2499	**	Alleanza Ass.	41.800	41.070
Banco di Roma	24.550	**	Manif. Cuorgnè	4440	4050*
Banco Ambros.	15.690	15.650	Off. Savigliano	145	190
America e Italia	2410	2850	Imm. Vittoria	16.550	16.000
Pop. di Novara	22.400	21.500	Ceat	10.000	[redacted]
Banca Com. Ven.	735	700	Buitoni-Perugina	13.000	12.800
Finance priv.	7500	7200	Standa	24.050	25.050
Int. Fin. Laniero	38.000	37.100			

* Ex dividendo.

** Quotazioni non rilevate per la difficoltà di [redacted] [redacted] titoli da parte delle Banche.

Ritorno alle "indicazioni" di Johnson per prezzi [redacted] salari?

Stati Uniti: la crisi di Wall Street preoccupa ormai più del Cambogia

E' nato un nuovo termine, la «nixonomics» - E' quella politica economica, dicono gli opposi[redacted]i, che [redacted] salire tutto ciò che dovrebbe scendere, e viceversa - Nixon riceve i leaders finanziari

Arthur Burns, presidente della Riserva federale

(Dal nostro inviato speciale) New York, 26 maggio.

[redacted] arriverà anche in America, come in Inghilterra [redacted] altrove, a qualche forma di controllo sui prezzi e sui redditi? Fino a qualche giorno fa, la risposta era nettamente negativa: oggi, la situazione è fluida. Voci autorevoli sollecitano ora un interven[redacted] governativo: ricordano che la burrasca economica sta rivelandosi più pericolosa del previsto; sostengono che la terapia dovrebbe essere rafforzata da un freno ai prezzi e alle remunerazioni.

La settimana scorsa — e fu un vero e proprio «colpo di [redacted]» — Arthur Burns, presidente della Riserva federale, abbandonava il suo ottimismo. Parlava di «tenace inflazione» e avvertiva che gli sforzi per combatterla potevano causare «una grave recessione». Per la prima volta, suggeriva un ritorno alle guidelines dell'amministrazione Johnson, cioè a «indicazioni», sostenute dall'autorità presidenziale, che mostrassero ad imprenditori e sindacati i limiti massimi accettabili dall'economia nei settori prezzi e salari. Burns — il quale, [redacted] teoria, [redacted] indipendente dal governo — non escludeva neppure l'opportunità «di una severa politica dei redditi all'inglese».

Oggi, anche David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank, invitava Nixon a imporre qualche controllo, oppure, se non altro, a parlare alla nazione per richiamare tutti «ad un maggiore senso di responsabilità».

Alle voci di Burns e Rockefeller continuano ad aggiungersene altre: e stasera una sottocommissione della Camera [redacted] Rappresentanti ha approvato una mozione che, [redacted] sancita dal Congresso, obbligherebbe Nixon [redacted] tracciare guidelines e a farle rispettare. Quali che saranno le sue decisioni, il Presidente — si prevede — cercherà di placare [redacted] crescente ansietà [redacted] [redacted] discorso televisivo, fra una decina di giorni. Le ulti[redacted] notizie sono quanto mai deludenti. La produzione industriale cala: in 16 mesi — cioè dall'ascesa [redacted] potere di Nixon — i profitti sono diminuiti dell'11 per cento; la disoccupazione è al 4,8 per cento delle forze di lavoro e dovrebbe salire ancora, i prezzi continuano a galoppare al ritmo annuo del 6 per cento, il mercato azionario slitta inarrestabile, diffondendo allarme tra i piccoli risparmiatori.

La «crisi azionaria» [redacted]cita ormai più apprensioni del Cambogia. Domani sera, Nixon riceverà alla Casa Bianca 60 «leaders finanziari». I qua[redacted] vogliono spiegazioni sui piani economici del governo. In questa fase [redacted] «recessione inflazionistica», [redacted] nato un nuovo termine, la «nixonomics», o «nixonomia». E' quella politica economica — dicono, ironici, gli oppositori del Presidente — «che fa scendere tutte le cose che dovrebbero andar su, azioni, profitti, reddito, produttività, e fa salire tutte quelle che dovrebbero andar giù, disoccupazione, prezzi e tassi di interesse».

Mario Ciriello

[redacted]ichiarazioni di d'Estaing

Non ancora risanata l'economia francese

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 26 maggio.

In polemica con gli esperti internazionali dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici), i quali nella riunione della settimana scorsa avevano sostenuto che in Francia non c'è più pericolo di recessione e avevano chiesto perciò al governo francese di abbandonare le misure di restrizione del credito, Valery Giscard d'Estaing ha risposto che tali misure devono essere attenuate progressivamente.

Aprendo stamani la sessione di primavera della commissione dei conti della nazione, [redacted] ministro ha dichiarato che *«se la lotta contro l'inflazione è l'obbiettivo essenziale dei ventidue Paesi dell'Ocse, la Francia intende parteciparvi attivamente, però sostituendo progressivamente alla politica [redacted] risanamento una politica permanente [redacted] [redacted] crescita senza inflazione».*

Secondo [redacted] ministro, il risanamento economico francese non è ancora completo. *«La nostra economia* — ha detto — *non ha ancora terminato la sua deflazione e numerosi fattori di tensione sussistono in certi settori, in particolare in quello dei beni [redacted] equipaggiamento: persistenza di tensione sulle capacità di produzione, penuria di mano d'opera, tensione [redacted] mercati di certi prodotti, bas[redacted] livello delle riserve di [redacted]terie prime, lunghezza dei termini di consegna, caratterizzano ancora alcune industrie. L'aumento dei prezzi, benché rallentato, rimane [redacted]ora importante e l'evoluzione dei salari orari [redacted] ancora estremamente rapida».*

In compenso, però, Giscard d'Estaing ha fatto questa previsione: *«La Francia dovrà conoscere l'anno prossimo un tasso di crescita notevolmente superiore alla media [redacted] principali Paesi esteri».*

Sandro Volta

Giappone: rincaro del 6,4% in [redacted] anno

Tokio, 26 maggio.

Il ministro giapponese delle Finanze Fukuda ha raccomandato che non [redacted] attenui per ora la severità creditizia nel Paese. Una politica monetaria severa è stata introdotta nove mesi fa per far diminuire la domanda interna. Ma finora, [redacted] detto Fukuda, la pressione sui prezzi non si è attenuata. Nell'anno 19[redacted] fiscale (al 31 marzo) l'indice dei prezzi [redacted] [redacted]mo è salito del 6,4%: l'impen[redacted] [redacted] netta dell'ultimo quadriennio. *(Ag. Italia)*

Ieri nuovo ribasso dell'1,59 per cento

New York scende ai minimi dal mese di novembre 1962

Sono state scambiate oltre 17 milioni di azioni

[redacted] York, 26 maggio.

Il ribasso di Wall Street continua inarrestabile: dopo la perdita di oltre [redacted] punti registrata ieri dall'indice dei valori industriali, il merca[redacted] ha perduto oggi altri 10,20 punti (pari all'1,59 per cento) e l'indice Dow Jones [redacted] ora a quota 631,16, il minimo dal 20 novembre '62.

Inizialmente i corsi azionari [redacted] ribassati, ma dopo le prime battute il mercato si [redacted] orientato al rialzo, giungendo a guadagnare [redacted] a 4 punti. Le vendite hanno però ripreso il sopravvento, e il pessimismo ha nuovamente prevalso.

Secondo gli osservatori finanziari, Wall Street ha bisogno di una «iniezione di fiducia», che potrebbe [redacted] portata da qualche notizia economica positiva: tuttavia, lo sfondo economico sul quale il mercato agisce continua ad essere del tutto negativo, [redacted] i segni di recessione [redacted] di accelerazione dell'inflazione sono sempre più numerosi.

In sensibile aumento il volume degli scambi. Sono state trattate 17.030.000 azioni, contro 12.660.000 di ieri, segno che oggi le vendite si sono allargate a tutti i settori [redacted] titoli e di azionisti. Può anche [redacted] un segno positivo, cioè di pulizia del mercato.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 631,16 (641,36); trasporti 131,53 (133,93); pubblica utilità 97,84 (96,73).

Allied Chemical 16 1/4 (16 1/8); Am. Cyanamid 22 3/8 (22 7/8); American Mo[redacted] 6 1/8 (6 1/8); Am. Smelting 25 3/4 (25 7/8); American Tel and Tel 43 1/8 (43 1/2); Anaconda 22 3/8 (23 5/8); Bethlehem Steel 22 1/4 (21 7/8); Boeing 16 7/8 (16 3/4); Canadian Pacific 49 1/8 (49 3/4); Chrysler 19 5/8 (20 1/8); Du Pont 100 1/4 (100 7/8); Coca Cola [redacted] (63 5/8); Eastman [redacted] 57 5/8 (60 3/4); Firestone 35 1/4 (35 1/4); [redacted] 39 1/2 (39 3/8). Gen. Electric 60 1/2 (61 3/4); General Foods [redacted]5/[redacted] (57 1/2); General Motors 59 1/2 (61 3/4); Gillette 31 1/2 (35); Goodrich 22 1/8 (21 7/8); Goodyear 21 1/2 (22 1/8); Gulf Oil 22 1/4 (22 1/2); Ibm 242 (241); International Nickel 33 3/4 (34 1/4); International Paper 28 3/8 (28 3/4); Kennecott Copper 39 1/8 (39 7/8); Minnesota 77 3/4 (78); Monsanto 28 3/4 (29 1/2); [redacted] Biscuit 38 (40 1/4). Royal Dutch 31 1/8 (31 5/8); Sears Roebuck 51 3/8 (53 1/8); Shell Oil 35 3/4 (35 7/8); Standard Oil N. J. 51 3/8 (51 1/4); Swift 22 3/4 (22 5/8); Twa 11 3/4 (12 1/8); Texaco 24 1/8 (24 1/4); U. S. Steel 30 3/4 (31 3/8).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	[redacted]	[redacted]
Londra	chiuso	35,825
Zurigo	35,875	35,80
Parigi	36,14	35,96
Francoforte	35,88	35,87
Milano	36,57	36,57
New York	36,10	36,05

I ribassi in Europa

«Martedì nero» per le Borse europee, con l'eccezione di Milano, che ha confermato la tendenza al rialzo di lunedì. I ribassi vanno dal 2,60 per cento di Parigi al 4,50 per cento di Londra.

Il commento [redacted]ià avvio di questo generale declino [redacted] che la causa va ricercata nella lunga [redacted] sempre [redacted]ù preoccupante crisi di Wall Street. Non bisogna però sottovalutare situazioni locali, come le agitazioni sindacali in Gran Bretagna e gli alti tassi d'interesse in Germania, dove le banche pagano tassi talmen[redacted] alti sui depositi [redacted] rendere privo d'interesse l'investimento in azioni.

Parigi, 26 maggio.

[redacted]ndice dei valo[redacted] francesi è sceso da 91,1 a 88,7, con un ribasso del 2,60%.

Zurigo, 26 maggio.

L'indice generale è sceso da 279,5 a 267,9, con un declino del 4,20%.

Francoforte, 26 maggio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 123,59 a 119,68, [redacted] [redacted] perdita del 3%.

Londra, 26 maggio.

L'indice [redacted] titoli industriali è sceso da 515,8 a 492,6, con una perdita del 4,50%.

A pag. 2, nella rubrica «I nostri soldi», di Artu[redacted] Barone: La caduta in Borsa.

Notizie in breve

Carlsberg e Tuborg. le due [redacted] cietà danesi produttrici [redacted] birra, hanno annunciato la fusione. La nuova società avrà un capitale di 171 milioni di corone (oltre 14 miliardi di lire).

La produzione d'auto nella Germania [redacted]identale ha raggiunto in aprile un nuovo record mensile, con 378.162 unità (+21,8% sullo [redacted] mese 1969), che porta il totale [redacted] primo quadrimestre 1970 a 1 [redacted] 343.104 autoveicoli.

[redacted] gruppo Royal [redacted] si [redacted] offerto [redacted] acquistare tutte le azioni [redacted] Billiton Maa'schappij, la maggiore [redacted] [redacted]ria e metallurgica olandese. In base alla quotazione delle azioni Billiton alla Borsa di Amsterdam, il capitale azionario della società è pari a circa 55 mili[redacted] di lire. Il fatturato è stato nel 1969 di 1251 milioni di fiorini (circa 220 miliardi di lire). I dipendenti sono 9300.

Il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente e amministratore delegato della [redacted] Standard Italiana, è stato nominato consigliere [redacted] [redacted] Mining and Man[redacted] (3 M).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		25 maggio Riscatto	25 maggio Emiss.	26 maggio Riscatto	26 maggio Emiss.
Dreyfus Fund (*)	(doll.)	—	—	8,93	9,82
Fidelity Fund (*)	»	—	—	12,02	13,14
Fid. Cap. Fund (*)	»	—	—	8,63	9,43
Fid. Trend Fund (*)	»	—	—	17,34	18,85
Fonditalia	»	—	—	10,91	—
Interfund	»	9,75	10,37	9,79	10,41
Italamerica	»	8,85	9,43	8,83	9,42
Capital Italia	»	5,89	—	5,89	—
Intertrust	»	9,91	16,77	9,79	10,41
Int. Secur. Fund	»	6,95	—	6,95	—
Un. [redacted] - Italia	»	5,04	—	5,04	—
Interitalia	(lire)	9063	9697	8516	9027
Europrogramme '69 (fr. sv.)		103,28	—	103,26	—

(*) Autorizzazione scaduta il 31 marzo 1970.

P[redacted] lo sviluppo delle imprese

Autoproduttori: chiedono nuovi impianti elettrici

Milano, 26 maggio.

Si è tenuta a Milano l'assemblea annuale dell'U.n.a.p.a.c.e. (Unione N[redacted] Aziende Produttrici Autoconsumatrici di Energia Elettrica), a cui partecipano le imprese industriali che, sussidiariamente alla loro attività principale, producono energia elettrica per i propri fabbisogni.

La relazione [redacted] presidente ing. Pietro Rossi sull'attività svolta nel 1969 mette in rilievo le crescenti difficoltà e gli ostacoli che limitano il naturale e necessario sviluppo dell'autoproduzione nel nostro Paese, a[redacted]done una sollecita rimozione, nell'interesse dell'economia generale.

Ogni industria tende a dedicare tutte le sue cure [redacted] miglioramento del proprio processo tecnologico di fabbricazione [redacted] non desidera diventare anche produttrice di energia elettrica; ricorre a questa soluzione quando le condizioni economiche offerte dal fornitore sono tali da metterla in stato di inferiorità nei confronti della concorrenza, [redacted] particolare di quella estera.

Queste esigenze erano state accolte nella legge istitutiva dell'Enel, la quale aveva sancito il diritto all'autoproduzione [redacted] l'unica condizione che fosse rivolta [redacted]clusivamente a soddisfare fabbisogni propri delle industrie.

In pratica, però, le crescenti difficoltà ed i ritardi frapposti in questi ultimi anni al rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti di autoproduzione hanno causato una forte contrazione alle nuove iniziative.

ANALISI

La paura di Belgrado

(I jugoslavi continuano a denunciare pressioni ed ingerenze sovietiche)

Lunedì Tito ha compiuto 78 anni, circondato dal largo consenso dei popoli jugoslavi. Il bilancio di venticinque anni di potere è certamente positivo. La Jugoslavia ha ritrovato l'unità nazionale; è il solo Paese comunista europeo che abbia saputo mantenersi estraneo alla politica dei blocchi, sfidando le ire del Cremlino; dei non impegnati è divenuto anzi uno dei *leaders*, acquistando sulla scena mondiale grande prestigio. La riforma economica e l'allineamento del dinaro hanno portato la Jugoslavia alle soglie dell'Occidente; la politica delle « frontiere aperte » — nel turismo e nella liberalizzazione degli scambi — ha trasformato in pochi anni il paese.

Il cielo non è tuttavia sgombro di nubi. Gravi nacce pesano su Belgrado dopo l'invasione della Cecoslovacchia: dall'agosto 1968 le fonti ufficiali denunciano le pesanti ingerenze del Cremlino, le infiltrazioni sovietiche nel paese, l'appoggio di Mosca ai fuorusciti. Un documento pubblicato alla fine di aprile dalla Lega dei comunisti proclama: *« La Jugoslavia è esposta alle pressioni di certi ambienti che non possono e non vogliono accettare l'idea della sua indipendenza e del suo autonomo sviluppo »*.

Quasi contemporaneamente la rivista culturale *Nin* rivelava che emigrati anti-titoisti stanno organizzando in Russia, con l'appoggio di Mosca, un « partito comunista jugoslavo rivoluzionario ». I rifugiati nell'Urss fanno capo a due gruppi: quelli che lasciarono la Jugoslavia nel 1948, dopo la rottura fra Tito e Stalin, e quelli che fuggirono nel '68 in seguito all'occupazione di Praga. Secondo l'*Economist*, i profughi jugoslavi hanno potuto riorganizzarsi in Russia

Più insidiosa è la propaganda dei neo-cominformisti, i seguaci dell'ex vice presidente Alexander Rankovic, che Tito destituì qualche anno fa dopo averlo considerato a lungo come un suo possibile delfino. Il ministro dell'Interno ed il capo del controspionaggio di Belgrado hanno dichiarato di recente all'agenzia *Tanjug* che *« si assiste oggi in Jugoslavia ad una recrudescenza pericolosa delle attività neo-cominformiste »*. Una vera caccia è in atto nel paese contro gli esponenti filo-russi: in aprile un colonnello sovietico di origine jugoslava è stato condannato da un tribunale della Bosnia a tre anni di prigione per « propaganda ostile » al regime.

I piani del Cremlino sono a lunga scadenza. Gli epigoni di Stalin guardano al « dopo Tito ». Essi non puntano soltanto sulle dispute ideologiche, ma sulle rivalità nazionali che agitano il paese. Secondo la *Gazette de Lausanne*, Mosca sosterrebbe il separatismo croato, fenomeno che ha radici profonde nella più ricca (con la Slovenia) delle sei repubbliche jugoslave e potrebbe esplodere paurosamente con la scomparsa di Tito. Il separatismo croato smembrerebbe il paese restituendogli l'antica fisionomia geopolitica di prima della guerra ed inciterebbe i serbi a volgersi verso i loro tradizionali alleati, i russi.

Il brusco riavvicinamento dell'Albania alla Jugoslavia dimostrerebbe che Belgrado non agita mulini a vento. Tirana suona la grancassa dell'allarme contro l'Unione Sovietica, come al tempo dell'invasione cecoslovacca. Gli albanesi prevedono momenti difficili non soltanto per il loro paese, ma per la Jugoslavia e la Romania. La minaccia sovietica li ha indotti a mettere la sordina alle vecchie *querelles* ideologiche e nazionali con Belgrado ed a migliorare i rapporti con i vicini in tutti i campi. I sintomi d'un clima più sereno si moltiplicano: di recente è stato firmato un accordo di collaborazione fra le università di Tirana e di Prishtina, nella regione autonoma jugoslava del Kossovo in cui, alla fine del 1968, scoppiarono violenti disordini fomentati da nazionalisti albanesi.

Alfonso Di Nola

I 78 anni del maresciallo Tito

Belgrado. Reduce da lungo viaggio in Messico Perù e Cile, Kardelj, a sinistra, abbraccia il maresciallo Tito. E' ritempo per festeggiare il Presidente jugoslavo che lunedì ha compiuto settantotto anni (Telefoto United Press)

La più disastrosa inondazione che abbia mai colpito l'Europa

L'alluvione in Romania ha fatto più danni di tutti i bombardamenti subiti in guerra

Allagati migliaia di kmq, 30 mila case danneggiate, mille ponti distrutti, 1600 km di strade e 111 fabbriche fuori uso - Novantamila famiglie sfollate, migliaia di capi di bestiame trasferiti - Incombe la minaccia di epidemie

(Nostro servizio particolare)
Bucarest, 26 maggio.

Il maltempo è quasi cessato e le condizioni nelle zone alluvionate appaiono meno drammatiche di 24 ore fa. E' possibile, quindi, tentare una prima valutazione dei danni del disastro proporzioni, le cui conseguenze saranno ancora più gravi quando il pericolo sarà passato e avrà inizio la ricostruzione.

Questa tragica conclusione, dopo due settimane di lotta disperata con le acque devastatrici, viene confermata dai fatti e dalle cifre dei danni della peggiore alluvione che abbia mai colpito una nazione europea. Secondo alcuni romeni, il disastro ha provocato più danni dei bombardamenti e delle distruzioni dell'ultima guerra.

Paragoni di questo genere possono apparire esagerati, ma basta vedere la vasta area sommersa che si estende da Baia Mare a Satu Mare, ove l'alluvione si abbatté quindici giorni or sono, con migliaia di chilometri quadrati di terra fertile ricoperti di fango o di acqua, per capire le dimensioni del dramma e i gravi problemi che il governo deve affrontare per alleviare le conseguenze dell'inondazione e per riprendere la vita normale.

La massa d'acqua dilaga ora dall'Ungheria nel Danubio, il cui livello continua a salire. Nessuno la cintura protettiva di dighe che si estende lungo 1200 chilometri sarà sufficientemente forte per resistere alla seconda ondata, che dovrebbe colpire i porti di Braila e di Galati tra una settimana circa. Galati, la città all'entrata del delta del Danubio ove si trova una delle più grandi acciaierie d'Europa, ferve di attività. La popolazione e i soldati lavorano di giorno e di notte per alzare le dighe, allo scopo di proteggere la città che è già circondata da 12 mila ettari di terra inondata. La cresta dell'alluvione dovrebbe raggiungere Galati e Braila verso il 4 giugno. Lo stato d'emergenza, quindi, durerà sino a che il pericolo dell'inondazione non sarà passato.

Secondo i primi calcoli, 30 mila sono state danneggiate, mille ponti distrutti, 1600 chilometri di strade e 93 complessi industriali posti fuori uso. Sono stati inondati 700 mila ettari di terreno e 276 fabbriche. Novantamila famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Decine di migliaia di capi di bestiame sono stati sgomberati. Ora si deve procurare loro il mangime necessario, per evitare altre massicce perdite, anche perché la minaccia di una epidemia è grande.

Sono già state adottate tutte le precauzioni mediche per evitare l'insorgere di malattie contagiose, ma le difficoltà delle comunicazioni stradali e la scarsità di acqua potabile accrescono i problemi delle autorità che devono far fronte a questa immane catastrofe. Il disastro causerà la perdita del 5 per cento del raccolto agricolo e ciò avrà effetti negativi sulle esportazioni e quindi sul processo di industrializzazione del Paese, che ha bisogno di macchinari esteri.

Il piano quinquennale dovrà essere modificato e nuovi progetti rinviati. I romeni sono convinti di farcela, ma al prezzo di pesanti sacrifici. Oggi il primo ministro Maurer si è incontrato con l'ambasciatore sovietico. Il colloquio non è messo in relazione con l'alluvione. Bucarest ha informato tutti i governi della catastrofe, ma non ha sollecitato soccorsi da nessuno.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

L'opposizione tedesca decisa a scatenare la lotta

Oggi battaglia al Bundestag sulla "Ostpolitik,, di Brandt

Dc e cristiano-sociali chiederanno al Cancelliere di « mettere le carte in tavola »: vogliono conoscere i reali obiettivi delle « aperture » verso Mosca, Pankow, Varsavia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 maggio.

Una prova di forza attende domattina Willy Brandt. Democristiani e cristiano-sociali dell'opposizione, guidati oratori di punta Rainer Barzel e Franz Josef Strauss, chiederanno durante un dibattito di politica estera dinanzi al Parlamento di Bonn che il Cancelliere sollevi il velo di mistero che circonda la «Ostpolitik», dichiarando quali sono i suoi obiettivi con Mosca, con Berlino Est, con Varsavia ed eventualmente con Praga e con Budapest.

Un punto in particolare vogliono chiarire i democristiani-cristiano sociali: sapere se il Cancelliere condivide e approva la dichiarazione del capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, secondo il quale *« il riconoscimento della Germania comunista non è un dogma »*; e se effettivamente — come si sussurra da tempo — il governo federale ha preso in considerazione l'idea che *« un giorno o l'altro »* la Germania comunista dovrà essere riconosciuta.

Secondo i principali uomini politici dell'opposizione riuniti oggi (tra di essi l'ex cancelliere Kiesinger, l'ex ministro degli Esteri Schroeder, i citati Barzel e Strauss), domani il secondo « vertice intertedesco » della settimana scorsa a Kassel, conclusosi con un congelamento del colloquio tra le due Germanie, è venuta l'ora della chiarezza. In ciò l'opposizione democristiana-cristiano sociale di Bonn è della stessa opinione del governo della Germania comunista e di diversi commentatori di giornali.

Ieri a Berlino Est anche il governo della « Ddr » ha chiesto « chiarezza » a Bonn, affermando che prima di un terzo incontro del primo ministro Willi Stoph con il cancelliere Willy Brandt si dovrà sapere di che cosa si discuterà, e tra i temi non vi sarà il riconoscimento *de jure* della « Ddr » il colloquio sarà inutile. I giornali si domandano: *« E ora, dopo Kassel, che si farà? »*.

Preso tra incudine e martello, il Cancelliere non domani un compito facile, anche in considerazione delle elezioni regionali del 14 giugno in tre *Laender*. Oggi, parlando con giornalisti a Colonia, Willy Brandt ha tralasciato il tema Kassel e ha accennato ai prossimi contatti con Mosca per la firma di un trattato di rinuncia alla violenza. Ha detto che le trattative *« non possono essere ritardate »*, lasciando intendere che una decisione verrà presa domani pomeriggio dal suo governo, quale che sarà il risultato del dibattito parlamentare della mattinata.

Si prevede a Bonn che il primo contatto tra il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel e il suo collega sovietico Andrej Gromyko potrà avvenire la prossima settimana, quando il capo della diplomazia di Mosca si recherà in visita a Parigi e il ministro di Bonn si troverà pure nella capitale francese per partecipare all'assemblea primaverile dell'Unione Europea Occidentale.

In quell'occasione potrebbe venire posta la prima pietra negoziato politico tedesco-sovietico, dopo vent'anni di guerra fredda interrotta a Mosca dal « rompighiaccio » Egon Bahr, e potrebbe venire aperta la via a una distensione generale con l'Est europeo *« sulla base di minimo comune denominatore »*, come ha detto oggi il cancelliere Brandt.

Tito Sansa

Forte radioattività in una roccia lunare

Il frammento, prelevato da «Apollo 12», risalirebbe a quattro miliardi e 600 mila anni fa

Houston (Texas), 26 maggio.

Uno scienziato spaziale ha scoperto che uno dei frammenti di roccia prelevati sulla superficie lunare dall'Apollo 12 nel novembre scorso è altamente radioattivo e ha una struttura chimica particolare. L'annuncio della scoperta è stato dato simultaneamente dalla Nasa nel centro spaziale Houston ed al convegno spaziali « Cospar », in corso a Leningrado.

Il frammento di roccia, che pesa 83 grammi ed è grosso quanto un limone, contiene una percentuale di uranio, torio e potassio venti volte maggiore di quella di tutti gli altri campioni lunari riportati sulla terra dagli astronauti americani. Essa risale a circa quattro miliardi e 600 milioni d'anni fa, e secondo la Nasa è *« chiaramente la roccia più antica finora trovata sulla Luna »*.

Secondo gli scienziati della Nasa, il frammento di roccia risalirebbe quasi al tempo della formazione del sistema solare.

Una diversità di colorazione riscontrata sull'esemplare fa inoltre ritenere che essa provenga da un punto della superficie lunare diverso da quello in cui è stata prelevata, nell'Oceano delle Tempeste. Sebbene non sia stato possibile stabilire l'esatta origine della roccia, sembra probabile che provenga da una elevata, dalla profondità sottosuolo lunare.

(Ansa - Reuter)

I maoisti francesi preparano un'estate di lotta e di rivolta

Oggi i « cinesi » scenderanno in piazza - La polizia circonda il Quartiere Latino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, maggio.

« Mercoledì 27 maggio sarà un giorno degno del maggio 1968 », ha dichiarato ieri sera il dirigente maoista Alain Geismar al comizio presieduto da Jean-Paul Sartre per la liberazione di Jean-Pierre Le Dantec e di Michel Le Bris. Sono i due primi direttori del settimanale maoista *La cause du peuple*, incarcerati per incitamento al furto, al saccheggio ed alla violenza. Il processo verrà celebrato domani al Tribunale di Parigi e il prefetto di polizia ha ricordato che le dimostrazioni di piazza sono vietate. Prevedendo però che avverranno lo stesso, è stato predisposto imponente servizio d'ordine non soltanto intorno al Palazzo di Giustizia, ma anche in tutto il Quartiere Latino.

Le minacce di Alain Geismar non si limitano alla giornata di domani: *« Per spezzare la borghesia — dice — occorre organizzare ed intensificare la resistenza attiva. Non ci sarà sociale. Per un compagno colpito altri dieci si leveranno. La lotta sarà nella strada. Noi l'organizzeremo fin d'ora nei licei, nelle Facoltà, ovunque c'è una cellula rivoluzionaria. La prossima estate non sarà quella delle per i ricchi. Sarà quella della rivolta del popolo »*.

Jean-Paul Sartre, che ha preso la direzione del settimanale *La cause du peuple*, constatava con soddisfazione che *« per la prima volta dal maggio 1968 i movimenti di sinistra vogliono opporre una resistenza unita »*. Il comizio si è sciolto al grido *« Liberate Le Dantec e Le Bris. Tutti nella strada il maggio »*. Altri urlavano: *« Arrestate Sartre »*. Ironizzavano, per sottolineare mentre Jean-Pierre Le Dantec e Michel Le Bris sono in carcere le autorità hanno avuto il coraggio fare altrettanto con il famoso filosofo. Lo stesso Sartre scrive in un articolo pubblicato oggi da *Le Monde* nella rubrica « Opinioni libere »: *« Le Dantec e Le Bris hanno incitato i loro concittadini all'assassinio e sono in detenzione preventiva mentre il terzo direttore di "La cause du peuple" è in libertà »*. Sartre prosegue accusando il governo di *« moltiplicare da alcuni mesi i fermi, le perquisizioni, gli arresti »*, per uno scopo preciso: *« Disorganizzare i gruppi di estrema sinistra incarcerando la maggior quantità possibile dei loro militanti, e soffocare la loro voce sequestrando sistematicamente i loro giornali »*.

Non c'è dubbio che il governo non scherza. Oggi è stata annunciata l'incarcerazione di sei militanti maoisti a Dunkerque e altri arresti sono imminenti nella regione. Anche la moglie di Alain Geismar, professoressa, una sua collega e uno studente, sono stati accusati a Parigi di *« incitamento all'assembramento »*. Altri cinque giovani sono stati condannati per violenze contro la polizia, un professore è in carcere a Le Fouilguen, in Bretagna, per atti di vandalismo. Oggi si registrano parecchi falsi allarmi in seguito a telefonate anonime che segnalavano bombe in vari luoghi; un incendio è scoppiato in società petrolifera di Nanterre, una bomba Molotov è esplosa contro un'esattoria a Marsiglia.

Ci si avvia davvero ad estate « calda »? Il commediografo Eugenio Ionesco, intervistato in Brasile, ha detto tra l'altro: *« Ammiro i rivoluzionari nei paesi dove c'è censura, ma sono contro le prese di posizione come quelle degli studenti francesi nel 1968 poiché è troppo facile essere rivoluzionari in paese libero »*.

Loris Mannucci

Lecito a Madrid creare « associazioni politiche »

Ma nell'ambito del «Movimiento», il partito unico

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 26 maggio.

Tutti gli spagnoli sopra i 18 anni potranno nel futuro dar vita ad « associazioni politiche », che tuttavia non potranno assumere le caratteristiche tipiche dei partiti, sono noti nelle democrazie occidentali. Le associazioni avranno come termine di riferimento il « Movimiento », cioè il partito unico nato nel 1937 dalla fusione della Falange gli altri elementi politico-militari formavano (e continuano a formare) il franchismo: dai limiti ideologici fissati dal « Movimiento » non sarà mai possibile allontanarsi.

Ecco in breve la sostanza del progetto sulle « Associazioni d'azione politica », che il Consiglio dei ministri ha approvato la scorsa settimana e che adesso passa alla discussione Consiglio nazionale del « Movimiento » (senato di tipo corporativo).

Dalla lettura del testo e dai chiarimenti dati dal ministro segretario generale « Movimiento », Fernandez Miranda, risulta che le associazioni saranno strettamente controllate dal regime e che il loro compito consisterà essenzialmente nel *« formulare proposte al servizio della comunità nazionale »*, nonché nell'analizzare criticamente questa o quella soluzione concreta adottata dal potere esecutivo.

Nessuna possibilità gerire un'alternativa politica al regime attuale, ma semplicemente critica all'interno sistema e su problemi determinati. E' stato chiesto a Fernandez Miranda se, ai sensi del progetto, sarà possibile ai falangisti della prim'ora creare di nuovo la Falange: è stato risposto categoricamente di no.

m. o.

Nuda si, spettinata no

Scandalo in Germania: la modella è la moglie di maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 maggio.

Frau Major fa girare la testa ai soldati, *Frau Major* nuoce alla reputazione degli ufficiali tedeschi, *Frau Major* danneggia la collaborazione in seno alla Nato, *Frau Major* deve scomparire. Queste le immentele che si sentono da alcuni giorni a Landstuhl, presso Kaiserslautern sede « 4° Ataf » della Nato, da quando la fotografia di *Frau Major*, la fotomodella Eva Kristen, di 30 anni, moglie del maggiore dell'aviazione tedesca Rolf Kristen, è esposta nella vetrina del parrucchiere Gerd Dennig Hoff, nel centro Kaiserslautern.

Tanto rumore per il fatto che la *signora maggiore* è completamente nuda, vestita solo di due orecchini a forma di grappolo, assisa una sedia trasparente, con sguardo provocante. Il tutto in grandezza naturale, con la scritta *« essere nudi va bene in società, essere spettinati no »*.

Gli comandi sono in stato di allarme. Il segnale è stato dato da un maggiore americano il quale, si dice consiglio della moglie, ha denunciato la sua scoperta ai superiori dal maggiore Kristen. Il capo di stato maggiore del « 4° Ataf » generale Guenter Rall, accertato personalmente che la donna nuda nella vetrina del parrucchiere era proprio la moglie suo subalterno, ha convocato l'ufficiale a rapporto: « Signor maggiore, sua moglie è nuda in una vetrina » gli ha detto. L'ufficiale ha risposto tranquillo: *« Lo so, mia moglie è fotomodella, l'ho fotografata io stesso »*.

Si dice che il generale abbia minacciato il maggiore: via la foto, oppure trasferimento immediato. L'ufficiale avrebbe risposto che la vita privata di fotomodella non interessa le forze mate, che *Frau Major* ha un regolare contratto con il parrucchiere Dennighoff (per mila lire), e che la fotografia deve rimanere esposta fino alla scadenza esso.

Il della fotografia *Frau Major* ha occupato anche i giuristi e il ministero della Difesa a Bonn, ma nessuno è riuscito a trovare una via legale per obbligare il parrucchiere di Kaiserslautern a togliere la foto. Il tenente colonnello Luebbert, del ministero della Difesa di Bonn, ha detto: *« A me piacciano le donne nude, non soltanto in fotografia, ma qui si supera ogni limite »*. Anche lui però ha rinunciato a intervenire.

Il maggiore Kristen e sua moglie tengono duro: la fotografia *Frau Major* rimarrà in vetrina fino alla scadenza del contratto, e forse finirà in altre vetrine, dopo che è comparsa sulle prime pagine giornali.

t. s.

Gratis

Un Plaid Gulf per le vostre gite di primavera

Vogliamo fare un regalo a tutti.
A chi ci conosce e ci stima e a chi non ci stima perchè ancora non ci conosce.
È un Plaid Primavera, un magnifico Plaid Gulf. Lo regaliamo per ricordare a tutti che siamo noi quelli del Gulf Extra Service, quelli che vi accolgono in 10 secondi, vi puliscono il parabrezza, vi controllano il sottocofano.

Prenotatelo subito.

Golda Meir documenta alla Camera l'«escalation» dell'Urss nel Medio Oriente

L'appoggio sovietico agli arabi 2000 tanks e 800 aerei in 3 anni

Il «premier» israeliano sollecita agli Stati Uniti le armi richieste per mantenere l'equilibrio delle forze - Appello agli arabi per cercare una soluzione di pace - Reparti di Tel Aviv entrano un'altra volta nel Libano: scopo dell'incursione, controllare i guerriglieri

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 26 maggio.

Golda Meir, aprendo al *Knesseth* il dibattito di politica estera, ha riassunto la situazione politica, insistendo sull'aggravamento intervenuto sul fronte israelo-egiziano per «*sovietizzazione dell'Egitto*». Il presidente del Consiglio ha sviluppato tesi già note sui pericoli «*che l'insediamento sovietico ja pesare non soltanto su Israele, ma tutto il mondo libero*». Israele è fermamente deciso, quale che sia la reazione del «*mondo libero*», a difendere le linee del cessate il fuoco del Sud e degli altri fronti. «*La lezione della Cecoslovacchia non sarà dimenticata*», ha inoltre detto la signora Meir, stimolando gli Stati Uniti a consegnare il materiale militare che deve permettere a Israele di mantenere l'equilibrio delle forze. Il capo del governo ha poi lanciato un appello agli Stati arabi, chiedendo loro di porre fine alla guerra e si è dichiarato pronto come hanno fatto tutti i precedenti capi di governo israeliani «*a recarsi immediatamente ed in qualsivoglia luogo per incontrare un responsabile arabo qualificato*».

«*Il principale fattore dell'aggravamento e della tensione* — ha detto Golda Meir — *è l'avanzata e pericoloso livello dell'impegno sovietico in Egitto, al servizio dell'aggressione egiziana e della violazione della cessazione del fuoco*». Tale impegno senza precedenti nella storia della penetrazione sovietica nella regione, incoraggia l'Egitto nei suoi piani per riprendere la guerra d'attrito contro Israele. Golda ha sottolineato che particolarmente sul fronte egiziano si è avuto un aggravamento della situazione, i cui effetti dannosi — ha detto — si sono fatti sentire anche sugli altri fronti.

Passando in rassegna le varie fasi della penetrazione sovietica nel Medio Oriente, il Primo ministro ha dichiarato che l'interferenza sovietica e voci diffuse dall'Urss sull'asserita presenza di concentrazioni di truppe israeliane alla frontiera con la Siria portano direttamente allo scoppio della guerra del giugno 1967. Dopo la fine del conflitto, l'Urss ha fornito ai Paesi arabi impegnati contro Israele 2000 carri armati, aerei da combattimento e altri armamenti. Golda Meir ha aggiunto che l'Urss ha intrapreso il passo più grave quando Israele è venuto a conoscenza che piloti sovietici compiono missioni operative per conto dell'Egitto, ed ha detto che l'Egitto non avrebbe adottato il suo attuale atteggiamento bellicoso e non avesse l'autorizzazione sovietica.

Mentre la signora Meir si rivolgeva al Parlamento, William Rogers annunciava a Roma che gli Stati Uniti riesaminavano la propria politica in Medio Oriente in rapporto all'aumento dell'aiuto sovietico all'Egitto. Questo spiega indubbiamente la discrezione del *Premier* israeliano a proposito dell'atteggiamento americano. Pare quindi certo che gli israeliani riceveranno gli aerei promessi dagli Stati Uniti e verosimilmente alle condizioni auspicate a Washington, evitando così qualsiasi pubblicità.

Il «secondo fronte» che s'è aperto nel Nord, in Galilea, pare consolidarsi secondo le decisioni di Tel Aviv. Pattuglie israeliane hanno attraversato anche oggi la frontiera libanese, per «*pattugliamenti e missioni d'osservazione*» nella zona che ospitava gruppi *fedayn*. Il generale Gour, comandante della regione Nord, ha fatto visitare ad alcuni giornalisti il teatro d'operazioni ed ha affermato che «*l'esercito israeliano continuerà a pattugliare dalla parte libanese della linea del cessate il fuoco, fino a quando i terroristi proseguiranno le loro attività*». Tale dichiarazione equivale a riconoscere il passo intrapreso dall'ambasciatore degli Stati Uniti, venuto a Gerusalemme a esprimere la disapprovazione del suo governo circa le incursioni israeliane nel Libano. Il generale Gour ha affermato davanti ai giornalisti che il mantenimento delle pattuglie ai due lati della frontiera potrebbe portare ad una tregua. «*Ciò sarebbe senza dubbio ben accolto*», ha detto «*dagli abitanti dei villaggi libanesi, che potranno, non appena avranno inteso le nostre vere intenzioni, tornare alle loro abitazioni e riprendere le loro normali attività al fianco degli israeliani*». Gour ha detto anche che i suoi uomini hanno ordini molto severi, che proibiscono loro di penetrare nei villaggi libanesi concentrando invece la loro azione sulle organizzazioni di sabotaggio.

Franco Martini

Riunito a Khartum il «piccolo vertice»

Ai lavori partecipano Nasser, Nimeiry e Gaddafi

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 26 maggio.

Sono cominciati, oggi a Khartum, i lavori del «piccolo vertice» arabo. Vi partecipano il presidente dell'Egitto, Nasser, il colonnello Muamer Gaddafy, presidente del «Comando del consiglio rivoluzionario» della Libia, e il suo collega sudanese, generale Jaafar Nimeiry. Nel corso dei colloqui saranno discussi la situazione nel Medio Oriente e il progresso compiuto dall'alleanza dei tre Paesi.

La riunione di oggi è stata preceduta da colloqui privati tenuti dai tre *leaders* nei giorni scorsi. E' stato anche celebrato il primo anniversario della rivoluzione di Nimeiry. I tre uomini di governo, secondo fonti egiziane, hanno discusso sul futuro dei loro rapporti con gli Stati Uniti, qualora Washington decida di fornire ad Israele altri aviogetti *Phantom* e materiale bellico.

I capi arabi esamineranno anche i successi della loro alleanza, che (fu costituita mesi or sono. L'alleanza prevede la piena dinazione tra i tre Paesi nel campo economico, militare e politico. Alcuni accordi per la collaborazione tecnologica e per l'integrazione economica sono già stati firmati.

Ieri sera, Nasser e Gaddafy hanno assistito ad un grande comizio, nel corso del quale Nimeiry ha annunciato la nazionalizzazione di tutte le banche, straniere e locali, nel Sudan, oltre che di alcune industrie straniere. Il generale Nimeiry ha detto che il provvedimento era necessario per proteggere l'economia del Sudan.

Dopo il vertice di Khartum, il colonnello Gaddafy visiterà l'Irak, la Siria, il Libano, la Giordania, l'Arabia Saudita, lo Yemen e lo Yemen Sud per discutere gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

A Beirut si grida "Vogliamo armi"

Il governo libanese chiederebbe aiuto a Marocco e Tunisia contro gli attacchi israeliani

Beirut, 26 maggio.

Il primo ministro libanese Rashid Karami ha detto oggi al Parlamento che il governo sta esaminando l'opportunità di chiamare truppe dal Marocco e dalla Tunisia per difendere il Paese contro gli attacchi israeliani. Il Consiglio dei ministri prenderà una decisione definitiva domani e la proposta sarà presentata venerdì al Parlamento per l'approvazione. «*Se c'è qualcuno che non vuole le truppe della Siria e dell'Egitto allora chiederemo quelle del Marocco e della Tunisia*» ha detto il ministro Jumblatt ai giornalisti.

Oggi uno sciopero generale indetto dai capi religiosi ha paralizzato la capitale e altre città libanesi. Nei quartieri commerciali di Beirut tutti i negozi sono chiusi e nel porto i marittimi hanno incrociato le braccia. I trasporti pubblici sono fermi e nessun giornale è uscito. Anche le scuole sono chiuse.

Lo sciopero è stato proclamato dall'imam Moussa El Sader, capo spirituale della setta musulmana degli Sciiti, per protestare contro la negligenza del governo nella difesa del territorio meridionale, abitato per la maggior parte da fedeli della setta.

Circa 200 dimostranti sono penetrati nel cortile della residenza del primo ministro libanese Rashid Karami ed hanno chiesto a gran voce armi per difendersi: «*Vogliamo armi dalla Russia, vogliamo difenderci*», urlavano i dimostranti. Karami non si è affacciato al balcone della residenza e poco dopo la folla si è dispersa senza incidenti.

L'imam Moussa Sader, principale organizzatore dello sciopero, ha preannunciato, in un comizio (davanti a un numero di profughi), una nuova serie di dimostrazioni per costringere il governo a provvedere alla sistemazione degli abitanti fuggiti dal Libano meridionale. L'imam ha dichiarato che si metterà egli stesso alla testa di una grande popolare a Beirut «*se entro martedì prossimo il governo non farà nulla per assicurare la dignità degli abitanti dei villaggi di frontiera*». Qualora poi la manifestazione non ottenesse i risultati voluti, il martedì successivo i profughi occuperebbero case private nella stessa capitale. Infine, la settimana dopo verrebbero bloccate con barricate tutte le strade che collegano Beirut con l'aeroporto ed il porto. *(Ansa-Upi-Ap)*

Protesta degli arabi detenuti ad Atene

Atene, 26 maggio.

Sei guerriglieri palestinesi, detenuti nelle carceri ateniesi in attesa di essere processati, hanno fatto uno sciopero della fame per tre giorni per protestare contro le restrizioni alla vita di prigionieri imposte dalle autorità. I palestinesi, in una nota firmata e fatta pervenire alla stampa, chiedono di esser trattati alla stregua degli altri prigionieri greci detenuti. *(Ansa)*

Le citazioni

«La causa prossima della crisi americana è la guerra in Indocina, impopolare e immorale agli occhi di molti: i giovani la giudicano scandalosa e anche i "silenziosi" cominciano ad esserne stanchi. Bisogna però convincersi che la fine del conflitto non risolverebbe le inquietudini dell'America d'oggi».

Raymond Aron
(«Le Figaro»)

«Una democrazia non può esistere senza una stampa libera e un controllo civile sulle forze militari. Convinciamoci che gli Stati Uniti, nonostante le "gaffes" di Spiro Agnew e la "santa" alleanza tra militari e industria, sono il paese in cui queste due condizioni essenziali sono più sviluppate».

Thomas S. Power
(«Intern. Herald Tribune»)

«Vi sono in Israele molti "falchi" che da tempo predicano la guerra totale per porre fine al conflitto. L'assassinio dei ragazzi sull'autobus scolastico e le altre "imprese" dei guerriglieri non fanno che dare più forza alla loro voce».

(«The Times»)

«Nella tragica crisi del Medio Oriente, sembra che l'Onu e l'opinione pubblica sappiano fare altro che piangere e lamentarsi, deplorando la legge del taglione che regola quel conflitto: occhio per occhio, dente per dente, bambino per bambino».

Pierre Mathias
(«Le Monde»)

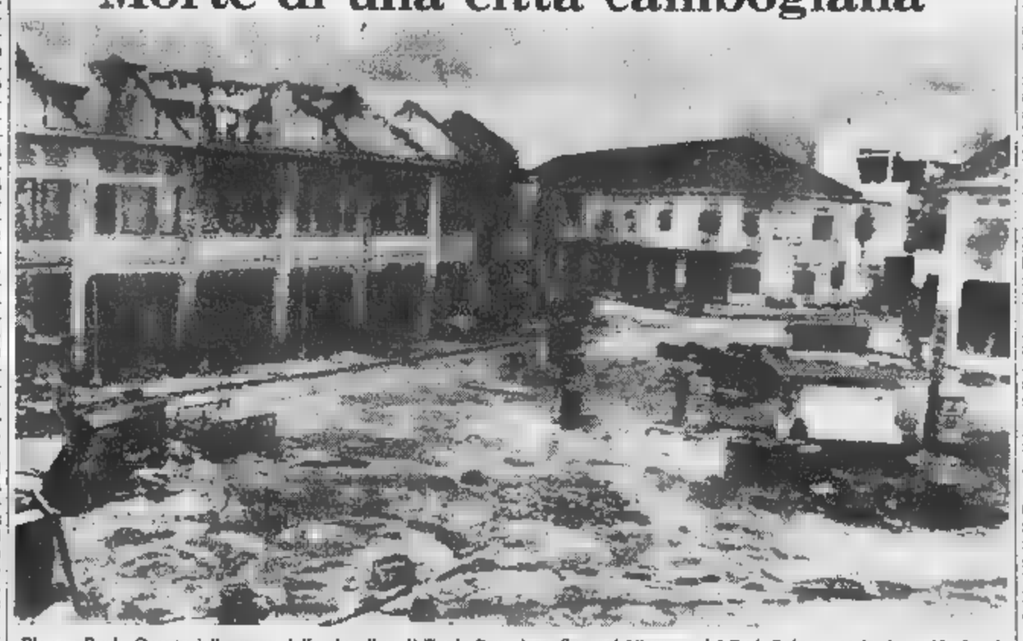
«Il governo di Bonn pretende di saper fare tutto meglio degli altri. Il ministro dell'Economia Schiller annuncia, pieno d'orgoglio, che il governo ha raggiunto la stabilità economica. Parole, tra l'aumento dei prezzi e i crolli della Borsa sono purtroppo fatti».

Kurt Stevens
(«Welt»)

«L'affare Garaudy, che ha riportato sul tappeto il dramma cecoslovacco, e il "grande divorzio" sovietici e cinesi dimostrano che una potenza rivoluzionaria come l'Urss sopporta più che gli altri facciano la rivoluzione».

Jean François Kahn
(«L'Express»)

Morte di una città cambogiana



Phnom Penh. Questo è il centro della cittadina di Tonle Bet al confine col Vietnam del Sud. Solo macerie dopo 10 giorni di scontri tra i vietcong, che l'occuparono, ed i reparti sudvietnamiti e americani che l'hanno conquistata (Tel. Ap)

Secondo Radio Lussemburgo avrebbe ingerito forti dosi di sonnifero

Maria Callas ha tentato di uccidersi? Il soprano, scoperta a Parigi, smentisce

«Sono commossa da tanta premura» ha detto la cantante, «ma non capisco sia nata questa voce» - La radio aveva detto che all'origine del gesto vi sarebbe stata una delusione d'amore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, maggio.

Maria Callas ha tentato di suicidarsi. La notizia è stata diffusa questa mattina da Radio Lussemburgo. Dopo una giornata di sospetti e di dubbie smentite, è intervenuta la cantante a portare tranquillità tra i personaggi del set internazionale. La Callas ha parlato con giornalista dell'agenzia stampa francese, dopo che per tutta la giornata la sua abitazione, nella Avenue Georges Mandel, era stata assediata da un centinaio di nisti e di fotografi. Il ritardo della smentita da parte della diretta interessata aveva fatto nascere le più allarmistiche previsioni.

«Sto benissimo — *ha detto la Callas* —. Ma da stamani non so più che cosa fare. Sono letteralmente assediata e smentisco in maniera formale tutte le voci che hanno potuto spargersi in mio riguardo. Non so proprio da che fonte siano state originate».

Alla cantante non è del tutto dispiaciuto il rumore che s'è fatto intorno alla sua persona: «Tutta questa preoccupazione mi commuove, mi imbarazza nello stesso tempo, sia per il mio lavoro che per la mia vita privata. Ho questo momento molti amici a Parigi con i quali debbo incontrarmi».

L'addetta stampa della Callas ha voluto dire la Barbiturici? L'unica nota alla salute della cantante è stata in questi giorni una sinusite.

«La signora Callas — *ha detto* — non è mai stata così in forma così piena di dinamismo».

Il responsabile dell'indiscrezione è Edgar Schneider, un cronista mondano che sa tutto sul bel mondo parigino. Dalla sua rubrica a Radio Lussemburgo, Schneider ha fatto tremare questa mattina i personaggi importanti del tout Paris. detto: cantante Maria Callas ha tentato ieri notte di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici, da ieri mattina è ricoverata all'ospedale americano di Neuilly.

Quali sarebbero stati i motivi del gesto? Schneider li ha lasciati intuire. L'ultima uscita della Callas è di giovedì scorso: appariva raggiante al braccio di Aristotele Onassis, da Maxim's. La successiva Onassis è tornato da Maxim's: era al braccio di Jacqueline, sua moglie, giunta frettolosamente a Parigi. Lui, dicono, non era di buon umore, nonostante la legittima compagnia. Jackie aveva infranto i sogni di Maria Callas?

Il centralino dell'ospedale di Neuilly è stato assediato di telefonate. Risposta a tutti: «Siamo spiacenti, la signora Callas non è registrata tra le nostre clienti». *Il telefono di casa della cantante ha squillato per iniziativa degli amici impazienti. Risposta della cameriera:* «La signora Callas non è mai stata bene come adesso».

I curiosi sono stati dirottati a Radio Lussemburgo. I responsabili hanno detto che l'informazione era di esclusiva competenza del signor Edgar Schneider, specialista in cronache mondane, e che loro non ne sapevano nulla. La cuccia al depositario di segreti tanto scottanti e ambiti, non ha dato frutto. Il signor Schneider è partito, tornerà, pare, domani. Su Maria Callas? Anche lei introvabile.

Tutte queste misteriose e unanimi irreperibilità avevano posto in sospetto anche chi credeva alla notizia. Poi la Callas si è fatta trovare ed ha smentito.

Loris Mannucci

Il ministro Gromyko in visita a Parigi

Parigi, 26 maggio.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si recherà a Parigi lunedì prossimo per una visita ufficiale di cinque giorni, in risposta a quella del collega francese Maurice Schumann a Mosca nell'autunno dello scorso anno. La visita di Gromyko era prevista in origine per il mese scorso, ma è stata ritardata a causa delle cerimonie svoltesi a Mosca per il centenario della nascita di Lenin.

Il viaggio di Gromyko in Francia si aprirà proprio all'insegna fondatore dell'Unione Sovietica: sbarcato dall'aereo, Gromyko visiterà infatti l'esposizione «Lenin» organizzata al Grand Palais, e quella consacrata a Matisse nello stesso edificio. L'agenda dei colloqui politici del ministro sovietico è molto fitta: essa prevede numerosi incontri con i responsabili della politica francese, prima di un breve soggiorno turistico in N per la giornata di venerdì, e con il quale si chiuderà il soggiorno francese di Gromyko.

Nessun ordine del giorno è stato fissato. Si ritiene tuttavia che le conversazioni verteranno su quattro temi fondamentali: 1) la sicurezza europea e il problema tedesco; 2) il Medio Oriente; 3) l'Estremo Oriente e il problema cambogiano in particolare; 4) le relazioni bilaterali. *(Ansa)*

Il cugino industriale contro Schwarzenbach

Proprietario di un'azienda tessile, dice: «Spero che il progetto contro gli stranieri sia bocciato»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 26 maggio.

Tra i familiari dell'on. James Schwarzenbach è sorta un'opposizione al progetto anti-straniero che il 7 giugno prossimo sarà sottoposto al giudizio dell'elettorato elvetico con un referendum. Intervistato quotidiano *Blick*, il cugino del deputato, l'industriale Hans Schwarzenbach, ha dichiarato che voterà contro la proposta di allontanare oltre 300 mila operai italiani dal territorio della Confederazione. L'industriale ha aggiunto: «*Personalmente non nutro sentimenti di rancore contro cugino James. Tuttavia contrario suo progetto che è assurdo tutto e per tutto: la sua approvazione avrebbe conseguenze catastrofiche per Svizzera, equivarrebbe ad un suicidio dell'economia. Ripeto, non ho nulla contro mio cugino, ma mi oppongo categoricamente alla sua mela*»

Interpellato sui motivi che hanno spinto suo cugino a lanciare l'iniziativa antiitaliana, l'industriale Hans Schwarzenbach ha osservato: «*Probabilmente egli non si aspettava un successo così clamoroso della sua attività politica. James è, infatti, riuscito ad assicurarsi l'appoggio una larga parte della popolazione locale. Non volendo deludere i suoi numerosi sostenitori, è ora costretto a battersi fino in fondo*».

Hans Schwarzenbach, che possiede fabbrica tessili, afferma che cugino è considerato un eroe nazionale, specie Guglielmo Tell «*Spero comunque* — ha proseguito l'industriale nella sua intervista a *Blick* — *che il popolo respinga il progetto del movimento per la salvaguardia della Patria. Personalmente sono dell'opinione che il problema della eccessiva penetrazione straniera non possa essere risolto con massicci provvedimenti espulsione. Occorre piuttosto rivedere le strutture del Paese. Come spiegare popolarità del mio parente? Penso che non pochi svizzeri siano stati psicologicamente travolti dai giganteschi progressi tecnici della Svizzera Ora vorrebbero addossare agli stranieri la colpa di certi errori*».

L'opposizione del cugino di James Schwarzenbach alla xenofobia è certo sincera. dimostra il fatto che egli ha tutto distribuire ai suoi dipendenti distintivi con la parole «*Basta con l'iniziativa Schwarzenbach*». **l. f.**

Un aereo dirottato da una donna armata e con un bimbo in braccio

La «mamma pirata» ha condotto a Cuba un apparecchio Usa con 102 a bordo

Miami, 26 maggio.

E' stata una donna a dirottare ieri aereo americano su Cuba 102 persone a bordo. Nella storia della pirateria aerea le donne hanno già fatto da tempo la loro comparsa: è la prima volta però che una «pirata» compie la sua impresa con un bambino pochi mesi in braccio.

L'aereo, un *Convair* della *Delta Airlines*, era in volo ieri da Atlanta a Miami quando i piloti hanno visto entrare nella cabina giovane che impugnava una grossa pistola nella destra e con l'altra mano sorreggeva un bimbo, con ogni probabilità il figlioletto. L'intrepida «mamma pirata» ha intimato in cattivo inglese di fare rotta su Cuba: i piloti, più sbigottiti che spaventati, hanno ubbidito e dopo circa un'ora l'apparecchio è atterrato all'aeroporto della Avana. Qui la donna di cui si ignorano l'identità e nazionalità, è scesa tranquillamente il piccino ed è sparita. Poco dopo *Convair* ha ripreso il suo volo per Miami tutti i 102 passeggeri.

Non è stato l'unico dirottamento, anche se il più sensazionale della giornata. Un altro aereo americano è stato costretto a fare rotta sull'isola mentre volava da Chicago a New York. Un uomo armato si è messo alle spalle dei piloti che, senza bisogno di molte spiegazioni, hanno capito le intenzioni dello sconosciuto. L'imprevisto viaggio a Cuba richiedeva però un rifornimento urgente e il pirata ha consentito la sosta a New York per fare il pieno. Poi l'aereo è ripartito, ma senza i passeggeri, l'Avana dove è stato trattenuto.

I cubani hanno invece rilasciato subito un terzo aereo dirottato. Si trattava questa volta di velivolo con a bordo che viaggiava da Città del Messico verso penisola dello Yucatan. Non si sa quanti fossero i dirottatori che sono scesi all'Avana. Il *Boeing* ha poi ripreso il suo viaggio con le 72 persone a bordo, ma i piloti hanno preferito ritornare a Città del Messico. La radio cubana non ha fatto alcuno dell'intenso, imprevisto traffico all'aeroporto dell'Avana nelle ultime ventiquattro ore. *(Ansa - Upi - Ap)*

Bormann è in Brasile in una colonia nazista

Parigi, 26 maggio.

Martin Bormann è vivo; abita in Brasile, pressi della frontiera con il Paraguay e undici fa stato curato per un'ulcera allo stomaco a Rio Grande Do E' quanto scrive oggi *France-Soir*, pubblicando dichiarazioni di Simon Wiesenthal.

Tra il 1946 e il 1968 Bormann sarebbe stato segnalato in diversi paesi dell'America del Sud e del Medio Oriente. Egli ha ora 70 anni e vive a *Marechal Rondon*, città del Brasile nei pressi della frontiera Paraguay, in una specie di colonia tedesca, sotto protezione dei propri compatrioti, quasi tutti ex-nazisti. *(Ansa)*

ULTIMO TIMBRO POSTALE
31 - 5 - 1970

POSTE ITALIANE 31-5-1970

ATTENZIONE!

Medaglie argento e bronzo «Il Genio di Michelangelo»

Questo infatti è il termine massimo per spedire il talloncino di prenotazione dell'emissione «Il Genio di Michelangelo». Per la garanzia circa la limitazione della emissione presso i ns. uffici vengono conservate le buste utilizzate per l'invio delle sottoscrizioni.

Il tagliando per le sottoscrizioni è apparso nelle seguenti pubblicazioni:

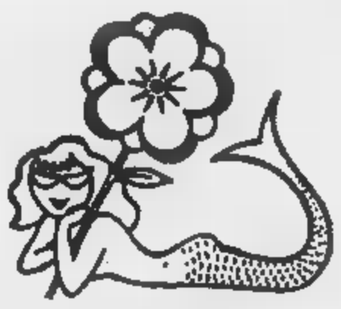
DOMENICA DEL CORRIERE	N. 19 del 12-5-70
OGGI	N. del 5-5-70
QUATTRORUOTE	N. 110 Maggio 1970
SELEZIONE	N. 260 Maggio 1970

Per informazioni rivolgersi:

NUMISMATICA ITALIANA
20122 Milano - Via Rastelli 6
Telefono 79.25.43

il più importante del mondo cristiano e distributrice di monete d'oro e d'argento a corso legale di emissioni ufficiali

NI



IMPERIA
si mangia bene

Ristoranti eccellenti e buoni alberghi per i vostri giorni al

A 2 d'auto con la Autostrada Fiori

IMPERIA - di sole - Week-ends e felici.

AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO
TEL. 79.216 - IMPERIA

ASTA alla CODEBÒ ore 21,15

Ultima serata di catalogo

Via della Rocca 35 - Torino
Telefoni -

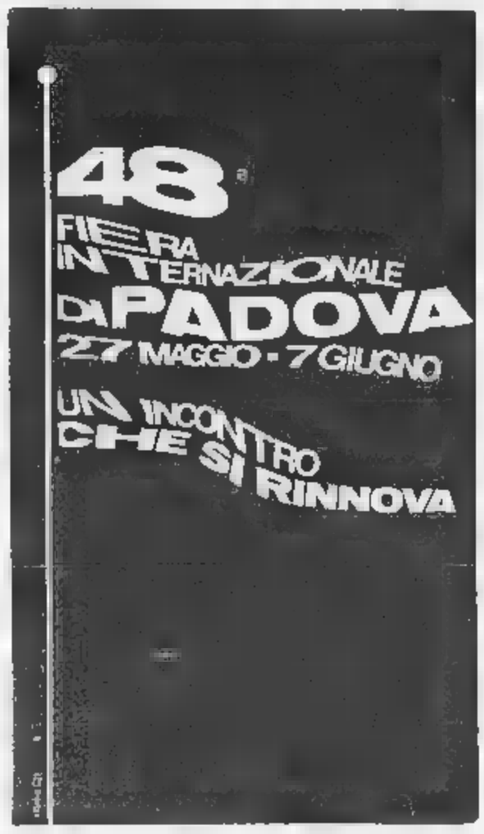
PORTATE LA DENTIERA?

più alta CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... ed usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO

- -

prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE

Generalmente PER-DE-CO — Via Beaumont, 21 — 10139 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA



UN REGALO DA IMPAZZIRE!

Alla Shell 20 medaglie gratis sui grandi Volopionieri.

Mai visto niente di simile. Leonardo da Vinci, Lindbergh, Gagarin, Armstrong, le prime macchine volanti, i palloni, i jets, l'allunaggio e tutte le altre fasi più eroiche della storia del volo in 20 medaglie che potrete ritirare, una alla volta, in tutte le stazioni Shell. Vi aspettiamo! Una visita oggi, una visita domani, e in quattro e quattr'otto vi fate la "Shell Volistoria" completa. E' gratis anche il prezioso portamedaglie!

Volate alla Shell! Poche settimane e finisce la festa.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Mantova 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 156
GENOVA	Via F. De Andrea 2
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 16
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Kerbs 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ems-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 - 10126 Torino, 11 prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 o via Maroncelli 32 Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Non risulta dal prospetto del numero delle parole inizialmente addebitate quelle assolutamente comprese per la tariffa della rubrica adottata all'avviso; con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'80% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e tale composizione nel tre parole. La tariffa unica rubriche è di lire 120 per parola. Le sole rubriche « Domande di impiego » e « Domande di impiego se » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa ». Annunci commerciali su necessità: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa compresi in necessità: tariffa lire 800 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il seguente servizio speciale applicando al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità p. ... Torino », compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'inserzione andrà dovuta aggiunta il solo della tassa in lire 700 per decade, ed un simbolo di lire 300 per le spese di recapito delle corrispondenze a mezzo posta non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al contratto di concessione di esercizio del relativo privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare la lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno ritirate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASA DI RISPARMIO DI TORINO gli annunci possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AUTORIMESSA grandiosa offre ottime riparazioni a esperti meccanico. Telefonare 212-40).

CARRO ponte 12-14 m 3-4 t. acquisterei. Telefonare 293-041.

CINCINNATI fresatrice universali tavola 1250, 10 mesi, smontata. Telefonare 781-640.

SOCIETA' sportiva acquisterebbe medie palestra anche usata. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 182 — 10100 Torino ».

VENDO Ford Norvegese cabinato come nuova munita 120 cavalli. Telefonare 240-938 pomeriggio.

② Artigianato

CERCASI officina meccanica disposta collaborare costruzione prototipo e successiva serie macchine speciali. Telefonare 283-941.

DITTA attrezzata stampaggio saldature ossigeno, CO2, rulli cromatura cerca lavorazioni in serie. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 2129 — 10100 Torino ».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Massima informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Re Umberto) Torino, Telef. 543-834, 530-445, A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.

AD diciottenni/ventenni concediamo prestiti immediati su auto se ipotecate, supervalutando FINCOTEX s. Francesco Tel. 760-202, 779-828, Piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2 Tel. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pombia 29 (angolo via Giolitti, prestigioso denaro a tutti sulla fiducia. Anche coniugi/genitori immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a tutti. Riservatezza assoluta. Telefono 345-804.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. FINSAR-DA via Cernaia 25. Prestiti a tutti con o senza cambiali da 100.000 a 30 milioni. Telefonare 344-724.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a mini in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Rilevo ipoteche. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 14, telefono 760-202, 779-828, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Mutui ipotecari in giornata. Personali, su auto su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI finanziari impiegati operai. SO.FI.T., corso Duca 3, telefono 501-150, 501-541.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti personali a dipendenti. ITALIA, via S. Teresa 1, telefono 540-879.

A.R. ABBIGNORANDOVI immediatamente prestiti rivolgersi Fipal, via Cavalli 59, telefono 518-296. 530-942

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali industriali negozi Fasano. 694-670, 694-180.

A.A. ALFA Minipretalli: eccezionalmente impiegati, operai. Piazza Adriano 15, telefono 755-952.

A. 2.000.000, causa trasferimento cediamo commerciabile, 50.000 giornaliere dimostrabili. Telef. 519-546.

AD imprenditori conoscenti pratiti immediati su auto se ipotecate, supervalutando FINCOTEX s. Francesco Tel. 760-202, 779-828, Piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2 Tel. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pombia 29 (angolo via Giolitti, prestigioso denaro a tutti sulla fiducia. Anche coniugi/genitori immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a tutti. Riservatezza assoluta. Telefono 345-804.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. FINSARD

Slancio e difficoltà di un paese proiettato verso il futuro

In Giappone è previsto il raddoppio in pochi anni dell'attuale circolazione

Il [illegible] di automezzi è oggi di [illegible] milioni - [illegible] governo prepara [illegible] imponente programma di costruzioni stradali e autostradali - Ma [illegible] problema principale sarà l'integrazione dei sistemi [illegible] trasporto

L'aereo, il treno o l'automobile? Mai la parola coordinamento, riferita ai vari [illegible] di trasporto, ha assunto un significato più preciso di quello che i giapponesi le stanno dando attualmente guardando [illegible] domani. Si tratta di dar vita ad un sistema che [illegible] può essere che integrato ed armonico, tale da soddisfare [illegible] esigenze d'una popolazione in continua crescita (oggi [illegible] Giappone ha 101 milioni di abitanti) e che nel 1985 sarà per il 70 % urbanizzata.

Esaminiamo la situazione di questo Paese alla luce della realtà odierna e delle previsioni future partendo dal treno, il suo mezzo di trasporto per eccellenza.

La rapida diffusione dell'automobile in Giappone, che ha messo in crisi la rete viaria, contribuisce a determinare le scelte future e, paradossalmente, l'influenza [illegible] danno dell'automobile stessa, nel senso che le ferrovie, quasi certamente, costituiranno l'ossatura anche del sistema di trasporto del futuro. Già oggi, d'altra parte, il treno [illegible] presenta il mezzo di gran lunga preferito negli spostamenti [illegible] media [illegible] lunga distanza in quanto decisamente più veloce dell'automobile e decisamente più agevole dell'aereo.

[illegible] giapponesi hanno fatto dei loro treni espressi della famosa Tokaido Line — [illegible] giusta ragione — un simbolo di modernità, di precisione e d'efficienza. Ai [illegible] intendono affidare un ruolo rilevante anche domani, e cioè il collegamento diretto fra nord e sud del Paese. Il potenziamento delle ferrovie prevede, infatti, d'estendere a 9000 km la sola rete dei treni espressi.

Automobile. Prima della seconda guerra mondiale l'automobile, in pratica, era sconosciuta in Giappone. Oggi circolano nel Paese circa 15 milioni di autoveicoli e, secondo le previsioni, ne circoleranno 35 milioni tra pochi anni. Quale che possa [illegible] il suo apporto, in un sistema comunque integrato, è chiaro che l'automobile è destinata ad un grande avvenire anche in Giappone, e pertanto le si dovrà assicurare lo spazio di cui abbisogna sia quando è in movimento sia quando è in sosta.

Oggi [illegible] rete viaria giapponese si estende su poco più di 925[illegible] km di strade varie. E' una cifra imponente, ma tolte [illegible] strade comunali (oltre 845.000 km), le vere e proprie arterie di collegamento, a carattere nazionale o provinciale, hanno un'estensione di 151.000 km, più 722 km di autostrade (di cui 190 km urbane).

La carenza di strade è alla base dell'elevato numero [illegible] incidenti che il Giappone deplora lamentare annualmente (nel 1969 i morti sono stati oltre 16.000, 200[illegible] più del 1968), nonostante il buon grado [illegible] preparazione dell'automobilista e la sua disciplina che le [illegible] leggi sul traffico contribuiscono a rafforzare.

Si è [illegible] iniziato un piano quinquennale di potenziamento delle strade, ma per dotare il paese di una rete autostradale adeguata al fabbisogno, valutata in 7800 km, occorrerà attendere il 1985 quando l'Italia, con metà popolazione e con un quarto dei veicoli che saranno allora in circolazione in Giappone, avrà una dotazione autostradale probabilmente maggiore.

Le caratteristiche tecniche della principale autostrada, [illegible] Tokio-Kobe di 535 km, e il modo in cui si [illegible] dato vita al programma autostradale hanno molti punti di contatto [illegible] [illegible] situazione italiana. La Tokio-Kobe, [illegible] due corsie per ogni senso [illegible] marcia e banchina di sosta laterale, [illegible] paragonabile [illegible] nostra Autostrada [illegible] Sole, con la differenza che in Giappone vige, anche in autostrada, un limite [illegible] massimo di velocità (100 km. l'ora) che se consente [illegible] piccole cilindrate di esprimere tutte [illegible] loro possibilità velocistiche, mortifica non poco le medie e grosse vetture.

Della costruzione di autostrade, che sono tutte a pedaggio [illegible] lo sono [illegible] autostrade urbane, si occupa un organismo di estrazione statale, molto simile alla « Società Autostrade » italiana. Istituita nel 1956, la « [illegible] Doro Kodan » cominciò con il rilevare 38 strade a pedaggio, fra cui alcune ancora da ultimare, promuovendo subito dopo altre iniziative, fra cui la costruzione della Tokio-Kobe. Ora ha in corso di realizzazione 11 [illegible] autostrade per un'estensione totale [illegible] quasi [illegible] km.

Trasporti aerei. Attualmente soltanto [illegible] aeroporti sono da considerarsi all'altezza della situazione (Tokio, Osaka, Chitose, Itazuke). Nel paese [illegible] altri 50, [illegible] loro installazioni vengono giudicate inadeguate anche e soprattutto dal punto di vista della sicurezza.

E' sintomatico che il 50 per cento del denaro che si intende investire nel futuro per incrementare il sistema coordinato dei trasporti andrebbe alle autostrade, che infatti rappresentano il punto debole [illegible] tutto il sistema, il 20 per cento alle ferrovie, dal 10 al 12 per cento alle metropolitane e il rimanente ai porti e agli aeroporti. Trasporti in comune e mezzo individuale, cioè, beneficerebbero in parti uguali dei futuri stanziamenti, ma ciò che veramente preoccupa i giapponesi è il modo in cui agevolare i movimenti dei pendolari che già oggi, a Tokio, passano in media 3 ore al giorno su un mezzo di trasporto. Ed è sconvolgente pensare che nel 1985, secondo le previsioni, Tokio avrà 25 milioni di abitanti [illegible] Osaka 14 milioni; quasi il [illegible] per cento degli abitanti dell'intero paese (120-125 milioni a quella data), concentrato in due sole aree urbane.

Piero Casucci

Tokio. L'autostrada urbana « Kandabashi ». Attualmente l'estensione di queste vie di scorrimento veloce (tutte [illegible] pedaggio) nella capitale giapponese, è [illegible] una settantina di km

Nel primo trimestre 1970

Germania: 963 mila autoveicoli costruiti

Aumento del 5,6 per cento rispetto all'anno scorso - L'espansione della Fiat nelle vendite sul mercato tedesco

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, [illegible] maggio.

I dati relativi al primo trimestre di quest'anno, resi noti solo pochi giorni fa, confermano [illegible] continuo favorevole sviluppo del settore automobilistico nella Germania occidentale. Da gennaio a marzo l'industria [illegible] tomobilistica tedesca ha prodotto complessivamente quasi un milione di autoveicoli, a più precisamente 963.255 unità con un incremento del 5,6 per cento sul 1969. La percentuale dell'esportazione sulla produzione risulta del 51,3 per cento. Sempre nel primo trimestre sono stati immatricolati sul mercato interno 543.000 automezzi, pari al 12 per cento [illegible] più rispetto ai primi tre mesi [illegible] Specialmente in marzo si [illegible] rivelato un rialzo notevole, con la registrazione di 237.155 autoveicoli, superando [illegible] record che resisteva dal 1966. [illegible] interessante osservare che le cifre del 1966 furono raggiunte perché allora si attendeva prossimo un [illegible]mento [illegible] prezzi, per cui molti clienti anticiparono i loro acquisti, mentre oggi i listini sono stati recentemente maggiorati e, non prevedendosi alcuna variante, lo sviluppo delle vendite è ancor più significativo.

Tutto ciò mette ancor meglio in luce l'andamento attuale del mercato che continua ad assorbire quote [illegible]pre crescenti di vetture e veicoli industriali. Forse anche per questo motivo si va notando una certa flessione [illegible] campo delle esportazioni, che [illegible] marzo hanno dimostrato [illegible] lieve regresso (4 per cento) in confronto al 1969. Tuttavia la diminuzione [illegible] anche dovuta al fatto che il paragone [illegible] rivolto a un periodo del 1969 in cui fu necessario forzare temporaneamente le esportazioni verso gli Stati Uniti, dopo la lunga interruzione a causa [illegible] di scioperi portuali verificatisi oltre Atlantico.

In questa fase di prosperità del mercato tedesco, anche le marche estere continuano a mantenere una quota di partecipazione piuttosto elevata sul totale generale delle immatricolazioni. [illegible] testa fra tutte appare ancora la Fiat.

La grande Casa italiana, in base a quanto riferisce l'autorevole *Handelsblatt*, si trova di fronte ad una pressante domanda specialmente per taluni modelli (in particolare la « 128 »), per cui esistono termini di consegna che sono di circa 6 mesi. Il quotidiano di Düsseldorf afferma che nel 1970 la Fiat potrebbe benissimo collocare sul mercato tedesco almeno 200.000 automezzi, [illegible] che il consuntivo si chiuderà sulla base di 170.000 unità, a causa [illegible] ritardi nelle consegne per alcuni tipi.

In ogni modo [illegible] interessante rilevare i risultati conseguiti dalla Deutsche Fiat nel 1969, che si sono concretati in [illegible] fatturato pari a 900 milioni di marchi (153 miliardi di lire) contro 770 milioni nel 1968. Anche nel settore autocarri la Fiat ha iniziato un'attiva penetrazione.

Intanto la capacità produttiva degli impianti Deutsche Fiat di Heilbronn passerà da 50 a 200 unità giornaliere. Inoltre la nuova centrale di smistamento di Kippenheim [illegible] adesso in grado di approntare per la spedizione nelle varie zone, oltre [illegible] vetture l'a[illegible]

La Deutsche Fiat procede [illegible] al montaggio dei modelli 124, 125, 128 e relative versioni. Quando la fase di espansione degli impianti Fiat nella Germania Occidentale sarà completata, le maestranze saliranno complessivamente a 3600.

c. g.

Che « spider » potete comprare con L. 2.550.000?

BEPI KOELLIKER

vi propone una [illegible]

TRIUMPH

Spider dalla linea stupenda
Elevate prestazioni sportive: in 8 sec. raggiunge gli 80 km/h.
Motore a 6 cilindri ad iniezione.
2498 c.c.; 152 C.V. a [illegible] giri/min.
Cambio a 4 marce, più overdrive su II III IV velocità.
Freni a disco anteriori; servofreno.
peso kg. 983. Vel. max. 200 km/h.

TORINO - C.so V. Emanuele II, 18 - Tel. 835.281
MILANO - C.so di P.ta Vittoria, [illegible] - Tel. 799.244
Via Minolo, 26 - Tel. 539.78.41
VENEZIA-MES[illegible] - Via Cerducci, 10 - Tel. 981.609

Contro il fumo...

Fluobrene*

l'Amm[illegible]

In [illegible] ufficio,
[illegible] [illegible]china,
in [illegible]

Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-

* marchio depositato

MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

Come difendersi dai ladri d'auto

I vari sistemi di antifurto e gli accorgimenti per scoraggiare i delinquenti

Ci sono poche sensazioni così sgradevoli come quella di cercare la nostra auto là dove l'avevamo parcheggiata e non trovarla più: [illegible] danno materiale si aggiungono i fastidi del momento, la preoccupazione di dover tempestivamente denunciare il furto onde non essere considerati responsabili di eventuali danni arrecati dal ladro, e così via.

In realtà, prevenire il furto della macchina non è difficile, per ammissione degli stessi ladri che in certe « confessioni » hanno detto di scegliere sempre tra le molte macchine indifese, tralasciando quelle munite di qualche dispositivo antifurto. Ecco dunque l'opportunità di munire la vettura di un buon sistema di difesa, scelto tra i molti [illegible] disposizione: il costo non [illegible] molto elevato, considerato anche [illegible] servizio che offre. (Si pensi infatti che anche con la macchina assicurata bisogna perdere tempo per fare le denunce del furto, e per bene che vada c'è sempre qualche danno che non può essere risarcito, per esempio il furto di oggetti contenuti nella vettura).

Di antifurto ne esistono molti tipi, tra cui ricordiamo quello a serratura combinata che blocca l'accensione e lo sterzo simultaneamente; oppure quello con la forcella che blocca il volante, o ancora, quello a sbarra che si collega tra il volante ed un pedale. Qualcuno utilizza anche semplicemente un pezzo di robusta catena [illegible] lucchetto che impedisce il movimento del volante.

Esistono anche sistemi più elaborati: un meccanismo [illegible] si applica [illegible]la [illegible] del freno a mano ed incorpora [illegible] serratura a combinazione di numeri e lettere, in modo che la leva del freno a mano può essere tirata, ma non rilasciata se non si conosce la giusta combinazione.

Un altro antifurto, anche esso inglese, consiste in un doppio blocco, dell'impianto elettrico e della benzina, per cui anche se il ladro pensa di poter mettere in moto [illegible] l'espediente del « ponte » tra i contatti, ben presto il motore [illegible] f[illegible] per [illegible]mancanza di carburante.

Poi ci sono i vari tipi elettrici che, una volta inseriti, non solo impediscono la messa in [illegible] del motore ma — e questo è abbastan[illegible] importante — fanno suo[illegible] il clackson se le porte della vettura sono aperte o manomesse; in questo [illegible] vengono protetti anche gli oggetti lasciati nella macchina e la ruota di scorta.

Tuttavia capita spesso di leggere, nelle cronache dei quotidiani, notizie relative [illegible] furti di vetture nuovissime appena ritirate dal concessionario. Si tratta di furti caratteristici, compiuti spesso da bande organizzate per lo smercio delle parti smontate come pezzi di ricambio; è chiaro che quasi sempre manca materialmente il tempo di installare un antifurto [illegible]anche se in parecchi [illegible] delll'accessorio è montato di serie o montato a richiesta), ma in questo caso non è detto [illegible] si possa scoraggiare il ladro potenziale. Infatti, come abbiamo detto prima, il ladro « sceglie » [illegible] vettura controllando che questa non sia dotata di antifurto; però non [illegible] preparato a superare difficoltà impreviste che gli fanno perdere del tempo. Così se la macchina non ha l'antifurto ma lo si vuole salvaguardare in modo perlomeno approssimato, si può far ricorso ad una serie di accorgimenti pratici, tendenti tutti ad evitare [illegible] [illegible] in moto.

Il sistema più semplice consiste nel togliere il cavo che dalla bobina va al distributore, così da interrompere la corrente ad alta tensione; oppure invertire i fili di due candele, in modo che gli scoppi sfalsati diano la impressione che il motore funziona male. Un altro sistema, che però richiede un minimo di preparazione, consiste nel mettere in corto circuito i contatti del ruttore, con un pezzo [illegible] filo che collephi a [illegible] il terminale che [illegible] trova sul distributore.

Un altro sistema semplicissimo, utilizzabile quando non se ne abbia a disposizio[illegible] [illegible] un altro migliore, consiste nel tappare la presa d'aria del carburatore, mettendo una pallottola di carta o stracci nell'apertura del filtro; tutto sta ricordarsi poi di toglierla prima di mettere in moto.

Gianni Rogliatti

Sono preziose nei cantieri le macchine movimento terra

Velocità operativa, servo-meccanismi, robustezza, fattori della produttività - I nuovi apripista [illegible] caricatori Fiat

Il nuovo caricatore Fiat FL 14 con motore da 150 CV: la benna ha una capacità di 1,72 mc

Nei giorni scorsi si [illegible] svolte presso uno dei maggiori cantieri della costruenda tangenziale Est di [illegible]ilano, prove dimostrative di nuove macchine movimento terra Fiat. Alla presenza di tecnici [illegible] ramo, imprenditori e giornalisti, le prove hanno messo in luce le principali caratteristiche operative, [illegible] [illegible] reale cantiere di lavoro, della nuova produzione, esposta nei mesi scorsi al Samoter di Verona e alla Fiera di Milano.

Queste nuove macchine Fiat-Om comprendono il caricatore FL 10 e l'apripista AD 10 a lama angolabile nella classe di potenza 110 Cv; il caricatore FL 14 [illegible] gli apripista AD 14 a lama fissa e angolabile; la nuova versione del caricatore gommato Om FR 12 da 135 Cv.

Oggi, nel settore delle macchine movimento terra la Fiat è al primo posto in Europa (e ai primi nel mondo) anche per volume produttivo: [illegible] posizione raggiunta attraverso la sua esperienza nel campo della meccanica, le progredite tecnologie, la progettazione di macchine tecnicamente avanzate e di elevata produttività. Per dare un'idea di quanto si[illegible] progrediti questi mezzi, diremo ad esempio che in [illegible] sono adottate trasmissioni idrauliche con convertitore, cambi di velocità con speciali frizioni servoassistite, e comandi idraulici, pure servoassistiti, che riducono la fatica dell'operatore [illegible] realizzano contemporaneamente netti incrementi della capacità produttiva.

In questo [illegible] alta produttività significa minori costi per metro cubo di terra spostata, più elevato rendimento dell'operatore, minori arresti in virtù della qualità del prodotto. Le macchine movimento terra [illegible] infatti sottoposte a un lavoro gravosissimo: basti dire che in fase operativa cambiano marcia e invertono direzione sei-sette volte ogni venti secondi [illegible] media. Tutto ciò contribuisce in misura decisiva alla gestione più economica e razionale dei cantieri, che [illegible] data dall'equilibrio tra tipo di macchine impiegate (ovviamente in parallelo [illegible] il più appropriato tipo di autocarro [illegible] [illegible] trasporto e lo scarico della terra), tempi operativi e riduzione dei tempi morti.

Può essere interessante ricordare alcune delle più significative opere realizzate in tutto il mondo dove la presenza delle macchine per [illegible]vimento terra Fiat ha svolto e svolge [illegible] ruolo primario: la bonifica del deserto egiziano, l'Autostrada [illegible] Sole, i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, la diga di Mequinenza in Spagna (il più grande lago artificiale d'Europa), la deforestazione e messa a coltura di nuovi terreni nella zona dei Pirenei in Francia, e l'attuale costruzione della diga del Tarbela in Pakistan. Sempre in Pakistan [illegible] per impieghi agricoli 400 trattori apripista leggeri Fiat; circa altrettanti (da 180 Cv) sono in corso di fornitura a Cuba per lavori di conversione agricola e di viabilità.

Dovunque lavorano macchine movimento terra Fiat, esiste un'adeguata assistenza tecnica per mezzo di personale specializzato e di appositi furgoni attrezzati per qualsiasi tipo [illegible] intervento. Sempre in occasione della visita al cantiere sulla tangenziale Est di Milano, [illegible] è [illegible] presentato [illegible] esemplare su telaio Om « Tigrotto », destinato assieme a numerosi altri a Cuba; le relative attrezzature comprendono tra l'altro un generatore elettrico; saldatura elettrica e [illegible] siacetilenica; impianti di grassaggio, lubrificazione, di aria compressa, di lavaggio, di sollevamento, eccetera, oltre a un'ampia dotazione di strumenti e attrezzi appositamente progettati.

f. b.

Iniziativa della Chrysler

Studiate in laboratorio le fratture facciali

Boston, 26 maggio.

I ricercatori della Chrysler hanno risolto alcune [illegible] difficoltà del rilievo dei dati sulla pericolosità delle strutture interne di un'auto, specialmente per ciò che concerne le f[illegible] facciali e del cranio. Dopo lunghi studi essi hanno realizzato un nuovo manichino riproducente la testa di un guidatore; formato da tre strati, il manichino reagisce all'urto con fratture fedelmente riproducenti le ferite che la testa potrebbe ricevere in un incidente d'auto.

John Brinn, specialista in biomeccanica, che ha collaborato fin dal [illegible] alla preparazione del manichino in plastica riproducente la t[illegible] sia e della struttura ossea facciale che la completa, ha detto: *« Siamo a buon punto per quanto riguarda la pre[illegible] delle fratture [illegible] niche, grazie alle conoscenze così ottenute sui limiti [illegible] tolleranza umana ».*

r. s.

Una novità Simca la "1100 Special,,

Parigi, 26 maggio.

(p. a.) *La Simca ha allargato la gamma dei suoi modelli lanciando la [illegible] berlina 1100 « Special », disponibile nelle versioni a 2 e 4 porte, e offerta in un solo colore: blu turchese metallizzato con selleria nera. Rispetto alla vettura da [illegible] deriva, si distingue per un monogramma « Special » applicato sulla parte anteriore del parafango destro, e per due proiettori alla iodio, [illegible] forma rettangolare, incorporati nella griglia della calandra; all'interno, contagiri, volante in legno e appoggia-testa ai [illegible]dili anteriori.*

Il motore di 1294 cmc è [illegible] stessa del coupé 1200 S, e sviluppa la potenza di 75 cavalli Din [illegible] 6000 giri/minuto; la coppia massima è di 10 kgm a 3600 giri. La velocità massima [illegible] è indicata in oltre 150 km orari. In opzione la vettura può venire equipaggiata con un cambio semi-automatico.

In Svezia nuovo limite di velocità: 90 km orari

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 26 maggio.

Per [illegible] l'estate [illegible] automobilisti svedesi dovranno viaggiare a velocità ridotta: 90 km l'ora sulle strade normali e 110 sulle autostrade. [illegible] tratta di limiti massimi il cui superamento può costare molto caro: da un minimo di 150 corone di multa ([illegible] lire) sino al ritiro della patente per due anni. Il ritiro della patente avviene quasi automaticamente se i limiti massimi vengono superati di almeno 50 chilometri. Negli abitati il limite massimo sarà mantenuto in 50 km l'ora ed in molte strade secondarie di campagna la velocità massima ammessa sarà di 70 km.

Con ogni probabilità i provvedimenti ora stabiliti avranno carattere permanente. Il governo svedese si è riservato la possibilità di rivedere l'intera questione a settembre, ma si dà già per certo che non [illegible]à fatta alcuna concessione.

Sino ad ora i limiti massimi erano di 130 km orari [illegible] autostrade e di 110 sulle strade nazionali. Il limite di 90 km l'ora vigeva già su moltissime arterie. A consigliare una riduzione così drastica sono stati gli incidenti verificatisi sulle strade nazionali, molto superiori per numero e vittime delle altre. Al provvedimento si è giunti dopo dieci anni di studi e di indagini statistiche.

Il controllo della velocità è affidato ai radar e agli elicotteri. Contro i primi gli automobilisti sono quasi riusciti a vincere una lunga battaglia, fatta di estrema attenzione per le auto in sosta agli angoli delle strade (la polizia monta i suoi radar su veicoli « anonimi ») e di segnalazioni reciproche di pericolo a mezzo lampeggiamenti ravvicinati-lungo-lungo-corto. Contro gli elicotteri, invece, nessuno è ancora riuscito a trovare un'arma efficace. Occorre ora vedere se il provvedimento non dovrà troppo impopolare, portando a inattese reazioni di protesta.

w. r.

Provate [illegible] spaziosità della Simca 1100

[illegible] L.960.000 [illegible]

Provate le sue concorrenti.
E vinca il migliore.

SIMCA

CONCESSIONARIA
Società [illegible]
Corso P. ODDONE 68 - tel 485274 - 488123

IL RAGAZZO CHE [illegible] DEVE ESSERE AIUTATO

GLUTA-CEREBRO
(COMPRESSE)
RICOSTITUENTE PER LA
stanchezza mentale

[illegible] LIBERI IN FARMACIA

PERCHÉ
credere solo [illegible] quanto leggi nella [illegible] pubblicità?

Capri
PRONTA CONSEGNA
1300 cc.
1500 cc.
1700 cc.
2300 cc.
Da L. 1.275.000
(IGE COMPRESA)

PROVALA!

● A due passi da casa Tua
ATAUTO
TORINO - C.so G. Cesare 229 - C.so P. Eugenio 11
Corso Siracusa 40 - IVREA - Corso Vercelli [illegible]
(aperti anche nelle mattinate festive)

LA STAMPA
Mercoledì 27 Maggio 1970
Anno 104 - Numero 107

Il capitano della Nazionale inglese accusato di aver rubato un braccialetto

Clamoroso il caso Moore: furto o congiura?

Anche Bobby Charlton implicato nel "giallo,,

L'episodio è accaduto a Bogotà al termine della «tournée» colombiana dei campioni del mondo - Una commessa avrebbe visto Moore impadronirsi di un gioiello che vale quasi un milione di lire - Fermato e interrogato per quattro ore mentre la squadra rientrava nella capitale messicana - I compagni, increduli, pensano si tratti di un complotto per demoralizzarli

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 26 maggio.

Clamoroso colpo di scena al «mondiali» di calcio, stanotte la nazionale inglese ha fatto ritorno a Città del Messico dalla sua breve tournée in Colombia ed in Ecuador senza il capitano Bobby Moore che è rimasto a Bogotà, accusato del furto di un prezioso braccialetto. Le voci più fantasiose, difficilmente controllabili, circolano sull'incredibile episodio: chi afferma che il famoso calciatore inglese è stato fermato all'aeroporto di Bogotà, mentre si apprestava a salire sull'apparecchio insieme con i compagni di squadra, chi sostiene invece che il fermo è avvenuto in precedenza, presso l'albergo che ospitava la compagine britannica.

Secondo le ultime informazioni, su Bobby Moore pende un'accusa presentata dalla signora Clara Padilla De Salgada, proprietaria di una gioielleria situata nell'interno dell'hotel occupato dagli inglesi a Bogotà. La signora ha affermato che un braccialetto d'oro e di pietre preziose, del valore di 1500 dollari (circa 900 mila lire) sarebbe scomparso mentre Moore ed altri giocatori britannici si trovavano nel suo negozio. Un'impiegata avrebbe scorto Moore che infilava il bracciale in una borsa. Di qui la denuncia nei confronti del capitano britannico.

Dennis Follow, responsabile della comitiva inglese, è rimasto a Bogotà, per restar vicino a Moore che è stato fermato da agenti del servizio segreto colombiano. Moore è assistito da un avvocato, ex ministro colombiano della Giustizia. Al momento attuale non si sa come la spiacevole vicenda potrà concludersi. Moore è stato sottoposto ad un interrogatorio durato oltre quattro ore, da parte del giudice istruttore Pedro Dotado: non riuscirà a dimostrare la sua innocenza, può incorrere in seri guai, poiché in Colombia il furto è punito con pena detentiva da sei mesi a sei anni e l'accusa è ancora appesantita dal fatto che l'oggetto rubato ha un valore superiore ai 100 dollari.

La situazione è quanto mai intricata, si prospetta pure l'eventualità che Moore venga rilasciato dietro versamento di una forte cauzione. Notizie giunte da Bogotà sostengono che Moore nell'interrogatorio si è dichiarato innocente. Il fatto sarebbe avvenuto lo scorso lunedì ed il calciatore inglese si sarebbe difeso con energia, chiedendo perché s'erano lasciati trascorrere quattro giorni prima di procedere al fermo. Dal canto suo, il giudice incaricato dell'istruttoria avrebbe dichiarato: *«Ho stabilito un periodo di cinque giorni per chiarire le cose; per ora, Moore resta in stato di fermo».* Moore, però non è in prigione. Ha trascorso la notte nell'alloggio di un dirigente calcistico colombiano, Adolfo Senior, cui è stata affidata la custodia del giocatore: nella stanza accanto a quella di Moore hanno dormito due agenti di polizia.

Gli inglesi, giunti in Messico, non hanno voluto commentare l'episodio. Persino Bobby Charlton, che pure è tipo sempre cortese, si è rifiutato di aprir bocca sull'argomento, insistendo invece a parlare sulle condizioni di Stiles, che è infortunato ad una gamba (ma non si dovrebbe trattare di cosa grave). Sir Alfred Ramsey prima ha «dribblato» le interviste, fingendo di accorgersi nemmeno dei sei giornalisti italiani che lo stringevano d'assedio. Poi, d'improvviso, si è sgelato. Queste le sue dichiarazioni: *«Non ho nulla da dire, manco di notizie ufficiali da Bogotà. Spero in una pronta conclusione della vicenda. E' partito per la Colombia il segretario della Federazione. Non posso fare altro che aspettare gli sviluppi della situazione. Domani sarete invitati ad una mia conferenza-stampa».*

Non sono mancati gli ormai abituali bisticci tra il responsabile inglese ed i cronisti messicani. Dopo qualche battuta piuttosto vivace tutti si sono lasciati ridere e stretta di mano. Il che non ha impedito ai giornali messicani di uscire con coloriti racconti sul viaggio in aereo della comitiva inglese. Si legge infatti: *«Il personale di bordo ci ha informati che durante il volo parecchi calciatori hanno completamente vuotato la "cantina" dell'apparecchio: immaginatevi i risultati. Per fortuna, nulla di serio da lamentare, tranne il comportamento poco educato a bordo dell'aeroplano».*

Gli inglesi oggi riposano e nel pomeriggio si allenaranno brevemente a porte chiuse sul campo di un club privato. Domani alle 9 e mezzo è prevista una partitella «in famiglia» sul terreno della città universitaria, a seguire giorno e ricevimento all'ambasciata, nel tardo pomeriggio partenza per Guadalajara probabilmente con Bobby Moore, il quale oggi potrebbe essere autorizzato a lasciare la Colombia.

Ogni soluzione a questo punto è possibile, sta di fatto che questa trasferta si sta dipanando per l'Inghilterra in condizioni d'ambiente particolarmente difficili, che non mancano di incidere sul morale degli atleti. L'atteggiamento della stampa messicana, già così radicalmente contrario, non aiuta certo i calciatori britannici ed il paradossale «caso Moore» comunque si concluda, concorre a riscaldar l'ambiente. E' probabile che ogni tappa si aggiusti in tempo utile, di modo che il capitano sia in grado di unirsi presto ai compagni. Ma quali saranno le conseguenze del clamoroso incidente?

Gigi Boccacini

Bogotà, Moore, a sinistra, attende di essere interrogato. A destra, i fratelli Jack e Bob Charlton al rientro in Messico

Ultime da Bogotà

Scambio tra i responsabili

Il proprietario del negozio chiede un indennizzo di oltre 6 milioni

Bogotà, 26 maggio.

Il giudice colombiano incaricato dell'inchiesta sul furto del braccialetto attribuito a Bobby Moore, ha deciso di porre a confronto nella giornata di domani la versione dei fatti resa da Bobby Moore e quella della commessa e del rappresentante che hanno affermato di essere stati testimoni del fatto.

Moore è stato accusato di complicità in furto congiuntamente ad altri due suoi compagni di squadra, Bobby Charlton un secondo di cui ancora non è stato fatto il nome.

L'avvocato di Danilo Rojas, il titolare della gioielleria che ha sede nell'hotel Tequendrama, ha reclamato una cifra pari a 12.000 dollari (oltre 6 milioni di lire) a risarcimento del danno provocato dalla chiusura del negozio in questi giorni. I funzionari britannici hanno intanto via pregiudiziale negato la fondatezza di questa richiesta.

Nel corso del primo interrogatorio davanti al giudice istruttore Bobby Moore è stato assistito dall'incaricato d'affari inglese Keith Morris, avendo presentato il nuovo ambasciatore a Bogotà, Tom Rogers, le credenziali.

Il «giallo» del braccialetto viene seguito con grande curiosità in Colombia.

(Ansa-Reuter-Afp)

Spettatori interessati alla partita di Toluca

Gli azzurri per spiare la Svezia hanno dovuto pagare il biglietto

L'incasso in beneficenza - Deludente pari con la squadra battuta dall'Italia: 0-0

(Dal nostro inviato speciale)
Toluca, 26 maggio.

Oggi a Toluca (alle 16 ora locale, corrispondente alle 23 in Italia) ha giocato la Svezia che sarà la prima avversaria dell'Italia.

In un primo momento gli svedesi avevano manifestato il desiderio di tenere segreta la prova, avvertendo che l'incontro si sarebbe svolto a porte chiuse. Poi, di fronte alle pressioni esercitate dal comitato organizzatore della Coppa e per evitare una negativa reazione dei tifosi messicani, i tecnici svedesi hanno modificato il loro atteggiamento ammettendo il pubblico a pagamento per devolvere l'introito a favore dei poveri della città.

Gli azzurri sono saliti a Toluca e pagando regolare biglietto hanno assistito alla prova allo scopo di studiare i loro prossimi avversari.

L'incontro tra la Svezia e il Toluca, è finito 0-0. Il giallobl, pur limitando l'impegno in ben scarsa misura, hanno deluso, disputando una gara francamente brutta, contro la stessa squadra che domenica è stata dominata per 5 a 3 dagli azzurri.

Poco pubblico, scarso entusiasmo. I nostri colleghi svedesi sono apparsi piuttosto amareggiati nei commenti. Palmer, l'ex giocatore della Juventus, attualmente giornalista e radiocronista, ha detto testualmente: *«Oggi la Svezia è stata d'un quaranta per cento al sotto sua rendimento normale. Ho però osservato l'Italia in azione: credo che gli azzurri, nel confronto con la squadra di Bergmark, riusciranno ad imporsi, anche con discreta facilità».*

Da notare che la Svezia ha impiegato almeno nel primo tempo, la compagine dei titolari. Fra gli spettatori c'era anche Gigi Riva al quale abbiamo chiesto: quali speranze ha la squadra azzurra? Riva ha risposto con ferma sincerità: *«Andremo avanti parecchio, sono certo».*

Riva è un dialettico fine né conversatore spontaneo è spontaneo nel gioco. Comunque tutte le sue risposte sono piuttosto studiate. *«Mi sento bene — dice — l'altitudine non mi nuoce. Toluca mi sono convinto che è meglio giocare che star fermo. Mentre passavo i minuti sentivo rifiorire le forze».*

La gente crede che tu condizioni la formazione anche senza volerlo. C'è chi dice che non vuoi a fianco Boninsegna. *«E' una frottola che più volte ho smentito — risponde Riva. — Boninsegna è mio amico. Ha le sue caratteristiche tecniche ed ho le mie. Non sono stato io a chiedere ai dirigenti del Cagliari di cederlo. E' stato Scopigno che ha voluto così.*

Cerchiamo Gianni Rivera che come carattere, temperamento e dialettica è l'opposto di Riva. Rivera ha ventisette anni, ma molti lo considerano ormai superato. Non per l'età per lo stile di gioco. Il capitano del Milan capisce e intuisce la possibilità di una sua esclusione: potrebbe rimanere in tribuna nel match contro la Svezia per tornare in campo contro l'Uruguay.

«Tocca a Valcareggi decidere. Io sono pronto» così inizia il discorso, che prosegue con un ragionamento degno di un filosofo. Dice: *«Nel calcio c'è un solo campione, c'è una squadra che può esaltare le doti di un campione. Un da solo non vince niente. Un esempio, Pelé: nel 1962 la squadra di Djalma Santos, di Vavà, di Didi, di Garrincha mise in luce un grande Pelé. Nel 1966 in Inghilterra c'era Pelé, non i suoi grandi compagni ed il Brasile non vinse la coppa».*

Giulio Accatino

Nel Torneo di Casale

La Juventus semifinalista

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 26 maggio.

(m. o.) Con la vittoria sull'Inter, la Juventus, che aveva già aveva battuto i tedeschi del Borussia, è aggiudicata, unitamente alla Dinamo Zagabria, il diritto di disputare le semifinali. L'incontro verrà giocato giovedì pomeriggio (ore 16).

Queste di fronte ad un pubblico di oltre seimila persone, bianconeri e hanno dato vita ad un confronto entusiasmante. Entrambe le squadre hanno adottato un gioco veloce ed aperto, nel quale ha prevalso la Juventus, apparsa più completa e affiatata dell'Inter. La rete della vittoria è stata segnata al 7' del primo tempo su punizione battuta da Jacolino, miglior uomo in campo unitamente a Viganò. Nelle file milanesi in evidenza Amodeo.

Nell'altra partita in programma, il West Ham ha superato il Casale per 3 a 0 dopo fasi di gioco piacevoli e combattute. Nel primo tempo segnavano Wallace e Dower, nella ripresa aumentavano il vantaggio Holland e lo stesso Wallace. Al 12' della ripresa è stato espulso Beltoe del Casale per fallo su un avversario.

Il torneo proseguirà domani con programma: Torino-Barcellona (ore 21,15), Fiorentina-Partizan (22,30).

Bocce — Granaglia-Ferraris e Andreoli-Maccagno sono le coppie finaliste del torneo a Asti-gentlemen» Canottieri Capretta. Ieri sera, in due incontri molto «tirati», hanno eliminato rispettivamente Barcetto - Spreafico (13-6) e Suini-Dedonatis (13-5). La finalissima verrà disputata giovedì 4 giugno.

Vivaci reazioni nell'opinione pubblica britannica

Il primo ministro Wilson interviene per l'immediato rilascio di Moore

L'ambasciatore in Colombia incaricato di risolvere il delicato caso - La moglie del campione raggiungerà subito il marito - Il giocatore del West Ham guadagna circa 40 milioni all'anno

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 maggio.

La notizia dell'arresto di Bobby Moore, capitano della squadra calcistica inglese, a Bogotà, sotto l'accusa del furto di un braccialetto d'oro, ha sbalordito milioni di tifosi britannici. Non si vuole credere che il «ragazzo d'oro» del football inglese abbia potuto macchiarsi di un tale crimine, alla vigilia dei campionati del mondo, nei quali la sua squadra difenderà il titolo.

*Un giornale scrive oggi che numerosi lettori hanno telefonato alla redazione, affermando che deve trattarsi di «un errore o di una montatura». L'inviato dell'*Evening News *scrive:* «Anche i rivali dell'Inghilterra nella Coppa del Mondo non credono all'accusa. Ridono e la definiscono un complotto latino-americano per minare lo spirito della squadra inglese prima dei campionati. Secondo alcuni, i colombiani hanno compiuto una rappresaglia, perché le agenzie di stampa avevano trasmesso la notizia che sir Alf Ramsey aveva smarrito anello e il portafogli. I colombiani hanno creduto che volessimo farli di essere dei ladri».

La signora Tina Moore ha parlato con il marito per telefono, subito dopo aver preso la notizia dei giornali. L'ex indossatrice ha poi dichiarato: «Non c'era bisogno che Bobby mi smentisse l'accusa. Il mio cuore mi diceva che si tratta di una bugia. Mi ha detto di non preoccuparmi, ma è una cosa terribile. Mi sembra un incubo». *La signora Moore raggiungerà al più presto il marito: starà con un avvocato inglese.*

I tifosi si rifiutano di credere che il capitano del loro «team» sia un ladro, un po' perché sanno che Bobby Moore è ricchissimo e un po' per patriottismo. Il calciatore del West Ham guadagna circa 40 milioni di lire l'anno, tra stipendi, premi di partita, ingaggi e profitti dai suoi interessi commerciali. Moore è proprietario di tre società che portano il suo nome. Una cura i suoi interessi pubblicitari, un'altra si occupa di vendite al dettaglio di articoli vari e la terza produce giubbotti di pelle.

Bobby Moore ha indossato ottanta volte la maglia della Nazionale di calcio inglese, della quale è stato per 63 volte capitano, ha 29 anni, vive con la moglie e due figli, Roberta cinque anni e Dean di due, in una villa a Chigwell. E' pure cavaliere dell'Ordine dell'Impero britannico. Il suo arresto ha scosso l'intera Inghilterra, tanto che la notizia ha messo temporaneamente in secondo piano le vicende della campagna elettorale.

Lo choc dell'arresto di Bobby Moore per gli inglesi è stato tale che il primo ministro Harold Wilson è intervenuto personalmente nella vicenda. Il premier ha inviato un telegramma a Lord Harewood presidente dell'Associazione calcistica inglese, in cui afferma: «La nostra ambasciata farà tutto il possibile per aiutare a risolvere questa faccenda al più presto e per proteggere gli interessi di Bobby Moore». *Wilson ha aggiunto di essere molto preoccupato per l'arresto del calciatore e di avere chiesto all'ambasciata britannica a Bogotà di tenerlo costantemente informato degli sviluppi. Il primo ministro è intervenuto in seguito ad una precisa richiesta inviatagli dal segretario della* Football Association *in cui si affermava:* «Richiedo suo intervento per ottenere il rilascio di Bobby Moore».

Fausto Frosini

Esame dei maggiori protagonisti dei mondiali

La Cecoslovacchia squadra "pratica,,

Sotto la guida del c. t. Marko i boemi hanno cambiato stile: meno fantasia, gioco più arcigno e primo obbiettivo il risultato - L'anziano Kvasnak punto di forza dei cèchi - Molte speranze malgrado il girone difficile

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 26 maggio.

Si era a Marsiglia, si disputava lo scontro Cecoslovacchia-Ungheria. Chi vinceva andava a Messico, qualificato per il girone finale dei «mondiali», chi perdeva se ne tornava a casa, a tergersi le ferite di una sconfitta. Favoriti di tutti, gli ungheresi. Soltanto un paio di giornalisti italiani, che per caso abitavano nell'albergo dei cèchi, la pensavano in modo diverso. Avevano parlato a lungo con il responsabile dei boemi ed il signor Marko, un uomo alto e solido, capelli bianchi tagliati a spazzola. Li aveva convinti, *«Ma perché tanta sicurezza?»* gli aveva chiesto, e lui, gentile, ci aveva spiegato: *«Perché ho finalmente capito la lezione Prima, giocavamo bene ma in modo distratto, per mezz'ora dominavamo qualsiasi avversario, davamo spettacolo, se qualcuno fior di gol. Poi la difesa faceva acqua, i rivali prendevano quota, noi, a poco a poco, colavamo a picco. Una rabbia che non vi dico. Perdevamo partite in modo incredibile, come dei principianti qualunque. L'esperienza è servita, adesso abbiamo imparato, se non mi credete, venite al campo, venite ad assistere al match con l'Ungheria».*

Aveva ragione il signor Marko, la Cecoslovacchia disputò quella sera una gara entusiasmante, sepellì i magiari sotto il peso di un clamoroso 4 a 1 e che i campionati del mondo stanno per cominciare, ci è rimasta in mente la pratichetta di una compagine semplice e sbrigativa, una compagine capace di combinare grandi cose. Il perno della squadra è Kvasnak trentatré anni, l'unico superstite della spedizione cile dove fu secondo, battuta soltanto dal Brasile in finale. Un atleta lento, sgraziato, dal passo ondeggiante ma un cannoniere. Veste la maglia con il numero 9, però, come la partita incomincia, Kvasnak si piazza al centro del campo.

Alle che corra, combatta e sembra anche che cammini piano, con l'andatura goffa di chi proprio non riesce ad andar più forte. Il rendimento però è eccezionale, ogni contrasto è suo, intorno a lui ruota l'intera compagine. Gli fa da spalla Kuna, un ragazzo di ventidue anni che ha il compito di fiancheggiare da aiuto-regista. La difesa è arcigna con portiere, Ivo Viktor, che è tra i migliori d'Europa. All'attacco, tre uomini e mezzo: «mezzo» è Jokl, che invece d'abitudine nella striscia centrale del campo si spinge solo a tratti in avanti a tentare il gol. Le tre «punte», invece, si chiamano Vesely, Petras ed Adamec. Vesely è piccolo e scattante, svelto come quando manda in bestia le retroguardie altrui. Petras, la rivelazione dell'ultimo campionato cecoslovacco, sa tirare con estrema violenza ed ama le rischiate. Adamec, dal canto suo, è l'uomo gol.

Una squadra ben equilibrata, efficiente. I signori Marko hanno dovuto lavorare sodo per costruire una mentalità squisitamente danubiana, che troppo si discosta dal mestiere dal calcio spettacolo, quasi chiudendo gli occhi di fronte alla realtà. Ora raccolgono i frutti.

La Cecoslovacchia è in un gruppo particolarmente difficile, ha di affrontare l'Inghilterra, Brasile e Romania. I boemi hanno fiducia e non lo nascondono. Sono i più classici «outsiders». Pare che i favoriti prendano scivolone e poi constaterete dove sono gradi di arrivare gli uomini di Marko.

g. bocc.

Atleti selezionati

Portieri: Ivo Viktor, Alexander Vencel, Anton Plesar.

Difensori: Karel Dobias, Vaclav Migas, Wladimir Hagara, Alexander Horvath, Jan Pivarnik, Wladimir Helvaik, Jan Zlocha.

Centrocampisti: Andrej Kvasnak, Ludislav Kuna, Ivan Hrdlicka, Jaroslav Pollak.

Avanti: Bohumil Vesely, Ladislav Petras, Josef Adamec, Karel Jokl, Frantisek Vesely, Josef Jurkanin, Milan Albrecht, Jan Capkovic.

Questo il Gruppo 3

La Cecoslovacchia fa parte del Gruppo 3 con Inghilterra, Brasile e Romania. Le partite si svolgeranno a Guadalajara con il seguente calendario: 2 giugno: Romania-Inghilterra; 3: Cecoslovacchia-Brasile; 6, Romania-Cecoslovacchia; 7: Inghilterra-Brasile; 10: Romania-Brasile; 11: Inghilterra-Cecoslovacchia.

una Opel 850?

Sì, 850! Ma solo per il prezzo: infatti OPEL KADETT SE costa solo 850.000 Lire. Per il resto, invece, rimane una vera automobile, una piccola OPEL. Ha un motore di 1078 cc, 4 cilindrata; 5 comodi posti; un ampio bagagliaio, una linea moderna e "pulita", ha sempre -naturalmente- tutta la famosa "sicurezza General Motors".
Provate subito la OPEL KADETT SE, e non avrete più dubbi: è l'automobile che fa per voi!

Una rete capillare di assistenza con oltre 400 punti in tutta Italia.

Opel Kadett SE
L. 850.000
una "vera" automobile

Opel: vetture General Motors: OPEL GM

Per informazioni e prove rivolgetevi al più vicino Concessionario Opel.

Merckx spopola, il Giro è suo

Splendida prova di forza sui 56 km da Bassano a Treviso

Pioggia e vento non fermano il belga "cronometro,, trionfale a 47 di media

Merckx ha consolidato il primato in classifica: 2'41" di vantaggio su Ritter e 2'52" su Gimondi - I due ieri sono stati i più tenaci avversari di Eddy contenendo il distacco in 1'46" e 2'2" - Cedono Adorni (settimo a 3'6"), Bitossi (nono a 4'2"), Zilioli (decimo a 4'11") e Dancelli (22°, a 5'54") - Oggi la corsa riposa, la carovana si trasferisce al Sud

Treviso. Eddy Merckx, con possente azione, supera Dancelli nella tappa a cronometro del Giro (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, 26 maggio.

Eddy Merckx, alla media di oltre 47 orari, ha vinto la tappa a cronometro del Giro d'Italia, sui 56 km da Bassano del Grappa a Treviso. Questo trionfo, che rientra nella logica delle previsioni, ha consentito al fuoriclasse belga di consolidare il suo primato in classifica. La maglia rosa, al momento in cui il Giro interrompe il suo cammino per trasferirsi a Terracina, da dove riprenderà giovedì, è presidiata da un margine di 2'41" sul danese Ole Ritter e di 2'52" su Gimondi. Una graduatoria che si riallaccia direttamente all'ordine d'arrivo della corsa contro il tempo, che mai come in questa occasione ha rispettato il suo carattere di prova della verità.

Su un percorso più difficile del previsto, con una rampa da superare a metà cammino e con le instabili condizioni del tempo venute ad accrescere nel finale l'impegno dei favoriti, soltanto il danese recordman dell'ora e il bergamasco riuscirono a contenere la sconfitta nei confronti di Merckx in termini, tutto sommato, onorevoli. Gli altri, i vari Pettersson, Adorni, Dancelli, Bitossi, Zilioli, hanno ceduto nettamente, facendosi superare nell'ordine d'arrivo finale dal giovane passista piemontese Adriano Pella, della Germanvox.

Il venticinquenne corridore di Valdengo, il cui passato dilettantistico giustificava una ragionevole fiducia in un buon comportamento come «crono-man», non può tuttavia essere definito che come una sorpresa fino a se stesso. Il suo inserimento fra i campioni che vogliono contendersi il posto d'onore a Bolzano alle spalle del grande Merckx, va considerato come un fatto occasionale, senza molte possibilità di riflessi sugli sviluppi futuri del Giro.

Pella, passista puro, ha fatto il dover suo nell'occasione più adatta ai suoi mezzi, pronto a rientrare nei ranghi, secondo logica, quando il Giro tornerà ad affrontare dure salite, sugli Appennini dell'Abruzzo e tra una settimana, sulle Dolomiti.

La delusione riguarda piuttosto altri e ben più noti campioni, che hanno abbassato bandiera di fronte a Merckx, in modo più netto di quanto si potesse prevedere. Lo svedese Gösta Pettersson, classificatosi quinto posto quando molti pensavano a lui addirittura come una possibile sorpresa, ha almeno l'attenuante di essere caduto che gli ha slogato la spalla sinistra, rallentandogli sensibilmente l'azione. Nessuna giustificazione invece per l'anziano Adorni, staccato di più di tre minuti dal vincitore, per Bitossi, che ha dovuto accettare un handicap di più di quattro minuti, così come il torinese Zilioli, mentre Dancelli addirittura portato al di là di ogni termine logico la rinuncia a difendersi dignitosamente nella prova contro il tempo, accettando un ritardo di quasi sei minuti nei confronti del fuoriclasse belga.

La cronometro, insomma, ha detto una sua verità, della quale bisogna tenere conto, anche se le risultanze della Bassano del Grappa-Treviso possono essere state parzialmente falsate dalla tendenza di troppi concorrenti a trasformare una gara individuale in una prova a coppie. Quale influenza possano aver avuto, i rispettivi piazzamenti, gli atteggiamenti irregolari di Bitossi, rimasto a lungo nella scia di Gimondi, e di Van Den Bossche, che anche in televisione è stato visto per lunghi periodi alla ruota di Ritter, non è possibile precisarlo.

Resta comunque il fatto che la cronometro ha individuato nel danese recordman dell'ora l'atleta che potrebbe, superando il suo standard di rendimento normale sulle lunghe, inserirsi come una vera nuova nel dialogo a due tra Merckx e Gimondi. Lo stesso bergamasco ha confermato dal canto suo di essere, resistenza fisica e temperamento, come somma di classe e di rendimento, il più qualificato a battersi per il posto d'onore alle spalle del fuoriclasse belga.

Gianni Pignata

"Ormai possiamo batterci solo per il secondo posto,,

Questo il parere di Bitossi - Gimondi: «Non c'è da sperare che in una crisi di Eddy» - Adorni e Dancelli combattivi: accordo segreto fra i due?

(Dal nostro speciale)
Treviso, 26 maggio.

Il Giro è finito? Dopo la nuova, superba dimostrazione di forza offerta da Merckx, tutti sono convinti che soltanto un miracolo possa ormai far perdere la maglia al «campionissimo» belga. L'unico parere contrario (almeno a parole...) è proprio il suo, Eddy: «L'anno — dice — si fece sfuggire il primato sulla Mujelletta: una salita durissima, con parecchia strada sterrata e molte buche. Potrebbe capitare anche a me: su un percorso del genere, conta la classe ma conta anche la fortuna. Una giornata può capitare a tutti: Ritter, Gimondi ed Adorni sono fortissimi».

Ma Merckx, forse, non è convinto che dice: neppure lui pensava, nella prima parte del Giro (e dopo aver attaccato in pratica una sola volta, ad un chilometro dalla vetta di Cima Polsa) di avere già un vantaggio così netto. Bitossi dice: «Ormai, si lotta soltanto per il secondo posto. Era già così prima via, in pratica, anche se molti non volevano ammetterlo. A che Zilioli ha più cinque minuti e di ritardo. Può contare su un gregario in più. Vincerà a mani basse».

Nella lotta per il posto d'onore si è inserito con autorità anche Ritter: «Oggi sono andato forte — *dice il danese* —, credo vinto di arrivare dietro a per pochi secondi, mezzo minuto al massimo. Eddy invece mi ha preso quasi due minuti. Il percorso era abbastanza duro, c'era la pioggia, c'era vento contrario, pioveva e la strada era scivolosa: ma il belga ha corso se sulla pista del Vigorelli, a quasi. Formidabile. Attaccarlo sarà molto difficile per chiunque».

Gimondi: «Possiamo soltanto sperare in una crisi di Merckx. Ma non è una crisi tipo quella patita dal belga sul Croce Domini, una *defaillance* da quelle nere basterebbe certo a dare un nuovo volto al Giro. Mi sento bene, oggi ho reso in modo soddisfacente, quella pioggia che mi costringeva a rallentare molto in curva forse sarei andato ancora meglio. Darò anche battaglia, ma non posso promettere niente: quei "muri", la Mesola rischia di venire sbiecato».

Il più combattivo sembra Adorni: «Mi spingerò all'offensiva appena se ne presenterà l'occasione, cercherò di movimentare il più possibile la . E se sarò in giudizmarci, pazienza. E' l'unica tattica possibile per cercare di approfittare di un'eventuale giornata storta di Merckx. Altrimenti, si davvero di portarlo in carrozza fino a Milano».

Anche Dancelli è della stessa idea: «Qualcuno, sinora, sussurra che la «Sole» e la «Motta» stia per essere stipulato specie di accordo segreto. Staremo a vedere: ma battere Merckx, occorre ben altro.

Maurizio Caravella

A metà gara

1. Merckx 43'5" (media 45.957);
2. Ritter a 1'5";
3. Gimondi a 1'46";
4. Rosalen a 1'52";
5. Simonetti a 1'41";
6. Adorni a 1'48";
7. G. Pettersson a 2'4";
8. Michelotto a 2'5";
9. Zilioli a 2'10";
10. Schiavon a 2'11";
11. Pella a 2'30";
12. Van Den Bossche a 2'30";
13. Miguel Lasa a 2'34";
14. Balmamion a 2'42";
15. Altig e Dancelli a 2'55";
16. Vianelli a 2'58";
17. Bitossi a 2'59".

All'arrivo

1. Merckx un'ora 18'58", alla media di km 47,380;
2. Ritter a 1'46";
3. Gimondi a 2'2";
4. Pella a 2'49";
5. G. Pettersson a 2'56";
6. Rosalen a 3'3";
7. Adorni a 3'6";
8. Van Den Bossche a 3'46";
9. Bitossi a 4'2";
10. Zilioli a 4'11";
11. Simonetti a 4'11";
12. Michelotto a 4'33";
13. Lopez Rodriguez a 4'44";
14. Miguel Lasa a 4'50";
15. Vianelli a 4'56";
16. Balmamion a 5'7";
22. Dancelli a 5'54".

La classifica

1. Merckx 25 ore 5'55";
2. Ritter a 2'41";
3. Gimondi a 2'52";
4. Van Den Bossche a 5'38";
5. Adorni a 5'19;
6. a 5'33";
7. Bitossi a 5'8";
8. Dancelli a 6'22";
9. G. Pettersson 6'33";
10. Vianelli a 7'37";
11. Miguel Lasa a 9'56";
12. Simonetti a 11'37";
13. Poggiali a 12'14";
14. Houbrechs a 12'11";
15. Maggioni a 13'37";
16. Balmamion a 12'47";
17. Michelotto a 12'4";
18. Rota A. a 13'30";
19. Colombo a 13'52";
20. Schiavon a 13'44";
21. Van Schil a 14'29";
22. Moser A. a 18'58";
23. Bassini a 19'41".

Domani il via da Terracina

Il Giro ha interrotto il suo cammino a Treviso e si trasferisce, in aereo, in treno, in autostrada, a Terracina, da dove riprenderà domani. Due tappe sugli Appennini abruzzesi, con l'arrivo in salita a Rivisondoli e, venerdì, la terribile scalata alla Majelletta. Poi, dopo una serie di frazioni relativamente facili, il tremendo finale sulle Dolomiti. Merckx ha già vinto il Giro, per gli altri, c'è modo e modo di perdere. La tappa a cronometro ha detto, salvo sorprese, che Gimondi e forse Ritter sono il grado di perdere più dignitosamente degli altri. Bilancio poco il nostro ciclismo.

Bitossi penalizzato di 1'

La giuria del ha punito severamente il comportamento irregolare di alcuni concorrenti nel corso della prova a cronometro. Bitossi e Van Den Bossche sono stati multati di 20.000 lire e penalizzati di un minuto per allineamento dietro ad altro concorrente, mentre per lo stesso motivo Vianelli ha avuto una ammenda di 10.000 lire e 30" di penalizzazione e i belgi Van Den Berghe e Rousseau sono stati penalizzati di 15" (con 10.000 lire di multa).

Inoltre, Toselli (Molteni) è stato deferito alla Commissione tecnico-disciplinare dell'Ucip per i provvedimenti del caso, dopo un supplemento d'inchiesta sul comportamento del corridore veneto nella volata con Paolini all'arrivo della tappa Zingonia - Maiscsine.

Torino-Cagliari, stasera quasi una finale per la Coppa Italia

Le due squadre guidano la classifica del torneo - Rientro di Pulici fra i granata - Inizio ore 21,15, Stadio Comunale

Gara d'addio per il Torino stasera allo stadio Comunale (ore 21,15) con il Cagliari: l'incontro è importante e può decidere la assegnazione della Coppa Italia 1970. Al termine del girone di andata della fase conclusiva del torneo, le due squadre guidano la classifica con quattro punti e precedono, nell'ordine, Bologna (tre) e Varese (uno).

Il loro scontro diretto equivale quasi ad una finale. Il Torino non può commettere passi falsi ed ha l'obbligo di vincere: mentre il Cagliari dovrà disputare le ultime due partite all'«Amsicora», i granata impegnati a Varese, a Bologna. La compagine sarà, sempre sconfitta quest'anno nei tre confronti con i sardi, vuole congedarsi dal proprio pubblico con un successo che le consenta di acquisire un buon margine di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

Nell'andata i granata persero di misura, ingiustamente, con i neo-campioni d'Italia. Tuttavia l'incompleto Cagliari — privo di sei nazionali — resta egualmente una formazione interessante che non si arrende facilmente dimostrano i risultati conseguiti in Coppa: una vittoria in casa e due pareggi esterni. E' l'unica squadra finora imbattuta nella competizione. Il Torino, sempre esente in fase conclusiva, si affida ad un gioco «utilitaristico» che stenta a dare buoni frutti ma espone la squadra a qualche rischio. Ciò pertanto inviterà i suoi uomini a spingere a fondo anche dopo passati eventualmente in vantaggio.

Il trainer ha deciso di confermare in blocco la formazione che battuto il Bologna. L'unica variante consisterà di Pulici in prima linea al posto di Quadri. Pulici a Mandonico, l'appoggio di Sala che avrà il compito di ala-tattica, a «punta». E' necessario però che i due rimangano e ricevano dai centrocampisti continui rifornimenti per andare in gol. In difesa Cadè darà fiducia al giovane Lombardo che mercoledì scorso aveva annullato il bolognese Savoldi.

Per quanto riguarda il Cagliari, giunto ieri a Torino, il trainer in seconda Conti (Scopigno si è fermato a Milano per seguire il «mercato» e raggiungerà la squadra oggi), ha annunciato che lo squalificato Greatti sarà sostituito da Rossi. Per il resto giocherà la squadra che ha pareggiato a Varese, una squadra «mista» di titolari e rincalzi che sa farsi rispettare. Da seguitare Nenè, piuttosto affaticato, disputerà probabilmente un tempo: nella ripresa verrà sostituito da Chessa. Com'è noto il brasiliano si sposerà sabato a Torino.

Si è appreso infine che Cagliari-Bologna è anticipata di un giorno e giocherà martedì prossimo con inizio ore 18.

Bruno Bernardi

Torino: *Sattolo*; Lombardo, *Fossati*; *Dopetrini*, *Cereser*, *Agroppi*; *Sala*, *Ferrini*, *Pulici*, *Moschino*, *Mandonico*. N. 12 *Pinotti*, n. 13 *Balchi*.

Cagliari: *Reginato*, *Martiradonna*, *Mancin*; *Poli*, *Zignoli*, *Nenè*; *Brugnera*, *Nastasio*, *Petta*, *Tadolini*, *Rossi*. N. 12 *Tampucci*, n. 13 *Chessa*.

Arbitro: *Carminati*.

Varese rinunciatario sul campo di Bologna

Bologna, maggio

(e. m.) Il Bologna domani sera al «Comunale» deve battere il Varese per poter salire in Coppa dopo la sconfitta di Torino. La squadra rossoblù «sarà al completo mentre il Varese, alle prese con il campionato di serie B si presenterà con una formazione rivoluzionata e piuttosto rinunciataria.

«No comment» di Lodetti al rientro in Italia

Milano, 26 maggio.

(d. m.) Giovanni Lodetti è tornato dal Messico poco dopo le 18. Il giocatore si è presentato nel vano dell'aereo quale ha compiuto il tratto di viaggio Madrid-Milano, con il viso pallido, gli stanchi e l'espressione dispiaciuta.

L'atleta è comunemente: «Non sono in condizioni morali fatti fare dichiarazioni».

Subito dopo, Lodetti si è incontrato con il presidente del Milan, dott. Carraro, con il vicepresidente avv.

Gli della pallavolo stasera contro il Cus Torino

Il completamento collegiale di Torino e in attesa la fourmide di Francia dove incontrerà la rappresentativa transalpina, la Nazionale italiana disputerà una amichevole questa sera contro una mista del Cus Torino.

La gara, in programma nella palestra di via Braccini 1 (ore 21,15) dovrebbe modo agli appassionati torinesi dore all'opera alcuni dei migliori «volleisti» italiani, ragazzi fra i migliori in Europa. Il Cus, dal canto suo, cercherà opporre schieramento valido e dovrebbe riuscirci considerato che potrà contare anche elementi l'Olimpia Vercelli, del Cumao e

Un raid di 40.000 km per sei sportivi italiani

In 70 giorni dall'Africa del Sud a Capo Nord con tre Fiat "124 S,,

Amedeo d'Aosta su una delle «124» del raid

(m. le.) In 70 in auto da Capo Town, punta estrema del Sud Africa, a Capo Nord, punta estrema della Norvegia, a 2000 km dal Polo. Questo l'impegnativo progetto di sei sportivi italiani: Amedeo d'Aosta, pronipote dei Duca degli Abruzzi, uno dei grandi esploratori degli inizi secolo, Enzo Bartone, Ferdinando Presenbaldi, Uberto Bossi Pucci, Costantino Buspoli e Riccardo Pressolto. Viaggeranno a bordo Fiat «124 Special» preparate tipo rallye la durissima fatica.

Amedeo d'Aosta è venuto a Torino ritirare «124 S». Con gli amici lo porterà a Trieste, da dove il 5 giugno, via mare, verranno spedite Sud Africa. La comitiva partirà invece il 13 da Piumicino o tre o quattro giorni dopo, completate pratiche di sdoganamento auto, comincerà la grande avventura. Dice Amedeo d'Aosta: «Abbiamo scelto le "124 S" per la loro robustezza e per la facilità che offrono di trovare pezzi di ricambio quasi ovunque. Dovremo attraversare 17 paesi».

La spedizione richiesto una preparazione di sei mesi. Le vetture, colorate in un giallo brillante e i cofani motore nero, sono state rinforzate nelle sospensioni e munite di lastre protettive del fondo e della coppa olio; applicati un filtro supplementare, un robusto roll-bar, griglie di riparo per i proiettori, sbarre antinulli, sedili anatomici, inoltre supplementari porta-attrezzi, un proiettore mobile, porta-bagagli sul tetto con sei cinghie, pala e piccone. Si pensato, insomma, a tutto, o quasi tutto. Su ogni vettura viaggeranno pilota e «navigatore»; equipaggi in contatto fra loro radio portatili.

«Ripeteremo a turno — spiega Amedeo d'Aosta —, percorrendo dai km a giorno, i primi 10.000 km. in terra africana, certamente i più difficili. In tutto, il viaggio sarà lungo 39-40.000 km. E' una misura imprecisa, ma le carte geografiche non sono d'accordo fra loro».

I giovani (sono fra i 21 e i 27 anni) verranno ricevuti da Haile Selassie, dallo Scià di Persia e da re Olaf di Norvegia.

Il raid — secondo i calcoli — comporterà il di 48 pneumatici, di 12.000 litri di benzina e 160 kg di lubrificanti. «Ma la maggiore difficoltà — sospira Amedeo d'Aosta — sarà trovare camera d'albergo per riposare a luglio. In Europa è il momento del turismo e noi, in fondo, saremo come tutti gli altri».

Una lira può anche essere un mezzo per averne due. Basta volerlo.

Il saper scegliere la strada giusta.

Un Piano di investimento Fundus in azioni Capital Italia, esempio.

Un Piano che vi permette di investire subito il vostro capitale in azioni Fondo Comune.

Oppure di costruirvelo, capitale, nell'arco di dieci di quindici anni: versando per la cifra che voi stessi avrete stabilito.

Garantendolo a chi vi caro: una polizza SAI sulla vita completamento del Piano qualunque accada.

Un investimento che è amministrato e seguito da professionisti, che diventa subito azioni di società diverse in paesi diversi, che può incrementarsi di pari passo con l'incremento industriale, che lavora per .

Un investimento che non vi dà nessun problema; Fundus prende l'incarico di fare tutto a vostro nome: acquistare le azioni del Fondo, custodirle, pagare i premi assicurazione. Offrendovi inoltre tutta una serie di benefici, ognuno con preciso significato economico.

Senza promettervi, onestamente, che la vostra lira si raddoppierà; garantendovi che avrà tutte le migliori possibilità di farlo, poiché sarà amministrata con serietà e con chiarezza.

Rivolgetevi al

Credito Italiano

ai principali Istituti Bancari e agli agenti Fundus

Agenzie regionali:
20122 Milano
corso Italia 6
tel. 861895
0183 Roma
via Bellini 22
tel. 854672
10121 Torino
Galleria S. Federico 54
tel. 555134
Agenti in tutta Italia.

Fundus

Fiduciaria per l'investimento
Azionario S.p.A.
via Carlo Morenco 25
10126 Torino

Vogliate inviarmi, senza alcun impegno da parte mia, tutte le informazioni sul Piano di investimento Fundus e sul Fondo Capital Italia.

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

Fundus

Piani di investimento

in azioni del Fondo

Capital Italia

abbinati a polizze

SAI

LA STAMPA
Mercoledì 27 Maggio 1970
Anno 104 - Numero 107

ULTIME NOTIZIE

Candidati all'abilitazione per le materie letterarie

Gli esami per insegnanti Molti contestano la prova

A Bologna alcuni si sono allontanati dall'aula, altri hanno presentato il foglio in bianco - Proteste anche a Roma

Bologna, maggio.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento di italiano nella scuola media sono stati contestati a Bologna dalla maggioranza degli oltre 500 candidati, tutti insegnanti (fuori ruolo).

Prima di cominciare la prova, i candidati si sono riuniti in assemblea ed hanno poi presentato al presidente della Commissione esaminatrice un documento nel quale erano formulate alcune richieste: la libera consultazione dei testi per le prove scritte; pubblica correzione delle prove; prova orale una lezione scelta dal candidato. Le proposte sono state respinte in blocco dal presidente.

L'assemblea è continuata anche dopo la risposta negativa della commissione, con un dibattito durante il quale molti dei candidati, rilevato che le abilitazioni, nella forma in cui vengono svolte «*servano ad attuare una scelta discriminante*» hanno proposto di disertare le prove.

A questo punto è intervenuta in polizia (gli agenti sono stati davanti alle tre sedi d'esame nella prima mattinata) ha ordinato ai candidati di decidere in breve tempo se entrare nelle aule per sostenere la prova o allontanarsi. Alcuni candidati hanno lasciato la sede dell'esame; altri, fra quelli rimasti, hanno consegnato il foglio in bianco in segno di protesta.

(Ansa)

Roma, 26 maggio.

Un gruppo di candidati agli esami di abilitazione per l'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie ha contestato stamane la prova scritta. Alcune decine di candidati, in maggioranza donne, hanno dichiarato di ritenere «*inutili gli esami*» che, condotti con criteri nozionistici, «*nulla aggiungono*» alla preparazione culturale già seguita per la laurea.

Per convincere gli altri candidati a presentare i fogli «*in bianco*», i contestatori hanno prodotto un fragoroso «tam-tam» sui banchi.

La polizia è limitata a presidiare gli ingressi del palazzo degli esami, in viale Trastevere, per prevenire eventuali incidenti. *(Ansa)*

Milano: senza incidenti la protesta antifascista

(Dal nostro corrispondente)

Milano, maggio.

(g. m.) L'annunciata manifestazione unitaria antifascista, organizzata dal comitato provinciale dell'Anpi, si è svolta questa sera a Milano senza incidenti. Vi hanno preso parte circa 8 mila persone, appartenenti a partiti e ad associazioni partigiane, al Movimento studentesco e alle tre organizzazioni sindacali, che sono sfilate per le vie cittadine.

Due cortei: uno è partito dalla sede dell'Anpi via Mascagni, danneggiata, domenica scorsa, dai fascisti, l'altro dall'università, dove si erano radunati i giovani del Movimento studentesco. Sono confluiti, quasi simultaneamente in piazza Duomo, che domenica scorsa è stata teatro di scontri tra polizia e fascisti dopo il comizio dell'on. Almirante.

In testa al corteo di via Mascagni erano parecchi parlamentari e il sindaco di Milano, Aniasi.

La legge sul divorzio in giugno al Senato

Roma, maggio.

(g. fr.) La proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio è pronta per essere discussa dal Senato, che ne comincerà l'esame nella seconda metà di giugno.

Con la presentazione delle relazioni di maggioranza e di minoranza (la prima del socialista Francescantonio Bardi, la seconda della democristiana Franca Falcucci), è stato compiuto l'ultimo atto prima della discussione in aula. Le due relazioni che accompagnano il provvedimento, già approvato dalla commissione Giustizia del Senato, ripetono le motivazioni dei sostenitori e degli oppositori all'introduzione del divorzio in Italia.

Il ministro Malfatti presidente della Cee?

La nomina avrebbe già avuto il gradimento dei Sei

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, maggio.

Alla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri della Cee a Roma, riunione che si svolgerà nell'ambito del Consiglio Atlantico, è emerso a Bruxelles il nome probabile nuovo presidente della commissione europea, che succederà al belga Rey il prossimo luglio. Si tratterebbe di Franco Maria Malfatti, il nostro ministro delle Poste, già ministro delle Partecipazioni Statali e sottosegretario agli Esteri. In base al principio della rotazione, la presidenza della Commissione europea, dopo la Germania e il Belgio, tocca all'Italia, e più tardi toccherà alla Francia.

Sono emersi altresì nei circoli comunitari i nomi degli altri otto commissari: uno anzi, quello del lussemburghese Borschette, attualmente ambasciatore, è già ufficiale. Vi sarebbero poi l'olandese Mansholt, riformatore dell'agricoltura, e il francese Barre, autore del rapporto sull'unione economica e monetaria. Rey invece tornerebbe alla politica belga, e il Paese sarebbe rappresentato da Tindemans.

La composizione della Commissione europea, ridotta da 14 a 9 membri in base al Trattato di Roma (2 ciascuno per Italia, Francia e Germania, 1 per Belgio, Olanda e Lussemburgo) è particolarmente importante in vista dell'ingresso nel Mec dell'Inghilterra, della Danimarca, della Norvegia e dell'Irlanda.

e. c.

Un'indagine parlamentare in giugno

Oltre 40 mila in Italia gli enti di assistenza

Ma il esatto non si . Ogni anno lo Stato spende in contributi più di mila miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

(l. f.) Attesa da anni e in programma da parecchi mesi, l'indagine conoscitiva sulla situazione dell'assistenza pubblica e privata in Italia sarà iniziata dalla commissione interno della Camera subito dopo la riapertura del Parlamento, fissata per mercoledì 9 giugno. L'annuncio è stato dato dal presidente della Commissione on. Achille Corona (psi), il quale ha detto che l'indagine riguarda un settore molto complesso, sia per la varietà delle forme assistenziali e per il numero imprecisato degli enti che ne occupano, sia per il sovrapporsi delle norme più disparate che fanno capo ad una legge 1890.

Nessuno è in grado di sapere quanti siano gli enti pubblici e privati incaricati assistere le diverse categorie di cittadini: si parla di quarantamila organismi, metà dei quali retti da ordini o congregazioni religiose. Nessuno può precisare a quanto ammontino i contributi le somme spese dallo Stato per queste forme d'assistenza: si parla di duemila e più miliardi di lire ogni anno. Un flusso di denaro che, per colpa leggi ormai superate, non sempre è assegnato sulla base di efficienti controlli.

In questi anni molti istituti assistenziali sono stati al centro di clamorosi scandali che dimostrano l'urgenza di un'inchiesta capace di rimettere ordine definitivamente in tutto il settore.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

I gravi disordini a Roma dopo il comizio anti-Nato

Roma. Dimostranti, dei quali impugnano fionda, manifestano contro la riunione del Consiglio dell'Alleanza Atlantica cominciato ieri all'Eur (Telefoto Ansa)

Alessandrina fidanzata di Aldo Donati

E' timida, ma decisa e diventare la sesta moglie del "superbigamo,,

Fa l'infermiera, ha 45 anni e vive a Roma - Si innamorò leggendo sui giornali le disavventure dell'ex falso ufficiale, medico, dentista e agente Nato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

Il «superbigamo» Aldo Donati, l'uomo che spacciandosi per medico, ufficiale degli Alpini, dentista, ingegnere, tecnico astronautico, agente della Nato, sposò fra il 1949 e il 1964 cinque donne, sta per giungere a Roma, dove l'attende la sua settima fidanzata. Scarcerato lunedì mattina dalle prigioni di Messina, dove ha scontato sette anni e quattro mesi di reclusione per «bigamia continuata e aggravata», Aldo Donati ha fatto capire avere intenzione di venire nella capitale. I fotografi lo attendono alla stazione Termini, mentre una più sparuta pattuglia di fotoreporters sorveglia la casa della promessa sposa, colei che lo ha assistito moralmente e, sembra, anche materialmente durante il suo periodo di detenzione.

Si chiama Maria Emilia Bigliani, fa l'infermiera ed è nata 45 anni fa ad Alessandria. Vive a Roma l'anziana madre in un alloggetto di periferia, in via l'Acqua Bullicante. Riuscire a rintracciarla è difficilissimo, perché la donna, previdente, non ha voluto farsi registrare sull'elenco telefonico per difendere più efficacemente la sua vita privata. Non è comunque tanto schiva da rifiutare la cessione in esclusiva della sua storia d'amore (con foto e testo) ad un settimanale milanese.

La osserviamo mentre posa per il fotografo del rotocalco, seduta su divano, mentre sfoglia un album di fotografie, accanto alla mamma. E' di media statura, con i capelli sciolti di recente pettinati dal parrucchiere, con gli occhiali. La Bigliani somiglia alle precedenti mogli del «superbigamo»: è una donna che ha vissuto per molti anni sola, timida, bisognosa di affetto e profondamente romantica.

Ogni settimana acquista tutti i rotocalchi specializzati in storie d'amore e in indiscrezioni mondane, non ha amici, ha vissuto finora per il lavoro, alle sette per recarsi nell'ambulatorio di istituto previdenza rientra verso l'una. Fa la spesa nei negozi vicino a poi si dedica alle faccende domestiche alla lettura.

L'amore di Emilia Bigliani per Aldo Donati sbocciò leggendo i resoconti sui giornali delle disavventure giudiziarie del «superbigamo». Le dichiarazioni rese dall'imputato al processo la commossero profondamente: «*Ogni ha dovere di aiutare il prossimo* — disse Donati —. *Ho sposato tante donne perché non volevo lasciare senza un padre bambini innocenti. Che vantaggi ho avuto dai miei matrimoni? Erano donne più povere di me*».

In realtà, sia le cinque donne che Aldo Donati riuscì a sposare, sia la sesta, che dovette lasciare in abito bianco davanti all'altare prima infilarle l'anello, perché i carabinieri erano giunti per arrestarlo, si costituirono parte civile contro di lui. Molte donne, affascinate dal personaggio, mantennero con il Donati una fitta corrispondenza durante gli anni trascorsi in prigione.

Emilia Bigliani, quando seppe che i cinque matrimoni del Donati erano stati annullati, cominciò a sognare divenire la sua legittima sposa. Avrà un marito antidivorzista, se si deve prestar fede alle parole pronunciate da Aldo Donati a proposito del progetto di legge Fortuna: «*Io personalmente sarei antidivorzista dovesse essere approvata questa formula, anche perché il matrimonio è basato sull'amore, e quando manca questo il matrimonio di per se stessa è nullo*».

a. r.

Due fratelli torinesi uccisi in uno scontro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 maggio.

(c. s.) Due fratelli torinesi sono rimasti uccisi in seguito a scontro avvenuto nella scorsa notte in un incidente avvenuto sull'autostrada Napoli-Roma. La vettura sulla quale erano i due si è schiantata contro un autocarro nei pressi di Ferentino (Frosinone). Le vittime sono Ugo e Giuseppe Colombo. Il primo aveva anni e fino a poco tempo fa abitava in via Bernardino Telesio, ora risiedeva a Salerno; l'altro, trentaquattrenne abitava a Grugliasco, in via S. Rocco 31. Entrambi erano sposati e con figli.

Da un primo sopralluogo pare che la «1100» dei due torinesi abbia tamponato l'autotreno. Probabilmente è trattato di un colpo sono che ha colto il guidatore che non è riuscito ad evitare l'improvviso ostacolo. Il camion infatti viaggiava sui 30 km orari e stava arrancando in un salita. La «1100» procedeva invece a velocità elevata.

Giorni fa Giuseppe Colombo insieme con la famiglia si era recato nel Sud per un giro d'affari. Ne approfittato per portare moglie ed il bambino, che ha quattro anni e fino a poco tempo fa abitava in via Bernardino Telesio, ora risiedeva a Salerno; l'altro, trentaquattrenne abitava a Grugliasco, in via S. Rocco 31. Entrambi erano sposati e con figli.

Da un primo sopralluogo pare che la «1100» dei due torinesi abbia tamponato l'autotreno. Probabilmente è trattato di un colpo sono che ha colto il guidatore che non è riuscito ad evitare morti sul colpo.

E' cristianamente mancato il

Avv. Emilio Mottura

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Angiola Tealdi; le figlie: Paola, con il marito Domenico Gargiulo e figli Enrico ed Eugenio; Maria Clotilde, la nuora, il fratello e le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli affezionati Anita e Giuseppe Harp. Offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia di Santa Barbara o all'Associazione Spastici, via Vibalone 19, Torino.

— Torino, 27 maggio 1970.

La nuora Emma Tealdi piange con i figli Giovanni e Ferruccio e famiglie il carissimo **EMILIO.**

Emma Rosa Vercellone con Maria-Valeria, Fanny e Vittorio, Enrichetta ed Emanuela, partecipa al grande dolore degli amici Mottura per la scomparsa del caro **EMILIO.**

Prendono vivissima parte al dolore del caro amico Nando per la scomparsa dell'adorato fratello

Avv. Emilio Mottura

Milena e Urbano Rocco
Adriana e Ignazio Cerutti
Mary e Arialdo Micca
Carla Elena Uga Porro
Luciana Robezzano e Mamma
Mariuccia Risenghoff
Carla Giovanni Turchetti.

— Torino, 26 maggio 1970.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della Lancia annunciano l'immatura scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

Direttore del Personale

e porgono viva parte al cordoglio della famiglia.

— Torino, 26 maggio 1970.

Direzione Generale, Direttore, Dirigenti e Dipendenti della Lancia partecipano con profondo rimpianto la perdita del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

Direttore del Personale

ed affettuosamente si associano al dolore della famiglia.

— Torino, 26 maggio 1970.

Dirigenti e Dipendenti tutti della Direzione Personale della Lancia ricordano commossi il loro Direttore

COMM. AVV.

Emilio Mottura

prematuramente scomparso.

— Torino, 26 maggio 1970

Le Commissioni Interne Stabilimenti Lancia Torino, Chivasso, Bolzano e Filiali tutte prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

Il Gruppo Aziendale Lancia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

COMM. AVV.

Emilio Mottura

Direttore del Personale Lancia S.p.A.

— Torino, 26 maggio 1970.

Augusto Molle
Elsa Castiglia
Vittoria Cartevegas

colleghi per la scomparsa del loro amatissimo Direttore

COMM. AVV.

Emilio Mottura

sono vicini ai familiari e partecipano al loro grande dolore

— Torino, 26 maggio 1970.

Guido e Ina Calabini partecipano commossi al dolore della famiglia Mottura per la scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

Giuseppe Albricci
Luigi Capertini
Riccardo Calfraghi
Francesco Ferro
Antonio Maina
Luigi Rolando

partecipano con sincero cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

Armanda Calleris partecipa vivamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro Amico

Avv. Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

Emilia Amoroso
Umberto Bacchetta
Piero Bazzano
Michele Bosetti
Francesco Bajtari
Luciano Ciali
Vincenzo Colle
Spartaco Coppolo
Celeste Collarazza
Gino Conti
Umberto Dalle Mura
Felice De Martini
Sandro Florio
Giuseppe Gillio
Ernesto Luciano
Damiano Nicola
Attilio Pasquarelli
Marco Perugia
Corrado Puglisi
Franco Valcalini
Roberto Zorzoli

partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

Mario Cordando e Furio Scarzone partecipano al dolore dei familiari per la grave perdita del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

La S.p.A. Sesto - Calvo prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

La S.p.A. Vittorini - Ossigno si unisce al dolore dei familiari per la morte del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

La S.p.A. Michelin Italiana partecipa vivamente al dolore del Dott. Ferdinando Mottura, Direttore della Società, per il decesso del fratello.

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 27 maggio 1970.

Gli impiegati, i Capi Squadra e le Maestranze della Michelin Italiana, Stabilimenti di Torino, Cuneo, Trento e Direzione Commerciale di Milano, prendono parte al lutto del Dott. Ferdinando Mottura, Direttore della Società, per il decesso del fratello.

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 27 maggio 1970.

I Dirigenti della Michelin Italiana sono molto vicini al Dott. Ferdinando Mottura e prendono parte al suo dolore per la perdita del fratello.

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 27 maggio 1970.

Partecipano al dolore di Mario Cinnella gli amici: Adelia, Alberto, Alfredo, Andrea, Anna, Anna Clara, Anna Maria, Betty, Bruna, Elisa, Ferruccio, Gabriella, Giancarlo, Guglielmo, Ilaria, Mirella, Nicoli, Rinalda, Rory.

La famiglia Frediani partecipa commossa al dolore dei famigliari.

L'Unione Industriale di Torino annuncia con profondo cordoglio la scomparsa dell'

Avv. Emilio Mottura

per tanti anni membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

— Torino, 26 maggio 1970.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direttori Anima (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

valente e stimato Consigliere dell'Associazione.

— Torino, 26 maggio 1970.

Partecipano al dolore di Paola e Manuel gli amici:

Roberto e Marcella Sarea
Pierluigi e Alma Ramignana
Antonio Deuringer.

Il gen. Antonino Gargiulo e la figlia Dora, con profondo cordoglio, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM. AVV.

Emilio Mottura

— Torino, 26 maggio 1970.

Gli Impiegati di via Cernaia n. 38 prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Mottura.

Alberto ed Elena De Benedetti
Giovanni e Giusy Zoulas

partecipano affettuosamente al grave lutto.

Ha cessato la sua operosa vita serena dedicata al lavoro ed alla famiglia l'ottima buona dei

Cav. Carlo Borca

Commerciante

Con immenso dolore e immutabile rimpianto la moglie Adele Capriglio; i figli: Paola col marito Dott. Marco Sada, Michelangelo con la moglie Laura Pignatelli e bimbi Carlo e Maria Giulia; i fratelli con le rispettive famiglie, il cognato, le cognate, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28, ore 15, abitazione via Paolo Regis. Un particolare ringraziamento al Dott. Domenico Gamba per l'assidua ed affettuosa assistenza.

— Chivasso, 26 maggio 1970.

Sono affettuosamente vicini ad Adele e figli il fratello Filippo, la sorella Maurizia Falletto, la cognata Rina Capriglio e famiglie.

Cletta, Giovanni Lodo partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Prendono parte al lutto gli Amici delle ore 18:

Domenico Bisacca
Michele Capello
Mario Cappa
Costantino Chiadroio
Francesco Fasolo
Giuseppe Ferro
Giacomo Fenile
Maggiorino Fasano
Giuseppe Gandolfo
Mario Rodolfo
Dario Perassone
Enrico Sala.

Serenamente come visse è mancato improvvisamente la sera del 25 maggio 1970, all'affetto dei suoi cari il

Dott. Francesco Tommasi Conte di Vignano

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la Moglie Anna Maria Chiesa, il figlio Alessandro con la consorte Attilia Ridar e le nipotine Patrizia ed Alessandra, la sorella Alessandra col marito (nipote Gavotti) ed i parenti tutti.

— Torino, 26 maggio 1970.

I Dirigenti e Collaboratori tutti della F.I.A.T. Gruppo Attività Commerciali si uniscono con sincero cordoglio al dolore del prof. dr. Alessandro Tommasi di Vignano per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Dott. Francesco Tommasi Conte di Vignano

— Torino, 26 maggio 1970.

I Cugini
Bianca Vittoria Bottagno
Ida Cornalia Giolito

partecipano viva parte al lutto della Famiglia del compianto

Conte Francesco Tommasi di Vignano

— Torino, 26 maggio 1970.

A Sitzerbuhg, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Virginio Pichetto

di anni 74

Lo piangono la moglie Georgette Heinz, il fratello Angelo, le sorelle Pina Felice e Bianca Vedova Cerutti con le rispettive famiglie, i nipoti ed i cugini. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Camposanto di Torino.

— Torino, 27 maggio 1970.

Teresa Rus Quaretti, Gustavo Bany Ruz, Piera Elsa Rus colle famiglie si associano al dolore di Angelo e Tilde.

Amministratori, Sindaci e Direttori della S.p.A. Simbac F.M. Massaini partecipano al lutto del Dott. Angelo Picchetto per la perdita del caro FRATELLO.

Raffaello e Bianca Latino prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Angelo Pichetto.

Serenamente si è spento

Achille Longo

Addolorati ne annunciano la morte: la moglie Assol Pastal, il figlio Alberto con la moglie Virginia Giangrande ed i piccoli Cristina e Marco, i fratelli Alessandrina Paola e Simbiosa e famiglie, parenti tutti. I funerali mercoledì 27, ore 14.30, dalla Parrocchia Sacro Cuore di Maria, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Collegno. Non fiori.

— Torino, 25 maggio 1970.

La Bocciofila Crimea partecipa al lutto della Famiglia per la dipartita del Consocio, Signor

Achille Longo

— Torino, 26 maggio 1970.

Si associano al dolore le famiglie Bonzano, Sacchi, Giachino.

E' serenamente spirato il

Rag. Delfino Amprino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono con grande dolore sig.ie figlie e parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 9,45 Oratorio Cottolengo (sud) e cara Salma verrà tumulata a Cirié nella tomba di famiglia.

— Torino, 26 maggio 1970.

Partecipano al dolore le famiglie Gili, Guidi, Milanese, Vezza.

Il fidanzato Mario Olivero annuncia con dolore la dipartita di

Marisa Ghiano

— Torino, 27 maggio 1970.

Partecipano al lutto della famiglia:

Bertino Ale
Renzo Ale
Giuseppe Bressino
Francesco Medico
Giovanni Occelli
Valeriano Ongero.

Dopo lunga serena rassegnata sofferenza cristiana, circondato dalla famiglia e al lavoro è mancato

Michele Razzetti

anni 44

Assistente

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Arcangelo e figli Giampiero e Anna Maria, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti. I funerali mercoledì 27, ore 17, in corso Vittorio 40.

— Carignano, 27 maggio 1970.

Improvvisamente è mancata a Piacenza

Tommaso Paulasso

anziano RIV

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Adelina, il figlio Sergio con Vera e Guido, parenti tutti. I funerali partiranno lunedì in Carmagnola mercoledì 27 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto Via Balbiano 61.

— Carmagnola, 26 maggio 1970.

Si è improvvisamente spento a Negrar di 23 maggio 1970

Walfrido Zarino

ex ferroviere

Per sua volontà ne annunciano i funerali avvenuti la moglie, i figli e tutti i suoi cari. La Salma riposa nella sua Vercelli. Cimitero di Sulferino.

— Magenta, 27 maggio 1970.

Mercoledì 20 maggio è mancata ai suoi cari

Lucilla Capello

Ne danno l'annuncio, con profondo dolore, i nipoti Carocchi, Vicario, Tosi di e la fedele Domenica Tosi.

— Torino, 26 maggio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Alessio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Rosanna e Carlotta con il marito Vero.

— Torino, 25 maggio 1970.

Maria e Aldo Carli, profondamente addolorati, prendono viva parte al dolore di Ghida e famiglia per la perdita del caro amico

Beppe Corte

— Torino, 26 maggio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rigolino Quinti

il marito, la figlia La ricordano con immutato affetto. Messa: 30 maggio, ore 9,30, Parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 27 maggio 1970.

Nel 2° anniversario della morte di

Luigi Bertolina

i suoi cari Lo ricordano con l'affetto di sempre. S. Messa, Gesù Nazareno, giovedì 28 maggio, ore 18.

— Torino, 27 maggio 1970.

Ha raggiunto in Cielo la

Carmela Carezana Giordano

Lo annunciano: la figlia Gigli con il piccolo adorato Luca, il genero Gian Colombotto Rosso; sorelle, fratelli, cognato e nipoti. Un particolare ringraziamento al Prof. Aldo Andreone. Funerali giovedì 28 corrente ore 8,45 Parrocchia SS. Angeli Custodi, via Avogadro.

— Torino, 26 maggio 1970.

Livia Ginocesaro Lamberto e figli Mauro ed Enrico partecipano al dolore della cara Gigli.

Le sorelle Paola, Cicilia con il figlio Gigi Argiolas vicini alla cara Gigli.

Partecipano al dolore di Gigli le amiche affezionate:

Margherita Berlone
Nelly Bosco
Carla Carpevali
Carola Francia
Renza Leone
Amalia Miotti e figli
Amalia Onorina Rina Cigliano
Dada Saletta
Mary Sansoldo Aymerod
Paola Uberto
Rina Vermi Miola.

Partecipano al dolore della cara Gigli per la scomparsa della mamma

Carmela Carezana Giordano

gli zii Angelo e Antonia Zeppegno, i cugini Edoardo, Nilde, Ida e Gabriella.

— Torino, 26 maggio 1970.

Famiglia Cristino, Battaglia, Gorla, Gallo partecipano al dolore dell'amica Gigli per la perdita della cara MAMMA.

Vicini alla cara Gigli, ne condividono il grande dolore, gli amici

Margot e Carlo Nebreti
Ilde e Paola Laggese
Gabriella e Guido Turati
Marisa e Sergio Villarbaita.

La Bulloneria Colombano Rosso Stefano & Figli partecipa al dolore per la dipartita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

I Dipendenti della Bulloneria Colombano Rosso Stefano & Figli prendono parte al dolore dell'Ing. Colombotto e Signora per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Angelo & Virginia Colombotto Rosso esprimono il loro grande cordoglio per la perdita della Consuocera

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Stefano Maria Anna Genni Colombotto si associano al dolore per la dipartita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Giovanni Franco Esther Colombotto unitamente alla Famiglia Corri partecipano viva parte al dolore per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Enrico Rastel Colombotto si associa al dolore per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

La Società EIRI esprime il più cordoglio per la dipartita della Signora

Carmela Carezana

Suocera dell'Ing. Colombotto.

— Torino, 26 maggio 1970.

La Società FIVIT si associa al dolore dell'Ing. Colombotto e Signora per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Sono affettuosamente vicini a Gigli, e partecipano al suo grande dolore Edmia e Emilio Dall'Armellina, Gigi e Carla Mario, Bruno e Giuliana Pavesi.

Gino Arnaldi di Balme e le figlie Maria col Enrico partecipano al profondo dolore di Gigli e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è spirata

Teresa Gorla ved. Novelli-Rey

Ne annunciano con dolore i figli: Piero Ved. Silvero e figlio Fabio con la moglie Franca Ratiolo e bimbi; Sandro con la moglie Bianca Manzitelli e figli; il nipote Rey col marito Alberto Gibara e bimbi. Un particolare ringraziamento al Dott. Mauro Sgorbi che amorevolmente le curò. Benedizione Domiciliare giovedì 28 ore 8,30 indi funerali in Piccola Torinese ore 9.

— Torino, 26 maggio 1970.

Il fratello Luigi e famigliari piangono la cara TERESA.

Le nipoti Gina e Dede Carrara profondamente addolorate ricordano la cara ZIA.

Irma e Laura prendono parte al dolore della cara Piera.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'ottima buona di

Irma Guerci in Re

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, il figlio Mario, la sorella Natalina Chierro, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma verrà benedetta alle ore 9 di mercoledì 27 maggio da via Barletta 133 ed Alessandria, dove le onoranze funebri saranno rese, indicate alle ore 11 presso il Cimitero.

— Torino, 26 maggio 1970.

Giuseppina Solaroli ved. Fiorio e figli partecipano al dolore per la dipartita della cara SORELLA e ZIA.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri provinciali partecipano vivamente al grave lutto del consigliere Francesco Osella per la scomparsa del suo caro papà

Pietro Osella

— Torino, 26 maggio 1970.

Il Segretario generale della Provincia di Torino, unitamente ai Funzionari provinciali partecipa al cordoglio del consigliere Francesco Osella per il decesso del PADRE.

— Torino, 26 maggio 1970.

Lunedì 25 cristianamente è mancata

Maddalena Danna ved. Bonelli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la nipote Rosa; i nipoti, pronipoti, parenti tutti. La Messa di Trigesima sarà celebrata presso la Parrocchia del S.S. Pietro e Paolo (Largo Saluzzo) il giorno 27 giugno ore 7,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1970.

Giovedì 21 maggio è cristianamente mancato

Adolfo Bove

anni 86

Pensato FIAT

Addolorati ne annunciano la moglie Angia Torregiani, il figlio Umberto con la moglie Margherita Tosca, parenti tutti. L'Estinto riposa nel Cimitero di None.

— Pino Torinese, 26 maggio 1970.

Sorella della Fede, che la luce e guida di tutta la sua vita, e compagna a Dio

Annina Ambrogio

La piangono le sorelle: Suor Rita delle Religiose, Lucia e famiglia (Chieti), Rina, la cognata Maria Amalesi, i nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 25 maggio 1970.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del signor

Eugenio Lana

Anziano G.F.T.

— Torino, 27 maggio 1970.

1965 1970

Nel V anniversario della scomparsa del

Comm. Antonio Bianchi

Industriale

la moglie, i figli e parenti tutti ne ricordano con immutato rimpianto la cara memoria. Santa Messa sarà celebrata il 28 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Antonio e S. Giuseppe.

— Arma Taggia, 27 maggio 1970.

Primo anniversario della scomparsa dell'Eccellenza

Gabriele Nigro

Primo Presidente Onorario
Suprema Corte di Cassazione

La famiglia con infinito rimpianto lo ricorda.

— Torino, 27 maggio 1970.

Cristianamente è mancato il 25 maggio in Rivarolo Canavese

Celeste Canavesio ved. Marioni

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, le sorelle Rina, Gina col marito Alex Odarda, gli adorati nipoti Cicci, Gianni, Cristiana Nadda e l'affezionata Margherita.

— Rivarolo, 27 maggio 1970.

Maria Cordarina e famiglia sono vicini ai familiari per la scomparsa della cara congiunta.

— Novara, 27 maggio 1970.

Le sorelle Paola, Cicilia con il figlio Gigi Argiolas vicini alla cara Gigli.

Partecipano al dolore di Gigli le amiche affezionate:

Margherita Berlone
Nelly Bosco
Carla Carpevali
Carola Francia
Renza Leone
Amalia Miotti e figli
Amalia Onorina Rina Cigliano
Dada Saletta
Mary Sansoldo Aymerod
Paola Uberto
Rina Vermi Miola.

Partecipano al dolore della cara Gigli per la scomparsa della mamma

Carmela Carezana Giordano

gli zii Angelo e Antonia Zeppegno, i cugini Edoardo, Nilde, Ida e Gabriella.

— Torino, 26 maggio 1970.

Famiglia Cristino, Battaglia, Gorla, Gallo partecipano al dolore dell'amica Gigli per la perdita della cara MAMMA.

Vicini alla cara Gigli, ne condividono il grande dolore, gli amici

Margot e Carlo Nebreti
Ilde e Paola Laggese
Gabriella e Guido Turati
Marisa e Sergio Villarbaita.

La Bulloneria Colombano Rosso Stefano & Figli partecipa al dolore per la dipartita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

I Dipendenti della Bulloneria Colombano Rosso Stefano & Figli prendono parte al dolore dell'Ing. Colombotto e Signora per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Angelo & Virginia Colombotto Rosso esprimono il loro grande cordoglio per la perdita della Consuocera

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Stefano Maria Anna Genni Colombotto si associano al dolore per la dipartita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Giovanni Franco Esther Colombotto unitamente alla Famiglia Corri prendono viva parte al dolore per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Enrico Rastel Colombotto si associa al dolore per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

La Società EIRI esprime il più cordoglio per la dipartita della Signora

Carmela Carezana

Suocera dell'Ing. Colombotto.

— Torino, 26 maggio 1970.

La Società FIVIT si associa al dolore dell'Ing. Colombotto e Signora per la perdita della Signora

Carmela Carezana

— Torino, 26 maggio 1970.

Sono affettuosamente vicini a Gigli, e partecipano al suo grande dolore Edmia e Emilio Dall'Armellina, Gigi e Carla Mario, Bruno e Giuliana Pavesi.

Gino Arnaldi di Balme e le figlie Maria col Enrico partecipano al profondo dolore di Gigli e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è spirata

Teresa Gorla ved. Novelli-Rey

Ne annunciano con dolore i figli: Piero Ved. Silvero e figlio Fabio con la moglie Franca Ratiolo e bimbi; Sandro con la moglie Bianca Manzitelli e figli; il nipote Rey col marito Alberto Gibara e bimbi. Un particolare ringraziamento al Dott. Mauro Sgorbi che amorevolmente le curò. Benedizione Domiciliare giovedì 28 ore 8,30 indi funerali in Piccola Torinese ore 9.

— Torino, 26 maggio 1970.

Il fratello Luigi e famigliari piangono la cara TERESA.

Le nipoti Gina e Dede Carrara profondamente addolorate ricordano la cara ZIA.

Irma e Laura prendono parte al dolore della cara Piera.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'ottima buona di

Irma Guerci in Re

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, il figlio Mario, la sorella Natalina Chierro, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma verrà benedetta alle ore 9 di mercoledì 27 maggio da via Barletta 133 ed Alessandria,

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

OCCASIONISSIMA privato vende villa 7 vani 900.000 periferia S. Damiano (telefono 210-368).

MONCALIERI vendesi due camere uso cucina mese 1.000.000. Telef. 671.171.

OTTIMO reddito! Via Ostiense 20 (Vanchiglia). Tre camere, cucinino, ingresso, bagno 1.900.000, mutuo 4.400.000. Gabetti 5767.

PALAZZINA Gassino, 3 appartamenti tutte vendute anche separatamente, ultimi lussuosissimi. Telefonare 545-549.

PALAZZINE Rivoli via Lemanna. Centro residenziale abitabile luglio. Appartamenti signorilissimi, prezzo-affare. Due camere, cucinotto, ingressi, bagno, ripostiglio 1.700.000, mutuo 1.900.000. Tre camere, ingresso, bagno, doppi ripostigli 2.400.000, mutuo 2.600.000. Saloni, tre camere, cucinotto, ingresso, bagno 3.700.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 5767.

PIANI Inviti Sangiacomo Varazze: splendidi bilocali panoramici appartamenti in palazzine. Milano 379-730.

PIANO piazza commercio alloggi redditizi reddito assicurato. Chieri, impresa direttamente vende. Telef. 284-660.

PIAZZA XVIII Dicembre (Porta Susa) vendiamo locali uso ufficio o abitazione. Telef. 513-274.

PRECOLLINARI signorili, convenientissimi appartamenti, via Moncalvo 38. Due camere, cucina, bagno. Ingresso, giardino 8.800.000. Tre camere, cucina, bagno. Ingresso 12.700.000. Salone, due camere, cucina, doppi servizi, ingresso 15.900.000. Appartamentini mansardati panoramici. Sufficiente 30% contanti più mutuo fondiario - dilazioni. Ipi 537-060.

PRIVATO vende appartamenti in palazzina Borgaretto 3 camere saloncino servizi doppio box. Telefonare 760-278.

PRIVATO vende due appartamenti signorili doppio box giardino villa Fara Maddalena vista panoramica. Telefonare 760-278.

PRIVATO vende Rubiana, Villaggio Ulma, villette nuova costruzione; due camere letto, ampio soggiorno, cucinotto, bagno, 600 mq terreno lire 4.400.000 più mutuo. Telef. 263-854. Visite nei giorni festivi.

PRIVATO vende zona S. Donato quarto piano, ascensore, termoautonomo, 4 vani, 4.500.000 + 3 vani. Telefonare 715-340 ore pasti.

RESIDENZIALISSIMO Pino Torinese. Appartamenti ben dimensionati in verdissima tranquilla, Salone, due camere, cucina, servizi, bar, giardino; 4 milioni 500.000, dilazionabili 10.600.000. Gabetti 5767.

RICCIONE - Cattolica vendonsi appartamenti da 2.800.000 a 8.000.000 aperti anche giorni festivi. Telefon. 45-417. Cercare scrivere Viareggi Milano Adriatico.

SALONE 800 mq completamente uffici bella costruzione angolare adatti deposito laboratorio centro Barriera Milano, vendesi. Telefonare 555-601.

STATUTO, 3 camere cucina biservizi 11.000.000 idealissime 485-429.

SVENDESI alloggio zona Francia, 2 camere tinello 9.100.000. Tel. 530-163.

TERRENI collinari posizione panoramicissima Revigliasco località Reviverture. Progetto approvato per villetta monofamigliare. Ipi 537-066.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occasionissimi Telefonare 510-208.

TERRENI per villette con progetti approvati zona villeggiatura località vendiamo. Telefonare 519-774.

TERRENI zona Reviglio-Trana, progetti approvati con servizi, vendo. Telefonare 807-147.

TERRENO panoramico vicinanze Gassino progetto approvato, villette vendesi. Telef. 328-286 ore 10-16 feriali.

TERRENO 120 camere corso Francia Regina Margherita vendesi. Telefonare 799-343.

TERRENO 5000 mq vicinanze Asti autostrada vendesi L. 900 mq effarone. Telefonare 710-538 Torino.

TURATI 74 due camere soggiorno cucina doppi servizi Ulip 599-388.

VALDELLATORRE. Villa elegante, singolare disposizione ambientale. Soggiorno (caminetto) tre camere, doppi ingressi, bagno, ripostiglio, 1200 mq giardino, [illegible] mutuo 15.000.000. Gabetti 5767.

VENDESI camera cucina ampio ingresso libero agosto corso Svizzera 56 L. 2.800.000. Telefonare 217-967.

VENDESI locale basso fabbricato uso officina magazzino mq 280 tutti i servizi, zona centrale, San Mauro Torinese Telefonare 521-078.

VENDESI terreno industriale mq 1340 zona Orbassano. Telefonare 340-138.

VENDESI terreno zona Andezeno mt 5500 fronte strada m 32. Area deposito. Telefonare ore pasti 942-080.

VENDESI villa ogni confort mq 82 Torino posizione collinare lussuosissima con boschetto. Telefonare 301-142.

VENDO a Loano (Onte mare alloggio 3 camere, 2 bagni arredato possibilità mutuo. Telefonare 240-938 pomeriggio.

VENDO lotto terreno 35 km da Torino. Telefonare 301-648.

VIA Borgaretto 44. Fabbricato palazzo fronte Parco Tesoriera. Posizione bellissima, costruzione recente, ben tenuta. Zona tranquilla, richiestissima, vicina corso Francia. Due vani, servizi: L. 5.500.000, mutuo 3.500.000. Gabetti 5767.

VIA Ciriberti, 2 camere cucina termo bagno 5.500.000, sufficienti contanti 2.000.000. Tecnimobili 512-562.

VIA Monastir, in palazzina, lussuoso salone, tre camere, doppi bagni, cucina, autorimessa, giardino condominiale 53.000.000 comprese mutuo. Occasione. Tel. 540-405.

VIA Sospello, fine fruizionamento, ultimissimi grande camera, cucina, ingresso, bagno, 3.700.000 endduno. Dessanta. Tel. 540-405.

VILLA collina corso Moncalieri 3 locali salone servizi 1000 terreno grande autorimessa urge vendere mutuo facilitazioni. Telefonare 543-545.

VILLA corso Francia 10 vani 400 laboratorio 3000 terreno largo vendesi. Tel. 543-545.

VILLA da ultimare Cassino affarone recamere salone garage magazzino giardino, 9 milioni. Tel. 960-213 pasti.

VILLA prestigiosa panoramica, fronte Borgo Bredioveio, via Febo 5, vasto giardino alberato, 14 vani. 98.000.000. Ipi 537-066.

VILLETTA nuovissima 4 vani servizi, 15 minuti città, 45.000 al mq. Dilazionabilissimi. Sabaudia 581-735.

VILLETTA nuova incantevole posizione Viù. Camere, soggiorno spazioso, tre camere, servizi, terrazzo, 1000 mq terreno. 2.700.000, mutuo 6.300.000. Gabetti 5767.

VILLINO spagnolo Rivoli 2 camere soggiorno servizi posizione tranquillissima vendesi 7.700.000 - mutuo 4.000.000. Tel. 71-944 Piemonte.

10 Km. Torino, Givoletto, villa lussuosissima, unica ambientazione. Saloni, tre camere, cucinotto, ingresso, taverna, ripostiglio 12.800.000. Mutuo 8 milioni 400.000. Libero. Gabetti 5767.

45 km. Torino vendo villa ammobiliata 5 vani cantina frutteto pioppeto riserva Assigliano. Telefonare 280-595.

100.000 mensili modesto anticipo vendiamo alloggi 5 vani. Rita al canapè via Chiombo 35. Telefonare ufficio 697-497.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. CONIUGI astigiani abbisogna alloggio. Tel. 686-755, 301-740.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi, bene impiegati. Telefonare 775-535.

ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, zona corso Regio Parco Cittadella Cossa. Telefonare 623-982.

ABBISOGNO 3 camere cucina ammobiliata magazzini deposito esclusa proprietà zione. Tel. 779-733.

ABBISOGNA subito prossimi sposi alloggetto cameretta servizi. Telefonare dopo ore 18 873-489.

ATTICO luminoso, spazioso, doppi servizi, ascensore, terrazzi, libero subito. Telefonare 746-956.

BANCARIO lunedì cerca camere servizi preferibilmente Corso Madre Sagli. Scrivere: Sanino Saurnino, via Ferrante Aporti 17, presso Revello.

CERCASI carpentone o ambienti per mostra mq 1000-1500 coperto e riscaldato assoluto, Zone: Volpiano, Leini, Caselle Telefonare al 687-756.

CERCO 2-4 camere arunque situazione, pagabili massima referenza. Telefonare 544-461.

CONIUGI cercano camera tinello anche diurni, massima referenze. Telefonare 315-471.

CONSIGLI impiegati referenziatissimi affitterebbero 2-3 camere servizi. Telefonare 523-121.

MADRE Pulia torinese affitterebbero alloggetto casa non recente conveniente più non tenuta. Telefonare 874-488.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto definitivo. Orbassano. Telef. 738-038.

SOTTUFFICIALE cerca alloggio in Rivoli. Telefonare 939-528.

SPOSI referenziati cercano alloggio camera tinello cucinino servizi nuovo possibilmente corso Cleonsio e dintorni. Telefonare 538-681.

100.000 più cauzione offresi per alloggetto da affittare. Telefonare 695-187.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 14. Telef. 538-539.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre Telefonare 745-720.

A. PENSIONATI referenziati affittasi 2 camere cucina servizi. Telef. 745-720.

A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 3-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-594.

AFFITTANSI appartamenti salone 2-3 camere cucine doppi servizi, corso Tazzoli. Telefonare 644-132.

AFFITTANSI magazzini laboratori corso Dante/corso 33a Mirafiori. Tel. 727-491, 401-649.

AFFITTASI alloggetto modesto e pristini spisi. Corso Agnelli. Telefonare 390-995.

AFFITTASI alloggio Pino Torinese 4 camere cucina doppi servizi 60.000 mensili. Telefonare 940-112.

AFFITTASI ammobiliato adiacenze corso Beaumont 55.000 mensili. Telefonare 544-777.

AFFITTASI Barriera Milano due ampi locali uso laboratorio, negozio, magazzino. Telefonare 273-941.

AFFITTASI capannoni, uffici mq 4500 coperti 5500 scoperti, Mirafiori sud. Telefonare 534-585.

AFFITTASI centrale signorile camera salotto cucina accessori ammobiliato. Telefonare 489-153.

AFFITTASI centralissimo uffici studio professionale rappresentanze 13 camere eventualmente divisibili in 5 camere, 2 camere. Telef. ore ufficio 545-525.

AFFITTASI Corso Matteotti 176 di fronte Rendez Vous alloggio camere servizi 32.000.

AFFITTASI in nuova villa fronte corso Moncalieri 4 camere rustico, uso deposito magazzino mq 150; portone carrato, acqua riscaldamento. Tel. 530-134 mattino.

AFFITTASI locale seminterrato luminoso accesso camioncini. Tel. 645-809 ore pasti.

AFFITTASI quarto camere uso ufficio in S. Salvario. Telefonare 653-134.

AFFITTASI soffitte solo studenti esposti 20.000 mensili cauzione. Telefonare 760-781.

AFFITTASI vendesi locale mq 1000, zona Aurora adatto laboratorio deposito autorimessa. Telefonare 539-585.

AFFITTASI, via Cellini angolo via Muratori, alloggi signorili saloni, 2-3-4 camere, doppi-tripli servizi, negozi, bar. Prossimi giugno. Rivolgersi in cantiere.

AFFITTASI zona Crocetta 3 camere saloni cucina doppi servizi con eventuale garage. Telefonare 538-584.

AFFITTASI zona Santa Rita camera cucina servizi libero subito. Telefonare 320-940.

AFFITTIAMO alloggi 3-4 camere servizi, minimo 40.000. Telefonare 323-401.

ALLOGGIO signorile, due camere, cucina servizi pieno italiano, zona corso Dante, libero subito, affittasi. Telefonare 695-284.

ALLOGGIO zona Barca, 3 camere soleggiate cucina libero subito affittasi 40.000 mensili. Telefonare 760-833.

AMMOBILIATI pied-à-terre indipendenti, eleganti, riscaldatissimi 45.000, 55.000. Agenzia «Ella» 650-903.

ATTICO ammobiliato lusso camera servizi affittasi. Telefonare 530-702.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 897-208 Bottino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-151 Monsello.

AUTOTRASLOCHI Corso 4000 camera Torino dintorni Riviera, furgoni imbottiti. Telefonare 687-044.

AUTOTRASLOCHI Corso 4000 camere, furgoni imbottiti Torino dintorni Riviera. Telefonare 667-185.

AUTOTRASLOCHI Dicbio 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati Torino Riviera. Telefonare 330-127.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera accuratissimi autofurgoni. Garanzia. Telefonare 592-685 Einaudi.

CORSO Cairoli 2, affittasi lussuoso appartamento 1° piano, salone 4 camere tripli servizi, garage. Rivolgersi al custode.

CORSO Re Umberto, affittasi alloggio 3 camere, doppi servizi 95.000 mensili. Telefonare 699-681.

CROCETTA, via Veneziano 40, affitto locale uso deposito magazzino. Telefonare 500-793.

GIAVENO, Borgata Sala, affittasi appartamentino in palazzina alloggio mansardato 2° piano 4 camere servizi giardino. Trimestrale mensile riscaldamento. Telefonare 537-829 oppure 937-554.

LOANO affittasi alloggio bicamere luglio settembre. Telefon. 346-894 dopo le ore 20.

LOCALI mq 250 primo piano sottoterrato mq 500 affittasi. Tel: 212-403.

MAGAZZINI mq 100-80-40 affittasi, Zona Vanchiglietta. Telefon. 890-771.

MAGAZZINO affittasi circa mq 1300-900 per salone esposizione o deposito merci, centro Barriera di Milano. Visite cantiere via Ceresole, Verres, Lauro Rossi oppure telefonare 271-304.

MAGAZZINO affittasi, piazza Solferino, ufficio piano rialzato e 350 mq seminterrato, mezzo trasportatore gli magazzino al conte. Tel. 874-271.

MAGNIFICO appartamento affittasi, salone 5 camere tripli servizi, garage, 1° Nizza, grande parco, zona precollinare. Rivolgersi custode, corso Alberto Picco 35 ore 17-19.

MINIALLOGGIO indipendente anche uso pied-à-terre 45.000, Crocetta. Telefonare 501-438.

NEGOZIO retro anche altro uso via Orvieto affittasi. Telefonare 710-710.

OFFRO 100 alloggi agenzia, corso Vittoria 57. Telefonare 547-350.

PIED-à-terre camera salotto elegantemente arredato massima serietà Alta Telef. 887-462.

ROBASSOMERO affittasi capannone mq 500 con alloggio ampio cortile. Telefonare 293-572.

TRASLOCHI Carla piccoli grandi per ogni località, servizio accurato. Telefonare 330-402.

UFFICI in casa signorile, 4 locali, salotti affittansi. Telefonare 510-777.

VIA Clemente, signorile appartamento salone, tre camere, servizi, terrazzo 1000 mq terreno. 2.700.000, mutuo 6.300.000. Gabetti 5767.

VILLINO spagnolo Rivoli 2 camere soggiorno servizi posizione tranquillissima vendesi 7.700.000 - mutuo 4.000.000. Tel. 71-944 Piemonte.

10 Km. Torino, Givoletto, villa lussuosissima, unica ambientazione. Saloni, tre camere, cucinotto, ingresso, taverna, ripostiglio 12.800.000. Mutuo 8 milioni 400.000. Libero. Gabetti 5767.

45 km. Torino vendo villa ammobiliata 5 vani cantina frutteto pioppeto riserva Assigliano. Telefonare 280-595.

100.000 mensili modesto anticipo vendiamo alloggi 5 vani. Rita al canapè via Chiombo 35. Telefonare ufficio 697-497.

⑦ Locali villeggiatura

A Follonica affittasi appartamento uso mare mesi estivi. Tel. 392-874.

A Valverde Cesenatico affittasi vendesi appartamenti vicini spiaggia ammobiliati 5 vani cantina frutteto pioppeto riserva Assigliano. Telefonare 280-595.

100.000 mensili modesto anticipo vendiamo alloggi 5 vani. Rita al canapè via Chiombo 35. Telefonare ufficio 697-497.

⑧ Alberghi e Turismo

A Bellaria Albergo Amalfi, telefono 0541-44.441, indistruttibili vicini spiaggia, ottima cucina, balconi vista mare, autoparcheggio. Bassa 2000; luglio 2800; agosto 3200 completive. Interpellateci!!!

A premio annuale fabbr. fata vacanza Hotel Driezone, Bellaria Rimini, telefono 44-298, sulla spiaggia, ogni comfort, parco, gestione propria qualificata.

A Valverde Cesenatico: Hotel Bertuccio, modernissimo, camere servizi privati; ascensore, autoparcheggio, giardino, 700 metri dalla spiaggia. Bassa stagione 2000; alta 3000; completissimo. Interpellateci.

ALASSIO, soggiorno Annalisa, giardino, cucina tradizione, giugno 2400, Telefonare 331-617.

ALASSIO ROMANTICO richiamo fine settimana, 25 aprile una soggiorno, bagno sparsi in grande parco. Indipendenza distinzione tranquillità servizio eccellente. Panorama patchwork maiolica spiaggia, pensione completa maggio 1. giugno 2900. Hotel «Chalet» telefono 40-349.

ALASSIO, Villa Carmen, telefono 0182/43-443, 50 metri piazza, da 2500.

ANDORA Hotel Sanfrancisco, tel 8322, giugno-settembre 2400, Luglio 3000.

BELLARIA Hotel Bristol sul mare, autoparcheggio; proprietà gestione famiglia Ezio Giorgetti. Prenotate Vi.

BELLARIVA Rimini, Pensione Illuminazione pronta, zona tranquilla. Bassa 1600; alta 2000. Telefono 0541/33-179.

CATTOLICA, Hotel Cruiser, tel. 62-531. Vicinissimo mare, cabine con servizi, ascensore, facilitazioni luglio.

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-065. Vicina al mare, confortevole, camere con servizi, prezzi convenienti.

FINALELITORE, Pensione Stellamaris, piazza Vittorio Emanuele, prospiciente mare: giugno 2500. Tel. 63-065.

HOTEL Helvetia Parco Vhrobella, telefono 38-262. Incantevole sul mare. Bassa 2000.

IGEAMARINA, Hotel Silmar, telefono 49-136, fronte mare, modernissimo, preventivi famiglie assoluta confidenziale.

IGEAMARINA Rimini, Pensione Acquamarina. Tel. 44-344, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci.

LAIGUELIA, Villa Claudia, tel. 49-402 vicinissima mare, sulla collina, 2800.

PENSIONE Portofino 2 tel., viale Porto 15, Rimini, centralissima, mare, prezzi 1600-1800-2600-2900; interpellateci.

RAPALLO ville sul mare pensione comoda sconti famiglie. Tel. 50-437.

RICCIONE, Pensione Nanda vicinissima, Abner, Alexandra, Rex; vasti mare, cucina alla carta, tradizionale servizio primaverile, prezzi differenziati. Telefono 0541/43-275.

RICCIONE, Hotel Bodrachi, tel. 41-775. Centralissimo, ogni confortà, parcheggio, autoparchi.

RICCIONE, Pensione Agnese, telefono 42-536, trattamento familiare. 100 metri dal mare. Giugno settembre 2000, luglio agosto 3200.

RIMINI, Hotel Oriente, tel. 0541/22-605 vicinissimo mare, camere servizi, trattamento familiare, ampio giardino, garage, parcheggio, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Marina Centro, Pensione Cuccioli, telef. 25-743. Bassa 1500; alta interpellateci.

RIMINI, Pensione Dalia, via Alessandri, 50 metri mare. Giugno 1700.

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare, trattamento familiare, giardino. Giugno 1800.

RIMINI, Pensione Marconi, telefono 0541/26 870. Giugliano, autoparcheggio, vicinissimo mare. Bassa 1600/2000.

RIMINI Torre Pedrera, Hotel Arca, Valenti, tel. 34-041: camere servizi, parcheggio. Bassa 1800 complessive.

ROSETO Abruzzi Motel Hercules Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante, panoramico sala condizionata, cucina casalinga, parco giardino stabilimento balneare privati.

VARAZZE, Pensione Mamaluca, 019/97.324; giardino tranquillo, ottimo trattamento, prezzi modici.

VISERBA, Albergo Canada, telefono 0541/38-112, vicinissimo mare, ottimo trattamento. Bassa 1500, alta migliori.

VISERBA, Pensione Pensione Clara, 10 metri mare, giardino; giugno 2200.

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria, tel. 34-222. Vicinissimo mare, moderno, bassa stagione 1800 completissimo.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA alle Sem scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino, tel. 535-333 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Piccoli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma conosciuto. Tel. 488-365 piazza Statuto 24.

OFFRESI facile redditizia impiego frequentando Scuola Arlem, estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telef. 510-660.

⑩ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera mobiliata per una sola persona. Tel. 872-001.

CENTRALISSIMA 2 letti comfort comprese pasti impiegati lavoratori. Telefonare 543-601.

POLITECNICO signorile ufficio studio anche preventivo nuova indipendente. Telefonare 360-980.

VICINISSIMO Politecnico dispongo letto in camera con giovane impiegato. Telefonare 591-010.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SIGNORINA volonterosa 1° impiego occuperebbesi. Tel. 546-244.

ABBANDONATI quali ragioni familiari, universitario occuperebbesi agente-rappresentante esperienza pubblicità-diplomato, militassolto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2362 — 10100 Torino».

ABILISSIMO cassiere, pratico tutti lavori di contabilità e primanota, esperto tecniche bancarie, diplomato, offresi a media industria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2375 — 10100 Torino».

ASSISTENTE edile, capo cantiere pluriennale, ventennale esperienza lavori civili, industriali, abilissimo cemento armato, offresi a seria impresa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2409 — 10100 Torino».

ASSUMESI direzione stabilimento 30-35 operai. Quindicennale esperienza meccanica, amministrazione, ottimo carattere ed esaminatore alta combinazione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2356 — 10100 Torino».

AUSTRALIANA conoscenza italiano cerca 1° impiego adeguato. Telefonare 746-504.

AUTOMEZZO proprio impiegato industria cinquantenne offresi ore libero. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2416 — 10100 Torino».

AUSTRALIANA conoscenza italiano cerca impiego adeguato. Telefonare 746-504.

AUTOMEZZO proprio impiegato industria cinquantenne offresi ore libero. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2416 — 10100 Torino».

CAPOFFICINA lunga esperienza meccanica problemi delle produzione e conduzione personale libero subito offresi a seria ditta. Telefono 323-071.

CERCA impiego Torino o dintorni Rivoli Alpignano Orbassano signora veniente pratica decennale corrispondente autonoma vendita acquisti fatturazioni magazzino anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 140 — 10100 Torino».

CHIMICO laureato ultraquindicennale esperienza direzione tecnica media industria resine sintetiche, coloranti disperse, prodotti tessili, per cellulosa, esamineresse proposte adeguate. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3572 — 10100 Torino».

COMPRATRICE stilista capi moda femminile offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2404 — 10100 Torino».

CONSULENTE del lavoro lunga pratica paghe contributi offresi a ma esperienza azienda. Tel. 546-830.

DATTILOGRAFIA lavori ufficio stenografia cerca impiego. Telefonare 213-570 ore 8-13.

DATTILOGRAFO pratico lavori ufficio, millesolto offresi subito. Disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2424 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE, libera subito preferibilmente corso Cosenza o impiegata presso seria ditta. Telefonare 237-794.

DICIOTTENNE signora, pratica stenodattilo, fatturista, 2° impiego, occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 288-057.

DIPLOMATA 22enne, volonterosa, presenza seria e spigliata, buona cultura, cerca impiego subito relativi contatto pubblico. Telefonare 795-916.

DIPLOMATA 23enne, orientale esperienza lavori ufficio, paghe e contributi, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 746-547.

DIPLOMATO impiegato 1° categoria industria meccanica esperienza pluriennale programmazione lavorazioni produzione solleciti offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2413 — 10100 Torino».

DIPLOMATO millesimato, libero subito, offresi impiego ufficio. Tel. 742-053.

DIPLOMATO preventivista, disegnatore stampi e attrezzature offresi per lavori anche saltuari. Telefonare 366-806 ore pasti.

DIPLOMATO 36enne, lunga esperienza ufficio vendite aziende tessilcommerciale organizzato esamina proposta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità Casella 232 - 15100 Alessandria.

DIRETTORE amministrativo-commerciale, ventennale esperienza conduzione personale medio-grande, offresi attinente incarico. Telefonare 367-967.

DISEGNATORE esperienza annuale offresi. Telefonare 353-336.

DISEGNATORE meccanico stilista assoluto primo impiego offresi. Tel. 798-920.

DISEGNATORE progettista macchine lavorazioni alberi-ingranaggi. 38enne, tecnico 1° cat. produzione organizzazione, esperienza diretta responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3021 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista presse, macchine speciali, impianti oleodinamici pneumatici, conduzione personale, manuali tecnico commerciali, disposto viaggiare, offresi zona Piacerlo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 144 — 10100 Torino».

ELETTRONICO lunga esperienza industriale offresi per montaggi e progettazioni apparecchiature. Telef. 280-394.

ESPERIENZA decennale lavori ufficio mobile industria meccaniche materiali fabbricante pratica fatturazione c/ lavorazione paghe clienti fornitori, signora 24enne offresi seria ditta preferibilmente zona Moncalieri Campagna. Telefonare 210-968.

ESPERTO contabilità industriale completa cost offresi piccole medie aziende part time. Telefonare Torino 347-215.

ESPERTO ottica, e nella lavorazione delle lenti offresi. Telefonare 657-060.

ESTETISTA diplomata pulizia viso e cellulite offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 273-181.

GEOMETRA millesimato, referenziato, esperienza biennale consiglieri civili. Telefonare 746-830.

GEOMETRA offresi per disegni ore libere. Telefonare 278-244.

GEOMETRA 24enne millesimato cerca impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2415 — 10100 Torino».

GEOMETRA 24 anni millesimato offresi serio impiego. Telefonare 632-068.

GEOMETRA, occuperebbesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2357 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 18enne con nozioni disegno artistica offresi. Telef. 211-068, ore pasti.

IMPIEGATO pratico lavori ufficio offresi a seria azienda. Telefonare ore pasti 784-407.

INGEGNERE industriale, gli diligente esperto organizzazione produzione, analisi metodi tempi Layout controllo costi, eventualmente proposta finanziari sia sul consulenza. Telefonare Torino 547-255.

INGEGNERE industriale 42enne dinamico, pluriennale esperienza programmazione organizzazione produzione, conduzione reparti, attualmente impiegato media industria metalmeccanica cercasi analoga proposta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 133 — 10100 Torino».

ISPETTORE, lunga esperienza commerciale, istruzione venditori, organizzazione ufficio vendite, referenziatissimo, scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2305 — 10100 Torino».

LAUREANDO architettura, esperimento progettuali, offresi studi, ditte. Telefonare 933-287 ore 8-15.

MAGAZZINIERE libero pratica contabilità magazzino offresi per serie ditta. Telefonare 211-068, ore pasti.

PENSIONATA pratica lavori ufficio, casa, amministrazione stabili, occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2426 — 10100 Torino».

PENSIONATO attivo intraprendentissimo offresi ufficio contabilità, gestioni fiduciarie anche mezza giornata. Tel. 593-040.

PENSIONATO valido premessa esperienza tecnicamente impiegherebbesi presso serio caso farmaceutici. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 178 — 10100 Torino».

PERFORATRICE libera, pratica, offresi serio ditta. Telefonare 869-392.

PERITO elettromeccanico, giovane dinamico, volitivo, personalità, buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta, solida esperienza quinquennale in organizzazione e conduzione reparti montaggi grandi serie, disposto eventuale trasferimenti in tutta Italia ed estero, offresi, libero subito, a serio ditta, sopra qualificamente e stabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3362 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico millesimato offresi. Telef. al 350-215 ore pomeridiane.

PERITO elettrotecnico per disegni impianti mezza giornata offresi presso ditta. Telefonare 897-603.

PERITO elettrotecnico studentesse terzo anno fisico cerca subito primo impiego. Scrivere: Lisi, via S. Giorgio Canavese 25, Torino.

PERITO elettronico venticinquenne, militare assolto, offresi presso serie ditta. Telefonare 612-444.

PERITO elettrotecnico 22enne millesimato offresi. Telefonare 592-154.

PERITO elettrotecnico 26enne, esperienza elettronica, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2325 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico 36enne lunga esperienza tecnico commerciale offresi conduzione centro assistenza clienti. Scrivere: Pubblimar Casella 253 - 15100 Alessandria.

PERITO informatistica grandale 29enne munito assolto ministeriale, pluriennale esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2357 — 10100 Torino».

PERITO meccanico venticinquenne, militesente, servizio metodi e programmazione produzione, conoscenza inglese, offresi immediati tecniche. Telefonare 218-169.

PRATICA lavori ufficio contabilità paghe contributi offresi. Telefon. 266-006 ore pasti.

PRATICA lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare ore pasti 917-154.

PROGETTISTA, esperto di impianti industriali e attrezzature di produzione, offre ditte industriali. Aspi, corso Rosselli 121, tel. 580-190.

RAGAZZA offresi lavori dattiloscritti ore libere. Telef. ore 20-21 al 344-225.

RAGIONIERA 25enne, esperienza triennale ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 871-410.

RAGIONIERE, 24enne, militesente, libero subito offresi. Telef. a. 296-748.

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità costruzione, bilanci, offresi ufficio anche mezza giornata. Tel. 814-769.

RAGIONIERE ventinovenne economia e commercio serale conoscenza paghe contributi cerca banca offresi. Telefonare 236-775.

REFERENZIATISSIMO diplomato ventiduenne militesente paleografo pratico ufficio, offresi. Telefonare 596-695.

SEGRETARIA, libera subito, offresi presso studio tecnico commerciale o simile. Telefonare 522-053.

SIGNORA esperta ed specializzata in relazioni umane ed pubbliche offre propria consulenza anche amministrativa ad Aziende in sviluppo per favorevole introduzione mercato. Telefonare pomeriggio 525-649.

SIGNORA 37enne pratica lavori ufficio cerca seria occupazione. Tel. 647-821.

SIGNORA 38enne torinese occuperebbesi mezza giornata studio medico altro impiego decorosa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3618 — 10100 Torino».

SIGNORINA occuperebbesi trisettimanalmente studio medico o lavoro decoroso. Telefonare 853-958.

SIGNORINA 22enne, bella presenza, pratica pluriennale segretaria commerciale, ricezione clienti, magazzino, contabilità, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2405 — 10100 Torino».

VENTICINQUENNE conoscenza disegno meccanico ed esperienza quinquennale ufficio progettazione 1° e 2° grado di lavorazione offresi. Tel. 351-104.

VENTICINQUENNE diplomato liceo linguistico cultura umanistica, tre anni università di lingue, corrispondente lingue inglese e francese, offresi interpreste, segretaria, corrispondenze, traduttrice. Telefonare 595-881, ore pasti.

ZONA Savona-Alassio 26enne referenziata, diplomata, lunga pratica negozi e contatto col pubblico, accetterebbe lavoro adeguato. Telef. 212-617 Torino.

3BENNE dattilografa abile paghe-contributi 1° impiego offresi Tel. 534-944.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. OFFRIAMO ottima remunerazione e previdenza legge a signore signorine libera mezza giornata per ricerche di mercato in Torino città. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 167 — 10100 Torino».

A.A.A. PER attività esattive-produttive eccezionale collaboratori liberi ora pomeridiane o a turno. Massimo lavoro ed elevate provvigioni. Rivolgersi Tagliavini, corso Francia 264, oggi e venerdì ore 10-12 e 20-21.

A.A. CERCASI fattorina 1° impiego industria elettrodomestici. Referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 175 — 10100 Torino».

A.A. CERCHIAMO 3 venditori ambosessi. Stipendio, mutue, provvigioni, rimborso spese. Telefonare 773-952.

A.A. FUNZIONARIO grande società internazionale selezione persone buona cultura, presenza, minimo 25enne desiderosi inserimento rapido carriera in seno organizzazione commerciale del lavoro e conoscenze economiche da stabilirsi durante colloquio preliminare. Presentarsi oggi ore 15-19 Hotel Ambasciatori, corso Vittorio 104.

A. ASSICURAZIONE assume stenodattilo responsabile. Presentarsi ore pomeridiane, via P. Giuria, 22.

A. GRANDE società in forte espansione, necessita personale da inserire in settori diversi della sua organizzazione. Non è indispensabile precedente esperienza di lavoro, perchè corso di addestramento retribuito precederà loquedramento definitivo che prevede altresì periodo fisso + forte previdenza legge. La scelta delle risorse è garantita dalla stabilità dell'impiego e la dinamicità della stessa, di rapida carriera per i meritevoli. Scrivere a «Elas-Kompass Pubblicità 10 — 10100 Torino».

A. NUOVISSIMA organizzazione internazionale cerca 2 ambosessi distinti, cultura universitaria, capacità insegnamento, per percorso pluriennale attività altamente retribuitiva. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5270 — 10100 Torino».

A. RAGAZZE bellissima presenza inizio retribuito lavoro pubblicità relazioni Barriera Milano e Borgo San Paolo, orario 14-19. Telefonare 857-006.

ADVEX cerca impiegati cultura media, studenti, pensionati, periti, ragionieri, anche solo per pochi mesi, per brillanti, lucrose attività di propaganda. Compensi da oltre 500.000 mensili, seguendo tale, conveniente corso completo di specializzazione su elaboratori Ibm/360. Per eseguire test psico-attitudinale gratuito visitare, scrivere, telefonare subito: Centro Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807, 539-217, aperto anche sabato; Milano, via Bandoni 30, 666-143, 666-514.

AEROPICCOLA cerca apprendista compresa 18-40enne. Presentarsi corso Sommeiller 24.

AEROPICCOLA cerca commessa pratica. Presentarsi corso Sommeiller 24.

ARCHITETTO cercasi da studio professionale.

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

COTTIMISTA, cilindri armat. marittime, offresi a ditta di fiducia offresi e seria impresa. Telefonare 298-778.
CUOCO 30enne e aiuto cuoco offresi solo per buone cucine ditte, alberghi, ristoranti, offresi Ass.ne Kompass Pubblicità 2412 — 10100 Torino.
DATTILOGRAFO cerca impiego, commerc. termine offresi. Tel. 890-857.
DICIASSETTENNE 3ª media, cerca lavoro possibilità carriera. Telefonare mattino 223-961.
DISTINTA signora offresi custodia bambini. Telefonare 290-460.
ELETTRICISTA civilmente offresi a ditta seria. Telefonare 248-372.
ELETTRICISTA tuttofare auto propria offresi per lavori manutenzione e negozio. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 3566 — 10100 Torino ».
ELETTROMECCANICO rappresentazione apparecchiature automazioni, ad. ag. per offresi. Tel. 787-151.
EX carabiniere offresi ottima polizia C. Telefonare 518-762.
EX carabiniere offresi ottima polizia C. Telef. 692-985.
EX portiere cerca portineria subito. Telefonare 677-356.
FATTORINO diciottenne fidocia offresi ore libere. Telef. 752-549.
FOTOGRAFO stagionale, multilingue, offresi, esperienza biennale, idee reportage, media pubblicità. Tel ore pasti 346-288.
GIARDINIERE qualificato, qualsiasi lavoro giardinaggio, arredo terrazze specializzato giardini pensili, offresi. Telefonare 642-851.
GIOVANE patente B esperienza fricoedile guida offresi mansioni fiducia città. Telefonare 365-413.
GIOVANE ragazza con patente offresi qualunque lavoro. Telefono 345-924.
GIOVANE ventiduenne, patente, automunito, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare al 732-548.
GOVERNANTE dama compagnia offre si persona sola anziana possibilmente zona mare mai presso rivolgersi in Bolzo, via Milano 10 Torre Pellice.
INFERMIERA non diplomata offresi cura in di casa o studio medico. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2582 — 10100 Torino ».
MAGAZZINIERE 19enne, pratica cartolerie scarico, patente B, referenziato, offresi o seria ditta. Telefonare 218-068 ore pasti.
MURATORE offresi impresa particolari piastre Luserna opus incertum rivestimenti. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 3535 — 10100 Torino ».
OFFRESI guida patente C, 35enne. Telefonare 890-324.
OFFRESI cuoia torinese, patente B, pratica città e provincia, referenziato. Telefono 336-264.
OTTICI operatore presso meccaniche non inabilitati. Telefonare 870-323.
OFFRESI robusta tubista saldatore elettrico industriale prima categoria. Telefonare 565-748.
OFFRESI 17enne, avente già fatto il terminale, per qualsiasi lavoro. Telefonare 728-367.
OFFRESI 2ª bargiana per locale notturno. Veicolo per proprio uso. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2398 — 10100 Torino ».
OFFRESI 36enne ungherese, facchino pasti, dopolavoro, primi aiuto. Telefonare 542-357.
PANETTIERE scelto offresi anche responsabilità partire, barriera Milano o zona Settimo Gallaffori, via Trieste 6, Settimo.
PANETTIERE 25enne intraprendente strumentato, impastatore offresi ovunque, vitto alloggio. Telefonare 612-074.
PASTICCIERE gelatiere referenziato offresi anche per stagione mare. Telefonare 732-947.
PENSIONATO ex stabilimento offresi esame esercizi massimo fiducia. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2422 — 10100 Torino ».
PENSIONATO ex dirigente occuperebbesi magazziniere posto fiducia. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 2427 — 10100 Torino ».
PENSIONATO 53 anni con macchina cerca lavoro ufficio. Telef. 662-123.
PIEMONTESE 32enne bella presenza referenziato ex agente pensionato invalidità offresi lavori leggeri fabbrica. Tel. 737-265.
PULLMAN Fiat modificato posti 12, autista offresi ditta, scuola, gruppo dipendenti, comitive. Telef. 796-329.
PULLMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola comitive. Telefonare 256-241.
SIGNORA con bimbo cerca portineria oppure custodia villa. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 169 — 10100 Torino ».
SIGNORA referenziata offresi per assistenza ed commissioni. Telefonare 940-649.
SIGNORA 24enne terribile a custodia proprio domicilio bambini. Tel. 668-332
SIGNORINA medicale, molto seria offresi valutare giornata o fissa presso famiglia signorile di sole 2 persone altrimenti inutile scrivere. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 3628 — 10100 Torino ».
TELEFISTA impianti industriali civile trasmissioni/ricezioni gigahertz, offresi mezza giornata. Telefonare 782-110.
TUTTOFARE anziani 3 ore, persona sola piccola famiglia, zona centrale. Telefonare 340-356.
VASTA esperienza settore maglieria intima ed esterna, pratica/abituata stirare in genere e presse, scopo miglioramento offresi mansioni responsabilità seguito. Scrivere «Ets-Kompass Pubblicità 2317 — 10100 Torino ».
VENETO bella presenza quarantottenne, offresi presso casa signorile cuoco cameriere discreto/attivo. Tel. 853-808
VENTRILENNI commercio conoscenza modellismo offresi. Telefon 797-962.
VERAMENTE capace offresi per pulizie uffici. Telefonare 852-567.
ZITENNE diploma patente C offresi. Telefonare 857-741.
19ENNE pensionato 3ª tecnica offresi come unico lattoria, sorveglianza, trattorino, macchina propria, motorvisitatore. Telefonare 561-546.

⑯ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 150-000 mensili. Presentarsi Torricelle via Antonio Cecchi 36.
A.A.A. ASSUMEREMO commessa ad appendista commessa. Ottima retribuzione qualifica impiegatizia. Presentarsi Drogheria Cichirilli, via Palestrina 28.
A.A.A. ASSUMIAMO ragazze facile propaganda 200 000 mensili Mondial Mod. via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A.A. AZIENDA assume subito ragazze 15-25 anni 120 000 mensili. Via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A. AZIENDA metalmeccanica cerca meccanici aggiustatori montatori e di 1ª categoria conoscenti disegno, tornitore attrezzista adeguata e capacità. Telefonare 271-678.
A.A.A. 100.000 cercasi ambosessi diciottenni omaggi utile tecnico, corso Vittorio 36.
A.A.A. 8000 giornaliere garantite assumiamo personale femminile facile lavoro diretto produzione ns. prodotti qualsiasi oltre 40 000 settimanali. Pubblicasi, via Giacosa 10.
A.A. Si cercano operai carpentieri in ferro, apprendisti, manovali. Telefonare 496-286.
A. ABILE tuttofare refrigerazione meccanica cercasi subito. Tel. 882-214.
A. BARISTI veramente disposti cercidiamo, orario stipendio, mance favolose. Telefonare 564-747.
A. RISTORANTE cerca aiuto cuoco, referenze. Presentarsi corso Regina Grappa 110.
A chi dispone ore ore giornaliere o più, scuola di taglio offre interessante lavoro ad alta retribuzione. Telefonare per appuntamento, ore ufficio. 772-310.
A tuttofare lusso rilasciamo 2scame famiglia con aiuto domestico oltre qualsiasi referenza. Uscite serali Telefonare 545-684 ore ufficio
ABBIGNANI tutt'ora servizio pensione anche pensionati, ottimo trattamento. Telefonare 518-019.
ABILE parrucchiere per signora ed aiutante cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 651-078
ABILE tuttofare cercasi coniugi Turoldo, via Plava 3, telefono 858-086
ABILI confezionisti, pantalonisti, tubulari, cerca Fiata, via Beaumont 46, int. 1 TALEE
ABILISSIME lavoranti varia esercizio maglieria intima ed esterna, praticabilità stiro in genere e presse, scopo miglioramento offresi mansioni responsabilità seguito. Scrivere «Ets-Kompass Pubblicità 2317 — 10100 Torino ».
VENETO bella presenza quarantottenne, offresi presso casa signorile cuoco cameriere discreto/attivo. Tel. 853-808
VENTRILENNI commercio conoscenza modellismo offresi. Telefon 797-962.
VERAMENTE capace offresi per pulizie uffici. Telefonare 852-567.
22ENNE diploma patente C offresi. Telefonare 857-741.
19ENNE pensionato 3ª tecnica offresi come unico lattoria, sorveglianza, trattorino, macchina propria, motorvisitatore. Telefonare 561-546.
ALBERGO Varazze cerca cuoci e cameriere di sala, da subito. Tel. 019-98639
APPRENDISTA e aiutante offresi grafica litografia. Presentarsi via Rosmini 10.
APPRENDISTA parrucchiere corso professionale Garden, via Agricola 6. Telefonare 326-271.
APPRENDISTA pellicciaia 15-18 anni cercasi. Telefonare 855-649.
APPRENDISTE filografia cercasi. La Filografi, corso c. V. Emanuele 107.
APPRENDISTE negozio calzature cerca ragazze. Presentarsi Telefonare 547-945.
APPRENDISTI assumonsi, buon trattamento. Presentarsi corso Grosseto 20, Torino.
APPRENDISTI tornitori, frezatori, aggiustatori, operai macchine utensili, Telefonare 241-031.
APPRENDISTI volonterosi ambo i sessi cerca laboratorio pasticceria e bar. Marsilia, via Pavullo 8, tel. 761-875.
ARISCHIAPPA, corso Vercelli 901, cerca aggiustatore, tornitore semifemminile, premiate rettificatore interni esterni, ingaggiola pratico Saxe.
ASSUMEREBBE importante società operante elettromeccanico pratico elettromagnetici libero subito militesente. Scrivere preferibilmente precisando età a « Ets-Kompass Pubblicità 164 — 10100 Torino ».
ASSUMESI giovane barista e cameriera sala. Presentarsi via Arquata da Brunella 27.
ASSUMESI manodopera maschile, femminile ed apprendisti. Presentarsi: Cendi, via G. Cena 32, tel. 264-567.
ASSUMESI montatori aggiustatori verniciatori capaci apparecchiature pneumatiche elettriche. Telefonare 769-179
ASSUMESI autisti autogruisti anche turnisti. Orcil, Strada Barberina 58, Torino
ASSUMIAMO competenti installatore e manutentore bruciatori. Presentarsi ditta dopo ore 18.30 Soc. S.I.C.I.A., via Pedrotta 9, Regina Margherita, Collegno.
ASSUMIAMO qualificati tubisti idraulici e carpentieristi recapito pratico. Telefonare 337-855.
ASSUMO magliersite su rettilinea. Via Beaulard 12 Tel 774-589.

ASSUMONSI operai generici per lavorazioni a turni, buona retribuzione. Indirizzare a: « Ets Kompass Pubblicità 648 — 10100 Torino ».
ASSUMONSI pratiche rischiadio macchinisti apprendisti lavorazione serie, barriera Milano Telefonare 264-003.
AUTISTA capace pratica Torino società moderni pellolifero riscaldamento cerca buon lavoro Scalimo. Telef 560-217
AUTISTA cercasi pratica guida autofurgoni. Parmesa I. Telefonare 297-819.
AUTISTA conduttrice fuoristrada con ottimi lavori impianti elettrici assumo Marcantonio, via Scapaccino 21
AUTISTA patente c d per guida camion, operazioni carico scarico, commissioni varie cerca casa edilizia torinese Scrivere indicando referenze e numero telefonico a: « Ets-Kompass Pubblicità 172 — 10100 Torino ».
AUTORIMESSA cerca abile garagista Offerte indirizzate via Pomba 27, Telefonare 519-164
AUTORIMESSA cerca lavarista garagista e apprendista meccanico. Telefonare 857-283
AZIENDA Michelino assume operai specializzati e non. Telefonare 620-035.
BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telefonare 30-818.
CAFFÈ corso Racconigi 198, telefono 533-639, cerca ragazza 18-22 anni aiuto con vitto alloggio.
CAMERIERA e domestica eventualmente coppia cercasi. Massimo stipendio. Telefonare 444-124.
CAMERIERE cameriera cuoco distante parco Rubini, via Guido Boggiani 6, telef. 388-080
CARPENTIERI serramentisti ferro alluminio cercasi. Telefonare 781-377.
FABBRICA avviagliatti cerca operaio volenteroso residuo zona Grugliasco. Telefono 7 765-681.
FABBRICA ditta auto cerca fornitore autocarro pratica costruzione stampi, paga adeguata. Telefonare 962-207.
FALEGNAME piastre cercasi. Telefonare 845-403 ore lavoro.
FALEGNAME serramentista, anche a pezzi, ditta artigiani cercasi, corso Mundialito 494/11. Telefonare 690-781.
FALEGNAME verniciatore pratico compresse cercasi Treves, via Vicenza 27, telefono 544-456.
FALEGNAMERIA cerca squadra operai sistemazione laniere parte villa e lavori vari lesche nere 733 691.
FALEGNAMI massima paga Assume ditta arredamenti negozi. Telefonare 249-126.
FALEGNAMI 22-30 anni cercasi per ampia lavorazione modelli offresi ottima paga con buone possibilità entrambi sessi. Telefonare 701-766.
FAMIGLIA adulti cerca abile tuttofare giardiniere, Cinderella. Telefonare 505 532.
FAMIGLIA 2 bambini cerca infermiera diplomata viaggiare poco trattamento familiare. Tel. ore ufficio 512-305.
FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 10-19 presso Ditta Cinquetti, corso Venezia 50/bis (ex Cinquetti Bertè).
FRESATORI 2ª specialista cerca ditta stampi zona Moncalieri Telefonare 644-052.
FUCINISTA saldatore a cannone 2ª grado generale pratico manutenzione macchine, saldatura elettrica e ossiacetilenica cerca industria in Torino per lavoro su tubi Telefonare 266-368
GARAGE cerca custode pensionato. Via Cirinaica 21
GELATAI esperti Edelmo, corso Belfiore 205-612, Gambetta Carnelli, Col Chatrix angolo via Bardonecchia, Torino
GELATI macchine manuali impianti costruzioni artigiani. Pol Lambarte Borla, Telefonare Milano 741-621.
GOTTE 15 cameriere - 10 commesse - 10 barmen. Via Michelotti 4 Grotte Torino.
IMPORTANTE casa specializzata assume rappresentanti. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 4616 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Industria cerca/cede a cessionari bagno assolute priorità macchine maglina rettilinea (moderne, corrette, perfetto di produzione, servizio trasporto personale). Rivolgersi v. Madonna 258, telefono 215-000.
IMPORTANTE società cerca fattorino per pratiche ufficio commissioni varie. Inviare proposte scritte a: Ditta Rossi - Posta Centrale - 10100 Torino.
INDUSTRIA cartotecnica cerca operaio specializzato per macchina fustellatrice. Telefonare 332-802.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca personale maschile e femminile pratico montaggio piccoli dispositivi meccanici. Telefonare 332-482.
INDUSTRIA lattiero-casearia assume operai addetto pastella cerniciati. Presentarsi Sicla S.p.A. v. Sansovino 265/55 C.
INDUSTRIA lattiero-casearia assume personale femminile reparti imballaggio e confezione. Inviare domanda a: Ufficio Personale Sicla S.p.A. v. Sansovino 265/55 C.
INDUSTRIA materie plastiche assume operaie addette presse. Telef. 796 052

INDUSTRIA metallurgica assume operai dispost ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 68 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA odierna assume operai specializzati apprendisti macchinisti-apprendisti. Telefonare 48-557.

INDUSTRIA ubicata B. S. Pietro cerca operai generici. Telefonare 960-254
INDUSTRIA tessile assume subito per reparto lavoro. Telefonare 280-809
FALEGNAMI 22-30 anni cercasi per ampia lavorazione modelli offresi ottima paga con buone possibilità entrambi sessi. Telefonare 701-766.
FAMIGLIA adulti cerca abile tuttofare giardiniere, Cinderella. Telefonare 505 532.
FAMIGLIA 2 bambini cerca infermiera diplomata viaggiare poco trattamento familiare. Tel. ore ufficio 512-305.
FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 10-19 presso Ditta Cinquetti, corso Venezia 50/bis (ex Cinquetti Bertè).
FRESATORI 2ª specialista cerca ditta stampi zona Moncalieri Telefonare 644-052.
FUCINISTA saldatore a cannone 2ª grado generale pratico manutenzione macchine, saldatura elettrica e ossiacetilenica cerca industria in Torino per lavoro su tubi Telefonare 266-368
GARAGE cerca custode pensionato. Via Cirinaica 21
GELATAI esperti Edelmo, corso Belfiore 205-612, Gambetta Carnelli, Col Chatrix angolo via Bardonecchia, Torino
GELATI macchine manuali impianti costruzioni artigiani. Pol Lambarte Borla, Telefonare Milano 741-621.
GOTTE 15 cameriere - 10 commesse - 10 barmen. Via Michelotti 4 Grotte Torino.
IMPORTANTE casa specializzata assume rappresentanti. Scrivere: « Ets-Kompass Pubblicità 4616 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Industria cerca/cede a cessionari bagno assolute priorità macchine maglina rettilinea (moderne, corrette, perfetto di produzione, servizio trasporto personale). Rivolgersi v. Madonna 258, telefono 215-000.
IMPORTANTE società cerca fattorino per pratiche ufficio commissioni varie. Inviare proposte scritte a: Ditta Rossi - Posta Centrale - 10100 Torino.
INDUSTRIA cartotecnica cerca operaio specializzato per macchina fustellatrice. Telefonare 332-802.
FABBRI serramenti ferro alluminio cercansi. Telefonare 781-377.
FABBRICA avviagliatti cerca operaio volenteroso residuo zona Grugliasco. Telefono 7 765-681.
FABBRICA ditta auto cerca fornitore autocarro pratica costruzione stampi, paga adeguata. Telefonare 962-207.
FALEGNAME piastre cercasi. Telefonare 845-403 ore lavoro.
FALEGNAME serramentista, anche a pezzi, ditta artigiani cercasi, corso Mundialito 494/11. Telefonare 690-781.
FALEGNAME verniciatore pratico compresse cercasi Treves, via Vicenza 27, telefono 544-456.
FALEGNAMERIA cerca squadra operai sistemazione laniere parte villa e lavori vari lesche nere 733 691.
FALEGNAMI massima paga Assume ditta arredamenti negozi. Telefonare 249-126.

LA STAMPA — LA MEDICINA — *Supplemento sull'alimentazione infantile*

Il periodo in cui si decide l'intero avvenire di un uomo

Il bimbo nel primo anno di vita

Negli ultimi cinquant'anni c'è stata una vera «rivoluzione» nella dietetica del lattante: il risultato lo vediamo, le nuove generazioni si fanno fisicamente sempre più belle - Dall'alimentazione al seno materno, ormai rara in Italia, al latte artificiale, agli omogeneizzati di carne - Accrescimento più rapido, di statura e di peso, diminuzione nettissima della mortalità - Il «rodaggio» dell'apparato digerente - Importanza delle proteine di carne per lo sviluppo intellettuale del piccolo

Un aiuto alle madri

Scorrendo i fogli delle visite di leva del Regno sardo, e quelli dell'Italia unita immediatamente dopo il Sessantuno, si osserva che la statura media dei giovanotti in età di prestar servizio militare è aumentata, in un secolo, di otto-dieci centimetri. Nello stesso periodo sono migliorate le previsioni della durata di vita ed è diminuita, in misura varia secondo le regioni, ma sempre notevolissima, la mortalità infantile.

E basta guardarsi attorno per riconoscere un'altra verità: le nuove generazioni si fanno sempre più belle, hanno un aspetto più sano. Tutto ciò, come regola generale, naturalmente, le eccezioni (si pensi agli spastici) non mancano, resta una realtà di fondo: i bimbi di oggi hanno maggiori probabilità di vivere a lungo di quelli che nascevano cento anni fa.

A quali cause sia dovuta una trasformazione in meglio, così rapida e impressionante, delle condizioni medie d'una intera popolazione, è difficile dire. Certo vi contribuiscono due ordini di fattori: da una parte l'alimentazione più abbondante e variata (si faccia un raffronto tra il consumo, poniamo della carne e dello zucchero cent'anni fa con quello odierno, si pensi alle frutta ed alle verdure accessibili anche in pieno inverno ecc.); dall'altra gli apporti della scienza medica (vaccinazioni, sulfamidici, antibiotici, antisepsi, vitamine).

Inoltre, fondamentali, le nuove tecniche per il parto: valga su tutte l'uso (non l'abuso) del taglio cesareo, che oggi, a ragione, non solo non spaventa le madri, ma le rende certe di dare alla luce una creatura «perfetta» anche quando la posizione del piccolo nel seno materno è tale che renderebbe ardua, o pericolosa, una nascita naturale.

In questo settore — progressi dovuti alla scienza medica — si devono anche inserire i moderni metodi di alimentazione. Anzitutto, il fatto che sia stato possibile sostituire il latte delle balie, e spesso anche quello della madre, con latte di mucca trattato in modo tale (pastorizzazione, polverizzazione ecc.) da conservare inalterate per lungo tempo le grandi qualità positive che lo caratterizzano.

La stessa cosa può dirsi per gli omogeneizzati, che rendono agevole alimentare il bambino, a partire dai primissimi mesi di vita, con sostanze proteiche ricche di valore nutritivo. Così è importante l'abitudine, affermatasi definitivamente in questo dopoguerra di abolire la fasciatura stretta dell'infante per passare invece agli abitini larghi, comodi, che permettono il libero movimento delle membra.

In conclusione, le future mamme hanno oggi molte ragioni di attendere con cuore sereno la nascita dei loro bimbi. Ma devono essere informate, devono tenersi al corrente di tutto ciò che di nuovo e di utile la scienza, di volta in volta, suggerisce. Questo inserto si propone semplicemente di aiutarle. Esso raccoglie in dieci pagine articoli e osservazioni di medici illustri, soprattutto pediatri, di Torino, Milano, Genova, unitamente a un certo numero di inserzioni pubblicitarie riguardanti prodotti alimentari e farmaceutici ormai affermati, e che è bene siano conosciuti da tutti coloro cui possono servire.

I medici sono a contatto diretto, giorno per giorno, con tutti i problemi ai quali può trovarsi di fronte una mamma; ora, attraverso il giornale, mettono a disposizione tutti i risultati dei loro studi e della loro esperienza.

Umberto Oddone

Appena aperti gli occhi al mondo è già lui il padrone di chi condiziona la vita dei genitori

Le "curve di accrescimento,, dimostrano gli alti pregi dell'allattamento artificiale

Tipi sempre più perfezionati di latte (sterilizzazione, condensati iperzuccherati, preparati in polvere) - Dalla scomparsa delle balie al tramonto di un mito: non è vero che il latte di donna sia superiore a quello vaccino - Le possibili influenze sul carattere

Cinquant'anni fa, quando ero giovane assistente della Clinica Pediatrica dell'Università di Padova, avevo avuto l'incarico dal Direttore di svolgere una serie di lezioni e di esercitazioni pratiche, agli studenti di medicina, che frequentavano, come d'obbligo, l'Istituto, sulla tecnica dell'alimentazione del lattante.

Non c'era allora molta scelta perché il problema consisteva nel ricorrere al latte di donna (alimentazione naturale) oppure al latte di animale (mucca o capra; di rado asina) in quella che veniva chiamata «alimentazione artificiale».

Il latte di animale veniva sottoposto ad ebullizione oppure alla pastorizzazione, mezzi che permettevano di ottenere una cosiddetta «sterilizzazione parziale» perché venivano uccisi i germi, ma restavano viventi le spore, capaci di riprodurli. Allo scopo di evitare questo pericolo veniva raccomandato di conservare il latte in ghiacciaia e di farlo consumare al lattante entro le 24 ...

Però anche ad una di queste precauzioni il latte veniva facilmente contaminato da germi e si avevano gastroenteriti, con gravi episodi di vomiti e di diarree, che portavano rapidamente a morte gran parte dei piccoli pazienti.

Ricordo che, allo scopo di chiarire bene i concetti agli studenti, facevo preparare alcune diapositive da proiettare loro, togliendole da disegni riportati in volumi tedeschi di pediatria. In uno di questi disegni si vedeva una madre che dava il petto al suo piccino ed al di sotto era disegnata una croce. Dall'altro lato del disegno era riprodotta una madre che dava il poppatoio alla sua creatura; ed al di sotto erano disegnate quattro croci. Questo per dimostrare che la mortalità generale dei lattanti nutriti al seno era nella proporzione di 1 a 4 se confrontata con quella dei piccini allattati artificialmente.

Una seconda diapositiva era simile alla precedente, ma aveva come titolo la tenuta diagnosi: *Gastroenterite*. E questa volta mentre si vedeva una sola croce disegnata sotto la figuretta della madre che porgeva il seno, erano tracciate ben 14 croci, sotto il disegno della madre che alimentava il bambino mediante il poppatoio. Ciò significava che la gastroenterite poteva colpire anche i lattanti allevati con latte materno; ma la malattia era quasi sempre sprovvista di gravità; per uno di questi bambini che morivano per gastroenterite, in proporzione morivano 14 tra quelli allattati artificialmente. Perciò la gastroenterite era considerata una malattia gravissima tra i bambini allattati con latte artificiale.

Il peso

Un'altra diapositiva, che proiettavo agli studenti, metteva in evidenza la curva dell'accrescimento del peso dei lattanti al seno con quelli allevati al poppatoio; dal confronto si deduceva che i primi avevano un accrescimento ottimo, regolare, continuo, mentre gli altri crescevano in modo meno soddisfacente ed inoltre irregolarmente, in modo discontinuo.

Questi insegnavano agli studenti di medicina, cinquant'anni fa; ma precisamente in quel periodo stava iniziandosi una vera rivoluzione nell'alimentazione del lattante. Dopo alcuni tentativi di vincere le difficoltà facendo uso di latte vaccino totalmente sterilizzato (portato a questo scopo in autoclave a oltre 120° in modo da uccidere non solo i germi, ma anche le spore) o di latte condensato iperzuccherato (che non permetteva la proliferazione dei germi) si giunse finalmente alla produzione industriale di latte in polvere, cioè di latte totalmente privato della sua parte liquida e ridotto perciò al cosiddetto «residuo secco».

I primi tentativi furono fatti negli anni precedenti la prima guerra mondiale; ma la tecnica di preparazione di questi latti era allora ancora imperfetta. Secondo il metodo di Just-Hatmaker il latte veniva fatto colare in strato sottile tra due cilindri di acciaio, rotanti in senso inverso e soprariscaldati; si otteneva l'immediata evaporazone dell'acqua ed il latte, ridotto ad una sottile pellicola, veniva successivamente polverizzato. Nella pratica questo latte si rivelò piuttosto mediocre. Risultati decisamente migliori si ottennero col metodo di Krause, grazie al quale il latte viene nebulizzato e successivamente polverizzato grazie ad una corrente d'aria calda.

La polvere, ottenuta con entrambi i sistemi, viene immediatamente chiusa in scatole metalliche che ne mantengono la sterilità e la conservazione.

I latti in polvere così preparati cominciarono a diffondersi ed a divenire di impiego sempre più largo a partire dal 1922-'23. L'industria si è sempre maggiormente perfezionata e raffinata in questi decenni. Sono stati creati dei latti in polvere interi, parzialmente scremati e totalmente scremati, dapprima. Successivamente vennero studiate modificazioni ed aggiunte, tendenti a rendere sempre più completo il loro valore nell'alimentazione non solo dei lattanti, ma anche dei neonati e perfino dei prematuri; non solo? Poiché non tutti i lattanti possiedono un apparato digerente funzionante in modo uguale e dopo che si sono dimostrate turbe dell'assorbimento, oltre che della digestione, di svariati costituenti del latte (turbe che si osservano anche in bambini alimentati con latte muliebre, il quale ha cessato perciò di essere considerato il «non plus ultra», il «toccasana» come si riteneva un tempo) sono stati studiati ed elaborati tipi speciali di latti in polvere, che offrono al pediatra ed al puericultore una gamma di possibilità che gli permette di affrontare tutte le esigenze.

Attualmente nessuno può in coscienza sostenere che la mortalità dei bambini allevati razionalmente e con i moderni mezzi facendo uso dei latti in polvere sia superiore nei confronti con quello dei lattanti al seno.

Ma anche le curve di accrescimento staturale e ponderale, opportunamente confrontate, appaiono generalmente a vantaggio dell'allattamento artificiale.

Qualcuno, di fronte a questi risultati inoppugnabili, è stato portato a giudicare che il sesso femminile (le «tonde pomelle» come li definiva Goethe nel Faust, o «quelle cosarelle gelatinose» per usare l'espressione di Alfredo Panzini) sia destinato ad avere oramai semplicemente una funzione estetica. Comunque è certo che la straordinaria diffusione di un allattamento artificiale sicuro, quale è quello realizzabile mediante i latti in polvere, ha contribuito nei nostri paesi di civiltà occidentale a far regredire notevolmente, in modo drastico, l'alimentazione con latte muliebre. Non solo sono divenute rarissime le madri che allattano i loro bambini, soprattutto al di là dei primi 2-3 mesi di vita; sono scomparse addirittura le balie. Una trentina d'anni fa, quando io assunsi la direzione della Clinica Pediatrica dell'Università di Genova, nel reparto dei bambini lattanti, erano ancora ospitate, in una sala apposita, una decina di nutrici, pagate dall'Istituto, che avevano il compito di dare il loro latte ai piccoli ricoverati, in particolare ai prematuri. Durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale, esse si sono squagliate misteriosamente e ne abbiamo più trovate. E del resto non abbiamo affatto sentito dànni per la loro mancanza.

In Russia

La regressione della capacità di allattare da parte delle donne, non costituisce un fenomeno generale, universale. Nel corso di un mio recente viaggio nell'Unione Sovietica, sia nelle regioni europee che nella lontana Siberia e nell'Asia Centrale, ho avuto modo di assumere informazioni presso i colleghi pediatri di quella sterminata nazione. In essa l'Accademia ha la proibizione di preparare latti in polvere mentre ne è vietata l'importazione dalle nazioni occidentali. E mi è stato riferito che la grandissima maggioranza delle donne sovietiche allatta direttamente al seno i loro figlioli.

Sulla base di quanto abbiamo detto sinora, possiamo comunque concludere che il mito della superiorità delle proteine del latte di donna su quelle del latte di mucca sembra oramai essere dissolto definitivamente. L'alimentazione artificiale ben condotta permette di ottenere un accrescimento pari talora anche superiore a quello che si ha con l'accrescimento naturale. Tuttavia, quando la cosa sia possibile, è sempre preferibile, per lo meno nei primi mesi, di ricorrere all'alimentazione naturale con latte muliebre che permette anche più facilmente di vincere le difficoltà di «rodaggio» dell'apparato digerente del nuovo essere venuto alla luce.

Questa tendenza a preferire l'allattamento al seno per lo meno nei primi mesi di vita trova del resto la sua base in recenti ricerche. E' stato dimostrato infatti che negli ultimi mesi della vita intrauterina e nei primi mesi della vita extrauterina si verifica un accrescimento formidabile della massa cerebrale, nella quale viene fissata una notevole quantità di azoto. Pertanto questa fissazione avviene in maggior quantità se l'alimentazione è fatta con latte di donna (grazie alla quale si ha nel siero di sangue una maggiore concentrazione di proteine) anziché con latte di mucca.

Orbene! Ricerche recentissime hanno dimostrato che un insufficiente apporto di proteine nel primo anno di vita dà luogo a dànni irreparabili a carico del sistema nervoso centrale, da cui deriva una diminuzione della capacità intellettuale. Questo fatto è stato documentato per mezzo dei *tests* mentali praticati su bambini, ai quali nei primi mesi di vita erano state somministrate proteine in quantità insufficiente, in confronto con altri bambini che erano stati alimentati in modo corretto. Sono state eseguite in proposito anche numerose ricerche sperimentali, variando oltre che la quantità anche la qualità delle proteine alimentari. I risultati sono stati univoci: *noi possiamo perciò concludere che la quantità e la qualità delle proteine adoperate per la formazione della sostanza cerebrale negli ultimi mesi della vita fetale e nei primi mesi della vita del lattante, esercitano una funzione innegabile sulla formazione del cervello e rappresentano perciò la condizione essenziale per il suo funzionamento.*

E' chiara quindi l'importanza sociale di tutto ciò. E' noto che a proposito delle possibilità di evoluzione dei popoli sottosviluppati esistono due teorie. Secondo la prima si tratta semplicemente di un problema di fame e di civilizzazione; i popoli sottosviluppati, cioè, potrebbero raggiungere il progresso delle nazioni altamente civilizzate per mezzo di un'alimentazione sufficiente e di un'adatta educazione. Invece l'altra teoria afferma che ogni sforzo è destinato a fallire a causa di un'incapacità di carattere genetico del cervello di alcune razze umane a svilupparsi come il nostro.

Pertanto possiamo dire che i risultati delle ricerche più recenti militano in favore della prima teoria. Sia negli animali che nella specie umana una grave malnutrizione precoce, soprattutto per deficienza di proteine, provoca soltanto una riduzione di peso del cervello, ma si ha anche un numero di cellule cerebrali inferiore alla norma, per un ritardo nelle suddivisioni cellulari.

Ieri e oggi

Ma la quantità e la qualità dell'introduzione proteica, oltre che sullo sviluppo dell'intelligenza può forse influire anche sullo sviluppo del carattere. E' noto agli allevatori che i cuccioli delle belve feroci non sono pericolosi finché alimentati col latte materno; gli istinti aggressivi si manifestano soltanto quando inizia l'alimentazione carnea. Ed i popoli che non mangiano carni di animali uccisi (come ad esempio gli indù) sono di tendenza pacifica, alieni dalla violenza. Ciò al pari degli animali erbivori, anche dotati di forza e vigore notevoli, come i buoi e gli elefanti. Ancora Marco Polo, nel suo famoso «Milione» scritto nel 1298, aveva messo in rapporto la mitezza del carattere e la bontà degli indù con l'alimentazione priva di carne.

Il problema ci interessa molto oggigiorno perché, mentre fino a qualche decennio fa la carne veniva somministrata come alimento ai bambini soltanto a partire dal secondo anno, eccezionalmente alla fine del primo, e sempre in quantità moderata, attualmente l'industria molto progredita mette a nostra disposizione gli omogeneizzati di carne, perfettamente digeribili ed assimilabili, i quali permettono di somministrare ai lattanti anche molto giovani e perfino ai prematuri, notevoli quantità di proteine nobili, derivate dalle carni.

I risultati di questa rivoluzione nella dietetica dei lattanti sono indubbiamente splendidi. L'accrescimento del peso è più rapido, lo sviluppo psicomotorio è anticipato; certamente noi ci troviamo di fronte ad una nuova conquista della scienza dell'alimentazione. Sarà interessante seguire, però, i risultati sull'evoluzione del di questi lattanti alimentati precocemente la carne. E' possibile che, come nei cuccioli delle fiere, si manifesti precocemente pure un'aggressività del carattere. Oggigiorno stiamo assistendo ad un aumento della contestazione, della violenza. Non sappiamo fino a che punto questo fenomeno possa essere messo in relazione con il formidabile aumento nel consumo di carni rosse, che si è verificato in questi ultimi decenni presso tutte le nazioni civilizzate, parallelamente al miglioramento della situazione economica.

Per ciò che riguarda noi pediatri, converrà che sorvegliamo, con l'aiuto dei mezzi che ci sono offerti dallo studio psicologico e neurologico, le possibili ripercussioni caratteriali dell'introduzione troppo precoce ed in quantità eccessiva delle carni nell'alimentazione del lattante.

Giovanni De Toni
Presidente della Società Italiana di Pediatria

Quando il bisturi deve intervenire già nei primi mesi di vita: i progressi della chirurgia. Di Luigi Solerio II

E se non vogliono dormire o si rifiutano di mangiare: consigli per le mamme. Di Enrico Madon II

Proteggere la salute del neonato prima ancora venga alla luce: suggerimenti pratici. Di Angelo Viziano II

Le infermità «di moda» del lattante: un articolo sulla pediatria moderna. Di Maria Gomirato Sandrucci III

Che cosa occorre al regolare sviluppo del bimbo: osservazioni sulla dietetica. Di Paolo Careddu III

Le vaccinazioni: l'unica prevenzione valida contro molte malattie. Di Marcello Giovannini III

Se il bimbo non poppa al seno: scegliere il latte più adatto nei vari casi. G. C. Mussa IV

Vederlo crescere, mese per mese robusto e vivace: consigli sull'alimentazione mista. Di Paolo Nicola IV

Poche maglie, cappotti, golfini: qualche idea sul vestiario. Di M. Luisa Colombo V

Il rapporto affettivo con la madre: articolo sulla acquisizione della coscienza di sé da parte del bimbo. Di Livia Di Cagno V

Interviste con i rappresentanti delle associazioni produttori alimentari VI

Inchiesta fra i produttori di latte artificiale VII

Inchiesta fra i produttori di omogeneizzati VIII-IX

Anno 104 - Numero 107 - Mercoledì 27 Maggio 1970

LA STAMPA

LA MEDICINA

Supplemento sull'alimentazione infantile

Il bambino: un essere debole che diventerà uomo

Quando il bisturi può intervenire nei primi dodici mesi dalla nascita

Tre grandi settori di possibile intervento: malformazioni congenite, affezioni proprie del lattante e affezioni comuni all'adulto ma che si presentano con caratteristiche particolari Recenti progressi della diagnostica e delle tecniche anestesiologiche ■ di rianimazione

Nell'ambito della chirurgia pediatrica, la cui competenza viene convenzionalmente estesa fino al dodicesimo anno di età, il trattamento delle affezioni del neonato e del lattante rappresenta la vera attività specialistica. Nel bambino più adulto si possono in effetti applicare, con la riserva di modificazioni essenziali, ■ maggior parte delle tecniche in uso per l'adulto e l'ospedalizzazione non pone particolari problemi di assistenza e di alimentazione.

Nel primo anno ■ vita, invece, il paziente chirurgico necessita di una sorveglianza continua ■ la sua predisposizione e fragilità di fronte alle infezioni più svariate, condiziona e determina estrema frequenza la necessità di un isolamento rigoroso. Le difficoltà ■ alimentazione, inoltre, nel periodo post-operatorio esigono una collaborazione costante fra ■ chirurgo ed il pediatra. Questi problemi di natura generale meritano ■ segnalati perché condizionano gran parte del successo dell'opera del chirurgo.

Lavori d'équipe

La chirurgia che si pratica nel primo anno di vita comprende, escludendo le affezioni ortopediche, tre grandi settori, che abbracciano rispettivamente ■ malformazioni congenite, le affezioni proprie del lattante e quelle che, pur essendo simili ■ affini ■ quelle dell'adulto, assumono caratteri particolari in rapporto alla in cui si riscontrano.

Nel trattamento chirurgico delle malformazioni ed affezioni neonatali incompatibili con la vita, ■ progresso della diagnostica clinica e radiologica, delle tecniche anestesiologiche ■ ■ rianimazione, hanno reso possibili ■ questi ultimi anni risultati insperati, prima giudicati al di sopra di ogni possibilità terapeutica. Questi successi si ottenuti specie nella terapia impervietà (atresie) in vari segmenti del canale digerente (esofagee, intestinali, anorettali), nelle ernie diaframmatiche embrionali, nelle aplasie parietali causa di falocele, encefalocele, mielomeningocele, nei tumori congeniti, in particolare affezioni conseguenti ad infezione amniotica ed in varie malformazioni cardiovascolari.

Presupposti essenziali per ottenere buoni risultati in chirurgia neonatale sono ■ precocità della diagnosi e la radicalità dell'intervento, affidato ■ una esperta équipe di chirurghi, anestesisti, internisti pediatri, coadiuvati ■ personale infermieristico professionalmente ■ specificamente preparato nell'assistenza di questi piccoli pazienti. L'anestesista deve essere molto esperto nella lutazione dei fattori fisiologici che determinano il complesso umorale ■ paziente, per mantenerlo in equilibrio sia durante che dopo l'intervento.

■ può affermare che quasi tutti gli interventi di chirurgia neonatale atti ■ grande chirurgia; delicate tecniche intra-toraciche in alcune cardiopatie congenite ■ nell'atresia dell'esofago, ampie resezioni intestinali nelle atresie intestinali, laboriose e minute anastomosi bilio-digestive nelle atresie delle ■ vie biliari. Ogni intervento deve essere condotto estrema precisione ■ delicatezza, ■ nulla può affidato all'improvvisazione.

La patologia neonatale abbraccia il maggior numero di affezioni che necessitano intervento immediato: l'atresia esofagea con presenza ■ no di fistola aero-digestiva, le voluminose ernie diaframmatiche, le atresie intestinali, l'ileo ■ le peritoniti da meconio, le occlusioni da malrotazione intestinale, alcune varietà di onfalocele, ■ imperforazioni ano-rettali. Altre affezioni quali l'atresia delle vie biliari, le duplicazioni intestinali, l'estrofia vescicale, i tumori congeniti addominali ■ sacro-coccigei richiedono invece un trattamento meno urgente.

affezione che si manifesta dopo la nascita, nel maggior numero casi durante il secondo mese di vita, è la stenosi ipertrofica del piloro; abbastanza frequente, richiede sempre l'intervento chirurgico che in mani esperte ha un indice ■ mortalità praticamente nullo. Molto frequenti le ernie inguinali, sempre su base congenita; compaiono con maggiore frequenza nel secondo-terzo mese ■ vita; l'indicazione all'intervento ■ assoluta quando sono voluminose e vanno incontro ■ incidenti da intasamento i quali preludono quasi sempre a strozzamento.

Particolare importanza riveste l'invaginazione intestinale che si manifesta la massima frequenza fra il quinto e l'ottavo mese di vita. Qui l'intervento precoce salva ■ vita nella quasi totalità dei casi, mentre verissima è la prognosi quando ■ diagnosi ■ tardiva e l'intervento richiede la asportazione del tratto intestinale invaginato. Rara ma sempre minacciosa l'appendicite acuta nel primo anno di vita. I tumori maligni si presentano una certa frequenza, specie quelli renali, quelli che si originano dal tessuto nervoso simpatico ■ quelli di natura teratomatosa.

Le «voglie»

Un particolare accenno meritano gli angiomi cutanei e mucosi; ■ aspetto vinoso, volgarmente denominati «voglie», si impiantano nella cute e nel sottocutaneo di qualsiasi parte corpo ed invadono le mucose specie quella orale ■ genitali esterni femminili. Di solito alla nascita sono ■ piccolo volume per cui vengono trascurati ■ ne viene rimandato il trattamento con eccessiva facilità.

La lunga esperienza di chi scrive crede di poter onestamente consigliare l'intervento chirurgico od altro trattamento il più precocemente possibile, poiché non pochi i casi in cui la asportazione tardiva di un angioma si rende possibile solo con rischiosi interventi e postumi estetici ■ funzionali assai sgradevoli.

Alcuni cenni qui riferiti sulle affezioni che necessitano un trattamento chirurgico nel primo anno di vita. Molte cose sono state omesse per ragioni comprensibili. Il progresso in chirurgia pediatrica si va facendo, come ■ ogni branca medica, più sensibile anno in anno: questo ■ dovuto ad un accumularsi di esperienze, una sempre più valida ■ fattiva collaborazione tra chirurgo, internista pediatra, anestesista e personale di assistenza. Dopo ■ successo di un intervento chirurgico non si è assicurata la guarigione al piccolo infermo se la terapia intensiva post-operatoria non è condotta con costanza, perizia, abnegazione ■ amore.

Luigi Solerio
Professore incaricato di Chirurgia Pediatrica Università di Torino

Un bimbo nella culla, è il sogno atteso che ■ vita d'ogni giovane sposa

E se non vogliono dormire o si rifiutano di mangiare?

Qualche consiglio pratico per i genitori - Il bagno deve essere praticato ogni giorno con acqua ■ 36-37 gradi - Attenzione all'impiego dei purganti ■ lassativi - Il succhiotto di gomma lo si può accettare, purché sia sempre pulitissimo

Non sufficientemente valutata è l'importanza delle condizioni ambientali (modo di vestire, alimentazione, igiene personale, ecc.) sul normale sviluppo bambino nato sano e l'importanza che possono assumere questi fattori su soggetti nati particolari alterazioni.

Ancora oggi troppe usanze popolari — vecchie di secoli — gravano sul modo di allevare i piccoli e sulle pratiche che giornalmente devono assolvere le madri. Ritengo pertanto utile considerare ■ più comuni norme igieniche piccolo tralasciando quelle pratiche che sono svolte comunemente nei reparti ostetrici.

Caduto il cordone ombelicale dopo essere diventato nero ed asciutto, ossia mummificato tra il 5° ed ■ giorno dalla nascita, il bagno deve essere praticato quotidianamente. La temperatura dell'ambiente deve variare tra i 22-24°C e quella dell'acqua tra i 36-37°C.

Per il ■ il cuoio capelluto deve essere usato un sapone non irritante e non profumato. E' bene sciacquare velocemente; la durata bagno non deve superare i 4-5 minuti ■ ■ ore serali sono da preferirsi per diminuire stato di irritazione ■ facilitare il notturno. Le polveri da bagno sono sconsigliabili così dopo il bagno le polveri ■ zinco stearato per ■ possibili vi conseguenze a carico dell'apparato respiratorio. Per lo stesso motivo è meglio non di borotalco il piccolo adoperando il baratolo, ma eseguire l'operazione le mani. Gli occhi diranno lavati con acqua pura o bollita e le narici con un batuffolo di cotone umidificato con acqua o con olio gomenolato allo 0,5 % qualora siano presenti secrezioni secche. Sotto ai due anni è meglio lavare i denti con lo spazzolino, ma cotone bagnato d'acqua e bicarbonato di sodio. Quanto ■ genitali, nel maschio non circonciso ■ opportuno eliminare con delicatezza le eventuali aderenze balano-prepuziali e lavare acqua ■ in modo da rimuovere giornalmente ogni traccia di smegma. Nelle femmine si adoperi un batuffolo di cotone bagnato per rimuovere i residui attorno al clitoride.

Le unghie tagliate sia alle mani che ai piedi senza smussarne gli angoli per evitare le unghie incarnite. Assurdo il comportamento ■ molte madri che non tagliano mai le unghie al figlio nel timore che sca bene ■ diventi ladro! E le vecchie e deplorevoli usanze popolari ricorderò l'abitudine di applicare attorno al cordone ombelicale le più strane sostanze come tele di ragno e sterco di bovino. Sono facilmente intuibili le gravi infezioni che ne possono derivare: prima fra tutte il tetano.

La somministrazione di sostanze alcooliche nei primi mesi vita ■ pericolosissima: ancora oggi specialmente nelle campagne si crede che qualche cucchiaino ■ vino somministrato nei primi mesi, persino nelle prime settimane, faccia bene salute: l'unica conseguenza è invece l'etilismo acuto.

Un altro assillo comune a molte madri è il problema della evacuazione intestinale; il controllo dello sfintere anale si acquisisce durante i primi due anni di vita; se si cerca di abituare i bambini troppo presto ■ con insistenza, il ■ danneggia specialmente se vengono applicati metodi coercitivi con conseguenti gravi disturbi psichici che si protraggono anche nelle età successive. Sono assolutamente da proscrivere i vari metodi tanto cari alle madri dei piccoli con alvo prevalentemente stiptico come le supposte, i bastoncini di sapone, di prezzemolo, i clisterini, ecc. per stimolare la defecazione.

Anche questo campo possono pericolosissime ■ vecchie usanze: clisteri di olio di ricino, di petrolio, di sostanze saponose, oppure somministrazione per bocca ■ purganti salini oppure oleosi, che può addirittura mortale in determinate malattie. Per abituare i bambini al controllo diurno della vescica urinaria ■ aspettare il 15°-18° vita: solo allora potranno comprendere il motivo ed indicare spontaneamente il luogo dove espletare il loro desiderio. Di solito attorno ai due anni, ma normalmente anche dopo ■ ottiene il controllo dello sfintere vescicale durante la notte.

Un altro importante blema che assilla i genitori è il dei loro figli che dormono troppo ■ troppo poco. Nei primissimi mesi ■ vita i piccoli passano dormendo la maggior parte del loro tempo; dopo i mesi dormono dalle 15 alle 16 ore al giorno ■ dovrebbero (dico dovrebbero) dormire tutta la notte. Ad un anno dormono 13-15 ore, a due 10-12.

Il bambino più grande non dovrebbe essere sottoposto eccitazioni nelle ore serali ■ quindi non saranno permessi i giochi stancanti, le letture eccitanti e soprattutto le trasmissioni televisive che stimolano eccessivamente la sua già fervida fantasia. Sino ■ due anni ■ bene far fare due sonnellini un'ora circa durante il giorno ■ dopo tale età fino ai 5-6 anni un riposino dopo mangiato sempre che con ciò non venga abolita la passeggiata che ■ molto più importante. Purtroppo specialmente nei primi mesi di vita non tutto è così facile: ecco allora entrare nel comune uso domestico i vari mezzi acquietamento, diffusi ■ sostenuti da antiche tradizioni e tollerati ormai anche dai pediatri.

Il più diffuso ■ il succhiotto di gomma, che forse può anche essere accettato, nei primi mesi, per preservare il quieto vivere familiare, purché sia assolutamente pulito ossia lavato con acqua corrente ogni volta che cade e bollito almeno volta al giorno; ancora d'abitudine in viene pulito passandolo tra le dita, nel fazzoletto, ■ peggio tra le labbra della madre ■ della nonna. Sono nocivi i succhiotti immersi in acqua zuccherata e i «succetti» di tela ripieni di zucchero; non utili gli «sciroppi di fior di pesco» e gli infusi di camomilla (disselano ma non acquietano) mentre dannosa ■ la somministrazione di sciroppi di papavero o di infuso domestico ■ teste di papavero che possono ancora contenere morfina.

Per buono sviluppo fisico è molto importante che i bimbi svolgano una attività muscolare. Finché non minano questa attività viene espletata con ■ pianto, con lo sgambettare, con lo stirarsi, ecc. In età scolare ■ bene incitare i bambini a partecipare ad uno o più sport con particolare riguardo a quelli che si svolgono all'aria aperta: anche qui però è psicologicamente sbagliato cercare di imporre determinate attività sportive.

Enrico Madon
Aiuto Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Dovrebbe dormire 20 al giorno

Ancora in gran parte chiuso agli stimoli del mondo esterno, il neonato passa la massima parte del suo tempo dormendo; in teoria dovrebbe dormire almeno 20 ore al giorno svegliandosi solo per i pasti, abilmè, per tante mamme questa è solo una meravigliosa utopia.

Molti neonati infatti sono spesso inquieti, sussultano al minimo rumore, piangono per senza cause apparenti.

Come deve regolarsi la mamma in questi casi? Innanzi tutto deve richiedere controllo pediatrico per escludere l'esistenza di cause morbose o l'eventualità di una dieta non ben tollerata.

Una volta rassicurata su questi punti, deve cercare di creare intorno al bambino un ambiente quanto più possibile tranquillo un ritmo di vita regolato;

I PRIMI SETTE GIORNI SONO I PIU' DIFFICILI

Proteggere la salute del bimbo prima ancora che veda la luce

Necessità di una stretta collaborazione tra ostetrico e pediatra nel cosiddetto periodo «perinatale»: dalla 28ª settimana di sviluppo del nascituro al settimo giorno di vita autonoma - I «tests» ■ controllo sul feto - Importanza tra esami diretti e la «amnioscopia»

Non sempre il bambino, affacciandosi col primo vagito dalla vita fetale ■ quella autonoma, lascia il grembo materno in condizioni veramente fisiologiche. Purtroppo la mortalità dei neonati nella prima settimana tiene ancora un posto significativo. Si suol dire che i primi sette giorni costituiscono «un difficile territorio» in cui per la novella creatura si incontrano due competenze, la ostetrica ■ la pediatrica.

In esso possibile una patologia tutta speciale, parte della quale si evidenzia immediatamente. Una quota deriva da sofferenze del feto intercorse in parte nello stesso travaglio di parto.

Ma la collaborazione che ora sta affermandosi appunto tra ostetrico e pediatra si dimostra sempre più efficace per salvare molte più vite e per proteggerle da irrimediabili danni. Si tratta di una collaborazione che si estende tutto quel periodo che dicesi perinatale e corre dalla 28ª settimana di sviluppo del nascituro al settimo giorno della vita autonoma.

Funzione della placenta

Ora la più larga possibilità collaborativa è favorita dal fatto che stati chiariti molti problemi inerenti cause o meccanismi di formazione delle turbe morbose di quel periodo difficile. Per gran parte ■ tratta disturbi respiratori, la cui sintomatologia spesso è drammatica.

Taluni sono primitivi, altri secondari ad alterazioni sistema nervoso o di quello cardiocircolatorio. Una malattia, che ■ connessa all'immaturità ed è una delle più gravi cause di mortalità appena dopo il parto, consiste nella sindrome della cosidetta «membrana jalina», la quale ostacola la permeabilità delle pareti alveolari del polmone allo scambio dei gas respiratori. Fu causa della morte di Patrick, l'ultimo figlioletto di Kennedy.

Un aspetto nuovo dell'assistenza ostetrica al nascituro va oltre tutte le misure per evitare le possibili sofferenze del feto nel puro travaglio di parto; punta sulla prevenzione ■ sofferenze che alle volte si insinuano prima. Alla realizzazione l'ostetricia è andata accedendo dopo di dimostrato che feto e placenta formano sola unità funzionale.

Tutti che la placenta è un organo intermediario tra madre e feto, inserito alla parete interna dell'utero. Il feto vi è collegato col cordone ombelicale. Essa trasmette al feto alimento ed ossigeno materno; mentre in senso inverso riversa nel sangue della madre i materiali di rifiuto fetali. Ma ben pochi sanno che modernamente è stata riconosciuta alla placenta anche una importante attività ormonale. Pur non essendo capace di formare i precursori di ormoni, riesce ad elaborare ormoni, estrogeni e progesterone, dai rispettivi precursori che le pervengono dal feto ■ dalla madre. ■ risultato che si innesta profondamente nei processi di regolazione dell'equilibrio interno del feto. Cosicché la più estesa assistenza al feto ora si fonda sulla possibilità del controllo delle sue perturbazioni, investigando tempestivamente lo stato di attività della detta unità feto-placentare.

I tests o prove di controllo attuabili sulla funzionalità placentare oppure direttamente sul feto. I primi nel loro insieme servono a fornire un indice indiretto delle alterazioni che si instaurano nel feto in modo lento e gressivo per una riduzione dell'apporto, avviamente per via placentare, di sostanze plastiche ed energetiche, senza un grave deficit dell'ossigeno. Il test che presta il più precisi servigi è praticabile nel terzo mese della gravidanza e siste nel dosaggio nelle orine della donna gravida di un mone la cui sintesi avviene in quel periodo, l'estriolo, estrogeno più importante. Comporta un certo tempo attuazione di tale test. Comunque con nuove metodiche possibili altri dosaggi ormonali (estrogeni totali) in poche ore. Nella pratica l'esito del dosaggio degli estrogeni contenuti nelle orisori di ormoni, riesce ad elaborare ormoni, estrogeni e progesterone, dai rispettivi precursori che le pervengono dal feto ■ dalla madre. ■ risultato che si innesta profondamente nei processi di regolazione dell'equilibrio interno del feto. Cosicché la più estesa assistenza al feto ora si fonda sulla possibilità del controllo delle sue perturbazioni, investigando tempestivamente lo stato di attività della detta unità feto-placentare.

I tests o prove di controllo attuabili sulla funzionalità placentare oppure direttamente sul feto. I primi nel loro insieme servono a fornire un indice indiretto delle alterazioni che si instaurano nel feto in modo lento e gressivo per una riduzione dell'apporto, avviamente per via placentare, di sostanze plastiche ed energetiche, senza un grave deficit dell'ossigeno. Il test che presta il più precisi servigi è praticabile nel terzo mese della gravidanza e siste nel dosaggio nelle orine della donna gravida di un mone la cui sintesi avviene in quel periodo, l'estriolo, estrogeno più importante. Comporta un certo tempo attuazione di tale test. Comunque con nuove metodiche possibili altri dosaggi ormonali (estrogeni totali) in poche ore. Nella pratica l'esito del dosaggio degli estrogeni contenuti nelle ori-

della gestante è espressione delle condizioni feto; quello del pregnandolo (catabolita del progesterone) spia della funzione placentare.

La «omeostasi»

I tests diretti sul feto, attuabili quando esso abbia raggiunto o quasi la sua vitalità servono per il rilievo delle alterazioni della cosiddetta «omeostasi» fetale, cioè potere di autoregolare il proprio equilibrio interno. Derivano da un deficiente apporto di ossigeno ed esprimono la «sofferenza fetale» in senso più comune.

Particolare importanza gli esami diretti ha la «amnioscopia». Essa permette all'ostetrico esplorare visivamente, col sussidio di uno strumentario ottico assai semplice munito ■ un dispositivo ■ illuminazione, il liquido (amniotico) in cui ■ immerso il feto. Anomalie del colore e altre mutate caratteristiche permettono di dedurre il tipo e la causa originaria della sofferenza fetale, utili per i conseguenti provvedimenti necessari. L'amnioscopia talora viene integrata l'amniocentesi prelievo di una piccola quantità del liquido e, se necessario, un microprelievo di sangue della cute del feto. Con ciò sono prevedibili — come forse sarà presto annunciato — anche diagnosi prenatali di difetti ereditari.

Angelo Viziano

Riservato ai genitori - (test n. 5)

4 domande a vostro figlio

1. Ti piace molto la carne ■ ■ capita di chiederla due volta? ■ no
2. Fai i compiti ■ casa bisogno che la mamma te lo ricordi? si no
3. Il maestro di ginnastica ■ ha detto qualche volta che sei bravo? si no
4. Fai vedere a casa anche qualche voto molto buono? ■

Se vostro figlio risponde *no* a ■ di queste domande, potete aiutarlo con Neoproton

Genitori, voi che amate ■ vostro bambino, lasciatelo indifeso. Il suo organismo chiede molto perché cresce in fretta. Chiede più Ferritina, più Vitamina B12, più Sali Minerali: un i di elementi che abbiamo chiamato Neoproton.
Neoproton, ricostituente che combatte dell'età verde». Al bisogno, Neoproton si può comprare con fiducia in tutte le farmacie: è un prodotto noto. Genitori, voi che amate ■ vostro bambino, non lasciatelo indifeso. Il successo è il vostro suc-

Divisione Prodotti Proton - Dott. A. & M. Giuliani

LA STAMPA — LA MEDICINA — *Supplemento sull'alimentazione infantile*

I progressi della terapia sono continui, i genitori ne devono essere informati

Nuove armi della medicina contro le malattie

Infermità "di moda„ del lattante

Quattro gruppi di disturbi piuttosto frequenti fra i bimbi nei primi mesi di vita: l'anoressia mentale (mancanza di appetito — base psichica), l'asma, le sindromi celiache (disordine nell'assorbimento intestinale), affezioni virali delle vie respiratorie - Le terapie

Parlare di malattie «di moda» può far sorridere o destare meraviglia nel lettore specie quando questo termine riguarda malattie che colpiscono il bambino di pochi mesi o di pochi giorni di vita e quindi non in grado di lasciarsi contagiare psichicamente avvertendo sintomi di cui si legge o si parla con una certa frequenza.

Eppure malattie «di moda» esistono anche in questa età — con questo termine in verità poco medico, si vogliono intendere malattie che hanno visto aumentare criticamente la loro frequenza negli ultimi dieci, vent'anni, in modo tale da modificare profondamente, col passare di una sola generazione, le proporzioni statistiche nella patologia pediatrica.

Le cause

Le cause del fenomeno sono molteplici, complesse e spesso non del tutto note. Si potrebbe pensare che determinate diagnosi vengano fatte con maggior frequenza perché il pediatra ha attualmente a sua disposizione mezzi — accertamento clinico e strumentale molto più perfezionati e precisi. Ma questo ragionamento può valere solo per quelle malattie che hanno bisogno di tali accertamenti (ad esempio i tumori che sono in reale aumento anche nei bambini ed alcune forme — alterata funzione dell'apparato gastroenterico), ma non ha significato per quelle malattie nelle quali è sufficiente la diagnosi clinica, cioè basata esclusivamente sul rilievo dei sintomi.

Una delle forme più comuni fra queste ultime è l'*anoressia mentale* (o mancanza di appetito — base psichica) che inizia già nel primo anno, in particolar modo fra il 6° ed il 9° mese e si protrae fra alti e bassi per alcuni anni. — può calcolare che circa — quarto di tutti i bambini abbia anche per breve tempo — in forma leggera un episodio del genere mentre le forme più prolungate ed evidenti per fortuna non raggiungono una frequenza così elevata. Esse però mettono a dura prova le doti di pazienza — genitori e del medico curante per le gravi — tà alimentari che ne conseguono.

Tutto comincia con un episodio di disappetenza dovuto o a causa organica (difficoltà digestiva, malattie intercorrenti, eruzione dentaria) o ad una cattiva accettazione dello svezzamento (soppressione del latte materno, cibi salati, cucchiaino, ecc.). Se i genitori, e specialmente — madre, accettano la situazione senza drammatizzarla, — forzano il bambino a mangiare, non si disperano per una piccola riduzione od — sto dell'accrescimento, in breve tempo tutto passa. Se la madre è apprensiva, ansiosa, iperprotettiva, tenta — imboccare il piccolo per forza e di fronte al suo rifiuto si lascia trascinare da scatti di ira e — crisi di disperazione.

Errori

In altri casi invece la madre mette in atto ogni sorta — giochi, canti, racconti, richiede favori, promette regali, coadiuvata dagli altri componenti della famiglia, allo scopo di distrarre il bambino ed imboccarlo di sorpresa. Non si può dire quale dei due metodi sia il peggiore: il primo può provocare un'avversione del bambino verso la madre in quanto somministratrice di alimenti, il secondo invece crea riflessi condizionati e quindi una sempre maggior richiesta da parte del bambino di sempre nuove «distrazioni» per poter mangiare.

La cura è sempre piuttosto lunga per cui è consigliabile piuttosto esercitare una corretta opera di prevenzione. Per far ciò si dovrebbe poter individuare la causa del grande e preoccupante aumento — frequenza subito in questi ultimi lustri dall'anoressia nervosa, che a — può essere considerata un prodotto della civiltà e del benessere, essendo assente nelle popolazioni con basso livello culturale ed economico. — L'eccesso — stimoli provocati dalla civiltà moderna fa aumentare il numero di madri affette da ansietà ed insicurezza candidate ad applicare con eccessivo rigore e perfezionismo le norme della puericoltura non tollerando il minimo rifiuto di alimento con i risultati che abbiamo visto.

Altra malattia «di moda» è l'*asma* nell'età infantile che è, perlomeno nella nostra regione, notevolmente aumentata di frequenza negli ultimi anni. Tre fattori diversi, variamente influenzandosi fra loro, costituiscono la base patogenetica dell'asma — cioè, — costituzione, l'allergia, ed i fattori psichici. Questi ultimi due fattori si sono potenziati progressivamente.

Infatti la modificata composizione dell'aria nelle grandi città e lo «smog» che sovrasta quelle del nord Italia, facilitano le infiammazioni dell'albero respiratorio ed aumentando la possibilità di contatto con polveri, vapori e sostanze varie favoriscono i fenomeni allergici. Inoltre — ricchezza di stimoli — santi della civiltà moderna aggrava — anomalie psichiche che sono notoriamente alla base dell'asma e cioè ansia, angoscia, collera, paura, conflitti ed effetti repressi favoriscono l'insorgere di questa malattia chiaramente definibile — tipo psicosomatico.

Intolleranze

Fra le malattie dell'apparato nutritizio un brusco innalzamento di frequenza si è notato per le *sindromi celiache* o sindromi di malassorbimento.

— tratta — gravi alterazioni istologiche della parete intestinale che perde la capacità di assorbire grassi ed amidi a causa di una intolleranza — alcuni principi alimentari (di solito il glutine contenuto nelle farine di grano, e più raramente la proteina del latte di mucca o gli zuccheri). Tali intolleranze possono risolversi se si allontanano dalla dieta per lungo tempo le sostanze incriminate. Negli ultimi tempi l'allattamento materno è andato via — riducendosi, si fanno molti allattamenti misti e molti svezzamenti precoci per cui si somministrano latte vaccino, zucchero — farina di grano molto precocemente e ad un gran numero di bambini. In ciò va probabilmente cercata — ragione del progressivo ed evidente — mento di sindromi celiache nel lattante.

Ed infine vorrei citare il grande numero di frequenza di *affezioni virali delle vie respiratorie* (riniti, faringiti, tracheiti, bronchiti e broncopolmoniti da virus influenzali, adenovirus, coxsackie, rino e reovirus, ecc.), che affliggono la quasi totalità dei bambini della prima e seconda infanzia nelle nostre città.

I virus

E' probabile che le frequenti terapie antibiotiche, riducendo le infezioni batteriche, lascino la via libera ai virus ma è ancor più probabile che l'inquinamento atmosferico dovuto all'aumento delle industrie e della motorizzazione faciliti il formarsi dello «smog» che, incombendo come una cappa sulle città del nord Italia per giorni, settimane e talvolta mesi ha un effetto favorente sulle forme infiammatorie dell'albero respiratorio di natura virale. Analogo effetto può essere svolto dalle cattive condizioni ambientali quali il calore troppo secco della — a — il superaffollamento delle aule di asili — scuole.

Molto rimarrebbe ancora da dire sull'argomento delle cosiddette malattie «di moda» ma ho preferito limitare questi cenni solo a quattro forme morbose non solo perché si tratta delle più note e diffuse, ma anche perché fra i fattori patogenetici che le determinano ve ne sono alcuni che potrebbero — rimossi — un trattamento medico che psico-pedagogico.

M. Gomirato Sandrucci
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Una mamma col bimbo. La psicologia moderna conferma quello che gli antichi già pensavano: il rapporto affettivo che si stabilisce tra la madre e il bimbo è essenziale per — sviluppo pienamente normale della coscienza infantile

Vaccinazione, solo mezzo per prevenire le infezioni

Cinque interventi sono essenziali: contro la pertosse, l'antitetanica, l'antidifterica, l'antivalolosa, l'antipolio - Modalità — tecnica di impiego - Evitare le iniezioni — vaccino durante — poco dopo le malattie infettive acute

Le vaccinazioni costituiscono, — dubbio, uno degli argomenti base della medicina infantile; — loro applicazione permette infatti una attiva prevenzione alla disposizione da parte dell'organismo infantile — contrarre malattie infettive.

La vaccinazione dà uno stimolo alla produzione degli anticorpi, creando — modo — barriera di difesa all'instaurazione delle malattie infettive.

Il problema delle vaccinazioni si stabilisce dal quarto mese di vita in poi. Infatti nei primi 2-3 mesi il neonato è difeso dagli anticorpi — terni ricevuti nel periodo fetale attraverso la placenta. Quindi solo dopo tale epoca — lattante comincia ad essere esposto al pericolo.

In genere si considerano essenziali 5 vaccinazioni: quelle contro la pertosse, la difterite, la poliomielite, il tetano ed il vaiolo.

Prima di — ad — loro descrizione, premetto che ogni vaccinazione dovrebbe — evitata durante o poco dopo malattie infettive acute.

Pertosse

La vaccinazione per la profilassi antipertossica in Italia non è obbligatoria, ma è consigliabile soprattutto durante il primo anno di vita, poiché — lattante — molto recettivo nei confronti della pertosse, la quale in questa età provoca facilmente una grave sintomatologia respiratoria a volte letale. Per questa vaccinazione abbiamo a disposizione — il vaccino semplice — quello trivalente che associa il vaccino antipertossico, antidifterico e antitetanico. Quest'ultimo è maggiormente consigliabile, perché porta ad un potenziamento delle singole vaccinazioni — semplifica gli schemi di vaccinazione — bambino.

L'età migliore per la vaccinazione antipertossica è il quarto mese di vita; dopo circa un mese si effettua una seconda iniezione di richiamo, e una terza ancora dopo 20-30 giorni.

Questo calendario rimane immutato anche per il vaccino trivalente.

— iniezione — consigliabile dopo 1 o 2 anni — un'ultima dopo 3-4 anni.

Reazioni: l'iniezione del vaccino antipertossico provoca spesso una piccola infiltrazione — e in genere, entro 12-24 ore, un rialzo termico, di nessuna grave conseguenza.

Tetano

L'età preferibile, se si — cina solo contro il tetano, è quella sui 14-16 mesi. Nel periodo precedente infatti è difficile che il bambino subisca ferite pericolose.

Usando il vaccino semplice, si fanno iniezioni — cutanee a distanza — 1 mese circa l'una dall'altra, e si effettuano poi 2 richiami, uno dopo 1 o 2 anni ed un — conda dopo altri 3 o 4 anni.

Sarebbe infine consigliabile fare un'altra iniezione di richiamo dopo — 5-6 anni, cioè — i 10-11 anni.

Usando invece il vaccino triplo, — ricorre alla tecnica descritta per la vaccinazione antipertossica e perciò anticipando al quarto mese la data della prima iniezione.

Controindicazioni: la vaccinazione antitetanica — provoca quasi mai reazioni; solo alcuni soggetti presentano dopo ogni iniezione di richiamo una piccola reazione locale allergica.

Difterite

E' una vaccinazione obbligatoria, che per legge deve essere effettuata entro il secondo anno di vita.

Però dato che il lattante presenta una notevole recettività per questa malattia, è consigliabile effettuare la vaccinazione verso il quarto mese o al massimo nel secondo semestre di vita.

Usando l'anatossina — plica sono necessarie tre iniezioni sottocutanee a distanza di 3-4 settimane l'una dall'altra.

Lo stesso avviene usando — vaccino triplo.

I richiami vanno effettuati: il primo dopo 1-2 anni, il secondo dopo 3-4 anni ed un ultimo dopo 5-6 anni.

Reazione vaccinica: talvolta compare dopo 12-24 ore un rialzo termico di nessuna importanza. Anche le reazioni allergiche, che talvolta compaiono, — di nessuna importanza.

Vaiolo

Come la precedente, la vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria in Italia entro i due anni. Però essendo maggiori le complicazioni post-vacciniche quanto più grande è il bambino, è consigliabile effettuarla subito dopo il pri— anno di vita.

Il richiamo, anch'esso obbligatorio, viene fatto — i 6 e gli 8 anni.

E' decisamente consigliabile che il bambino, esclusi casi particolari, faccia questa vaccinazione. Infatti, se dovrà essere vaccinato per — prima volta nella terza infanzia, o in coincidenza del servizio militare, o di un'epidemia, — di un viaggio in nazioni che esigano una recente vaccinazione, avrà maggiori probabilità di essere colpito da eventuali complicazioni post-vacciniche.

La zona cutanea scelta per la vaccinazione è generalmente la zona superiore del braccio, ma è possibile praticarla pure sulla coscia.

La tecnica più usata è la scarificazione, che consiste in una incisione lineare e superficiale della pelle — — stilo; sulla parte scalfita vengono deposte due o tre gocce di liquido vaccinico.

La reazione compare dopo tre-quattro giorni presentando nella zona scarificata, prima un eritema seguito da una papula, in quarta-quinta giornata una vescicola circondata da — eritema; in ottava-nona giornata — pustola, seguita da una crosta che scomparirà dopo 15-20 giorni, lasciando la cicatrice.

La febbre incomincia in ge— all'ottava-nona giornata ed è — durata varia.

Nei — che non compaia reazione, il medico deve eseguire una seconda vaccinazione. Se anche la seconda volta — si ha reazione, si conclude con la esistenza — — immunità naturale nell'individuo.

Poli—

Attualmente in Italia la vaccinazione antipoliomielitica è obbligatoria per i bambini. E' consigliabile che questa vaccinazione venga iniziata dopo il terzo mese in quanto la polio colpisce soprattutto i bambini della prima infanzia.

Da alcuni anni è stato adottato il vaccino di Sabin anche in Italia.

Con questo la vaccinazione viene praticata per via orale, somministrando separatamen— i tre tipi di virus poliomielitico a distanza di un mese uno dall'altro (nell'ordine i ceppi n. 1-3 e 2).

Dopo sei mesi dalla terza somministrazione si pratica il vaccino trivalente di richiamo (la cosiddetta quarta antipolio) seguito da un altro richiamo all'età — due anni (la cosiddetta quinta antipolio).

In alcune nazioni la vacci— antipoliomielitica è differente e viene applicata con i seguenti schemi:

a) si somministra il tipo di virus 1 seguito dopo 45 giorni dalla somministrazione dei tipi 2 e 3 associati.

b) si praticano due somministrazioni combinate dei tipi 3 di virus a distanza di 60 giorni una dall'altra.

Tale metodo consente — ottenere un'immunità di base in un minor tempo possibile.

Per — modalità delle cosiddette vaccinazioni di richia— valgono gli schemi adottati in Italia.

— questa sommaria rasse— sulle principali vaccinazioni, risulta chiara la grande importanza e il decisivo sviluppo che esse hanno determinato nella medicina odierna.

Infatti questo tipo di cura è il primo passo — — terapia moderna, che si propone di non essere più esclusivamente curativa, ma soprattutto preventiva.

Marcello Giovannini
Libero docente di Clinica Pediatrica presso l'Università di Milano

Il regolare sviluppo fisico del bambino dipende soprattutto dall'alimentazione

Importanza del fattore genetico - Perché i pigmei — piccoli di statura e gli scandinavi alti? - L'esempio dei giapponesi d'America per spiegare i fattori ambientali - Valore decisivo, in molti casi, della terapia ormonale - Influenza negativa delle situazioni familiari abnormi

Nel periodo infantile l'organismo va incontro a continue modificazioni. Il bambino — cresce e si sviluppa, si differenziano e si modificano gli organi e le loro funzioni. Si deve prima di tutto distinguere il fenom— della crescita vera e propria, cioè dell'aumento della massa corporea, da quello di differenziazione e di sviluppo nel — so del quale si hanno modificazioni importanti della struttura e delle funzioni dell'organismo.

Una caratteristica importante è rappresentata dal fatto che la crescita e lo sviluppo non avvengono in modo graduale ma che esistono periodi della vita nei quali questi fenomeni risultano notevolmente accelerati.

E' ben noto infatti che nel bambino i periodi di più rapida crescita coincidono con il primo anno di vita (età del lattante) e con il periodo prepuberale e puberale.

Anche nelle epoche intermedie la cresci— decorre — modo sempre costante ma si alternano periodi nei quali l'accrescimento è più rapido con altri nei quali quasi si arresta; è frequente perciò che i genitori nel corso di questi ultimi periodi siano preoccupati per il ritardo della crescita che comunque nella maggioranza dei casi — comporta una vera e propria alterazione dello sviluppo.

Così pure non tutti gli organi si sviluppano nel — della crescita con uguale — locità.

Ad esempio il sistema nervoso si sviluppa prevalentemente nei primi anni di vita, mentre lo sviluppo dei tessuti genitali ha luogo prevalentemente nell'epoca puberta—ria.

In cento anni

Il processo di accrescimento è regolato da fattori endogeni (genetici — ormonali), ed esogeni (ambientali, alimentari). L'importanza dei fattori genetici — evidente se si considera che alcune razze umane come i pigmei hanno — crescita estremamente limitata, mentre altre (watussi) crescono notevolmente in altezza.

— anche al di fuori di questi esempi più macroscopici è ben noto che i popoli nordici hanno una crescita generalmente superiore — quella dei popoli meridionali e così pure che i figli crescono — di solito in proporzione — statura raggiunta dai genitori. Quanto all'importanza dei fattori ormonali essa è grandissima; una insufficiente funzione dell'ipofisi o della tiroide, determinano ad esempio una condizione di nanismo, sia pure — caratteristiche diverse, mentre una insufficiente funzione delle gonadi determina nel maschio un accrescimento in statura superiore al normale.

Grande importanza hanno pure i fattori ambientali e tra questi in primo luogo quelli alimentari.

Gli esempi che si possono fare a questo proposito sono infiniti. In primo luogo negli ultimi cento anni in molti paesi si è osservato un aumento di statura degli individui adulti di circa 7-8 centimetri; oltre a questo aumento di statura è stata anche osservata una accelerazione della crescita nel senso che i bambini raggiungono, più precocemente che non una volta, statura più elevata. Tale fenomeno di accelerazione della crescita che si riscontra ovunque migliorino le condizioni socio-economiche, è da attribuirsi almeno in parte a un aumento del consumo di proteine (o di proteine animali in particolare).

L'importanza dell'ambiente sulla crescita è altresì confermata dalle differenze staturali tra alcuni gruppi etnici come i giapponesi emigrati negli Stati Uniti d'America e i rispettivi controlli della stessa generazione viventi nella madre patria.

L'importanza dei fattori alimentari sarebbe notevolissima inoltre per l'influenza esercitata dagli stessi nelle prime epoche della vita, — che agli effetti della crescita e dello sviluppo successivi.

Studi molto interessanti, condotti prevalentemente nei paesi sottosviluppati della America Latina e dell'Africa, hanno dimostrato che bambini i quali risentono — una alimentazione insufficien— sia dal punto di vista del fabbisogno calorico totale, che di quello proteico in modo particolare, saranno — crescita e uno sviluppo inferiori nelle epoche successive della vita, anche quando la alimentazione ritorni alle norme.

Questa influenza negativa della carenza alimentare si avrebbe anche sullo sviluppo neurologico e psichico, che risulterebbero notevolmente compromessi. Tra i fattori ambientali vanno senz'altro considerati anche disturbi della sfera psichica.

Tenore di vita

Gli psicologi dell'età evolutiva hanno sottolineato — tempo l'influenza negativa — talune situazioni familiari abnormi, della carenza di affetto materno, della ospedalizzazione protratta, ecc. Se consideriamo da un punto di vista generale i fattori ai quali abbiamo così brevemente accennato, in relazione alle possibilità — un nostro intervento diretto a modificarli, al fine — influire favorevolmente sulla crescita, dobbiamo subito dire che molto modeste — addirittura nulle sono — nostre possibilità di modificare i fattori genetici, mentre qualche possibilità di intervento abbiamo nel caso dei disturbi della crescita legati a fattori endocrini, a condizione però che sia possibile stabilire con precisione la natura del disturbo ormonale.

Un esempio della grande efficacia della terapia ormonale in alcuni casi, — costituito dai risultati assai brillanti sulla crescita — sullo sviluppo neuropsichico dei bambini ipotiroidei, della terapia sostitutiva con ormoni tiroidei, purché la stessa — iniziata nei primi due tre mesi di vita.

Certamente notevoli — le nostre possibilità di agire sulla crescita, modificando alcuni fattori ambientali e tra questi quelli alimentari in primo luogo.

Da questo punto di vista il nostro intervento sarà più efficace non tanto nei singoli casi, quanto attraverso un progresso delle condizioni socio-economiche e del regime alimentare della donna gestante e dei bambini specie nei primi anni di vita.

Il miglioramento delle condizioni ambientali e dell'alimentazione nei paesi sottosviluppati, ma anche nelle regioni con standard di vita più basso del nostro paese potrà in futuro certamente influire in modo favorevole sulla crescita — sullo sviluppo di quegli individui che ancora oggi risentono dell'influenza negativa di carenze alimentari.

Paolo Careddu
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Milano

La scarpa: elemento formativo

calzatura e funzione

Si può, senza tema di smentita, affermare che la calzatura è l'unico capo di abbigliamento che, oltre ad una funzione estetica e protettiva, esercita un compito formativo; essa deve assolvere più compiti e rispondere a determinati requisiti.

La calzatura deve seguire nel tempo lo sviluppo del piede del bambino, soddisfare l'estetica in armonia — l'abbigliamento ed infine tendere a correggere eventuali difetti; essa contiene completamente il piede, aderisce e si adegua ai suoi movimenti, è sottoposta all'azione del carico e vi si adatta senza però concedere — eccessiva deformazione.

E' per questi motivi che la calzatura, a differenza di altri capi d'abbigliamento, è «strettamente personale»; infatti, dopo un certo uso, essa riporta fedelmente le caratteristiche individuali, sia normali — patologiche del piede.

In altre parole il piede del bambino, entro certi limiti duttile e malleabile, può plasmarsi in meglio od essere obbligato a posizioni scorrette: tende quindi ad «imparare» dalla — Se tutto ciò va tenuto presente in condizioni normali, diviene più importante allorché ci si trovi in presenza di difetti del piede.

Fra le deformità acquisite più comuni che si riscontrano durante la crescita e lo sviluppo (escluse le malformazioni congenite, quelle cioè già presenti alla nascita) vanno annoverati il ginocchio valgo, il piede piatto valgo o varo, il metatarso addotto o varo.

Questi difetti sembrano oggi più frequenti, se non altro per — più vigile atteggiamento da parte del medico scolastico, degli educatori, dei pediatri, dei maestri di sci e di — che vedono il bambino nei primi anni di vita, epoca in — tali difetti si evidenziano maggiormente.

In presenza di una deformità del piede, dopo aver interpellato il medico specialista ortopedico, sarà opportuno affidarsi a calzature cui spetta l'importante compito di contenere correttamente il piede, di tenerlo in buona posizione affinché il suo sviluppo evolva armonicamente seguendo il più possibile le linee anatomiche normali.

Si giunge così — concetto di calzatura come elemento correttivo.

Per soddisfare — — esigenze di una scarpa da bambino appare — ricorrere al più — pio assortimento possibile che offra tutte le — di serietà e di perfezione tecnica.

Più che un negozio occorre quindi una «organizzazione» che possieda una tradizione di anni e di esperienza per rispondere alle esigenze della prescrizione medica ed si desideri della marcata cui preme anche l'eleganza e l'armonia dell'abbigliamento.

Il complesso «Guscila», — la sua catena di 14 negozi a Milano, Como, Brescia e Pavia, può essere all'altezza della situazione.

Per rendersi conto dell'importanza di questa Organizzazione di vendita, basti pensare che essa dispone di almeno 18 tipi di scarpe per le varie deformità, ed ogni tipo di almeno tre colori; ognuno di questi tipi è reperibile in 18 misure di lunghezza, 10 delle quali hanno, per ciascuna, tre «calzate», cioè misura di larghezza.

In più, presso l'«Organizzazione Guscila» — a Milano in corso Vittorio Emanuele 37/5, — 700.118 — si avrà anche a disposizione, gratuitamente, una consulenza medica specialistica che orienterà l'acquisto o deciderà, a ragione veduta, le opportune — da apportare alla calzatura.

Al termine — questa nota si suggerisce quindi:

1) Non preoccuparsi eccessivamente di particolari atteggiamenti viziati, nei primi passi.
2) Non esitare a far controllare dal medico specialista i piedi del bambino, dopo — terzo mese di deambulazione.
3) Non accontentarsi — una scarpa qualunque.
4) Risparmiare, se si vuole, sugli altri capi di abbigliamento, ma non sulla calzatura.
5) Acquistare presso negozi che possano offrire assortimento, qualità e perfezione tecnica.

E da ultimo un consiglio:
— massime — i piedi — sono meno importanti di altri apparati organici: essi infatti, che oggi il bambino — con incertezza nei tentativi dei primi passi, dovranno (considerata l'età media dell'essere umano secondo le recenti statistiche) farlo camminare bene e senza dolore per altri 70 anni almeno. E 70 anni sono tanti. A ciascuno la propria responsabilità.

LA STAMPA

LA MEDICINA

Supplemento sull'alimentazione infantile

Dal latte artificiale allo svezzamento: momento difficile

Quando lui non "poppa„ al seno scegliere bene il latte preparato

LATTE VACCINO: deve provenire da animali controllati dal veterinario e indenni da malattie; dall'alimentazione delle mucche vanno escluse tutte le sostanze che alterano il latte; il prodotto si conserva in ambienti freddi - LATTE CONDENSATO: è più adatto per il bimbo grandicello che per il lattante - LATTE EVAPORATO: molto usato negli S. U. si usa entro 24 ▬ - LATTE IN POLVERE: offre vantaggi igienici e i risultati non sono diversi da quelli ottenuti con il latte vaccino; la scatola deve essere consumata entro 10-15 giorni

Con ■ denominazione di allattamento artificiale ci si propone di studiare il modo di alimentare ▬ lattante con latte di mucca o con latti industriali durante il periodo che il bambino dovrebbe naturalmente attaccarsi ■ ▬ della madre. ■ pratica tale periodo di dieta esclusivamente latten riguarda i primi tre-quattro mesi di vita. Quando per vari impedimenti (agalattia, malattie, ecc...) ▬ impossibile l'allattamento materno il primo quesito che la madre pone al medico è quello se sia da preferire il latte vaccino fresco del commercio oppure il latte preparato industrialmente. Diciamo subito che sia con il latte vaccino, se si seguono le norme igieniche che prende▬ in esame, che con i latti in scatola si ottengono degli ottimi risultati sull'accrescimento staturo-ponderale del lattante. Quindi la preferenza da darsi all'uno o all'altro tipo di latte dipende essenzialmente dalle condizioni igieniche locali.

Il latte in polvere presenta il vantaggio di potere pre▬ singolarmente ogni poppata ■ pertanto il suo impiego è da preferirsi nelle regioni a clima caldo opp▬ quando il lattante deve intraprendere un lungo viaggio. L'alimento ▬ più di frequente viene dato in sostituzione al latte materno è il latte vaccino.

Per poter essere somministrato al lattante il latte vaccino deve possedere i seguenti requisiti:

1) provenire ▬ animali controllati dal veterinario e risultati indenni ■ tbc, brucellosi, ▬ epizootica, da mastiti, ecc., tenuti in stalle modello. Vanno ▬ le mucche da lavoro e quelle in scadenti condizioni generali;

2) l'alimentazione delle mucche deve essere sufficiente quantitativamente e qualitativamente escludendo tutte le sostanze che alterano ■ latte (barbabietole, foglie di rapa, ecc...);

3) la mungitura deve essere fatta nel modo più igienico possibile in modo da limitare al massimo l'inquinamento con germi saprofiti o patogeni;

4) ■ latte deve subito esse▬ conservato in ambiente freddo (4-5°) e distribuito poco tempo dopo ■ mungitura in modo da impedire la moltiplicazione ▬ germi.

Tutto quanto sopra esposto è stato ottenuto con l'istituzione delle Centrali del Latte. Infatti ▬ provvedono alla raccolta del latte presso fattorie modello, ■ ▬ pongono subito ■ ▬ controllo fisico, chimico e batteriologico, lo filtrano, lo imbottigliano ■ recipienti sterili ■ chiusura ermetica e lo distribuiscono rapidamente ai ▬ ▬ ▬ dolo ■ freddo.

Quindi nelle città dove esiste una ■ queste Centrali del Latte i pericoli dell'adulterazione come quelli dell'inquinamento sono praticamente scomparsi; non così accade invece nelle altre città e nei ▬. Nelle famiglie ▬ ■ latte della Centrale, se non viene subito utilizzato, che quello acquistato presso i privati deve venire sottoposto a sterilizzazione.

Il sistema più semplice è quello di utilizzare la pentola di Soxhlet che permette di preparare ■ una sola volta tutti i pasti delle ■ ore e ■ eliminare tutte le cause di inquinamento. Si tratta di ▬ pentola in metallo ▬ relativo coperchio che contiene un porta-boccette per 5-7 posti. In ogni boccetta viene posto latte, acqua e zucchero ■ quantità corrispondente all'età del bambino. Le boccette vengono chiuse ▬ cotone grezzo. Nella pentola intorno alle bottiglie viene messa acqua che deve arrivare al livello del latte. Quindi la pentola va posta sul fuoco.

Da quando l'acqua intorno alle boccette bolle (100°) bisogna attendere 15-20 minuti. Il latte così riscaldato ■ bagno maria raggiunge i 90°. ▬ questo modo ■ ottiene la sterilizzazione relativa secondo il procedimento della pasteurizzazione alta. A questo punto si butta via l'acqua bollente e la si sostituisce ▬ acqua fredda, dopo di che ■ boccette vengono messe in frigorifero. Al momento dell'uso ■ sufficiente riscaldare il boccetto a bagno ▬ ln.

E' importante ricordare che sterilizzando il latte si distruggono quasi completamente alcuni fattori vitaminici necessari all'organismo in rapido accrescimento, come i fattori C,B 1, A, che andranno reintegrati introducendo nel boccetto alcune gocce dei preparati vitaminici ■ concentrati esistenti nel commercio.

Alimentazione artificiale con latti industriali — L'industria ha messo ■ disposizione delle madri per nutrire i loro bambini una grande varietà di latte in scatola, che per comodità ritengo di dividere in 3 gruppi: latte condensato, evaporato, in polvere.

Il latte condensato è un latte preparato ▬ l'aggiunta di saccarosio al 15 % o senza, quindi pastorizzato ed infine ridotto mediante evaporazione nel vuoto ad un quarto circa del suo volume iniziale. Tale latte ha lo svantaggio, rispetto al latte in polvere, che un barattolo aperto dura piuttosto ■ lungo con maggior pericolo di inquinamento atmosferico ed inoltre con la diluizione si ha lo svantaggio che lo zucchero in concentrazione relativamente alta non può venire variato secondo le esigenze. ■ nostro avviso il latte ■ condensato è più adatto per il bambino grandicello e per l'adulto che per il lattante.

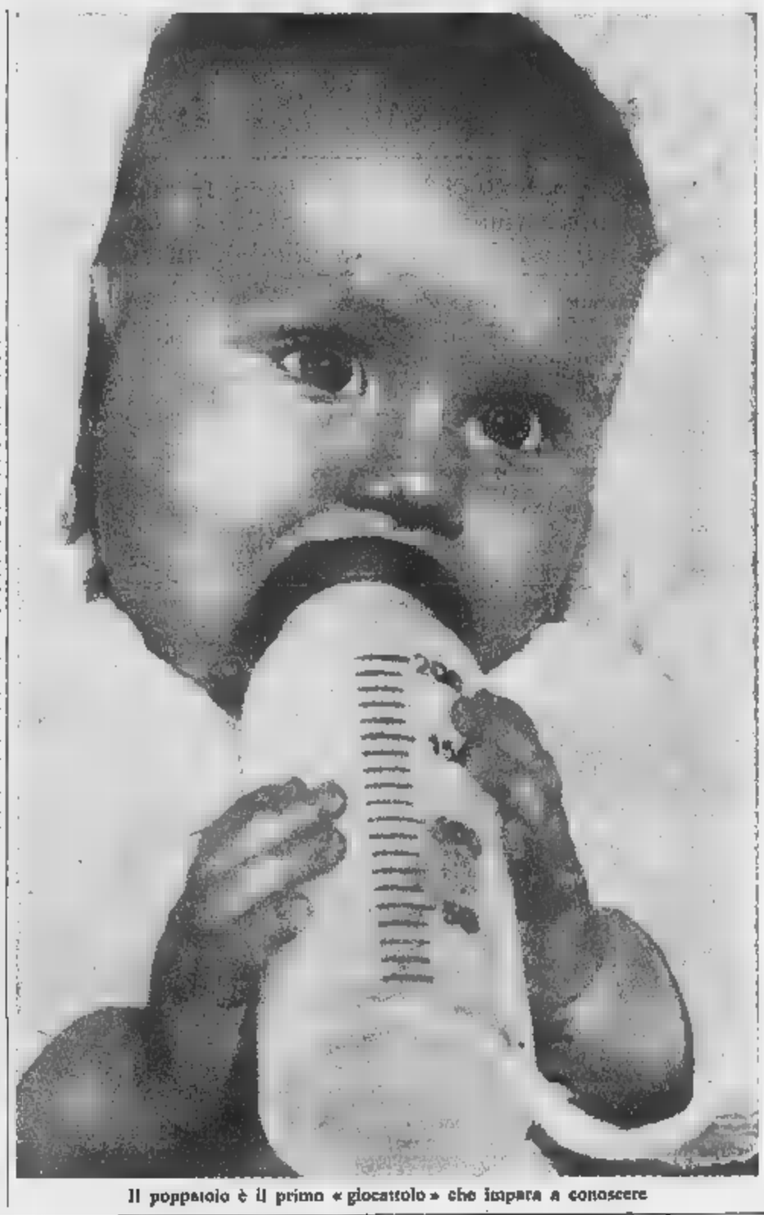
Il latte evaporato ■ un latte intero di mucca ridotto mediante evaporazione nel vuoto a poco meno della metà del suo volume iniziale, quindi omogeneizzato e sterilizzato in autoclave (110-115°) per circa 15'. Una vol▬ aperta la scatola, il latte deve essere usato entro 24 ore. Negli U.S.A. è impiegato con buoni risultati mentre in Italia è poco conosciuto.

Il latte in polvere è ■ latte più usato nel nostro Paese. Ne esistono in commercio vari tipi preparati con metodi diversi. Si ottiene dal latte di mucca, privato quasi completamente dell'acqua, in genere dopo essere stato pastorizzato, concentrato ed omogeneizzato, ed essere stato sottoposto ■ molti casi ▬ aggiunte e modificazioni diverse (aggiunte di carboidrati: saccarosio, miscele di maltosio ■ destrine, lattosio; variazioni qualitative ■ quantitative dei grassi, acidificazione, aggiunta di vitamine, ecc...). I latti in polvere ■ distinguono in latti interi (lipidi dal 16 al 28 % su 100 gr. di polvere), latti parzialmente scremati (lipidi 10-14 %) e latti scremati (lipidi inferiori all'1,5 %). Questi ultimi trovano indicazione solamente in particolari circostanze e vengono impiegati per un ▬ limitato di giorni.

I latti in polvere vengono somministrati in concentrazioni diverse a seconda del tipo di latte, dell'età ▬ bambino, delle condizioni del suo apparato digerente, ▬. Si parte da una concentrazione minima dell'8-10 % (1½-2 misurini ogni 100 cc ■ acqua) per raggiungere una concentrazione ▬ dal 20 %. La concentrazione più usata è del 15 %, vale a dire 1 misurino di polvere ogni 30 ■ di acqua bollita e tiepida.

E' consigliabile preparare pasto per pasto. Dopo l'apertura della scatola basta che esso sia consumato entro 10-15 gg. A conclusione di questa breve carrellata sul modo di alimentare un lattante con latte di mucca o con latti industriali desidero ribadire il concetto da me già espresso all'inizio di questo articolo, vale a dire che nei confronti con il latte fresco l'uso continuativo del latte in polvere offre ▬ vantaggio puramente ■ ordine igienico

G. C. Mussa
Aiuto ▬ Pediatrica dell'Università di Torino

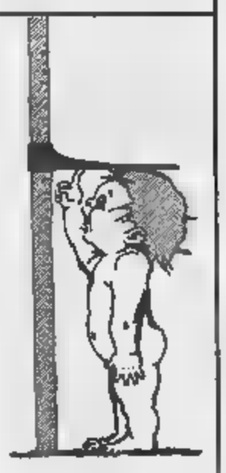


Il poppatoio è il primo « giocattolo » che impara a conoscere

I progressi nei primi mesi

■ lattante, durante tutto il primo anno di vita, compie continui progressi. Impara, si può dire giorno per giorno, sempre nuove cose, che lo rendono capace, entro un tempo relativamente breve, di intraprendere un'attività autonoma. Ecco le tappe più importanti ■lle varie età:

2°	mese: sorride alla mamma
3°	mese: solleva il capo
4°	mese: riconosce la mamma
5°	mese: afferra ■ usa gli oggetti
6°	mese: dice qualche sillaba: ma-ma, ba-ba, ecc.
7°	mese: sta seduto da solo
8°	mese: comincia ■ stare carponi
9°	mese: sta in piedi
10°	mese: chiama « mamma »
11°-12°	mese: muove i primi passi, prima con aiuto poi da solo.



Vederlo crescere mese per mese robusto e vivace con l'alimentazione "mista„ fra le più opportune

Le farine lattee e quelle di cereali - Poco dopo il quarto mese si ha il pasto ■ base di brodi vegetali: ▬ inizio precoce è inutile e non privo di pericoli
La carne omogeneizzata preparata dall'industria è molto digeribile - Il momento del «secondo piatto» ■ il timore del gelato - Che cos'è l'«acetone»

E' nel bambino e soprattutto nel lattante che si pongono le basi ■ una corretta impostazione nutrizionale. Nonostante la migliore « educazione alimentare » sussistono però in pediatria, ossia là dove il paziente non è in grado di difendersi, diffuse e spesso dannose credenze popolari.

Una delle fasi dietetiche più discussa, perfino in campo medico, è quella dello svezzamento, momento in cui il bambino passa da un'alimentazione lattea esclusiva ad una mista. Poiché però la maggioranza dei bambini italiani, specie nelle città, viene oggi alimentata innaturalmente, già fin dalla nascita o poco dopo trovano utile impiego le aggiunte al ▬ innaturale di altri alimenti quali i carboidrati derivati dalla parziale demolizione della molecola dell'amido contenuto nelle farine, ossia di maltodestrine.

In commercio esistono numerosissimi tipi di tali prodotti, molti dei quali « precotti » e che pertanto possono aggiungersi direttamente ■ latte in polvere od al latte vaccino opportunamente diluito e zuccherato. Già a partire dal secondo mese noi consigliamo l'aggiunta di farine « lanere », tipo la crema di riso, anch'essa preparata dall'industria « precotta », impiegata in ragione del 2-3 % del totale dell'alimento. Dal terzo-quarto ▬ in poi, in sostituzione delle classiche farinate al latte, che presupponevano un impegno della madre per ■ loro preparazione ■ circa 2 ore al giorno, abbiamo la serie di alimenti ad impiego istantaneo costituiti da farine lattee oppure da farine di cereali di vario tipo, queste ultime da aggiungere al latte zuccherato, ■ ragione del 5-8 % del totale.

L'aggiunta precoce di farine ■ derivati aumenta il potere calorico del latte artificiale avvicinandolo a quello del latte di donna (circa 700 calorie al litro), facilita ■ digestione gastrica delle proteine animali e riduce il rapporto proteine-carboidrati eccessivamente elevate nel latte vaccino.

Poco dopo il quarto mese si inizia lo svezzamento vero e proprio con la sostituzione ▬ un pasto ■ latte con uno a base di brodi vegetali. Questo è un momento particolarmente delicato che comporta problemi pratici e psicologici che mettono spesso a dura prova la capacità e l'intuito della madre.

Un inizio più precoce, preconizzato e tuttora seguito da numerose Scuole straniere, deve considerarsi inutile e non scevro di pericoli. L'impiego tempestivo, non oltre il quinto mese, presenta almeno questi vantaggi:

1) più facile accettazione del gusto nuovo da parte del bambino;

2) prevenzione della demineralizzazione scheletrica del lattante;

3) prevenzione dell'anemia da carenza di ferro;

4) riduzione della quota di grassi animali con ▬ parziale sostituzione ▬ parte di grassi vegetali.

Contemporaneamente o poco dopo il pasto a base di brodi vegetali (con pastine o semola, arricchito con olio, formaggio grattugiato e leggermente salato) è bene iniziare la somministrazione di carne omogeneizzata. Occorre precisare che solo l'industria è in grado di preparare carne digeribile a questa età perché ridotta in frammenti dalle dimensioni di millesimi di millimetro con enorme aumento della superficie di attacco dei non molto efficienti succhi gastrici del lattante, mentre la ▬ tritata potrà essere introdotta nella dieta solo qualche mese dopo.

Verso il settimo-ottavo mese trovano impiego i cosiddetti prodotti Junior (sia per la carne che per le verdure e la frutta), caratterizzati da una minore frammentazione del prodotto originale, di molta importanza pratica in quanto abituano il bambino alla masticazione evitando così una speciale forma di « mancanza di appetito » che si manifesta nel rifiuto ▬ base psicogena di alimenti solidi o semisolidi.

Progredendo con l'età, già verso il sesto-settimo ▬ il lattante dovrà ridurre a due i pasti ■ base ■ latte, sempre arricchiti con farinacei, mentre il secondo e quarto pasto saranno a base di brodi, purée vegetali, pastina, con un « secondo piatto » di carne o formaggio (impiegare, in alternativa, formaggi grassi e magri).

Nel corso del secondo semestre, poco alla volta e ▬ glando sempre la tolleranza del bambino verranno introdotti (quali alimenti principali) la carne trita, l'uovo, il prosciutto cotto ed infine il pesce.

Un argomento sempre discusso ▬ l'uso dei dolci, comprendendo con questa definizione anche il tanto temuto gelato. I dolci ed il gelato debbono essere valutati in base alla loro composizione: ben differente ad esempio è un dolce di p▬ da un gelato al frutto, l'uno ricchissimo di grassi l'altro costituito da soli zuccheri.

I bambini ■ scarsa tolleranza verso i grassi dovranno evitare dolci di crema o panna, mentre ad essi si potranno consigliare già verso la fine del primo ▬ quelli a base di zuccheri, farinacei, marmellate e miele.

Il gelato invece potrà essere impiegato verso la fine del secondo anno. Per tutti comunque sarà nettamente controindicato il loro consumo al di fuori dei pasti, abitudine veramente nociva, sul piano educativo, ▬ riguardi della digestione e della carie dentaria (favorita dai permanere di zuccheri a livello dei «colletto» del dente). In altre parole i dolci ed i gelati vanno sempre considerati alimenti comuni, debbono far parte del pasto normale e concluderlo, abitudine ancora troppo limitata nel nostro Paese.

Tra gli interrogativi ed i timori che più di frequente assillano le madri, e di conseguenza i pediatri, c'è da ricordare il tanto temuto « acetone ». I corpi chetonici, prodotti intermedi della demolizione epatica ▬ grassi, anziché bruciare fino ad acqua ed anidride carbonica, possono passare nel circolo sanguigno causando uno stato tossico responsabile soprattutto di vomiti. Occorre specificare che nella maggioranza dei casi l'acetonemia ▬ è ▬ malattia ma un sintomo, indice di una tendenza costituzionale che dà ▬ di sé in corso di malattie febbrili od enteriti e pertanto deve essere curata ■ prevenuta solo per brevi periodi di tempo.

Mentre vent'anni fa la nostra opera era indirizzata a ridurre l'eccessiva introduzione di grassi, oggi molto più di frequente dobbiamo intervenire per ripristinare la giusta quota di grassi e, tra questi, dei grassi animali (50 % del totale) spesso ▬ giustamente ▬.

Si tenga presente che se l'eccesso ■ lipidi è sempre dannoso, anche la loro carenza è responsabile di condizioni malnutritive di notevole importanza.

Paolo Nicola
Direttore Inc. dell'Istituto di Puericoltura dell'Università di Torino

Affetto per ■ fratellino ■ gelosia: nel contrasto con una volontà che si oppone alla sua il bimbo giunge più facilmente alla coscienza di sé

I delicati "denti di latte„

In media i lattanti iniziano a « mettere i denti » tra il 5° e l'8° mese di vita, ma non vi è da preoccuparsi se ritardano di 1-2 mesi.
Quando un bambino «mette ▬ i denti» è ▬ capriccioso ■ irritabile. Piange, mangia male e ha abbondante salivazio▬. Purtroppo ▬ ▬ un rimedio sicuro. Il vo▬ ▬ potrà massaggiare ▬ ■ prodotti per ▬ i dolori.

1-1	6/8 MESI
2-2/3-3	9/11 MESI
4-4/5-5/6-6	12/15 ▬
7-7/8-8	18/24 MESI
9-9/10-10	22/30 ▬

L'ed▬ione del lattante

I primi tentativi del bambino ■ farsi capire dimostrano che è giunto il momento da parte sua di capire gli altri. Ed è ora, subito, che bisogna incominciare ad educarlo.

Che significato può avere educare ▬ bambino di pochi mesi? Uno solo: non dargli cattive abitudini. ■ bambino ha pochi desideri, che corrispondono alle sue reali necessità e che non bisogna ▬ ▬ modo ostacolare: cibo, sonno, una giusta libertà di movimenti e un po' di affettuosa compagnia.

Queste semplici esigenze, così facili da assecondare, si possono però moltiplicare fino a complicare notevolmente la vita di famiglie; il bambino vorrà stare in braccio molte ▬ di seguito, pretenderà che la mamma gli parli o lo culli continuamente, oppure vorrà sempre uscire, o stare in compagnia, ■ mangiare... ecc.

La gioia che prova la mamma nell'occuparsi del suo bambino le rende spesso difficile opporre a queste pretese un atteggiamento di ▬ce fermezza; ▬, essa sarà ▬so la maggiore responsabile di questi « vizietti », ▬ sono sempre nocivi e non giovano al bambino, perché disturbano ■ suo ritmo di vita.

LA STAMPA

LA MEDICINA

Supplemento sull'alimentazione infantile

Norme igieniche che le mamme devono sempre tenere presenti

Come vestire il bambino, curarlo, fargli il bagno

Poche maglie, cappotti, golfini Il piccino deve restare "libero,,

Per fortuna è quasi completamente abbandonata la vecchia usanza delle fasce - Consigliabili i pannolini svedesi - le sponde abbassabili del lettino - Non opportuno il materasso di crine vegetale

Troppo numerose sono ancora le mamme che si accingono a ritirare i loro bimbi nei vari Nidi di Cliniche o di reparti ospedalieri ostetrici con un corredo di vestiario totalmente errato. E' infatti proprio dalla prima vestizione dettata dalle madri che il pediatra puericultore deve combattere l'errore più grande e più nocivo al bambino: l'uso delle fasce. E' vero che è stata quasi completamente abbandonata la vecchia abitudine di fasciare completamente il bambino, braccia comprese, per tutto il primo anno di vita, ma è ancora troppo popolare credenza che l'uso di tali fasce, ridotto almeno ai primi 4-5 mesi, serva a far crescere il bambino con gli arti inferiori ben diritti e a sostenere la debole colonna vertebrale specie nelle comuni malformazioni materne.

Le «fasce inglesi»

Tale uso è assolutamente da proscrivere essendo ormai sicuramente provata la sua inutilità ma anzi la sua molto probabile pericolosità per lo sviluppo del bambino, sia dal punto di vista fisico che psichico. Da un lato infatti impedirà una normale circolazione di sangue periferico e provocherà una difficoltosa traspirazione dei tessuti; dal lato psichico, inibendo ai piccolo i fisiologici movimenti degli arti liberi e sciolti che pure contribuiscono all'irrobustimento della muscolatura, ostacolerà il raggiungimento delle prime acquisizioni psicomotorie.

Parimenti frequente è l'uso della cosiddetta fascietta toracica che dovrebbe sempre servire a «sostenere» il bambino. Erratissima anche questa abitudine perché serrando il bambino proprio all'altezza della sua cassa toracica, ne limita l'espansione degli atti respiratori con una possibile conseguente incompleta dilatazione dell'apparato polmonare che può portare alla formazione di atelectasie, a ristagno di muco e a frequenti episodi di infiammazione bronchiale.

E' quindi nostro preciso compito assistenziale il convincere le madri ad abbandonare definitivamente queste errate abitudini. Dovremo insegnare loro l'uso delle comodissime «fasce inglesi» che avvolgono il bambino senza comprimerlo in nessuna parte. Questo per i primi 3-4 mesi, da tale età il bambino può già vestire i vari tipi di ghettine che lasciano alle lor gambette la massima libertà di movimenti. A contatto della delicata cute dei piccoli, sotto la fascia inglese o la ghettina servono bene e per nulla sconsigliabili moderni assorbenti ad «uso unico» (i cosiddetti pannolini svedesi) e le mutandine impermeabili, sempre che non provochino fenomeni cutanei di intolleranza alle fibre sintetiche e sostanze plastiche, nel qual caso saranno a malincuore da proscrivere.

Dovremo pure osservare che il bambino non soggiacerà ad un'altra naturale tendenza della madre che è quella della supervestizione. Maglie di lana, pancerine di ogni tipo, con o senza bretelle, fascette, golfini, maglioni e sciarpe sono diffusissimi nei nostri paesi e questo nell'intento di meglio proteggere il bambino dagli insulti del tempo. E' errato: i bambini così coperti, siano lattanti od anche più grandicelli, sudano solo di più e sono di conseguenza più esposti agli effetti negativi del più tenue «colpo d'aria».

Molta aria aperta

Ai bambini più piccoli è anche possibile con l'eccesso di vestiario procurare degli squilibri della termoregolazione con conseguenti inspiegabili puntate febbrili. Ai più grandicelli ricoprendoli troppo di lana con ghette, calzoni lunghi, ecc. procuriamo un altro grave danno: quello di sottrarli per molti mesi dell'anno ai benefici effetti della luce solare. A prescindere dalla parte bassa del tronco di cui abbiamo già parlato, il vestiario del lattante potrà essere quindi così schematizzato:

1) Camicino di tela sottile (lino) a contatto della pelle, d'estate senza maniche, d'inverno con le maniche lunghe, legato posteriormente con fettuccine morbide. Potrà essere eliminato verso la fine del primo anno.

2) Sottile maglietta di lana con maniche lunghe o corte secondo la stagione. Nei primi mesi sarà utilmente aperta davanti e dietro per eliminare il faticoso passaggio della testa.

3) Per ultimo verrà posto l'indumento che maggiormente segue la moda ed il gusto delle madri e che sarà d'estate uno dei tanti vezzosi camicini in vari tessuti leggeri e d'inverno golfino o maglietta di solito abbottonati posteriormente.

Quando il lattante viene portato fuori nella buona stagione, direi che il problema vestiario quasi non esiste: dovremo solo raccomandare di lasciare al piccolo almeno gli arti inferiori scoperti e di badare invece che il capo non rimanga scoperto sotto il sole. D'inverno invece, quando sono solitamente ben riscaldate, il lattante dovrà essere ben protetto dal forte sbalzo di temperatura che incontrerà uscendo all'aperto. Si consiglierà quindi un secondo golfino ed i praticissimi chi di lana dentro i quali piccolo sarà posto in carrozzella sotto soffici coperte. La cuffia di lana riparerà la testa e le orecchie ed i guantini di lana marine.

Tutto questo vale ovviamente per i più piccini; quando l'età del lattante è superata, è già stato accennato all'opportunità di non supervestire i bambini ma piuttosto di abituarli, salvo in condizioni di freddo eccezionale, all'aria aperta, al contatto diretto con la natura.

Proprio per il suo radagio all'ambiente naturale il bambino deve essere tenuto molto all'aperto. Noi Pediatri consigliamo di far uscire i piccoli passeggiata già fin dalla seconda metà del primo mese di vita. Ovviamente si sceglieranno le giornate di sole, senza vento e si dirigerà il percorso possibilmente lungo viali ombreggiati e poco rumorosi. La durata delle passeggiate sarà progressiva: dai pochi minuti alle due o tre ore quando il bambino, già più grandicello, si abituato ad uscire sistematicamente, anche con il tempo non troppo favorevole. Ribadisco ancora comunque l'importanza che assume l'esposizione dei nostri piccoli alla luce solare per la profilassi di quella complessa e purtroppo ancora troppo diffusa malattia che è il rachitismo.

A tal fine utili anche la buona esposizione e la luminosità della cameretta che sarà destinata al bambino. A questo riguardo ci vengono spesso richiesti consigli che non sarebbero ovviamente di arredamento, ma unicamente di ordine igienico-profilattico.

Arredamento semplice

Anzitutto da quale età è utile che il bambino dorma nella sua camera personale? Noi riteniamo all'incirca secondo semestre di vita, quando la balzerà più in piedi ad ogni mito suo piccolo e sarà ancora troppo tardi affinché il lattante si abitui all'indipendenza senza soffrire di solitudine o di isolamento.

Raccomandiamo la massima semplicità di arredamento e l'uso di tutto ciò che può aiutare a compiere la più scrupolosa pulizia (pavimenti e rivestimenti lavabili, plastificatura pochi mobili, assenza di tappeti e di tendaggi).

La temperatura dovrà aggirarsi sui 20-22 °C d'inverno e non superare, s'è possibile, i °C d'estate, provvedendo a ripetuti ricambi d'aria e alla sua umidificazione durante il periodo riscaldamento con termosifone.

Il lettino, che a questa epoca avrà già sostituito la culla (da raccomandarsi senza tanti fronzoli e non dondolabile) dovrà essere di metallo inossidabile o di legno laccato. Sono utili le sponde abbassabili, si dovrà curare che le sbarre non siano tra di loro a distanza superiore ai 10 cm. affinché piccolo non riesca ad infilarci la testa. Sono sconsigliabili sponde a rete perché verso l'anno di vita le loro maglie possono servire da scaletta e dare così adito al piccolo a pericolose cadute dal letto. materasso sarà lana o a molle, mentre sconsigliamo il crine vegetale perché sovente responsabile di fenomeni allergici. cuscino lana dovrà molto basso e largo quanto il ad evitare che il capo del bambino finisca fra cuscino e sponda del letto.

La infine dovrà cura che piccolo riposi appoggiato ora un fianco sull'altro; se il bambino insisterà a voltarsi sempre sul medesimo si ricorrerà a qualche piccola coercizione come ad esempio fissargli il capo dal voluto ponendo dietro ad esso un sostegno rigido che ne impedisca rivolgimento. Si eviteranno così sgradevoli durature deformità craniche.

M. Luisa Colombo
Aiuto della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Il lettino deve comodo. E' bene mettere il piccolo una volta sul fianco destro, volta su quello sinistro

Sempre essenziale per un sano sviluppo psichico è il rapporto affettivo che si forma con la madre

I primissimi anni di vita hanno un'importanza determinante: si può parlare una vera simbiosi madre-figlio - Come il piccolo impara a riconoscere gli stimoli fisiologici sino al formarsi della coscienza della propria identità corporea contrapposta al mondo

Nel campo della psicologia infantile si sta assistendo in questi ultimi anni ad un vero capovolgimento delle antiche concezioni. Infatti ci si rende sempre più conto dell'importanza fondamentale dei primissimi anni di vita. Si può anzi dire che è nel primo anno di vita che vengono poste le basi della struttura della personalità dell'individuo, attraverso le interazioni continue che si verificano tra fattori costituzionali, ambientali ed esperienze interpersonali.

Tutto lo sviluppo psicologico del bambino, a partire da uno stato di indifferenziazione quale quello neonatale, sino ad un abbozzo di strutturazione dell'Io, già rilevabile dopo il secondo semestre di vita, si impernia, fatta eccezione per quel «quid» di congenito che è proprio di ogni individuo, sul rapporto con la figura materna. E' noto dai lavori ormai classici di Spitz come bambino si trovi inizialmente in situazione simbiotica con la madre che prosegue anche nella vita extra-uterina la simbiosi materno-fetale. I due poli coppia madre-bambino costituiti un lato dal neonato indifferenziato e simbiotico, dall'altro da figura materna che interviene con tutta la sua problematica affettiva già acquisita attraverso le personali esperienze con le proprie figure parentali e con alle spalle un ambiente cui caratteristiche non mancano sicuramente di fare sentire il loro peso.

In tale situazione ci si può domandare come avviene la comunicazione fra questi due poli che presentano un livello di evoluzione psichica così differente. Lo studio delle modalità di comunicazione all'interno della diade (coppia madre-figlio) è stata oggetto di osservazione da parte di molti autori ed mi riferirò agli studi di Spitz per illustrarne le caratteristiche.

All'interno della coppia si sviluppa, in modo continuativo, una serie di processi di comunicazioni circolari, costituite azioni e reazioni intercorrenti tra i due poli. Infatti il lattante richiede gratificazioni sul piano nutrizionale, termico protettivo, e riceve risposta attraverso un sistema messaggi infraverbali caratterizzati da «segni» e «segnali semantici».

Tali messaggi percepiti dal bambino nei primi mesi di vita caratterizzati da modificazioni dell'equilibrio, da stati di tensione, da posture, da stimoli termici, da vibrazioni, contatti cutanei, movimenti ritmici e da tutta gamma delle variazioni dei toni acustici; sono rappresentati cioè da tutto quell'insieme di atti che la madre compie sul bambino per provvedere alla sua sopravvivenza. Tale percezione che avviene a livello inconsciente si perde nelle età successive. Anche la madre, durante la gravidanza ed il periodo immediatamente seguente, presenta una pari acuità di percezione di ordine cenestesico, che le rende possibile, a livello inconscio, di recepire le comunicazioni «segni» provenienti dal figlio e che l'entourage non è in grado di raccogliere.

In tal modo i segnali del clima affettivo materno costituiscono un tipo di comunicazione cui il lattante risponde in maniera globale ma pertinente, derivandone una situazione continua di modellamento sulla sua psiche, attraverso effetti cumulativi di esperienze, stimoli e risposte. Si può dunque affermare che il lattante, per la sua struttura neurofisiologica è in presa diretta con l'inconscio materno. Si comprende solo così il neonato sia grado percepire le qualità particolari del clima affettivo ingenerato dalla madre, potendo ricevere zioni piacere o frustrazione a seconda delle qualità delle informazioni che da sa originano.

Sinora abbiamo parlato solo delle comunicazioni che partono dalla madre e giungono al bambino, occorre tenere presente anche quelle che nella direzione inversa, cioè dal bambino verso la madre. Il lattante infatti segnala la propria avvenuta soddisfazione di un bisogno istintuale, quale la fame, la sete, il freddo, ecc., attraverso il rilasciamento, la distensione, il sorriso oppure il disagio per la non avvenuta gratificazione mediante il pianto e la tensione generale. Così per esempio alla base dell'assunzione del cibo, sia sin dal primo giorno di vita, un'esperienza interpersonale, carica di implicazioni e complicazioni affettivo-emotive, legate alla transazione continua che si opera all'interno della diade. In tal modo un processo in apparenza così lineare e primitivo quale il passaggio dalla situazione di disagio prodotta dall'aver fame quella di soddisfazione derivante dall'assunzione del cibo, può diventare estremamente complesso per un accumularsi di esperienze riverberanti, cariche di significato emotivo ed affettivo.

In tale modo il bambino, attraverso l'appagamento dei suoi segni fame, apprende non solo riconoscere e a differenziare esattamente i propri stimoli fisiologici, ma altresì ad utilizzare selettivamente quei comportamenti idonei alla loro soddisfazione che secondo la Palazzoli Selvini sono indispensabili per giungere alla coscienza della propria identità corporea. Inoltre tali esperienze primarie positive con la madre inducono nel bambino, secondo Erikson, la capacità di donare ed amare, cioè di aver fiducia attraverso l'identificazione con la madre buona, mentre quando il processo transazionale fallisce, accumulano valenze aggressive sostenute dall'introiezione di una figura materna frustrante.

L'interruzione del circuito comunicativo madre-figlio, può avvenire perciò sia ad opera di una situazione conflittuale materna che impedisce la formulazione di segnali in prevalenza gratificanti accetti dal bambino, sia ad opera di quest'ultimo attraverso un comportamento frustrante verso la madre inducendo in tal modo distorsione della comunicazione. Pertanto qualsiasi perturbazione di tale sistema di comunicazione sia partenza materna che figliale, determina una interruzione della comunicazione stessa conseguente rottura dell'equilibrio funzionale del bambino, comparsa di un sintomo che avrà come significato la richiesta di aiuto del bambino che segnala l'avvenuta perturbazione della comunicazione all'interno della diade. La scelta del tipo di sintomo sarà in rapporto alla particolare struttura neurofisiologica del bambino, alla natura della causa scatenante da parte materna ed infine al momento evolutivo psicoaffettivo del bambino.

Conviene a questo punto ricordare come il bambino dalla iniziale fase indifferenziata di simbiosi con madre, attraverso le esperienze piacevoli gratificanti e frustranti alternativamente verificantisi, ed i processi biomaturativi che nel frattempo si attuano, verso il sesto-settimo mese, arriva attraverso fasi intermedie al riconoscimento come entità distinta dal Sé e dotata di una esistenza propria, della figura «materna quale oggetto del suo amore».

Livia Cagno
Aiuto Clinica Responsabile del servizio di Neuropsichiatria della Clinica Pediatrica dell'Univ. di Torino

Da-da mi fai giocare?

gioco è, per il bimbo, «serio al pari d'un lavoro». Per mamma è il momento più felice della giornata.

grande progresso nella fabbricazione dei latti in polvere per l'infanzia

Oltre mezzo secolo
di esperienze
nel campo
della dietetica infantile
consente alla

Guigoz

presente in 80 Paesi del mondo, adattare industrialmente più recenti scoperte industriali.

Da oggi i latti in polvere GUIGOZ usufruiscono di un nuovo sistema di bonifica denominato

uperizzazione

Questo procedimento particolare garantisce al latte in polvere GUIGOZ:

1) **perfetta conservazione**
2) **maggior purezza batteriologica**
3) **sapore, odore colore tipici del latte**
4) **alto valore biologico (vitamine e proteine pressoché inalterate)**

Nell'industria alimentare, un settore di grande importanza

Omogeneizzati: venti miliardi di fatturato l'anno

I piccoli giochi servono allo sviluppo mentale e fisico del bambino. Gli piacciono molto i cubetti di legno variopinti, le palline colorate di diversa grossezza infilate in una bacchetta

PARLA IL DOTT. BRUNO BUITONI

"Possibile raddoppiare l'attuale produzione„

L'Italia si è mossa con un certo ritardo rispetto agli altri; 5-6 grosse Case si disputano il mercato - Da noi il consumo è di 180-190 vasetti pro-bimbo nato all'anno (contro i 1000 degli S.U.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, maggio.

Nell'alimentazione infantile gli omogeneizzati rappresentano il primo elemento insieme con altri prodotti, cereali precotti, succhi di frutta, latte. Negli ultimi anni si è avuta una forte espansione di questi alimenti e il progresso, come rilevano gli esperti, è dovuto all'accresciuto benessere della popolazione italiana.

Il nostro Paese è messo con un certo ritardo rispetto agli altri, è ruota della Germania e della Francia. Oggi il consumo di omogeneizzati è, all'anno, di 180-190 vasetti (60 grammi) pro capite (bimbo nato), contro i 200 della Francia e della Germania, i 480 della Gran Bretagna e i 1000 degli Stati Uniti.

Cinque-sei grosse Case si disputano il nostro mercato e le prospettive per il futuro sono buone: guardando le cifre degli altri Paesi esse ritengono possibile raddoppiare l'attuale produzione. Tuttavia secondo gli esperti non basta l'aumentato potere di acquisto ad incrementare la diffusione degli omogeneizzati, occorre anche una «maturazione» delle madri, le quali spesso ignorano i vantaggi dei prodotti.

«L'aiuto maggiore per la formazione di questa coscienza, *dice il dott. Bruno Buitoni, titolare della I.B.P.*, viene dai pediatri e da coloro che si interessano all'alimentazione del bambino, enti, settori, dove l'industria svolge una certa propaganda». *Da noi il consumo degli omogeneizzati non è uniforme; in alcune zone, soprattutto nelle regioni depresse, la diffusione è lenta. Ci sono enormi differenze fra Nord e Sud come in altri settori alimentari.*

«Le punte più alte si hanno nella stagione degli svezzamenti, *aggiunge il dott. Buitoni*; comunque è un mercato in continua evoluzione e le campagne promozionali fatte in certi periodi limitati ottengono buon esito. Non crediamo che gli attuali prezzi siano ulteriormente riducibili; in questi ultimi tempi gli omogeneizzati a differenza di tanti altri prodotti non hanno subito aumenti». *Le industrie oltre a migliorare costantemente il prodotto offrono alle mamme un vero e proprio servizio: prima occorrevano 15-30 minuti per preparare un alimento, oggi basta metterlo nell'acqua calda.*

«Con gli omogeneizzati l'alimentazione del bimbo viene anticipata notevolmente migliorata, rileva *Buitoni*; un tempo era impossibile dare ai piccoli carne e frutta a due mesi».

«Quanto incide il costo del vasetto sul prezzo del prodotto?»

«La domanda potrebbe fare intendere che il costo del vasetto è così alto che sia possibile usare altro contenitore. Lo escludo nel modo più assoluto. Non si può paragonare l'omogeneizzato con altri prodotti per l'alimentazione: ci vuole un sacchetto che sia anche dose; potrebbero servirvi contenitori come la latta, però non offrono le stesse garanzie, soprattutto per quanto riguarda l'igiene».

«Il costo del vasetto supera l'8-10 per cento costo prodotto. Un vasetto da 100 grammi costa sumo 190 lire; in definitiva la mamma dovesse comprarsi la carne e ottenere prodotto quello che l'industria le offre, non riuscirebbe (perché spenderebbe di più) e non potrebbe fare in questo tipo di lavorazione».

«Avete un servizio che assicuri la sostituzione delle giacenze con prodotti più freschi?»

«Contrariamente ad altri alimenti problema della conservazione per l'omogeneizzato si pone, perché essendo un prodotto lavorato e sterilizzato, pratica è conservazione molto superiore al periodo nel quale viene consumato. Posso aggiungere che gli omogeneizzati come tutti gli alimenti infantili sono soggetti al controllo sanitario. Nonostante ciò la legge non prescrive una data di scadenza. Però i produttori per serietà e garanzia mettono sul vasetto una etichetta con la data di scadenza. E' difficile che il prodotto rimanga sul mercato oltre questa data. Ad ogni modo se si manifesta qualche la merce viene ritirata e distrutta. Abbiamo parecchie *équipes* tecnici che controllano costantemente le giacenze e sostituiscono i prodotti che hanno oltrepassato le date scadenza».

Pierangelo Cascia

Il direttore dell'associazione "Industriali prodotti alimentari„

"I vasetti italiani sono i migliori del mondo„

Risalto alcune mie risposte al dott. Francesco Massa, direttore dell'Associazione Italiana Industriali Prodotti Alimentari. Ecco il testo dell'intervista:

Ritiene che per lo svezzamento gli omogeneizzati siano migliori degli alimenti usati in passato?

Certamente sì. Da anni, non solo in Italia ma in tutto il mondo, si tende ad anticipare lo svezzamento del bambino al terzo, quarto mese di vita e non più dal dodicesimo come si usava in passato. E' pertanto necessario avere la possibilità di disporre di una dieta arricchita, varia ed equilibrata introducendo sul mercato prodotti completi nei vari componenti essenziali (vitamine, proteine) e che nello stesso tempo di perfetta digeribilità. Ciò si ottiene con l'omogeneizzazione che garantisce lo sminuzzamento di quelle parti meno digeribili come ad esempio la cellulosa e i filamenti nervosi nelle carni.

L'omogeneizzato ha pure vantaggi di carattere igienico grazie alla selezione accurata del prodotto. Anche l'uso dell'omogeneizzato è stato introdotto in Italia con un certo ritardo rispetto agli altri Paesi, le madri dopo i primi esperimenti sono state subito portate a sfruttare una situazione che ha permesso una crescita regolare delle loro creature, anticipando di parecchi mesi lo svezzamento rispetto al passato.

E questo tutta tranquillità: una delle cause, infatti, della diminuita mortalità infantile sta proprio nella migliorata nutrizione. Sotto questo gli omogeneizzati sono prodotti completi, studiati di proposito e sono più confacenti e adatti alle esigenze moderne.

La legge sugli alimenti

Il mercato italiano degli omogeneizzati ha prospettive d'incremento?

Sì. Attualmente in Italia il consumo pro nato è inferiore a quello degli altri Paesi d'America e d'Europa. L'uso dell'omogeneizzato nello svezzamento va tuttavia diffondendosi sempre più anche da noi per parecchie ragioni. La principale è data comunque dal convincimento cosciente della clientela.

Che cosa rappresenta l'industria dietetica italiana (dimensioni e portata)?

L'industria dietetica italiana è concentrata in un numero limitato d'aziende altamente qualificate: in tutto 7, in quanto la rigidità delle norme di legge in questo campo ha portato ad una selezione limite.

La produzione annua degli omogeneizzati è di oltre 150 milioni di pezzi che vanno dal vasetto del peso di 80 grammi (il più richiesto) a quello di 220 grammi. Il fatturato si aggira complessivamente sui 20 miliardi annui.

Caratteristiche della legislazione italiana per il consumatore.

La legge sugli alimenti dietetici per l'infanzia è la n. 327 del 29 marzo 1951. Il regolamento d'esecuzione di tale legge è del 9 maggio 1953. Legge e regolamento sono i più rigorosi del mondo. Il regolamento in particolare prevede che i prodotti prima d'essere venduti debbano essere sottoposti ad analisi da parte dell'Istituto superiore della Sanità e siano muniti del giudizio della commissione consultiva — formata da scienziati, cattedratici specialisti ed igienisti — nominata dal ministero della Sanità.

L'autorizzazione inoltre, come per i farmaceutici, è concessa prodotto per prodotto: su ogni vasetto deve essere apposta un'etichetta con pubblica visione, su cui figuri il numero del decreto d'autorizzazione. Per facilitare i controlli, le caratteristiche d'ogni prodotto coi risultati delle analisi vengono diramate a tutti i medici provinciali: infine i vasetti devono essere a chiusura ermetica. Il decreto di autorizzazione abbraccia tutti i requisiti richiesti: dal testo al contenuto e persino indica le caratteristiche del contenitore. L'Italia è l'unico Paese del Mec che richiede sui prodotti dietetici per l'infanzia un esame e analisi preventiva con relativa autorizzazione preventiva prodotto per prodotto.

Quali sono le esigenze e i problemi di distribuzione?

Ogni azienda si regola come meglio crede in questo settore la nostra associazione non ha motivi per intervenire: non ci sono problemi veri e propri. A nostro sarebbe utile maggiore influenza presso le madri per sviluppare sempre più loro una coscienza dietetica.

Quali sono le caratteristiche della produzione italiana?

Gli omogeneizzati italiani sono migliori di quelli degli altri Paesi proprio la rigorosità delle prescrizioni. La nostra legislazione — unica al mondo — ad esempio stabilisce anche il quantitativo di materia prima che deve essere immessa nel vasetto: il prodotto pertanto offre ogni garanzia non solo di genuinità ma anche di qualità. In altri Paesi, ad esempio, negli omogeneizzati di carne, il quantitativo di materia prima è lasciato alla discrezione del produttore e in tal il valore energetico è aleatorio. Noi, invece, tutto è controllabile componente per componente nelle misure e percentuali denunciate. Ecco perché il prodotto italiano è tra i migliori del mondo.

Associazione europea

Qual la partecipazione dell'associazione alla legge armonizzata alle esigenze del Mec?

Gli articoli 43 e 100 del Trattato di Roma prevedono un'armonizzazione delle leggi fra gli Stati membri. Si sta cercando ora una legislazione comune. Le industrie dietetiche dei sei Paesi del Mec hanno già costituito l'associazione europea comunitaria (Idace) in seno alla quale le varie delegazioni nazionali si sono riunite in parecchie occasioni avvalendosi dell'apporto di esperti e di tecnici per realizzare il progetto comune, il cui schema è già stato depositato nel 1967 alla Commissione Bruxelles che lo ha portato all'esame dei rappresentanti dei ministeri competenti dei singoli Stati per essere poi presentato al Consiglio dei ministri della Comunità che a sua volta lo ha già sottoposto al parere degli organi consultivi (Parlamento europeo e Comitato economico sociale).

L'esame della proposta di legge è a buon punto.

Gino Mazzoldi

Dopo il bagno, per il "comfort„

Al mattino, un po' prima della poppata è il migliore per il bagno (non deve superare i cinque minuti) che quasi tutti i bambini fanno con grande gioia. Fare bene attenzione alla giusta temperatura dell'acqua e dell'ambiente

LA STAMPA — LA MEDICINA — *Supplemento sull'alimentazione infantile*

Quelli che ci dànno il latte "artificiale„

NESTLÉ: controlli esperienza e ricerca

«L'allattamento con un buon latte in polvere formulato garantisce risultati fisiologicamente sovrapponibili a quelli che si ottengono con il latte della madre»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, maggio.

La Nestlé è una fra le più importanti aziende nel settore del latte formulato per l'alimentazione infantile. Abbiamo rivolto alcune domande al direttore del Marketing dott. Girarrosti.

Le più svariate considerazioni insegnano che la costituzione intima del latte umano è diversa da quella di un latte di altra specie animale. E' evidente quindi che il latte materno rappresenta l'alimento ideale per l'allattamento del neonato. Nestlé, che da oltre cento anni si occupa di problemi di alimentazione infantile e può essere definita la più grande specialista del mondo nel settore dei latti in polvere per bambini, ha sempre rivolto la sua ricerca per formulare dei latti che possano, in caso di necessità, sostituire il latte materno.

Nella formulazione di un latte in polvere l'obiettivo fondamentale che la nostra Casa si pone è quello dei risultati. Un latte in polvere, infatti, deve fornire dei risultati che siano fisiologicamente sovrapponibili a quelli che si ottengono col latte materno. I fattori di base che permettono di raggiungere questi obiettivi sono la ricerca, l'esperienza ed i controlli:

ricerca: Nestlé si avvale delle più rigorose metodiche esistenti, apparecchiature scientifiche modernissime, impianti-pilota, équipes di tecnici altamente qualificati, nonché di consulenti, esperti, pediatri e puericultori di tutto il mondo;

esperienza: basata sui risultati che abbiamo ottenuto sotto tutti i climi e a tutte le latitudini. Basti pensare ai 214 centri di produzione Nestlé distribuiti nei cinque continenti;

controllo: costante e rigoroso, sia sulle materie prime che sui prodotti finiti. Infatti un latte in polvere vale quanto valeva il latte fresco di partenza.

L'esperienza insegna che l'allattamento con un buon latte in polvere formulato, consigliato dal pediatra e condotto con tenerezza ed amore materno, garantisce risultati fisiologicamente sovrapponibili a quelli che si ottengono con il latte della madre.

Nel nostro Paese il consumo di latte in polvere per l'alimentazione del bambino è decisamente inferiore a quello che si registra in paesi limitrofi. Si stima che in Italia il consumo sia di 4,5 kg pro-nato, mentre in Francia se ne consumano 18 kg, in Germania 16 kg, in Belgio 15 kg, in Spagna 10 kg e in Austria 7 kg. Ciò è dovuto al fatto che da noi per l'allattamento del bambino si usa largamente il latte liquido non formulato.

Con la sempre maggior diffusione di una coscienza dietetico-alimentare, alla quale da anni la puericultura italiana dedica ogni sforzo, è prevedibile che l'Italia si avvicinerà ai livelli di consumo dei paesi vicini.

La farmacia è il punto di vendita migliore per questo prodotto perché il farmacista è in grado di fornire — all'occorrenza — qualificati consigli sulle indicazioni ed i dosaggi del latte in polvere formulato, in funzione delle varie situazioni che si possono presentare.

Alcuni latti in polvere di produzione straniera che sono venduti attualmente in Italia non realizzano sul nostro mercato volumi di vendita molto impegnativi tali da giustificare, sul piano economico, l'installazione dei costosi impianti necessari per la produzione di un latte in polvere formulato.

Gli ostacoli che impediscono in Italia l'uso del latte liquido in poppatoi a perdere sono di carattere economico e legati alle abitudini di consumo. I poppatoi «a gettare» venduti in Usa nei drug-stores e nei food-stores hanno un prezzo di vendita che, paragonato a quello relativo al poppatoio preparato con latte in polvere, risulta sensibilmente più elevato. Il maggior costo è dovuto anche alle spese di trasporto e di distribuzione.

In sostanza, trasportare dei poppatoi completi di latte liquido formulato pronto per l'uso vuol dire trasportare molta acqua, come minimo l'85% del peso del latte contenuto nei poppatoi; è per ciò evidente che almeno il momento in Italia non si può pensare alla economicità di una tale innovazione.

Bisogna tenere poi presente che una certa quantità del latte in polvere venduto in Italia soddisfa particolari esigenze dietoterapeutiche che prevedono somministrazioni del latte basate su precisi dosaggi prescritti dal medico, che non potrebbero attuarsi con l'uso di latti liquidi in poppatoi «a gettare» con formula a dosaggio standard.

p. c.

Qualche consiglio per l'allattamento

Se allattate il bambino in posizione seduta, sostenetelo per la schiena e inclinatelo leggermente. Lasciate riposare la sua testina, girata verso di voi, nell'incavo del vostro braccio. Questa posizione è confortevole sia per la madre che per il bambino. Successivamente premete il seno con le dita, intorno al capezzolo, e accarezzate dolcemente il viso del piccolo, che volterà immediatamente e istintivamente la testa alla ricerca del capezzolo.

Può darsi che, nelle prime settimane, la posizione coricata vi sembri più comoda. In questo caso coricatevi sul fianco, rivolti verso il bambino, in modo che il capezzolo tocchi le sue labbra.

Durante la poppata dovrete evitare che il seno tocchi il naso del piccolo, ciò gli impedirebbe di respirare bene, influendo così sulla sua nutrizione. Se la lattazione è normale, è sufficiente la poppata da un solo seno. In media la durata di una poppata è di 20 minuti. Se preferite nutrire il piccolo da entrambi i seni, nel corso della medesima poppata, sono in genere sufficienti 10 minuti per lato.

Quando dare la poppata? Attualmente in Italia vi sono due tendenze. Alcuni pediatri consigliano di nutrire il bimbo solo quando ha fame: in genere ogni 3-4 ore. Ogni neonato infatti ha una sua personalità e dei propri bisogni e fa conoscere i suoi desideri al momento giusto. Voi osserverete il suo ritmo e avrete automaticamente una certa regolarità nelle ore di poppata.

Altri pediatri consigliano di dare il seno ad intervalli regolari e variabili con l'età del bambino. Nei primi tempi ogni 3 ore, poi ogni 3 ore e mezzo e in seguito ogni 4 ore.

Le nostre domande

- **In che misura il latte artificiale riproduce quello materno?**
- **Il mercato italiano di latte artificiale ha prospettive di incremento?**
- **Qual è il punto di vendita migliore per questo prodotto?**
- **Perché molti prodotti venduti in Italia vengono preparati all'estero?**
- **Negli Stati Uniti si vendono confezioni complete di latte liquido e poppatoio (da buttare dopo l'uso). Quali sono gli ostacoli che impediscono realizzazioni del genere in Italia?**

C. ERBA: che cosa occorre per fare un latte "super„

«Il miglior latte artificiale ha come obiettivo non tanto di "ricopiare" una determinata composizione chimica, quanto e soprattutto di soddisfare completamente i fabbisogni biologici e nutritivi dell'organismo del neonato»

La domanda in che misura il latte artificiale riproduce quello materno può dar luogo ad un equivoco che ritengo sia bene chiarire: quello cioè che un «buon» latte artificiale debba limitarsi a riprodurre il più possibile le caratteristiche chimiche del latte materno. In realtà, bisogna considerare che quest'ultimo costituisce un vero e proprio «tessuto» con precise caratteristiche biologiche. Il miglior latte artificiale deve quindi porsi come obiettivo non tanto di «ricopiare» una determinata composizione chimica, quanto e soprattutto di soddisfare completamente i fabbisogni biologici e nutritivi dell'organismo del neonato.

Precoce svezzamento

I latti realizzati dalla Dieterba hanno sempre appunto mirato a questo obiettivo: di fornire al bambino un alimento completo, che da un lato soddisfi esattamente tutte le necessità nutritive e di accrescimento corporeo e dall'altro, elemento che troppo spesso si dimentica, apporti quei fattori biologici atti a prevenire disturbi della digestione, a favorire in modo ottimale i processi di accrescimento ed a influenzare positivamente tutti i processi metabolici dell'organismo infantile.

E c'è anche un altro aspetto che mi piace sottolineare: nella sua apparente inerzia e distacco dall'ambiente, la vita psichica del bambino è già nelle prime settimane di vita così ricca che è importante che l'alimento che egli riceve sia anche gradito dal punto di vista gustativo e non costituisca psicologicamente una sorta di imposizione dall'esterno che approfitta della situazione di dipendenza del bambino dalla volontà della mamma.

Probabilmente il mercato italiano di latte artificiale ha prospettive di incremento sia per la continua diminuzione di frequenza e di durata dell'allattamento al seno, sia per l'aumento del livello di vita in Italia che dà ad un maggior numero di mamme la possibilità di alimentare il proprio bambino con prodotti specificatamente studiati a questo esclusivo scopo. Occorre d'altra parte considerare che la tendenza ad un sempre più precoce svezzamento, caratteristica tipica dell'ultimo decennio in Italia, riduce il periodo di alimentazione lattea esclusiva a ciò proprio in un periodo di vita in cui la quantità di latte consumato giornalmente è più elevata.

I punti di vendita

Noi fermamente sosteniamo che non già il punto di vendita migliore, ma l'unico punto di vendita di questo prodotto è e deve restare la farmacia. Si tratta infatti di un problema estremamente delicato, di un prodotto destinato ad un organismo ancora assai fragile e, quindi, la collaborazione del farmacista è essenziale per ottenere i migliori risultati.

La domanda perché molti prodotti venduti in Italia vengono preparati all'estero potrebbe introdurre un discorso estremamente complesso che probabilmente non è il caso qui di affrontare e che riguarda la situazione dell'agricoltura in Italia e negli altri Paesi del Mercato Comune; basterà dire che per ragioni geografiche, climatiche, organizzative, ecc., attualmente il costo del latte prodotto in Italia è assai più elevato di quello prodotto negli altri Paesi europei, pur senza che ciò fornisca al contadino italiano margini di guadagno soddisfacenti. Nell'ottica di un mercato comune europeo, nel quale le merci debbono circolare libe-

Francesco Salteri
Direttore Divisione Nutrizione della «Carlo Erba S.p.A.»

(Continua a pagina 8 in 7ª colonna)

L'alimentazione infantile è la scienza Nestlé

104 anni di studi ed esperienze al servizio dell'alimentazione infantile. - 214 centri di produzione, di severi controlli e di qualificata ricerca. - Modernissimi impianti ed attrezzature scientifiche. - Equipes di pediatri, esperti in puericultura e chimici in continuo contatto con le più famose scuole e cliniche pediatriche dei cinque continenti. - Questa è Nestlé nel mondo.

Ogni anno nascono 80 milioni di bambini

Nessuno come Nestlé ne è cosciente. Infatti la ragione d'essere di Nestlé è in primo luogo l'infanzia.

80 milioni di bambini, che nascono in questo o quell'altro emisfero, presentano subito una loro personale, precisa e ben definita carta di credito: devono essere allevati con cura e con amore.

Il latte materno è universalmente riconosciuto come l'alimento più idoneo e completo per soddisfare questa loro «prima» esigenza.

Ma questo latte materno, questo latte di donna, può non esserci. In molte occasioni non c'è; bisogna allora assolutamente ricorrere ad un altro idoneo e qualificato alimento: i bambini non possono aspettare.

E ce ne vuole tanto, e deve essere ricco, e deve esserci dovunque, e deve essere vivo e vero e deve essere buono. Oggi abbiamo esigenze più impegnative in fatto di materiale umano: ci servono persino uomini che vadano nello spazio. Esiste oggi, questa è la conclusione del discorso, una filosofia dentro la biologia, l'umanità è cresciuta e deve essere attrezzata per quello che le si chiede di fare e di rendere.

In questo solco, il problema dell'alimentazione infantile va affrontato e risolto nel senso più cosciente e naturale.

Questo ha fatto e continua a fare Nestlé.

E' una storia che affonda le sue radici in un giorno già lontano centoquattro anni. Esattamente 1866.

104 anni di studi e di esperienze

1866, in mezzo al rifiorire di iniziative scientifiche e ad un prodigioso sviluppo tecnologico in Europa ed in America si inserisce la prestigiosa figura di Henry Nestlé. Henry Nestlé è nato a Francoforte sul Meno; i casi della vita l'hanno portato a Vevey dove dopo studi e varie esperienze ha l'intuizione della farina lattea, il primo alimento formulato per l'alimentazione del bambino.

Nasce così il primo nucleo di quella che sarà ed è la grandiosa organizzazione Nestlé nel mondo.

Centoquattro anni, un lungo prestigioso cammino: i centri di produzione Nestlé — che sono andati a formarsi e a consolidarsi in tutti i continenti — sono oggi duecentoquattordici.

Il gruppo occupa oggi un posto altissimo nell'Universo delle industrie mondiali, con una massa di lavoro importante e imponente, con una gamma di prodotti per l'alimentazione infantile, con un prestigio indiscusso, con una sicurezza assoluta.

Si può e si deve parlare dell'esistenza d'una «scienza Nestlé».

Con esemplare serietà, le fabbriche Nestlé hanno saldamente in mano il risultato d'un alimento, d'un latte per i bambini che ha il potere e anche l'affetto, la simpatia naturale come quello del latte che viene dalla mamma.

Ricerca e collaborazione scientifica internazionale, garanzia di sicurezza

Il primo passo del buon lavoro Nestlé è quello della ricerca.

Il tempo delle scoperte fulminee, e quindi anche inattese almeno sotto un certo aspetto, è passato.

Tutto parte dalla ricerca. Se dobbiamo qualche cosa, e tante cose, ad uomini in uniforme, bene questi uomini sono quelli che portano coscientemente e umilmente il camice bianco, il camice bianco è l'uniforme del più silenzioso ed efficiente esercito del secolo.

I ricercatori indossano con tutta consapevolezza questa uniforme.

L'organizzazione Nestlé qui è al vertice.

La metodica più rigorosa è un fatto acquisito, non c'è strumento, non c'è tecnica d'indagine scientifica che non arrivi immediatamente, quando non arriva in anticipo, nei laboratori del gruppo.

I contatti con la scuola più attenta, sul piano internazionale, sono continui; spesso sono le scuole che attingono schemi dalla scienza Nestlé.

Il contatto dei ricercatori Nestlé con i pediatri, con i puericultori, con i sociologi d'ogni contrada sono un fiume, una corrente che non s'arresta mai.

Conservando la sua posizione ausiliaria nei confronti del medico, Nestlé si pone nel medesimo tempo al servizio della scienza e della industria.

Una vasta gamma di prodotti per l'infanzia è il frutto «diretto» di questa costante collaborazione.

Sono stati creati così, oltre al latte condensato zuccherato, le molte varietà di latti in polvere formulati che in ogni paese stanno oggi alla base dell'alimentazione dell'infanzia.

Queste varie specie di latti sono completate da una vasta gamma di prodotti da svezzamento, di zuccheri speciali, di altre specialità dietetico-terapeutiche destinate a curare i principali disturbi dell'apparato digerente del lattante.

Ognuna di queste formule trae origine ed è sottoposta a sperimentate indagini cliniche internazionali ed approvate dai più famosi pediatri del mondo.

Questo costituisce la duplice sicurezza e la garanzia Nestlé.

Le scatole di latte Nestlé che escono annualmente dalle fabbriche Nestlé, messe in fila misurerebbero molte, molte volte la lunghezza di un'orbita attorno alla terra.

E ciascuna di queste scatole va al bambino con una non cancellabile patente di validità. Il controllo del prodotto è severo.

Controllo... Controllo... Controllo...

E' un controllo minuzioso, capillare, esercitato sulle materie prime, lungo le varie fasi dei processi di lavorazione e durante tutto il periodo di conservazione, cominciando dalle stazioni di ricevimento del latte.

Niente da fare, non si prende latte se la fonte non è sicura; non c'è segreto di fattoria che possa sfuggire all'osservazione dei «controllori» Nestlé.

Per poter preparare infatti un buon latte formulato bisogna scegliere per prima cosa un buon latte fresco, igienicamente sano.

Anche questo Henry Nestlé aveva già perfettamente compreso, circa un secolo fa, quando dettava prescrizioni rigorose sull'alimentazione del bestiame, l'igiene delle stalle e degli animali, le precauzioni da osservare nella mungitura e nella raccolta del latte.

Non a caso ogni fabbrica Nestlé destinata alla lavorazione del latte è costruita nel cuore di una regione agricola ricca di pascoli. Produzione, raccolta e trasporto del miglior latte fresco sono le prime preoccupazioni di Nestlé.

Dalla zona di produzione il latte passa alla fabbrica dove si svolgono le varie operazioni che hanno lo scopo di trasformare il latte adattandolo alle particolari esigenze dietetiche senza peraltro modificarne l'intima natura.

In tutte queste fasi il prodotto sottoposto a successivi controlli deve rispondere perfettamente alle rigorose norme stabilite dal «codice Nestlé» dall'inizio della sua lavorazione fino all'arrivo nelle mani del consumatore.

Sono prove tutte con uno scrupolo oltre il credibile, una esigenza con sollecitudine durante tutto il ciclo di produzione, dalle materie prime alla loro trasformazione, alla confezione, alla distribuzione.

Tutta la somma di queste cure minuziose, di perfezionamenti tecnici e di controlli non ha altra ragione d'essere che la sicurezza, non altro scopo che la qualificazione e la fiducia. Fiducia del piccolo essere in chi lo alleva e lo protegge: fiducia della madre nei consigli del medico; fiducia del medico nei prodotti che prescrive: altrettanti anelli di una catena invisibile che unisce i laboratori e le fabbriche Nestlé a tutti i «bambini Nestlé» del mondo.

104 anni al servizio dell'infanzia

Nestlé

GUIGOZ: consumi ancora troppo bassi

Le moderne tecniche di fabbricazione del latte in polvere consentono oggi alle industrie di mettere a disposizione del consumatore prodotti simili al latte materno, con una tollerabilità pressoché uguale.

Il consumo del latte in polvere in Italia è tra i più bassi sia dei Paesi europei che dei Paesi a reddito inferiore. Infatti nel 1968 abbiamo il seguente volume di vendite in kg per ogni nato: Francia kg 18, Germania kg 13, Africa Nord kg 10, Belgio kg 9,5, Svizzera kg 8,8, Spagna kg 7,4, Italia kg 4,2.

E' evidente quindi che le prospettive d'incremento per il mercato italiano sono senz'altro favorevoli. In tal senso è auspicabile una sensibilizzazione del problema da parte dell'industria, in accordo con la classe sanitaria.

Il punto di vendita migliore per il prodotto è senza dubbio la farmacia, per i seguenti motivi:

1) reperibilità in qualsiasi momento del giorno e della notte;

2) perfetta conservabilità del prodotto in luogo adatto, garantita da personale qualificato;

3) possibilità d'eventuali delucidazioni competenti sull'uso del prodotto.

Gli impianti di fabbricazione più moderni sono costosissimi ed un solo mercato non può ammortizzare gli investimenti, per cui — nella maggior parte dei casi — le direzioni internazionali scelgono, per la fabbricazione di latti speciali, il Paese più adatto, che possa offrire, oltre che le maggiori garanzie circa la materie prime, anche un contenimento dei costi.

Come è stato detto negli Stati Uniti si vendono confezioni complete di latte liquido e poppatoio (da buttare dopo l'uso). Qualche tentativo è già stato effettuato, in alcune Nazioni europee. Sembra che l'ostacolo insuperabile sia dovuto al fattore prezzo.

Gianni Ardito
Direttore della Guigoz Italiana

I primi 2 giorni di vita la prova più difficile

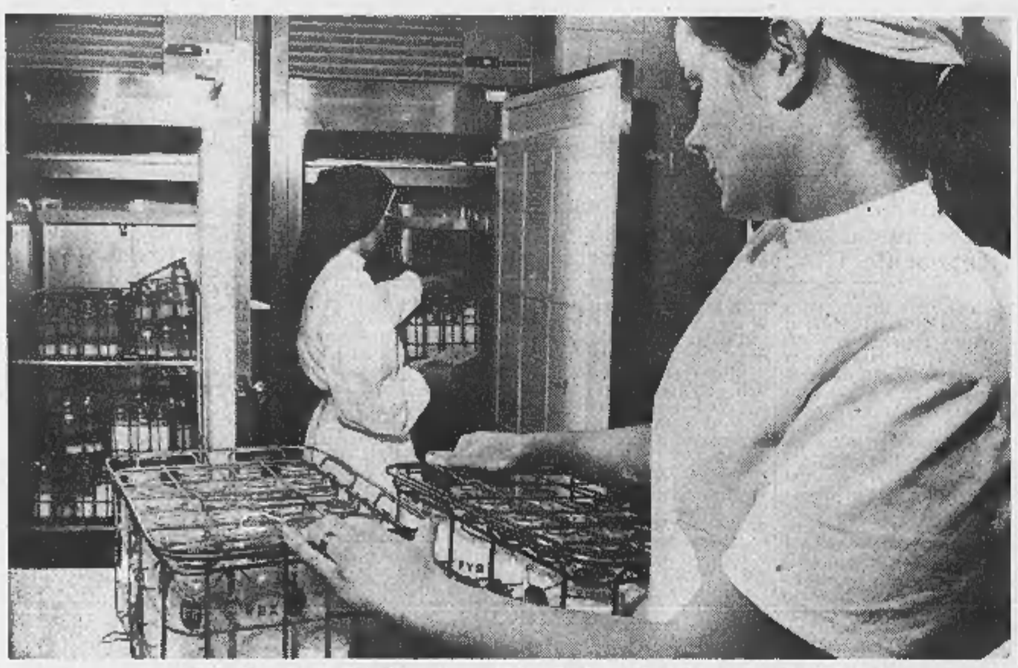
Parma, maggio.

«La prova più difficile per l'uomo è superare i primi due giorni di vita. In questi due giorni la mortalità e la morbilità sono più elevate che in qualsiasi altro periodo della vita». Così si è espresso il prof. Carlo Imperato, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Parma, nell'aprire un recente simposio dedicato alla rianimazione del neonato che ha avuto luogo alla Fondazione Carlo Erba. E' come dire che dei 1 milione bimbi che nascono ogni minuto nel mondo, 11 muoiono nelle successive 48 ore.

La causa principale di una mortalità così alta è l'asfissia, dovuta a compressione del funicolo, atelettasia polmonare, prematurità ecc. Il neonato asfittico ha inoltre una probabilità quattro volte più alta di soffrire nel corso della sua vita di deficienze mentali, epilessia e paralisi.

Il neonato può essere sottoposto non solo ad un trattamento medico o a semplici sistemi di rianimazione, ma anche all'azione di macchine complesse.

Parlano le principali industrie degli omogeneizzati



La preparazione degli alimenti per i bambini richiede particolari cure e controlli igienici

GERBER: diffondere il prodotto facendolo conoscere al pubblico

«Gli omogeneizzati contrariamente agli altri alimenti costano circa la metà di quanto non costassero agli inizi del 1960, quando cominciarono a diffondersi in Italia»

Pur comprendendo il valore e le funzioni delle campagne promozionali di certi prodotti, fino dalla prima apparizione sul mercato italiano degli omogeneizzati abbiamo sempre tenuto le campagne di propaganda ai livelli minimi indispensabili ed abbiamo puntato gli sforzi sulla qualità dei prodotti.

Questo ci ha permesso di ottenere una posizione di prestigio ed un livello di notorietà che forse puntando solo su campagne promozionali non avremmo ottenuto. Comunque, per rispondere più direttamente alla domanda postaci, possiamo dire questo: poiché lo svezzamento a base di omogeneizzati offre vantaggi nutritivi rispetto al sistema tradizionale, è utile e opportuno che la categoria operi per diffonderne il consumo, con l'impiego, anche, di campagne promozionali.

Oggi in Italia solo una certa aliquota di bambini è svezzata con omogeneizzati. D'altra parte noi crediamo che il prezzo degli omogeneizzati attuale non sia tale da scoraggiare le acquirenti. Ricordiamoci che gli omogeneizzati, contrariamente alla tendenza verificatasi in quasi tutti gli altri alimenti, costano all'incirca la metà di quanto non costassero agli inizi del '60 allorché cominciarono a prendere piede in Italia.

Non solo il vasetto, ma tutto il materiale di confezionamento per gli omogeneizzati assolve ad una vitale funzione, cioè quella di conferire al prodotto garanzia d'igiene e sterilità. La stessa capsula ad esempio deve avere dei requisiti tecnici tali da mantenere il sottovuoto, da proteggere il prodotto dall'ossidazione, ecc. Quindi è facilmente comprensibile, come il materiale di confezionamento abbia una certa incidenza sul prezzo del prodotto.

Abbiamo un servizio che assicuri la sostituzione delle giacenze. Tutti i nostri collaboratori esterni sono soliti, per ogni giro di vendita, controllare le giacenze ed eventualmente sostituirle con prodotti freschi. E' questo uno dei loro compiti principali. Di media ciò avviene con frequenza mensile.

P. Fanni
Marketing Manager Gerber Baby Foods

C. ERBA: controlli fino alla pignoleria

«Gli omogeneizzati italiani contengono più carne che non i tipi corrispondenti venduti in Svizzera o in Francia - Il consumatore ha l'assoluta garanzia sulla freschezza del prodotto»

E' difficile stabilire una regola generale nelle campagne promozionali e la riduzione dei prezzi: in realtà infatti è più corretto operare una distinzione fra i diversi tipi di promozione in base all'obiettivo che con queste si persegue.

Esistono infatti promozioni che svolgono un'utile funzione a favore dello sviluppo del mercato, diffondendo la conoscenza del prodotto fra nuove potenziali consumatrici ed educandole al consumo: fra queste la distribuzione di campioni e di buoni omaggio, opportunamente indirizzati. Nei confronti di questo tipo di promozioni la Dieterba assume un atteggiamento sostanzialmente positivo; contraria è invece la sua valutazione nei confronti di altri tipi di promozione, che hanno come unico scopo di spostare temporaneamente la preferenza delle consumatrici da una marca all'altra, in funzione di aspetti extra qualitativi. Ciò vale per sconti e riduzioni di prezzo temporanei, che non favoriscono lo sviluppo del mercato e possono invece compromettere l'immagine di prodotti vissuti dalla madre con particolare grado di coinvolgimento in quanto destinati all'alimentazione infantile.

A proposito del costo di questi prodotti voglio però sottolineare un altro aspetto che non viene generalmente considerato: la legislazione italiana ha stabilito per gli omogeneizzati caratteristiche di composizione tali per cui essi sono assai più «ricchi» dal punto di vista nutritivo di quelli prodotti e venduti in altri Paesi; vale a dire che gli omogeneizzati italiani di sola carne (e le mamme guardino bene la composizione riportata per legge sulle etichette) per esempio, contengono assai più carne che non i tipi corrispondenti venduti in Svizzera o in Francia. Questo, naturalmente, comporta un costo più elevato appunto in proporzione del costo del cibo contenuto nel vasetto.

E' certo che una quota importante del costo degli omogeneizzati è rappresentata sia dal materiale di confezionamento (vasetto e capsula a tenuta stagna), sia dal complesso di procedure che garantiscono il riempimento automatico ed esatto dei vasetti stessi e la sterilità assoluta del prodotto; questo ultimo elemento è controllato con estrema accuratezza dopo avere mantenuto il prodotto per alcune settimane in condizioni di temperatura e di umidità particolarmente sfavorevoli.

D'altra parte, sono proprio queste procedure accurate e scientificamente controllate che, insieme con l'accurata scelta delle materie prime, garantiscono il valore nutritivo del prodotto e forniscono al consumatore le più assolute garanzie d'igiene. In ogni caso sul piano pratico è certo che il costo degli omogeneizzati è relativamente più ridotto per i formati maggiori (g 100 e 130); un consiglio pratico per le mamme può quindi essere quello di consumare preferenzialmente questi vasetti (come del resto avviene in tutti i Paesi del mondo) sempreché beninteso ciò non sia controindicato per l'età, le esigenze nutritive e le condizioni generali del bambino.

Sostituzione delle giacenze con prodotti più freschi: la Carlo Erba in particolare ha una lunghissima tradizione di rigorosa serietà in questo campo che le deriva dalla sua larghissima esperienza nel settore dei prodotti farmaceutici. Noi curiamo, anzi alla pignoleria, la sostituzione presso ogni dettagliante di tutti i nostri prodotti con un ritmo regolare e variabile naturalmente secondo le caratteristiche di ciascun prodotto, in modo che il consumatore abbia l'assoluta garanzia sulla freschezza del prodotto.

Certo è auspicabile che la sostituzione dei prodotti scaduti e comunque non più freschi sia attuata con la massima regolarità e precisione da parte di tutte le aziende del settore, ad evitare reazioni negative da parte del consumatori.»

Francesco Salteri
Direttore Divisione Nutrizione della Carlo Erba S.p.A.

Le nostre domande

- **Ritiene che per lo svezzamento gli omogeneizzati siano migliori degli alimenti usati in passato?**
- **Il mercato italiano degli omogeneizzati ha prospettive di incremento?**
- **Non sarebbe forse meglio eliminare le campagne promozionali e ridurre i prezzi al pubblico?**
- **Quanto incide il costo del vasetto sul prezzo del prodotto?**
- **Avete un servizio che assicuri la sostituzione delle giacenze con prodotti più freschi?**
  In caso affermativo: con che ritmo avviene questo ricambio?
- **Tra farmacie e supermercati qual è il punto di vendita più opportuno?**

Per fare un latte "super,,

(Segue dalla 7ª pagina)

ramente, è quindi ben comprensibile che l'acquisto di latte avvenga là dove i suoi costi sono minori; certo, però, io ritengo che sia per ragioni sociali, sia per la necessità di tener conto delle abitudini, dei gusti ed anche delle esigenze fisiologiche tipiche del nostro Paese è opportuno che i latti in polvere per i nostri bambini vengano prodotti da aziende italiane, su formule italiane e con impianti e mano d'opera italiani.

Le confezioni preparate di latte liquido nel poppatoi da buttare dopo l'uso rappresentano una tipica manifestazione della società dei consumi, ove il «buttare» diviene un gesto abitudinario e quasi indispensabile per un ciclo completo di produzione-distruzione-produzione.

Tuttavia, se ciò può essere giustificato in paesi con possibilità economiche molto elevate e con particolari abitudini di vita come gli Stati Uniti, mi pare socialmente opportuno nel nostro Paese evitare spese improduttive e non giustificate da un reale ed obiettivo maggior valore del prodotto (e quando in questo campo si parla di maggior valore, bisogna soprattutto riferirsi alla qualità, al valore scientifico ed alle caratteristiche nutritive degli alimenti con cui vengono nutriti i nostri bambini.

f. s.

Scegliere subito un buon pediatra

Sceglietevi subito (meglio se avrete cominciato ad occuparvene nelle ultime settimane di gravidanza) un pediatra di fiducia.

Ricorrete soltanto a lui per le periodiche visite di controllo ed in ogni necessità.

Il pediatra sia uno; la mamma perennemente angosciata e dubbiosa, che vagherà da un pediatra all'altro per i più futili motivi, messa spesso in confusione non tanto da divergenze di diagnosi, quanto da diversità di terminologia o semplicemente di stile, non farà niente di utile per il suo bambino.

I primi mesi di vita sono il periodo più delicato e difficile, specialmente se si tratta del primogenito.

Il suo inserimento nella vita di famiglia, pure causa di tanta gioia, non avviene senza incertezze e preoccupazioni da parte della mamma: ogni ora della giornata, si può dire, porta dei piccoli problemi modesti per lo più, ma spesso ingigantiti dall'inesperienza e dal timore di sbagliare.

Diet Erba alimenti per l'infanzia della Carlo Erba

Una gamma di prodotti per l'infanzia, moderna e completa, studiata per assicurare una crescita equilibrata. Una gamma di prodotti che nasce dalla esperienza di uno dei maggiori complessi farmaceutici del mondo: la Carlo Erba.

con Diet Erba cresce piú forte

In ogni prodotto Diet Erba c'è l'impegno

Carlo Erba

LA STAMPA — LA MEDICINA — *Supplemento sull'alimentazione infantile*

PLASMON: 7 bambini su 10 nutriti con i nostri prodotti

Non sarebbe forse meglio eliminare le campagne promozionali e ridurre i prezzi al pubblico?

Vediamo di intenderci bene sul significato di campagne promozionali, e se guardiamo appunto a quanto è avvenuto negli ultimi anni nel particolare mercato degli omogeneizzati, ci riferiamo quindi a varie iniziative commerciali grazie alle quali alla mamma veniva offerto, ad esempio, gratis un vasetto contro l'acquisto di altri due, oppure veniva ridotto temporaneamente il prezzo per l'acquisto di uno o più omogeneizzati, o ancora si distribuivano, al domicilio delle mamme, dei coupons per l'acquisto del prodotto a condizioni particolarmente vantaggiose.

In una economia libera come quella italiana in cui è la situazione concorrenziale del momento a dettare una iniziativa piuttosto dell'altra, non credo che ci sia nessuno capace di dare una risposta, positiva o negativa, alla domanda che ci viene proposta. La riprova di quanto affermo sta nel fatto che queste promozioni sono caratteristiche di tutti i mercati dei prodotti di largo consumo: dietetici, alimentari, e non.

La domanda, così come è posta, fa comunque pensare che la rinuncia alle campagne promozionali produca automaticamente una riduzione dei prezzi.

La cosa è particolarmente non vera nel settore degli omogeneizzati dove la realtà dimostra che le campagne promozionali hanno aumentato i consumi generando di volta in volta dei veri e propri «booms» ed è proprio grazie al maggior volume di produzione, oggi decuplicato rispetto agli Anni Sessanta, che l'omogenizzato, «rarissima avis», ha ridotto significativamente il prezzo di acquisto, mentre tutto il mercato alimentare ha subito quell'aumento che tutti noi conosciamo e che le nostre mogli «conoscono meglio di noi quando vanno a far la spesa dal macellaio o al Supermarket.

Siccome l'omogenizzato è un modo migliore per alimentare il bambino, e per migliore intendo moderno, sicuro e più razionale dal punto di vista della scienza della nutrizione, lo sviluppo di questo mercato ci inorgoglisce non poco al di là degli interessi aziendali: sono anni che noi della Plasmon siamo all'avanguardia in questo settore, 7 bambini su 10 continuano ad essere nutriti con i nostri omogeneizzati, questo prodotto è ormai praticamente penetrato presso tutti gli strati della popolazione, ed oggi crescendo in Italia la più bella e la più sana generazione di tutti i tempi e faremo tutto il possibile, compreso se è necessario le promozioni di cui si parla, per sviluppare i consumi degli omogeneizzati.

Quanto incide il costo del vasetto sul prezzo del prodotto?

Il vasetto di vetro, richiuso con una capsula metallica che garantisce la conservazione sotto vuoto del contenuto senza nessun elemento conservante, è una delle caratteristiche degli omogeneizzati non solo in Italia ma anche in mercati più evoluti, come ad esempio quello degli Stati Uniti.

Il vetro è la garanzia di igiene e sicurezza, ha vantaggi pratici che non possono essere ignorati nel senso che permette alla mamma di vedere la natura, il colore, la consistenza, la omogeneizzazione completa o la parziale granulazione (come nel caso dei tipi Junior) del prodotto che compera e permette di richiudere il vasetto con la capsula. Questo è un fatto che interessa molto la mamma specialmente durante le prime settimane di svezzamento del bambino quando un vasetto è consumato in più di una ripresa.

Va tenuto anche presente che oggidì il vasetto di vetro permette tutta una serie di controlli qualitativi, fatti sia all'origine che lungo la linea di produzione, che ci hanno permesso di distribuire alcune centinaia di milioni di vasetti senza aver mai ricevuto una sola lamentela da parte del consumatore. Vasetto di vetro e omogeneizzato sono quindi un'unica cosa e la domanda, così come è posta, forse tradisce la convinzione che l'omogeneizzato è una forma costosa di alimentazione.

Basta fare quattro conti, confrontando quanto si paga per un vasetto di carne da 100 grammi e cosa si spenderebbe in alternativa, per rendersi conto che la nostra produzione, su larghissima scala, permette delle significative economie alla mamma che varie volte al giorno deve «dar da mangiare» al suo bambino.

Avete un servizio che assicuri la sostituzione della giacenza con prodotti più freschi? In caso affermativo: con che ritmo avviene questo ricambio?

Fin dall'inizio la Plasmon ha deciso di voler indicare, in modo ben visibile, sull'etichetta dei propri omogeneizzati la data di scadenza. La conservazione sotto vuoto, di cui abbiamo parlato prima, fa sì che l'indicazione di questa data di scadenza sia solo una testimonianza dell'estremo scrupolo con il quale la Plasmon affronta il problema dell'alimentazione dei nostri bambini.

Sia i nostri venditori che i negozianti sono comunque abituati a controllare questa data sull'etichetta e qualora, per motivi particolarissimi legati a situazioni locali, il prodotto non fosse stato ancora consumato per tale momento lo stesso viene sostituito a totale nostro carico con prodotto di nuova produzione. I prodotti ritirati vengono poi distrutti con una procedura che prevede l'intervento delle Autorità dell'Imposta di Consumo e del Notaio.

Occorre tener presente che oggi la nostra organizzazione commerciale prevede la distribuzione dei nostri prodotti in tutto il territorio nazionale, compresi i centri più piccoli della provincia, con una frequenza di almeno una volta il mese e anche questa è una delle ragioni del nostro successo.

Guido Bernaroli
Direttore Marketing della Società del Plasmon

La crescita nei primi mesi

E' del tutto normale che nei giorni subito dopo la nascita un neonato diminuisca di peso. Questo è chiamato calo fisiologico. In seguito, nel corso di due o tre settimane, egli recupererà il peso iniziale. Successivamente il peso aumenterà progressivamente. Abituatevi a pesare il vostro bambino una volta la settimana.

In media l'aumento sarà:
al 2° e 3° mese: 170-200 gr la sett.
al 4° e 5° mese: 150 » »
al 6° e 7° mese: 125 » »
all' 8° e 9° mese: 100 » »
al 10°-11°-12° mese: 75 » »
Man mano che il peso del bambino aumenta, egli crescerà anche di statura. La sua altezza sarà approssimativamente di 50 cm alla nascita, 62-64 cm a 6 mesi, 70-74 cm a 1 anno.

Cambiare l'aria due volte al giorno

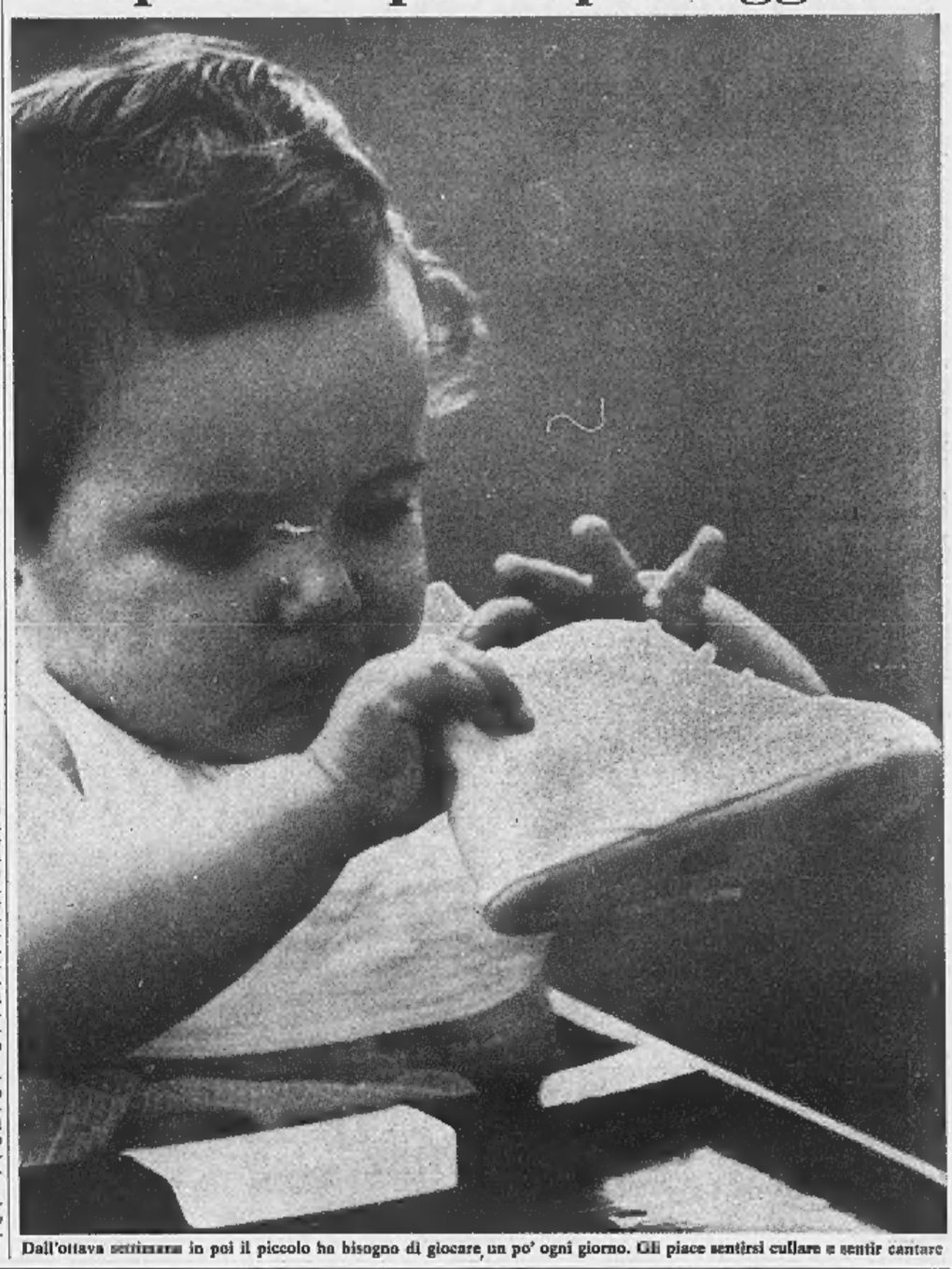
Dove vive il bambino deve essere sano ed arioso; l'aria va ricambiata almeno due volte al giorno, avendo cura nei mesi freddi di allontanare temporaneamente il bambino.

L'ambiente stesso non deve essere surriscaldato, né eccessivamente asciutto, come purtroppo succede spesso d'inverno a causa di riscaldamenti non razionali; la temperatura non deve superare i 20-21°; un giusto grado di umidità può essere mantenuto lasciando panni umidi sopra le fonti di calore.

Il lettino deve essere protetto da sponde, per impedire al bambino di cadere, e dotato di uno o due materassi non troppo soffici. Il cuscino sia piuttosto basso, per evitare alla testina posizioni viziate.

Non date al bambino l'abitudine di tenerlo nel vostro letto; ciò è antigienico, pericoloso ed antieducativo.

Preparativi per la passeggiata



Dall'ottava settimana in poi il piccolo ha bisogno di giocare un po' ogni giorno. Gli piace sentirsi cullare e sentir cantare

din-din, boullie, Brei, pappa...

In tutte le lingue, la pappa dei bambini si chiama Gerber

In inglese la pappa si chiama din-din; in francese boullie; in tedesco brei; e l'elenco potrebbe continuare a lungo perché gli alimenti omogeneizzati Gerber hanno nutrito milioni di bambini in tutto il mondo.
Un bambino di pochi mesi, quale che sia la sua nazionalità, ha un unico, fondamentale problema: crescere.
La Gerber Italiana lo sa molto bene, e ha risolto il problema in maniera unica, insostituibile. I suoi alimenti omogeneizzati, ideali per l'alimentazione di vostro figlio, hanno dietro di sé il tesoro di un'esperienza accumulata con la crescita sana e forte di milioni di bambini in tutto il mondo.
Din-din, boullie, brei... anche al vostro bambino date la sua pappa: la sua pappa Gerber!

Gerber Baby Foods

Primo: conoscerlo.

Così pensa la Plasmon: è il suo metodo. Da più di 60 anni studia i bambini,
il loro comportamento, le loro esigenze.
Con la collaborazione di eminenti pediatri e di esperti nell'alimentazione.
Perché per la Plasmon un bambino è un mondo di sentimenti, di reazioni umane, prima di tutto.
Non solo un consumatore. La Plasmon cerca il meglio partendo "dal bambino".
Conosce i suoi desideri e ciò di cui ha bisogno per crescere meglio.

Plasmon: da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani.